* Anno 110 - Numero 150 *

LA STAMPA

* Domenica 27 Giugno 1976 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 65.65 - Telex 21.121 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/72) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 65.500, sem. 33.750, trim. 16.900 Copie arretrate L. 300 - Edizioni Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 8; Olanda Fl. 1,25; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Martino d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 5/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Padova, via Portello 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 2, telef. 31.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 81.500 (100.000), mm modulo; Commerciali L. 76.500 (92.000) - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm/col. - Necr. L. 3000 p.p. (Famiglia L. 1300 p.p.) - Echi L. 3600 la linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

Feltrinelli chiusa l'istruttoria 39 Br incriminati

G. Giacomo Feltrinelli

di **Gino Mazzoldi**

A PAGINA 3

"Breve sogno"
di *Primo Levi*

"America patria perduta"
(Il bicentenario Usa)
di *Mario Soldati*

La via italiana alla terza forza

Il bipartitismo è dunque uscito rafforzato, probabilmente in via definitiva e irreversibile, dalle elezioni del 20 giugno. I due partiti sono ormai al punto in cui si potenziano a vicenda: la forza del pci suscita automaticamente una risposta eguale e contraria attorno alla dc, e viceversa. Fin qui, l'evoluzione del nostro sistema politico non presenta nulla di anormale: la tendenza al bipartitismo è comune a quasi tutte le grandi democrazie. Rimane tuttavia una grande anomalia: anche se i due partiti di massa sono oggi meno distanti di venti o trent'anni fa (grazie, soprattutto, all'«occidentalizzazione» del pci, pur imperfetta e contraddittoria) essi rimangono molto più lontani tra loro di quanto siano abitualmente, nelle democrazie bipartitiche, le due massime formazioni. Per questo l'ipotesi di un'«alternanza» al potere, che è poi il compimento necessario del sistema bipartitico (il meccanismo che lo rende funzionale, la garanzia ultima di libertà), continua a suscitare così grande allarme.

Lo stesso partito sfidante, il pci, si ritrae dall'«alternativa di sinistra» e avanza la proposta del compromesso, magari storico, altrimenti politico, o anche soltanto economico. Ciò significa immaginare una speciale e anomala versione italiana del bipartitismo, per il timore che, applicando lo schema tradizionale «alternativo», si creino spaccature disastrose, esplodano guerre civili. E' ancora l'ombra del fascismo (con tutta la speciale arretratezza storica dell'Italia) che pesa sul momento presente.

* *

E tuttavia, se l'Italia continua ad essere, quale democrazia, una specie di «assurdo universo» regolato da leggi speciali, era distorsioni profonde di fronte alle quali non solo gli stranieri ma anche gli Italiani non si raccapezzano, in qualche modo l'ultima elezione ci ha detto che questo universo assurdo ha la sua stabilità: dev'essere accettato così com'è, senza temere ad ogni istante che cada a pezzi. Ciò sembra dimostrato soprattutto dal vero e proprio exploit della dc, che non soltanto è rimasta unita nel momento della massima crisi, mentre era bersaglio di una marea di motivatissime critiche, ma è anzi uscita rafforzata dalla prova. Il Paese sembra meno fragile.

La dc ha però ovvii motivi di preoccupazione. Anzitutto perché si è rafforzata, almeno in parte, indebolendo i suoi alleati. Inoltre, se il sistema si conferma bipartitico, a poco alla volta si normalizza, crescerà la massa del voto fluttuante, già visibile nelle amministrative del 15 giugno '75. Con due partiti di forza quasi eguale, le condizioni normali basteranno anche piccoli spostamenti, del 2 o 3 per cento dei voti, per dare la vittoria una volta all'uno una volta all'altro dei due grandi partiti; per queste fluttuazioni diventeranno determinanti i fatti congiunturali, come i successi o gli insuccessi dei governi, gli scandali, le crisi economiche. Se così è, la riforma della dc, anche dopo la storica riconferma del fatto che essa è un grande partito di massa (o «popolare», come da noi si dice impropriamente), deve rimanere un obiettivo vitale. Altrimenti, in regime «bipartitico», le normali fluttuazioni daranno presto o tardi, sicuramente, la maggioranza al pci: la possibilità è già reale per le prossime elezioni.

* *

Ma come potranno affermarsi le forze e le spinte necessarie per imporre alla dc di riformarsi, secondo i sottili ma implacabili meccanismi punitivi e premianti delle democrazie parlamentari? Analogamente, quali forze continueranno a spingere il pci sulla strada della sua particolare «rifondazione», che non è certo più facile? La «doppia vittoria» della dc e del pci non frenerà questi processi, facendoli sembrare meno urgenti?

Alla vigilia del voto, proponevamo la tesi che occorresse in Italia una cospicua forza centrale capace di premere simmetricamente sui due grandi partiti, dei quali sentivamo come tutti la grande potenza insorgente, per cambiarli. Quest'area centrale, invece di consolidarsi ed espandersi, si è ristretta: ha prevalso la potente, elementare logica del bipartitismo. Ma è necessario insistere che esso è ancora anomalo: si nutre, in Italia, di tensioni alle quali sembra poter offrire sollievo soltanto un qualche «compromesso». Una tal formula potrà anche essere utile e necessaria, nelle sue forme più innocue: ma continua a spaventarci, perché esalterebbe l'anima totalitaria che è propria, anche in democrazia, dei moderni partiti politici. Temiamo la dittatura collegiale dei partiti sul Paese, fonte di conformismo e corporativismo soffocanti.

Ecco perché continua a sembrarci vitale la presenza di una *terza forza* centrale, più necessaria in Italia che in altre democrazie bipartitiche. Ma oggi essa rischia d'essere cancellata: è scesa in quattro anni dal 22-23 al 17-18 per cento: che ne resterà tra un quinquennio? Ci sembra che non vi sia tempo da perdere se si vogliono mettere in moto processi politici che salvino questa *terza forza* e le garantiscano il peso elettorale necessario perché possa svolgere funzioni, più che arbitrali, di stimolazione dei processi democratici, dimostrandosi attenta e vicina ai moti autonomi della società, confermandosi in un'essenziale funzione libertaria, antiburocratica, efficientista.

* *

Per questi fini bisogna immaginare un partito-movimento, o meglio un movimento di partiti, che sfugga ai limiti del partito di quadri, alla psi, che a quelli del partito d'opinione, alla pri. Ma come fare?

In quest'area centrale dell'«assurdo universo» italiano si concentrano miniaturizzate le forze politiche che altrove formano interi Parlamenti: vi si stipano in pochissimo spazio i Mitterrand e i Giscard, i Mendès-France e gli Schmidt, i Wilson e i Palme: nel Parlamento europeo, i loro cugini saranno la schiacciante maggioranza. Da noi sono una fetta sottile schiacciata tra dc e pci.

Per ridare forza a queste correnti d'opinione, il peso di tanta storia, italiana ed europea, sarà un vantaggio o un danno? Il psi, indispensabile centro di questo centro, vorrà modificare la visione, che ancora ha di se stesso, di «primogenito» della sinistra? Il pri, l'altra componente essenziale del nuovo movimento, saprà rinunciare alle sue latenti arroganze?

In un Paese dove è toccato ai cattolici fare il grande partito moderato laico, e ai comunisti fare il grande partito socialista, a chi toccherà d'inventare la via italiana alla *terza forza*? Chi saprà assolvere questo compito, o anche soltanto tentarlo? O continuerà, ciascuno dei minipartiti, a rincorrere la sua particolare utopia?

PORTORICO: OGGI E DOMANI VERTICE SUI RAPPORTI ECONOMICI

I 7 grandi, fra crisi e boom

I Paesi industrializzati in ripresa (Usa, Canada, Germania, Giappone, Francia) discutono allo stesso tavolo con Italia e Inghilterra colpite da durissima inflazione - Sullo sfondo della riunione, promossa dal presidente americano Ford, c'è il problema dell'"eurocomunismo"

(Dal nostro inviato speciale)
San Juan, 26 giugno.

A Portorico, nel cuore delle Antille, fra i grattacieli del superconsumo turistico e le bidonville del sottosviluppo, sette nazioni s'incontrano per due giorni, per dimostrare al mondo, se non proprio la loro capacità di accordarsi, almeno la volontà di discutere. Sono Stati Uniti, Italia, Francia, Germania, Canada, Gran Bretagna e Giappone, raccolti per un vertice che si presenta come seguito dell'incontro di Rambouillet, il summit del novembre scorso a Parigi, che si propose di aprire una fase di consultazione e coordinazione semipermanente tra le potenze industriali avanzate.

Voluto ed organizzato da Ford con preparazione accelerata e programma ridottissimo — i lavori ufficiali non copriranno che domenica pomeriggio e lunedì mattina — questa riunione di Capi di Stato, di governo, di ministri degli Esteri e delle Finanze, non lascia molte illusioni di storici traguardi, ma concede la speranza di qualche chiarificazione e di possibili seminagioni, soprattutto per l'Italia. Dietro la generica identificazione di «paesi industrializzati», i sette portano infatti i segni di larghi motivi di disuguaglianza fra l'economia in netta ripresa (Usa, Germania, Giappone, Francia) e le nazioni in piena crisi come l'Italia e l'Inghilterra; fra chi teme di pagare con l'inflazione un nuovo boom e chi paga soltanto un'inflazione senza boom, come noi.

Il summit di Portorico è stato presentato come secondo tempo del discorso internazionale che cominciò nel «castello» francese, il novembre scorso. Ma tra il «chateau» di Rambouillet e l'albergo balneare di Portorico (Dorado Beach) gestito dai Rockefeller, non v'è solo un enorme balzo culturale e geografico: la coordinate del vertice francese sono cambiate con la violenta ripresa economica degli Usa, alla quale pochi credevano nel '75, e con la mancata ripresa italiana che in novembre sembrava ancora possibile. In sostanza, con il generale allargamento della forbice, che divide ormai seccamente questo club «a sette». Il vertice portoricano sarà soltanto una istantanea politico-economica, una valutazione momentanea, di una realtà troppo complessa perché un breve summit, e vari impegni di cooperazione possano operarvi alle radici.

Di fronte a questi uomini politici sta un'agenda pesantissima: vi si trovano fra l'altro: *1)* il problema di equilibrare la ripresa, per evitare brusche accelerazioni dei prezzi; *2)* l'urgenza di stimolare le economie stagnanti e calmare quelle sotto pressione; *3)* la necessità di lasciare liberi i campi delle monete senza consentire però cadute vertiginose o impennate violente; *4)* i rapporti all'interno del gruppo dei sette e del gruppo stesso con il resto del mondo non capitalista, non sviluppato, ma non più trascurabile; *5)* le incognite grandi dell'energia, dei commerci, dei traffici di materie prime. V'è di che mobilitare per mesi le capacità di discussione e di scelta di questi sette capi di governo e dei ministri che li accompagnano, e ancora il programma non è completo, ché su tutto l'incontro aleggia — quasi un'eco di tamburi lontani — lo spettro dell'eurocomunismo. Questo dell'eurocomunismo è certamente fra i temi chiave di una riunione che finge di essere economica ed è soprattutto politica. Accanto ai problemi tremendi, ma almeno tradizionali (inflazione, recessione, commerci e monete) i leaders delle sette nazioni trovano oggi una variabile politica inaspettata di fronte alla quale essi si devono misurare. Taluni, come gli americani, considerano la crescita dell'ipotesi comunista in Europa come un puro sottoprodotto della crisi economica e vedono le soluzioni in termini strettamente economici. Altri, fra gli europei, sono più attenti al significato politico del fenomeno, vedendovi il segno di un rimescolamento degli equilibri post-bellici, detonato, ma non creato, dalla congiuntura economica.

Per questo l'Italia sarà al centro di molte pressioni e di molte domande, non tanto a livello ufficiale ma in quei «corridoi» dove abitualmente va cercata la sostanza di questi incontri. Da mesi — le prime notizie risalgono a gennaio — le potenze industriali d'Occidente, sotto la spinta dell'America, si dicono disponibili ad aiuti e nel frattempo consentono, con prestiti a catena, la sopravvivenza artificiale del sistema economico italiano. Di aiuto in aiuto, il nostro debito estero è cresciuto alla cifra di quasi tredicimila miliardi di lire (16 miliardi di dollari), in sostanza un'ipoteca enorme.

E' convinzione ormai diffusa, a Roma e nelle altre capitali, che proseguire su questa strada sia ormai senza senso: gli americani stessi, forse memori di quanto l'ex presidente sudvietnamita Van Thieu disse quando cadde Saigon (*«Gli americani ci hanno distrutto a colpi di aiuti»*) cominciano a sdrammatizzarsi su questa verità e a superare il falso problema della *«crisi economica o crisi politica»*. A Portorico si parlerà dunque di aiuti all'Italia, ma in termini nuovi, ancora sperimentali: l'idea di fondo è favorire a lungo termine l'inserimento delle sinistre nell'area governativa, creando le condizioni economiche per rendere non traumatico tale avvenimento.

Domenica e lunedì, in questo albergo di Dorado Beach, splendida reclusione di questo centro di vacanze isolato dai portoricani (una notevole manifestazione di sinistra antiamericana ha stretto ancor di più l'apparato di sicurezza) farà i primi passi l'idea di un intervento multinazionale di aiuti all'Italia, distribuiti su un lungo arco di tempo (si parla di cinque anni) e legato a precisi programmi e precise condizioni. La formulazione di tale progetto è difficilissima e la sua natura troppo delicata perché questa riunione possa già (o voglia) vararla.

Nella sua elaborazione iniziale, il piano si propone di rimettere l'economia italiana in condizioni di funzionare e dunque anche di restituire i suoi debiti, con interventi precisi e qualificati, diversi dal tradizionale «prestito in bianco», favorendo nel contempo un'evoluzione politica che possa anche permettere l'ingresso e il recupero delle sinistre nella gestione del potere. Che questo significhi appoggio al centro-sinistra o appoggio piuttosto al centro sinistra aperto al sostegno comunista, è prematuro dire. L'idea, che da qualche tempo matura in America, è soltanto di fondere il postulato economico caro a Washington con l'incognita politica, in maniera realistica e non pregiudiziale. In questo, tale progetto differirebbe fondamentalmente dal «piano Marshall» del dopoguerra.

Come tutto ciò possa realizzarsi è ancora impossibile dire, e certo non lo dirà il vertice di Portorico, al quale l'Italia è rappresentata da un governo costituzionalmente finito (sono qui Moro, Rumor e Colombo), l'America da un presidente forse senza futuro, la Germania da un cancelliere che aspetta con ansia le elezioni di ottobre, il Giappone da un primo ministro corroso dalla versione giapponese dello scandalo Lockheed. Tutti gli esperti, americani ed europei, hanno messo in guardia contro attese miracolose dal vertice di Portorico: per alcuni di questi uomini politici, la riunione sarà una «foto di gruppo a Portorico» destinata a non ripetersi più: per il pubblico, l'occasione di misurare, senza farsi abbagliare dalla prevedibile retorica dei comunicati finali, come i leaders dell'Occidente affrontano problemi di cui essi sono — coal come noi — in parte vittime e in parte responsabili.

Vittorio Zucconi

Grande esodo per San Pietro

Otto milioni di italiani in vacanza per il primo lungo ponte estivo. Nella foto Porta Nuova presa d'assalto dai torinesi (Servizio a pag. 19 - «La Stampa» - S. Solavaggione)

Che ricetta per il malato Italia?

Quando, in ottobre, venne organizzato nel castello francese di Rambouillet il «vertice economico» dei responsabili dei maggiori Paesi dell'Occidente, quasi tutti gli altri partecipanti si trovarono d'accordo per escludere l'Italia dalla riunione. Si racconta che furono gli inglesi ad insistere perché fossimo invitati anche noi. La ragione era semplice: senza la partecipazione italiana si sarebbero trovati essi soli sul banco degli accusati mentre volevano che fosse presente un altro Paese dall'economia in grave difficoltà.

Oggi, alla vigilia di un altro «vertice economico» la nostra situazione è peggiorata. Gli italiani sono decisamente gli ultimi della classe. Gli inglesi si presentano forti di una sorta di «patto sociale» appena concluso, in cui il mondo del lavoro ha accettato, dopo anni di rifiuti e di esitazioni, di pagare un prezzo assai elevato, cioè la diminuzione dei consumi e del livello di vita, per far finalmente uscire dalla stagnazione l'economia del Paese. Gli italiani, invece, che in ottobre parevano ancora sulla via del pareggio della bilancia dei pagamenti, hanno nel frattempo subito il tracollo della lira. Per di più, la situazione politica è confusa e si prevede che l'attuale inerzia espansione economica terminerà con l'inizio dell'autunno, a meno che non si riesca a trovare un accordo — politico prima ancora che economico — entro i prossimi due mesi.

Questa riunione mette in luce un aspetto della nostra situazione di cui moltissimi italiani, ed in particolare moltissimi uomini politici italiani, pare non vogliano darsi per intesi. La realtà, detta in termini brutali, è che dall'inizio della crisi petrolifera l'Italia vive della carità degli altri Paesi, che siamo praticamente privi di riserve valutarie e con circa sedicimila miliardi di debiti, ed abbiamo la disperata necessità di trovare chi ci presti almeno altri due o tremila miliardi per arrivare alla fine dell'anno.

La salute della lira è estremamente precaria nonostante un recupero stagionale. E questo non tanto per la nostra scarsa capacità di esportare (i dati ufficiali tendono sempre a far apparire il deficit delle partite correnti più brutto di quello che è), ma perché siamo aperti ad improvvise ed incontrollabili uscite di capitali da parte di masse di risparmiatori, in conseguenza di un sistema finanziario che non funziona più e non riesce a garantire alcuna difesa del risparmio contro l'inflazione.

Basta il minimo mutamento d'umore di milioni di risparmiatori italiani perché l'emorragia di valuta riprenda. Potrebbe darsi, purtroppo, che, alla prossima crisi valutaria, l'Italia non trovi più creditori compiacenti e si veda costretta a razionare le importazioni, magari tesserando la carne e sospendendo la vendita della benzina per la materiale impossibilità di pagare ciò di cui ha bisogno. Non si tratta certo di una eventualità fantasiosa: ci siamo andati molto vicino già durante la crisi iniziatasi il 20 gennaio e provvisoriamente conclusasi solo nei primi giorni di maggio.

Questo aspetto della situazione economica è fondamentale nell'attuale crisi politica italiana, e la riunione di Portorico serve a rammentarcelo. Ci piaccia o no, saremo costretti, per il fatto di essere inglobati nell'area economica occidentale, a seguire le grandi linee che i nostri «partners» più ricchi e più forti ci indicheranno, e cioè quasi sicuramente una riduzione apprezzabile della domanda globale, e possibilmente un contemporaneo incremento produttivo.

Il nostro stato di debolezza presenta però, paradossalmente, anche alcuni vantaggi. L'Italia, proprio perché è il settimo Paese industrializzato dell'Occidente, ha un peso

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Questa Italia

Il complesso giuoco dei partiti dopo le elezioni

I quattro compromessi

Dal compromesso storico, proposto da Berlinguer nel 1973, siamo arrivati al compromesso parlamentare, passando attraverso il compromesso programmatico e il compromesso politico. Da tre anni la politica italiana è dominata da questo sostantivo. Gli storici dicono che il nostro Paese ha esperienza in materia e ricordano che il primo, almeno nella storia moderna, fu opera di Cavour con la coalizione di centro destra e di centro-sinistra, che Thaon di Revel chiamò «connubio».

Il compromesso, nella prima formulazione di Berlinguer avrebbe dovuto essere una coalizione tra comunisti, democristiani e socialisti per un governo con un ampio consenso, sì da evitare il rischio che si ripetessero da noi gli errori del Cile. Il termine, per un marxista, era nuovo. Gramsci aveva usato «blocco», ma il significato era vincolante, voleva dire unione; Berlinguer invece si rendeva conto che dc e pci non volevano rinunciare alle loro identità. Avrebbe potuto usare il termine alleanza, ma forse pensava che non mettesse a sufficienza in risalto il carattere di necessità. Usò il termine «compromesso», correggendo il senso limitativo con l'aggiunta dell'aggettivo «storico»: una coalizione imposta dall'urgenza del momento, che diventava un fatto straordinario.

Il compromesso storico incontrò l'opposizione della democrazia cristiana e dei socialisti. (Di solito, nel compromesso qualcuno cede e scompare: così già accadde con il connubio cavourriano, che nel 1852 vide la sconfitta del conservatore D'Azeglio).

Il pci non rinunciò alla sua proposta, ma la relegò nella strategia; come tattica, nell'imminenza delle amministrative del 15 giugno '75, lanciò il compromesso politico, ossia giunte allargate a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Quando leggemmo la risoluzione del Comitato centrale, era un sabato, telefonammo alle «Botteghe Oscure». Ci rispose Trivelli, di fresca nomina. «Ma il pci accetterebbe di stare anche con i liberali?». Trivelli ritesse il documento e rispose: «Non c'è dubbio».

Questo compromesso politico fu poi assunto dai socialisti per il governo centrale. La loro insistenza per attuarlo di fronte al no della democrazia cristiana provocò la caduta del monocolore Moro e l'interruzione della sesta legislatura. I socialisti ne fecero poi la propria bandiera di battaglia nella campagna elettorale del 20 giugno.

Il terzo compromesso è di La Malfa, ed è programmatico. Avrebbe dovuto portare la sesta legislatura fino alla sua scadenza del 1977; tutti i partiti, dai liberali ai comunisti, si accordavano su un programma ben determinato e magari a tempo, ferma restando la distinzione tra maggioranza e opposizione. Lo accettarono i democristiani, lo respinsero i socialisti. I due compromessi, quello politico e quello programmatico, si scontrarono e caddero ambedue per la loro incompatibilità.

Ora, dopo il 20 giugno, si delinea il compromesso parlamentare per le presidenze. Il comunista Perna scrive su l'Unità di sabato: «Il Parlamento appena eletto potrà manifestare la propria vitalità, soltanto se si procederà (per le candidature) in base ad un largo, leale, tempestivo confronto tra tutti i partiti democratici ed antifascisti». Il pci potrebbe rinunciare al governo e a far parte della maggioranza, ma vorrebbe più potere in Parlamento: la presidenza d'uno dei due rami (lascia la prima scelta alla democrazia cristiana) e la presidenza di alcune commissioni. In questo modo, pur dall'opposizione, potrebbe condizionare l'opera dell'esecutivo, mentre di fatto comincerebbe a realizzarsi quella «caduta di ogni pregiudizio a sinistra» sulla quale ancora venerdì ha insistito la direzione socialista.

Ma un simile compromesso non mortificherebbe i socialisti, perché li priverebbe della presidenza, che ora hanno, di una delle due Camere?

Galloni, sul settimanale democristiano La discussione, scrive che «non ci sono in realtà differenze sostanziali tra il programma elettorale della democrazia cristiana e quello annunciato con consumata prudenza dallo stesso pci». *Le divergenze sono* «chi dovrà guidare il processo di trasformazione della società e il problema di fondo rimane quello delle libertà e delle garanzie». *Galloni è convinto che il sistema democratico richieda la distinzione dei ruoli, una maggioranza la quale si assuma la responsabilità della gestione politica e un'opposizione che si assuma la responsabilità della critica e del controllo.*

Il quarto compromesso, quello parlamentare, potrebbe favorire il terzo, quello programmatico? O dobbiamo attenderci un quinto tipo di compromesso?

Giovanni Trovati

Liberata la bambina di Roma

Servizio a pagina 11

Cumulo: poche speranze per chi ha già pagato

Roma, 26 giugno.

Il ministero delle Finanze si pronuncerà sul cumulo dei redditi solo quando conoscerà, nei particolari, la sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale, secondo cui il cumulo è illegittimo.

Per il momento, tutti sembrano concordare sul fatto che la Corte abbia voluto riferirsi solo alle norme relative al cumulo di due anni fa: cioè, la sentenza dovrebbe interessare i redditi del 1974, dichiarati nel '75.

Nonostante il ritardo mancasse fino ad oggi, al ministero delle Finanze si lascia capire che i contribuenti interessati hanno poche speranze di vedersi restituiti i denari già pagati.

Per recuperare il denaro che in futuro non incasserà più col cumulo (600 miliardi circa), il Fisco ha parecchie vie, ma forse seguirà quella più semplice, anche se iniqua: un aumento delle aliquote. (A pagina 2 il servizio di Emilio Pucci).

Perché la Corte ha riconosciuto legittime le radio libere

Ex pirate all'attacco della Rai

Roma, 26 giugno.

Sappiamo tutti che da molti mesi decine di radio «non autorizzate» hanno cominciato a trasmettere in tutte le città d'Italia. Secondo un censimento provvisorio organizzato dall'Università di Bologna (l'Istituto di comunicazioni del Dams che si occupa di queste cose) le *«Radio libere»* erano almeno 350. Ma l'espressione *«Radio libere»* (o alternative o indipendenti) è usata di solito da chi fa queste radio, dalle decine di migliaia di ascoltatori, specialmente giovani, che queste radio si sono conquistate (un indice d'ascolto altissimo, anche questo ha rivelato l'indagine dell'Università di Bologna) e dalle nuove pubblicazioni come l'eccellente *Muzak* diretto dal giovanissimo Jaime Pintor che rappresentano la cultura di molti di questi nuovi gruppi.

«Radio pirata» era invece l'espressione preferita di qualche dirigente della Rai-tv, di organi statali — a cominciare dal minaccioso ministro delle Poste, Orlandi — e da uno stuolo di organismo detto Escopost, che ha l'ingrata funzione di irrompere nelle stanzette dove queste nuove radio trasmettono, sgombrare, chiudere e mettere i sigilli su tutto.

Nonostante il nome da romanzo di spionaggio, l'Escopost non è che un distaccamento di polizia creato e usato in modo assai dubbio rispetto alle leggi e alla Costituzione. Chiudere o no, in questi anni, è stato infatti uno strano esercizio di tolleranze e di arbitrii, una specie di ghigliottina appesa sulla testa dei giovani organizzatori di radio libere. Niente, a me pare, è più illegale di una vaga ma realistica minaccia come: *«State attenti, forse domani veniamo a chiudervi»*.

Ora è arrivata la sentenza della Corte Costituzionale: da ieri le radio nate spontaneamente in ambito locale e cittadino non sono più soggette al *racket* ministeriale della chiusura arbitraria. Da ieri le *«radio pirata»* sono definitivamente *«radio libere»*. Vediamo, dunque, la sentenza e le circostanze a cui questa sentenza si riferisce.

Per descrivere la realtà i giuristi usano due espressioni: il *diritto* e il *fatto*. Intendo dire che una cosa si vede in due modi dal punto di vista della legge, e secondo la descrizione di un avvenimento. Se questi due modi di ricostruzione coincidono, allora — dicono gli esperti — *«il fatto integra l'ipotesi del diritto»*. Che vuol dire: la legge calza giusta giusta su un fatto, e lo approva o condanna secondo ciò che il legislatore aveva previsto.

Che cosa è accaduto in questo caso? La Corte aveva di fronte due parti. Una è il governo e la Rai-Tv. Esse, con tanto di carte e protocolli alla mano, dimostrano di avere il monopolio delle radiotrasmissioni e delle teletrasmissioni. Niente deve esistere che non sia la Rai-Tv.

L'altra parte sono i gruppetti delle radioline di zona, di città, di quartiere e le pochissime organizzazioni che hanno dato vita, con due *video-tape* a quattro soldi, a una stazione televisiva locale. Il loro argomento era: noi, come dimostrano le nostre forze, i nostri impianti e anche la natura culturale che ci ha fatto nascere (cioè la forte radice locale che la Rai-Tv ha trascurato da sempre) siamo chiusi in un raggio di diffusione così limitato che non esiste alcuna concorrenza con la Rai-Tv e il suo monopolio nazionale.

Inoltre la legge parla chiaro. Parla di trasmissioni *«circolari»*. La parola, come spesso accade nel linguaggio giuridico, sarà un po' ridicola, ma il significato è semplice: vuol dire trasmettere dovunque, con intenzione, potenza, e capacità organizzativa adeguata. Il legislatore immagina che un emittente di questo genere debba essere il solo, senza che altri possano creare turbamenti e problemi tecnici. Con queste ragioni si è difeso fino ad ora il monopolio. Ma come può Radio Parma interferire con le trasmissioni *«messe in onda»* da via Asiago o da via del Babbuino?

Io credo che il giudice costituzionale abbia riflettuto su questa tesi e l'abbia trovata seria e ovvia. Si è accorto infatti di una realtà che è sotto gli occhi di tutti e che stranamente è sfuggita solo al ministro Orlandi e alla sua Escopost. Queste radio, e le poche televisioni che sono sporadicamente nate, sono in concorrenza col monopoli per evidenti motivi tecnici (il limite dei loro impianti).

Ma il giudice deve avere capito una cosa molto più importante del dato tecnico. E sarebbe stato esemplare se questa cosa l'avessero intuita subito anche i nuovi dirigenti della televisione riformata. La cosa è questa. Le radio libere sono in genere il luogo di diffusione di una cultura diversa, nata specialmente fra i giovani. Non c'è nessuna ragione di mettersi ad adorare una cultura diversa ogni volta che compare all'orizzonte sociale, o farne il vitello d'oro di un dibattito intellettuale. In molti casi questa cultura è piena di buchi, di ingenuità, di provincialismi. Ma resta il fatto che esiste, che è diversa, che non è possibile ignorarla o sopprimerla.

Si prenda il caso di *«Radio Alice»* a Bologna. Il suo linguaggio non ha alcuna parentela con ciò che siamo abituati a chiamare *«il linguaggio radiofonico»*, i suoi temi appartengono alla comunità dei giovani, delle donne, delle generazioni che si identificano poco o niente con gli strumenti espressivi disponibili adesso. *«Radio Alice»* a molti sembra arrischiata in certi punti del proprio linguaggio, ad altri discutibile per i temi che sceglie. Ma le voci che ospita esistono, si trovano in quel microfono il solo modo di esprimersi. Se è bella o brutta sono affari loro. Definirla illegittima, invece, è affare della Corte. E la Corte ha detto che è legittima poiché non c'entra niente con tutto quello che fa e deve fare

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I trasporti aerei sconvolti dagli scioperi «aquila selvaggia»

Il braccio di ferro piloti-governo Perché la vertenza dura da 3 mesi

Roma, 26 giugno.

Nessun dubbio: i piloti del sindacato autonomo Anpac in questo momento sono odiosi all'opinione pubblica perché con i loro scioperi ad *«aquila selvaggia»* stanno provocando il dissesto dell'aviazione civile nazionale, con danni enormi per tutta l'economia italiana e disagi gravissimi per i passeggeri (compresi i turisti stranieri, quanto mai preziosi per la nostra bilancia dei conti con l'estero). Dopo la brevissima pausa elettorale hanno ripreso l'agitazione e dichiarano di volerla proseguire ad oltranza. Sono accusati di guadagnare troppo, di essere corporativi e di comportarsi da irresponsabili.

I piloti autonomi replicano affermando di essere nel giusto e di lottare contro tentativi di prevaricazione che avrebbero per obiettivo ultimo la fagocitazione della categoria da parte dei sindacati confederali. Una polemica impostata in questi termini è senza via di uscita. Anche l'atteggiamento del governo e dell'Intersind, che in questa fase cercano di parlare il meno possibile della vertenza nella speranza che si spenga da sola, appare discutibile perché non è detto che si *«spenga»* e perché l'attesa potrebbe essere piuttosto lunga e quindi parecchio costosa. E' da respingere, infine, l'sospicio che *«i piloti si rompano la testa»* perché nel sindacalismo le umiliazioni non servono a far maturare la gente, ma creano pericoli di sbandamento e di qualunquismo.

E' vero che la discussione sulla vertenza dei piloti è già stata lunghissima e che non sono stati risparmiati gli sforzi, dal ministro del Lavoro Toros all'onorevole Ugo La Malfa. Però oggi non ci si può limitare a registrare gli scioperi. Bisogna almeno riaprire il dibattito.

I piloti sono 1700 dei quali circa 1500 aderiscono al sindacato autonomo Anpac e gli altri 200 alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil. I confederali affermano che i piloti dell'Anpac sono meno numerosi e che tendono a diminuire; all'Anpac il comandante Pellegrino replica: *«Noi pubblichiamo gli elenchi mese per mese»*. I confederali sono la grandissima maggioranza tra l'altra gente dell'aria (operai, impiegati, motoristi, assistenti di volo eccetera): su circa 25 mila persone gli aderenti alla Cgil-Cisl-Uil sono quasi 20 mila. Finora le varie categorie avevano contratti separati; per ogni compagnia (Alitalia, Ati, Alisarda, Itavia, eccetera) si facevano quattro contratti (piloti; assistenti di volo; motoristi e tecnici; operai ed impiegati). *«Una situazione assurda* — afferma il segretario della Cisl Fannelli — *per cui abbiamo ritenuto più razionale tentare una unificazione, in modo da fare un contratto per ogni compagnia»*.

I piloti autonomi (a nome della maggioranza della categoria) hanno respinto questa ipotesi. La vertenza è in piedi dall'aprile del 1975. C'è stata una lunga serie di incontri e di scioperi dell'una e dell'altra parte. Oggi abbiamo *«l'aquila selvaggia»* degli autonomi ma i confederali non hanno esitato a bloccare l'aeroporto di Linate per qualche giorno durante la Fiera di Milano.

Il 15 aprile scorso il ministro del Lavoro Toros ha avanzato una soluzione provvisoria: proroga dei contratti in vigore fino al settembre dell'anno prossimo e aumento uguale per tutti di 20 mila lire il mese. I confederali hanno accettato; gli autonomi non hanno firmato. Subito dopo gli autonomi hanno chiesto alle compagnie di avviare le trattative per il contratto dei piloti. Le piccole compagnie (Pellegrino cita l'Itavia, l'Alisarda e l'Avio Ligure) hanno già stipulato patti con i piloti. Le grandi compagnie a capitale pubblico (Alitalia e Ati) non si sono mosse, anche perché sarebbe difficile per l'Intersind andare contro un atteggiamento ministeriale.

Ma c'è di più: i sindacalisti confederali hanno già ripetutamente dichiarato che se l'Intersind si azzardasse a riaprire le trattative con i piloti, un'ora dopo scenderebbero in sciopero i 25 mila della gente dell'aria.

Non si può escludere che, specie in passato, nell'intransigenza dei confederali ci siano stati margini di errore; certamente oggi c'è parecchia preoccupazione per l'azione corporativa e disgregatrice che potrebbe venire non tanto dai piloti ma, partendo dall'episodio dei piloti, estendersi agli autonomi in generale. I sindacati autonomi sono parecchi (esistono almeno 200 sigle) e nei prossimi mesi ci sono contratti, come quello dei ferrovieri, dove l'azione degli autonomi potrebbe creare ai confederali parecchi grattacapi.

I piloti dell'Anpac temono proprio questo tipo di ragionamento: il loro giudizio il rinvio a settembre dell'anno prossimo del rinnovo contrattuale non è una garanzia che si potranno poi stipulare contratti separati. A dire il vero i confederali hanno accettato il congelamento della situazione attuale senza però rinunciare al contratto unico. Fannelli ha detto: *«Ne riparleremo a settembre del 1977»*. Abbiamo fatto osservare a Pellegrino che, comunque, accettare il congelamento fino a settembre del 1977 sarebbe un segno di ragionevolezza. Ci ha risposto: *«I confederali non hanno solo congelato; hanno anche modificato i contratti con l'aumento di 20 mila lire per tutti e con il nuovo premio di produzione. Noi vogliamo discutere autonomamente queste modifiche, con l'impegno di restare nei costi globali prestabiliti. Per esempio, noi, al posto del premio di produzione potremmo preferire per i piloti un miglioramento delle assicurazioni sulla vita»*.

Abbiamo avuto l'impressione che dietro a questo ragionamento il capo dell'Anpac riproponesse il tema del rinnovo autonomo del contratto, almeno in alcune clausole. Cioè, insistesse nel riproporre subito la questione di principio che ha già creato tanti guai. Però, ripetiamo, invece di limitarsi a scioperare bisogna ricominciare almeno a discutere anche se ciò non significasse una trattativa.

Sergio Devecchi

Complicazioni dopo la sentenza costituzionale

Con la scomparsa del "cumulo" vedremo aumentare le aliquote?

Pare che la decisione della Corte riguardi i redditi del '74 (dichiarati nel '75) - Il ministero attende le motivazioni della sentenza - Per chi ha pagato, poche speranze di rimborso

Roma, 26 giugno.

La soluzione del rebus sul cumulo è, con tutta probabilità, rinviata ai primi di luglio, a quando la Corte Costituzionale renderà nota la sentenza sull'illegittimità della normativa che obbliga i coniugi a sommare i propri redditi ai fini delle imposte. La decisione presa ieri a palazzo della Consulta è al centro di contrastanti valutazioni e ipotesi, ma nessuno, soprattutto il ministero delle Finanze, vuole pronunciarsi prima di aver conosciuto nei dettagli la motivazione. L'unico elemento sul quale, per il momento, tutti sembrano concordare è che la Corte avrebbe colpito solo le norme relative al cumulo di due anni fa, lasciando praticamente in piedi, in quanto non in discussione, quelle del dicembre scorso, comprese nella «miniriforma Visentini». In parole povere, la sentenza dovrebbe interessare solo i redditi del 1974, dichiarati nel 1975.

Tuttavia, osservano alcuni tributaristi, anche se il cumulo nella versione riveduta da Visentini (marito e moglie sono ora diventati entrambi, e in egual misura, soggetti passivi di imposta) non risulta esplicitamente toccato, la sentenza fornirà le basi per una massiccia offensiva di ricorsi alla Corte pure contro la «miniriforma» essendo stato infatti il principio di fondo della norma fiscale.

Se il cumulo quindi sembra destinato a scomparire — molti esperti parlano già della necessità di un prossimo intervento legislativo (magari con un ritocco verso l'alto delle aliquote?) atto a disciplinare in modo nuovo tutta la materia — altrettanto complicata appare la questione dei rimborsi per chi ha pagato più tasse per effetto della sommatoria dei redditi tra marito e moglie. Nonostante il riserbo, il ministero delle Finanze fa capire che i contribuenti interessati hanno poche speranze di vedersi restituiti i soldi. Innanzitutto perché secondo alcune interpretazioni la sentenza della Corte non avrebbe valore retroattivo, perciò sarebbe efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ma anche in caso contrario, il problema del rimborso si presenta complesso. Fermo lasciando il principio che il cumulo edizione 1975, denuncia-to quest'anno, deve comunque pagarsi (perché, come detto sopra, la sentenza della Corte non fa riferimento alla «miniriforma Visentini»), il rimborso per le imposte del 1974 (circa 10 milioni di pratiche) potrebbe dar vita a situazioni inique. Questo perché c'è già chi ha ricevuto le cartelle esattoriali e pagato le relative imposte e chi invece non è ancora stato iscritto a ruolo. Mentre al primo contribuente non rimarrebbe altro che fare ricorso, con una lunga trafila di procedura, il secondo, al momento di ricevere la cartella esattoriale, potrebbe semplicemente rifiutarsi versare la tassa.

Come soluzione, qualche tributarista suggerisce per motivi di equità, di stabilire da parte del fisco un rimborso di imposta per la prossima dichiarazione.

Altro problema: come il fisco recupererà i mancati introiti dovuti alla probabile cancellazione del cumulo? Secondo calcoli non ufficiosi, il gettito di questa voce sarebbe di circa 500-600 miliardi di lire l'anno, una somma che lo Stato, nell'attuale avverso momento economico, non può permettersi di buttare al vento. La soluzione più semplice sarebbe quella di un aumento generalizzato delle aliquote progressive di imposta. Ma questa ipotesi contrasta con le recenti dichiarazioni del ministro Stammati che escludevano modifiche all'attuale regime. Piuttosto, si fa notare negli ambienti ministeriali, il recupero potrebbe aversi anche attraverso un inasprimento della caccia all'evasore, favorita dalla prossima entrata in vigore del provvedimento sull'accertamento per campione.

Al di là delle supposizioni, rimane comunque il fatto che con la sentenza della Corte costituzionale si è praticamente chiusa l'offensiva contro il cumulo, incominciata nel 1973 con numerose richieste avanzate ai tribunali e alle commissioni tributarie.

Particolarmente soddisfatto è questa sera il comitato sindacale per le tariffe e il fisco, che ha condotto una strenua battaglia contro il cumulo.

Il comitato chiede ora il rimborso totale dei circa 700 miliardi pagati per il cumulo.

Emilio Pucci

Il giornale esce senza le edizioni provinciali per uno sciopero di poligrafici.

Dibattito sulla proposta de "La Stampa"

Tutti d'accordo: cambiare le "Tribune elettorali"

Caro direttore,

la decisione presa da *La Stampa* di non inviare più i suoi giornalisti alle *«Tribune politiche»*, se non saranno modificate le regole del gioco, mi sembra ineccepibile, dal punto di vista del costume e della professionalità giornalistica. La riforma della Rai ha modificato (mi pare con il consenso dell'opinione pubblica) lo stile ed il contenuto dei servizi giornalistici: non è invece riuscita a scalfire nulla nel *Sancta sanctorum* delle tribune elettorali e politiche dove il potere della Commissione parlamentare, cioè dei partiti, resta assoluto. Qui siamo rimasti all'ante-riforma, con una rappresentazione sceneggiata, che non è una conferenza stampa, ma al massimo un comizio politico, dove gli intervenuti sono di pesi differenti; manca a queste manifestazioni tutto per essere definite conferenze stampa; mancano i giornalisti curiosi e non interessati a far vincere o perdere il politico, cui si rivolgono (mentre la vittoria dovrebbe ricercarsi nell'ambito della verità); manca il peso dell'improvvisazione e del conseguente rischio; a questo proposito sostengo da sempre che ogni dibattito in tv ed in radio deve essere trasmesso in diretta, mentre *«Tribuna politica»* è tutta registrata, con la sottile simulazione di fronte al telespettatore del *«buonaserа»*, che viene pronunciato, quando sera non è.

Ha ragione *La Stampa* a non prestare più i suoi giornalisti a questa rappresentazione truccata: se i politici vogliono domande poste da *«addetti ai lavori»*, a farle siano i funzionari di partito; se invece vogliono domande di giornalisti, questi abbiano la libertà (e naturalmente la capacità ed il gusto) di porle come la gente desidera: vere domande, tese ad avere notizie, indiscrezioni e non prologhi polemici e comizietti da violini di spalla. I Paesi con radio e televisioni *«aperte»* insegnano: non c'è bisogno di inventare nulla: basta mettere come dice *La Stampa* le telecamere nella sala della *«Stampa estera»*.

Ma qualche esempio c'è anche da noi, ormai: nelle trasmissioni realizzate dal Tg e dal Gr, a commento dei risultati elettorali, credo che i giornalisti, lasciati a gestire liberamente le trasmissioni, senza regolamenti pignoli che sono pseudo-obiettivi, hanno dato una dimostrazione di come si possano fare dibattiti e confronti interessanti quando le regole del gioco siano affidate a criteri giornalistici e non al cronometro: la nuova commissione parlamentare dovrà riflettere su questo esempio; i giornalisti, che vogliono essere tali, dovrebbero seguire l'esempio de *La Stampa*: il *«teatrino»* delle tribune parlamentari va riformato o altrimenti lasciato a chi è interessato ad un gioco delle parti senza rischi.

Gustavo Selva

Che dicono i protagonisti

Giovedì scorso *La Stampa*, in un corsivo, spiegava perché non aveva partecipato all'ultima *«Tribuna elettorale»*, e invitava altri giornali e altri giornalisti a partecipare a questa specie di *«sciopero in bianco»* contro una formula televisiva che della conferenza stampa ha soltanto l'etichetta. Venerdì, Jader Jacobelli, direttore della rubrica, ha risposto con una lettera al direttore de *La Stampa*, Arrigo Levi, in cui dichiarava di accogliere per primo l'invito all'innocuo sciopero dei giornalisti. Ieri, i protagonisti di questa polemica hanno discusso le loro tesi ad una trasmissione radiofonica di Gr *1*.

Levi ha sottolineato, come già aveva scritto su *La Stampa*, che una conferenza stampa è una cosa molto diversa dalle trasmissioni di *«Tribuna elettorale»* dove si è completamente snaturato il meccanismo, lo spirito inquisitivo di dibattito, di discussione, di ricerca e anche di rispetto reciproco, che è tipico delle conferenze stampa.

Jacobelli ha replicato affermando che su molti punti è d'accordo con Levi. *«L'unica divergenza fra noi è questa* — ha detto Jacobelli —: *ritengo che di regolamento si muoia, ma ritengo anche che si possa morire senza regolamento»*. Ha spiegato, cioè, che la Televisione non è un salotto: *«E' chiaro che se lasciamo senza un minimo di regolamento questo tipo di trasmissione, essa diventerà preda del più prepotente»*.

Jacobelli s'è detto d'accordo su una nuova fase di *«Tribuna elettorale»*, con un regolamento leggermente diverso. Ma Levi ha replicato che la conferenza stampa non può essere regolamentata ed ha aggiunto: *«Vorrei che fosse in diretta, non registrata»*. Su questo punto Jacobelli ha risposto che non crede ci siano difficoltà da parte della Commissione.

b. g.

Il presidente della Rai-tv

"Con le radio libere cultura in declino"

Roma, 26 giugno.

Cosa pensa il presidente della Rai della sentenza della Corte costituzionale che ha liberalizzato le radio e le tv private? Beniamino Finocchiaro, al quale abbiamo rivolto alcune domande, spiega che *«il monopolio radiotelevisivo è oggi indifendibile e che la decisione provocherà un peggioramento di livello culturale e civile del Paese»*.

— Secondo lei, la decisione della Consulta fa cadere il monopolio oppure lo stimola ad un uso del suo potere migliore e diverso?

«Teoricamente il monopolio non cade, di fatto, però, non è più difendibile. Perché monopolio che cosa significa? La gestione del sistema radiotelevisivo come servizio pubblico, el momento in cui si consente che nasca una serie di emittenti locali senza determinare che cosa è il concetto di territorialità locale, non si può impedire un cripto-collegamento fra tutte le strutture».

Finocchiaro aggiunge: *«Di fatto si crea la potenziale possibilità di un sistema alternativo. Pertanto il monopolio rimane indifeso, resta una pura affermazione di principio. La scarsa credibilità di questa decisione, che però non può essere ancora giudicata in quanto non esiste il testo della sentenza, sta nel fatto* — secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa — *che avrebbe dovuto essere il contenuto di una legge, non di una decisione della Corte Costituzionale. La Consulta deve stabilire se una norma è o non è costituzionale, non può determinare in quali forme poi la norma dev'essere attuata»*.

— Sottraendovi utenti e quindi mezzi, non viene indebolita la struttura della Rai che aveva bisogno di essere potenziata?

«Questo è vero, però noi da un punto di vista economico non possiamo avere sottrazioni di utenze, in quanto l'utente è obbligato a pagare il canone d'abbonamento».

— A suo giudizio, si avrà un miglioramento o un peggioramento del tutto?

«Secondo me un abbassamento dei livelli è un fatto indiscutibile. Già lo stiamo subendo ora. Bisognerebbe domandare ai sostenitori della libertà di informazione e di antenna come e perché, quando e dove è possibile attraverso queste radio e tv elevare i livelli culturali del Paese, ma soprattutto garantire una maggiore libertà, se libertà è il caso. Quando Montanelli e Scalfari tripudiano hanno diritto di farlo. Non hanno mai creduto nel monopolio, si sono sempre battuti per le emittenti private e la loro è un'opinione rispettabile. Ma quando tutti coloro che hanno fatto la battaglia per il monopolio, a cominciare dai miei amici socialisti, cominciano a fare la difesa della privatizzazione, cosa si può fare?».

Giuseppe Fedi

Voi e noi

di Nicola Adelfi

Occorre una terza campana

Alcuni giorni prima delle elezioni un lettore mi scrisse da Cuneo accusandomi di ambiguità. Ne riassumo i motivi: «Lei ha scritto che non voterà mai né per i democristiani né per i comunisti, ed esprime le sue simpatie per i partiti intermedi, quelli che si collocano tra il liberale e il socialista. Plaudo alla sua prudenza, ma non alla sua chiarezza. Perché non dice esplicitamente per quale partito voterà? Per il liberale, per il socialdemocratico, per il repubblicano o per il socialista? Questo si aspettano da lei elettori indecisi come me».

Non ritengo di meritare il sospetto di prudenza timorosa: dichiarare in pubblico i motivi della propria opposizione ai due partiti predominanti, dc e pci, dimostra semmai il contrario. Quanto al rimprovero di non avere detto ai lettori il partito per il quale avrei votato, non mi pare giusto. Questa è una rubrica nata sulla base di un colloquio tra i lettori e me, e se sono solo io a parlare, allora si snatura la formula, diventa un mio monologo. Faccio un esempio specifico: se io dico qui perché voto per il pri (come feci per l'appunto domenica scorsa), allora devo consentire a tutti i lettori di dire le loro ragioni di consenso o di dissenso con la mia scelta. Tuttavia in quel caso dovrei avere a disposizione non una colonna e mezzo, ma pagine intere, diverse pagine.

Ed eccomi ora alle prese con lettere di volanti dc e comunisti: lettere scritte quando erano più noti i risultati delle elezioni e che considerano le rispettive vittorie come voce del popolo, voce di Dio, una voce dunque che dimostra la fallacia della mia voce. Da Verona, per esempio, un lettore conclude: «Dai frutti che l'albero dà, dice il Signore, potrai capire se il profeta è un mercenario di morte o un angelo portatore di verità. Caro dottore, il sforzi di essere quest'ultimo. Grazie». La firma è uno scarabocchio.

Per conto mio, preferisco non chiamare in causa il Signore: notoriamente le sue vie sono misteriose. Stiamo invece ai fatti. Una semplice addizione e sottrazione bastano a darci le dimensioni del salasso elettorale dei quattro partiti suicidati (psi, pri, psdi e pli): tra la Camera e il Senato avevano 182 seggi, e ora ne hanno 136.

Stare qui ad analizzare i motivi che hanno concorso a fare così breve lo spazio occupato dai quattro partiti sarebbe un discorso troppo lungo e opinabile. E per uno che la pensa come me quel discorso diventa molto rattristante quando quegli stessi partiti si mettono a beccarsi e a spennarsi tra loro come i famosi polli di Renzo Tramaglino.

Eppure, se domani ci fossero nuove elezioni, io tornerei a votare come domenica scorsa. A parte le mie convinzioni politiche, ho sempre presente che un'Italia spaccata in due, da una parte i comunisti e dall'altra i democristiani, non è una bella prospettiva. Quando la lotta politica si riduce a uno scontro tra due avversari, e ciascuno si ritiene custode di verità assolute, intoccabili, chi vince è portato inevitabilmente a stravincere, a fare piazza pulita di ogni opposizione. Sulla scena resta solo lui, il vincitore, un partito unico. E a me il partito unico non piace, quale che sia il colore.

Mi si può obiettare che in Paesi sicuramente democratici due partiti si alternano pacificamente al potere, secondo la volontà degli elettori. E allora preciso meglio la mia opinione. Anzitutto non sono persuaso che il nostro sia un Paese «sicuramente» democratico: al più, con una certa dose di ottimismo, si può dire che sta evolvendo in quella direzione. In secondo luogo, non vedo sostanziali analogie tra i nostri democristiani e i conservatori inglesi, tra i nostri comunisti e i laboristi inglesi, tanto per fare il caso di un Paese. L'Inghilterra, dove il sistema politico funziona in maniera soddisfacente sulla base di due partiti. Tra l'Italia cattolica e comunista, e l'Inghilterra protestante e liberale, oltre sono le tradizioni popolari, diversa la formazione culturale dei politici.

Andiamoci dunque piano con la voce del popolo, voce di Dio. Va da sé che mi inchino davanti a quella voce, tanto ai risultati elettorali, ma non per questo penso di avere dato un voto sbagliato. E non mi sgomenta trovarmi tra le ridotte schiere degli sconfitti. Né oggi, così deluso, né domani, comunque vada, potrò mai dissuadermi dell'utile, anzi necessaria funzione di uno spazio intermedio, uno spazio cuscinetto e ammortizzatore tra i due maggiori partiti, la dc e il pci. A due campane che suonano a raccolta, a stormo, con l'intento di sopraffarsi a vicenda, preferisco un più armonico concerto di suoni.

Qui giunto, qualcuno potrebbe domandarmi: «Se manca un maestro d'orchestra che riesca a fare suonare gli strumenti "intermedi" secondo uno spartito, e perciò ciascuno suona per conto suo, che razza di musica ne viene fuori? Una cacofonia, un chiasso, un frastuono. E non è naturale che la gente si metta a fischiare, a gridare "fuori, fuori, basta, basta!"? Ecco spiegato perché gli elettori hanno bocciato i partiti intermedi».

Sì, in parte è così, lo ammetto. Appunto per questo penso a una federazione tra i quattro partiti, una specie di Svizzera politica, neutrale e armata, dove siano difesi i valori essenziali della democrazia e che sia un terreno aperto agli incontri, le intese e anche gli accordi tra i due massimi partiti, dc e pci.

Ma c'è di più. Nel caso di una situazione come ora, quando l'urgenza dei problemi esige la formazione sollecita di un governo e tuttavia gli schieramenti politici non lo consentono, niente vieta che a costituire il governo siano chiamati i quattro partiti intermedi, con l'astensione dei due maggiori. Finché non si trovi una soluzione migliore. Il psi, il psdi, il pri e il pli dispongono di uomini seri, preparati, e potrebbero formare un buon governo chiamando a collaborare anche personalità non iscritte a partiti. Un governo fatto così coinvolgerebbe anche alla dc e al pci. La dc, sollevata dalla necessità di governare anche se sia, potrebbe nel frattempo potare i rami secchi e rinverdire; il pci a sua volta potrebbe chiarire meglio il suo socialismo all'italiana.

E' questa una proposta fantasiosa? Certamente; e altre migliori si possono ricercare con un po' di fantasia da parte dei politici al fine di trarsi fuori da un'inerzia rissosa, causa prima dei guai in cui ci troviamo e che il tempo rende via via peggiori.

All'attacco della Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

per legge la Radiotelevisione italiana. Sono sicuro che il giudice della Corte si è accorto di quanto è cambiata la Rai-Tv, ha notato la prima straordinaria notte elettorale televisiva da quando esistono le comunicazioni di massa in Italia, si è accorto che Giornali Radio come il *Gr 1* discutono praticamente tutto, in una serie libera e aperta di dibattiti che non conoscono censura.

Ma, con una sensibilità che sembra essersi orientata al buonsenso, oltre che sul modello giuridico, la Corte Costituzionale ha anche capito che le radio libere sono diverse non solo per ragioni tecniche, non solo per la natura culturale che le ha spinte a nascere. C'è un terzo motivo. Esse hanno cambiato radicalmente le *«fonti»*, cioè l'origine, il punto di riferimento e di contatto con gruppi, realtà e ambiente sociale. Esse vedono, sentono, ascoltano e trasmettono *«altro»*. Cambiare le fonti, dicono gli esperti di comunicazione di massa, vuol dire cambiare la notizia. Le nuove radio possono tranquillamente convivere con la Rai-Tv perché, anche nei punti in cui vengono a contatto, si attraversano a vicenda senza toccarsi come due corpi in un racconto di fantascienza.

Infine c'è un fatto che deve essere balzato agli occhi di tutti, di cui certo la sentenza ha tenuto conto. E stupisce che i responsabili del monopolio italiano non siano stati più realistici su questo punto. *E' impossibile evitare ciò che è tecnicamente facile.* Ora il nuovo uso della radio (e oramai anche della televisione) è così semplice che nessuna Escopost, per quanto kafkianamente onnipresente, potrebbe impedirlo.

E' una sfida per il monopolio della Rai-Tv? Solo nel senso migliore. Poiché i responsabili di questo ente gigantesco, per tre quarti ancora da riformare, dovrebbero essere orientati al nuovo, la sfida è un grande vantaggio per noi, il pubblico. Essi si accorgeranno che la Rai è piena di talenti che continuano a non essere utilizzati, di tecnici che sono lasciati in un angolo umiliati e senza responsabilità, di città che hanno centri di produzione faraonici e non mettono *«in onda»* neppure un'oretta di programmi. (Torino e Milano sono un buon esempio. Ma oggi con un *pullman* di trasmissione, qualunque città può avere il suo studio). E di giornalisti che non vorrebbero mai più vedere quelle umilianti vetrinette delle *«Tribuna politica»* che ricordano gli altari di una volta, con dentro il Santo calvato, vestito e col viso di cera edificante e sereno.

Nella prossima riunione il Consiglio di amministrazione della Rai-Tv ha due strade. Una è lavorare di giorno e di notte a stilare drammatici comunicati sul grave attentato al monopolio. L'altro è prendere in mano quello che ha — che è pur sempre un potere enorme — e cercare secondo i progetti della riforma di restituirlo gradatamente al Paese. C'è all'ordine del giorno la riorganizzazione delle sedi di Torino, di Milano, di Napoli, delle cosiddette *«sedi periferiche»*? C'è l'idea che l'Italia è tutta una grande rete vivissima di sedi periferiche? C'è l'intenzione che la nuova Rai dovrebbe trasmettere da queste sedi periferiche la maggior parte dei suoi programmi invece di mandare carovane di *pullman* e di radioponti per la celebrazione di un Primo maggio *«in diretta»* nel piccolo paesino del Meridione, e poi scomparire per sempre?

Ora che i giuristi della Corte hanno fatto il loro lavoro, ora che centinaia di radio libere sono un fatto che non si può più discutere, facciamo alla Rai un augurio. Lasci in pace gli avvocati e i protettori politici, e metta al lavoro giornalisti, tecnici, programmisti. Un monopolio con una spina nel fianco non può che essere un monopolio migliore. Oppure si farà battere dai ragazzini di *«Radio Alice»*.

Furio Colombo

Il malato Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

obiettivo notevole, a differenza di un Portogallo o di un Cile. Nessuno può augurarsi il fallimento dell'economia italiana. Ne soffrirebbero immediatamente tedeschi e francesi, per i quali siamo il secondo miglior cliente, e la Cee vedrebbe nuovamente compromessa la ripresa attuale, ancora estremamente cauta. La nostra polmonite, è vero, causerebbe soltanto un raffreddore altrui, ma in un momento di convalescenza come l'attuale anche un raffreddore può essere molto grave.

Per questo non siamo ancora al livello degli scolaretti, ammessi alla riunione solo per ricevere una solenne sgridata. Ci considerano piuttosto come un malato che bisogna aiutare a curarsi e ci daranno probabilmente più d'una possibilità di scelta sulle politiche da seguire. Dopotutto, con gli inglesi e con i loro problemi, almeno in parte simili ai nostri, tutto l'Occidente ha dimostrato moltissima pazienza. I suggerimenti saranno però molto più autorevoli del passato ed esigeranno un'osservanza molto maggiore da parte nostra. Le grandi linee del nostro «rientro in carreggiata», che gli altri tracceranno per noi a Portorico e altrove, costituiranno nelle prossime settimane una componente essenziale dell'equazione politica italiana. Nel momento in cui deve essere formato un nuovo governo, le indicazioni di Portorico rappresenteranno un dato di fatto che nessun politico potrà permettersi il lusso d'ignorare.

Mario Deaglio

Il latte più caro di 50 lire il litro

(Dalla redazione romana)

Roma, 26 giugno.

Anche il latte sta per entrare nell'occhio del ciclone » dell'aumento dei prezzi: dal 1° luglio il prezzo dovrebbe scattare di 50 lire al litro. Di questa cifra 30-35 lire dovrebbero andare in favore degli allevatori, mentre le altre 15-20 lire alla trasformazione ed alla distribuzione.

(Sognando California)

li hanno chiamati pionieri:
hanno trovato
la loro fortuna in una pala
e in un setaccio.

L'hanno raccolta nell'acqua dei torrenti palmo a palmo. L'hanno costruita con una lunga attesa e un entusiasmo audace. Gli strumenti della fortuna sono sempre povera cosa, oggetti d'elezione, parte della propria esistenza.

Oggi la fortuna è in macchine complesse, strumenti raffinati che invecchiano ogni giorno, sempre superati da un po' di ingegno in più e da soluzioni sempre più complesse per semplificare il lavoro.

La Cassa di Risparmio di Torino, attraverso le sue consociate offre agli imprenditori gli strumenti per inseguire la tecnologia senza mai perdere una tappa, con una forma di finanziamento totale che è chiamata locazione dei mezzi di produzione, con contratti da 3 a 5 anni che permettono di non immobilizzare mai capitali che sono vitali all'iniziativa e all'espansione, e permettono di annullare la obsolescenza tecnologica degli strumenti di lavoro.

Per costruire stabilimenti sempre nuovi e adeguati alla tecnologia avanzata dei macchinari, il leasing immobiliare, permette di costruire subito ciò che serve con un finanziamento al 100% che si trasforma in un normale contratto di affitto a riscatto della durata di 20/25 anni.

Sono questi modi nuovi di creare, conquistare, espandere, migliorare la qualità della vita.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

200 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Breve sogno

Fino ad Alessandria lo scompartimento era rimasto vuoto, e Riccardo si preparò per la notte: dormire seduto in treno gli piaceva, e ci era abituato da molto tempo. Ma prima che spegnesse la luce centrale entrò una ragazza; teneva in mano sia il mantello, sia la borsa da viaggio: veniva dunque da un altro scompartimento. Evidentemente da quello contiguo, da cui si sentiva filtrare un confuso vociferare maschile. Disse « Buonasera » con una curiosa cantilena, sistemò le sue cose e sedette di fronte a lui.

A Riccardo la nuova situazione non spiacque. Gli accese immediatamente il ricordo di episodi ferroviari nei racconti di Tolstoj e di Maupassant, di almeno venti storielle ferroviarie grottesche o galanti, di una bella novella, essa pure ferroviaria, di Italo Calvino, e infine di una celebre teorizzazione di Sherlock Holmes a Watson, quella in cui Holmes dimostra come dall'esame di un paio di mani si possa agevolmente risalire al passato, presente, e magari anche futuro del loro titolare. Insieme, provava conflitto e disagio; un suo remoto (e negato) codice di comportamento gli prescriveva di non mandare vano quell'incontro, e invece aveva sonno. Rispose « Buonasera » e si assorbì nel tentativo di ricavare informazioni dalle mani della ragazza.

Non ne cavò molto. Non erano né callose né troppo curate, né arrossate dai detersivi né nobilitate dai cosmetici. Erano piuttosto robuste e tozze, con lo smalto delle unghie di un colore smorto, un po' scrostato: forse la donna veniva di lontano, certo non era il tipo che dedica molto tempo alle cure personali. Aveva indosso una giacca a vento, e sotto un maglione nero a giro collo; i pantaloni erano di velluto bruno, abbastanza logori, con due rinforzi di cuoio all'interno delle cosce. Un luogo incongruo: a cosa avrebbero potuto servire? A cavalcare una scopa? Ma non aveva l'aria di una strega: sembrava un tipo piuttosto casalingo. Anche il resto della ragazza era robusto e tozzo: Riccardo calcolò che se si fossero alzati entrambi in piedi lei gli sarebbe arrivata a stento alla spalla. In effetti, lei poco dopo si levò in piedi, ma la verifica non fu possibile perché lui era rimasto seduto.

La ragazza dunque si alzò, frugò nella borsa che era sulla reticella, e ne cavò un libro, al che Riccardo si fece tutt'occhi come Argo. Non era un giallo né un romanzo di Cassola né un Oscar Mondadori: era un vecchio volume dimesso, dalla copertina floscia ed appassita, su cui Riccardo lesse a poco a poco: « Catalogue of the Petrarch Collection, bequeathed by:... » non riuscì a decifrare da chi la collezione era stata bequeathed, e quel bequeathed lo intrigava, ma il resto del titolo gli tolse ogni traccia di sonno. Aveva anche lui un libro nella valigia, ma non si prestava a ricambiare il messaggio, era un incubo di sesso e amore: meglio lasciarlo dov'era. Gli vennero in mente le bozze di stampa che doveva consegnare a Napoli, le cavò fuori e si mise a correggerle con ostentazione, quantunque fossero già corrette; ma presto smise di armeggiare perché la ragazza si era addormentata. A poco a poco, nel sonno, la sua stretta sul libro si indeboll; il volume si richiuse, le scivolò fra le ginocchia e finì sul pavimento. Riccardo non osò raccattarlo.

Dormiva tranquilla e composta, e Riccardo ne approfittò per un inventario più esteso ed approfondito. Dalle scarpe, pesanti ed informi, sembrava proprio che la ragazza fosse inglese: americana no, aveva un'aria troppo domestica. Il viso però non concordava, non aveva nulla d'inglese: era rotondo ed olivastro, i capelli erano castani con una scriminatura pulita, all'antica. Un viso dormiente, e comunque un viso che non parla, non esprime molto: può essere indifferentemente rozzo o delicato, intelligente o sciocco; lo puoi distinguere solo quando si anima nella parola. Visto così, si poteva solo dire che era giovanile ed arguto; il naso era corto e volto all'in su, la bocca larga ma ben modellata, gli zigomi e gli occhi di un taglio vagamente orientale.

Poco dopo si addormentò anche Riccardo, e subito fu consapevole di essere un grande poeta, pio, colto ed inquieto; era reduce dall'incoronazione in Roma, dove aveva pure vinto il Premio Strega, ed era in viaggio verso la Valchiusa in un vagone speciale assurdamente suntuoso, dalla tappezzeria costellata d'api e di gigli di Francia. Il materasso su cui riposava, però, frusciava fastidiosamente, perché era pieno di foglie secche di lauro, e di fronde di lauro era piena anche la sua valigia. Ciononostante, la ragazza lì di fronte, che, pur non assomigliandole affatto, coincideva ampiamente con Laura, non si curava né dei suoi trionfi né di lui, anzi, pareva che neppure si accorgesse della sua presenza. Lui si sentiva in qualche modo obbligato a rivolgerle la parola, o almeno a tenderle la mano, ma era impedito da un singolare impaccio.

Era un impaccio materiale, quasi comico: insomma, per dirla chiara si sentiva incollato a quel materasso, incollato tutto, dalla testa ai piedi, come una mosca sulla carta moschicida. Stando così le cose, neppure lo desiderava veramente, di parlarle. Di tutti i versi splendidi che a suo tempo aveva scritti per lei, non gliene veniva in mente neanche uno, e d'altronde non era neppure del tutto malcontento di essere incollato, perché quella ragazza non moglie di un cavaliere dal nome sinistro (questo nome tuttavia non riusciva a ricordarlo), famoso per la sua gelosia e la sua crudeltà.

C'erano poi altri motivi per sentirsi appiccicati alla cuccetta: in competizione con la giovane straniera esisteva intorno a lui un'altra giovane donna di identità ambigua; di natura anzi decisamente duplice, dal momento che viveva a Torino in via Gioberti nel 1966 e simultaneamente da qualche parte in Provenza nel 1366. Su incongruenze ill questo genere lui avrebbe potuto benissimo passarci sopra, ma quella era un tipo che non ammetteva compromessi, e non avrebbe accettato concorrenti, neppure nel 1366. Che fare? Riccardo la ricacciò nel subcosciente: per il momento stava meglio lì.

Provava poi anche un disagio più profondo e più serio. Era lecito, era decente per un buon cristiano, inventarsi una donna distillandola dai propri sogni allo scopo di arricchire l'immagine per tutta una vita, e adoperare questo amore allo scopo di diventare un poeta famoso, e diventare un poeta allo scopo di non scrivere del tutto, e insieme frequentare quell'altra di via Gioberti? Non era un'ipocrisia?

Già si sentiva pesare addosso la cappa degli ipocriti, dorata fuori, plumbea dentro, quando il treno rallentò e si arrestò in una stazione. Una voce femminile-meccanica, ma sicuramente toscana, annunciò nelle tenebre che quella era la Stazione di Pisa, e che per Firenze e Volterra si cambiava. Riccardo si svegliò; la ragazza (totalmente ridimensionato) anche: si stirò, sbadigliò con garbo, abbozzò un sorriso timido, e disse: « Pisa. Vituperio de le genti ». Aveva proprio un forte accento inglese. Riccardo, ancora confuso dal sonno e dal sogno, boccheggiò per un istante, e poi replicò correttamente: « ...del bel paese là dove il sì suona », ma non gli riuscì di rammentare il verso successivo.

Era rimasto sbalordito dalla ouverture della ragazza: tuttavia si ripromise di mostrarle la Capraia e la Gorgona, non appena il treno si fosse mosso, e se la luna fosse uscita di tra le nuvole. Ma la luna non uscì, e lui si dovette accontentare della spiegazione teorica: di come cioè le due innocue isolette, viste da Pisa in prospettiva, potessero in effetti fare venire in mente, ad un poeta un po' arrabbiato, l'immagine barocca e truce della diga sulla foce dell'Arno, così che a Pisa si annieghi ogni persona. Secondo ogni apparenza se ne accontentò anche la ragazza, che sembrava abbastanza al corrente della faccenda del conte Ugolino, ma cascava dal sonno. Sbadigliò ancora, guardò l'orologio (lo guardò anche Riccardo: era l'una e quaranta), chiese pro forma « Si può distendere le membra? », e senza attendere la risposta si tolse le scarpe e si sdraiò sul sedile occupando tutti i tre posti. Non portava calze; i piedi erano solidi ma graziosi e freschi, quasi infantili.

Riccardo stentò a riprendere sonno. « ...dove le belle membra - pose colei che solo a me par donna »: nessun italiano dirà mai « membra », è una di quelle parole che si possono scrivere ma non pronunciare, per via di un nascosto misterioso tabù nazionale. Ce ne sono tante: chi, parlando, direbbe mai « poiché » o « alcuni » o « ascoltare »? Nessuno: lui, per esempio, si sarebbe fatto scuoiare prima, come del resto qualsiasi piemontese o lombardo si farebbe scuoiare vivo prima di usare un passato remoto. Su cinque parole che il lessico riporta, una almeno è ineffabile, come le brutte parole.

All'alba, poco oltre Roma, la ragazza si svegliò, anzi, si ridestò. Riccardo le offerse una sigaretta, e lei accese per sé e per lui. Attaccare discorso non fu difficile: in pochi minuti Riccardo apprese l'essenziale. Che lei studiava letteratura moderna; che era in Italia per la prima volta, e con pochi quattrini, ma che una zia sposata ad un italiano l'aspettava a Salerno. La pronuncia italiana l'aveva studiata sui dischi, e tutto il resto sui trecentisti, in specie proprio sul Canzoniere del Petrarca, che era l'argomento della sua tesi.

Riccardo si accingeva a raccontare le tristezze e le lotte, le amarezze e le vittorie della sua vita, il suo scoramento ricorrente, e insieme la sua sicurezza profonda che sarebbe diventato un giorno uno scrittore celebre e stimato, e la sfibrante del suo lavoro quotidiano (ma non le avrebbe detto che lavorava in un'agenzia pubblicitaria: quello no), però la ragazza non lo lasciò neppure incominciare. Finita la sigaretta, tirò fuori un piccolo specchio, fece una smorfia disinvolta e divertita, disse « Faccio proprio paura! » ed uscì dallo scompartimento: annunciò che andava a pettinarsi e a lavarsi le sembianze.

Riccardo, rimasto solo, incominciò a far calcoli. Poteva proseguire anche lui fino a Salerno: avrebbe potuto farle da guida, i luoghi li conosceva bene, quattrini ne aveva; ma c'erano le bozze da consegnare a Napoli e il bozzetto che il cliente doveva approvare. Oppure poteva proporre alla ragazza di scendere a Napoli anche lei: a Napoli il fattore campo sarebbe stato favorevole a lui, del Petrarca non si ricordava più molto (lo rimpianse sinceramente, per la prima volta in vita sua: e poi dicono che la cultura classica non serve!), ma insomma sperava che sarebbe riuscito ad essere più divertente della zia di Salerno. Oppure lasciarla andare a Salerno, e proporle un appuntamento a Napoli per il giorno dopo: sarebbe ritornato a Torino con un giorno (o magari due: perché no?) di ritardo, ma un pretesto l'avrebbe trovato. Uno sciopero: scioperi ce n'è sempre.

Ma frattanto la ragazza era rientrata nello scompartimento, e subito dopo il treno cominciò a frenare. Riccardo non era un uomo dalle decisioni rapide e facili: si alzò e tolse la valigia dalla reticella, l'aprì e ne ricompose il contenuto, ma intanto, consapevole dello sguardo curioso della ragazza, andava almanaccando febbrilmente una formula di commiato che non lo impegnasse troppo, e insieme non apparisse definitiva.

Quando il treno fu fermo nella stazione di Napoli, si voltò, e si trovò davanti lo sguardo della ragazza. Era uno sguardo fermo e gentile, ma con una connotazione d'attesa: sembrava che lei gli leggesse dentro in chiaro, come in un libro. Riccardo le chiese: « Perché non scende a Napoli con me? ». La ragazza fece di no con il capo. Lo guardava fisso, sorrideva, ed anche lei aveva l'aria di almanaccare, di andare inseguendo una risposta che non si lasciava acchiappare. Si rosicchiava un dito, in atteggiamento infantile; poi, agitandolo solennemente, scandì: « Quanto piacce al mondo è breve sogh-no ». « Si pronuncia "sogno" », disse Riccardo, e si avviò nel corridoio per discendere dal vagone.

Primo Levi

VERSO IL BICENTENARIO DEGLI STATI UNITI

America patria perduta

Il cuore antico e nobile d'Europa vi fu portato da generazioni d'uomini alla ricerca di libertà

Non sono certo il solo italiano, in questi giorni dopo le elezioni, a provare amarezza e incertezza. Ma pochi come me sentono crescere questa amarezza e questa incertezza se pensano al bicentenario dell'Indipendenza americana che si celebra domenica prossima, 4 luglio 1976: pochi come me, infatti, sono dei mancati cittadini degli United States of America.

Sei anni dopo l'avvento del fascismo, una volta conclusi i Patti Lateranensi, molti giovani della mia generazione incominciarono a temere di non vedere più la fine della dittatura e si trovarono così in una triste alternativa: o arrendersi al fascismo, cosa ancora factissima — oppure, cosa via via più difficile, emigrare, cambiare nazionalità. Intendiamoci: fu un momento molto più grave di questo di oggi, perché allora la dittatura e noi ci sentivamo senza fine destinati pareva, dopo la Conciliazione, unica e indivisibile: questa di oggi, invece, pare di due diversi poteri che dureranno fatica a conciliarsi. Ma chi ha assistito in tv, la funesta sera del 21 giugno u.s., alla grande tavola rotonda dove Umberto Agnelli e Giorgio Napolitano sedevano, non a caso, affiancati, ha certamente avvertito, con un brivido, la fontana minaccia che contenevano le frequenti repliche del loro emblematico two-shot, i loro sorrisi simmetrici, i loro sincroni inchini ad invicem. Ahi, non è nuova neanche la decisione dell'alta borghesia capitalista: quando il momento è grave, scende in campo, e dal suo punto di vista non sbaglia! Ma oggi, forse, capisce che deve fare qualcosa di più, allearsi agli avversari: la storia non si ripete mai completamente nelle stesse forme.

Amarezza e incertezza, dunque, anche oggi: seppure in grado minore di allora, 47 anni fa. E se oggi l'incertezza del futuro riguarda ormai soltanto i miei figli, allora riguardò me stesso, tutta la vita che mi si apriva dinanzi: approfittando di una borsa di studio assegnatami dalla Columbia University, andai a New York deciso a non tornare più in Italia e a farmi americano. Non importe raccontare adesso come e perché non ci sono riuscito. Importa che io capisca qualcosa dell'essenza degli Stati Uniti d'America: importa che io confronti ciò che provai allora, vivendo due anni in mezzo agli americani e preparandomi a diventare americano, con ciò che provo oggi, mentre finalmente misuro la mia perdita e non so perdonarmi gli errori che mi impedirono di afferrare la grande occasione.

La partenza dei Padri Pellegrini, primi emigrati verso l'America come terra d'asilo, in un quadro di R. W. Weir

Com'eravamo

Che cosa significa essere americano? O piuttosto: quando uno prende la cittadinanza americana in assoluta buona fede, acquista forse un carattere indelebile e sacro, non troppo diverso da quello che si attribuiva agli ordini sacerdotali?

Ed ecco, mi balza viva alla memoria, con la forza di un simbolo chiarissimo e per me insostituibile, la figura del dottor Achille Righi.

Aveva lasciato l'Italia da giovane, appena laureato, prima del fascismo. Apparteneva anche lui al numeroso popolo di quegli italiani, e dei figli di quegli italiani, che erano venuti negli States tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Ma, mentre quasi tutti questi italo-americani, incoraggiati da una potente frazione della stessa opinione pubblica fra le antiche élites di origine anglosassone e germanica, avevano trovata nei successi del fascismo una balsamica medicina alle brucianti umiliazioni, al complesso d'inferiorità di cui tanto soffrivano nei rapporti con quelle élites, il dottor Righi rimaneva un diamante dell'antifascismo.

Era di Carpi, provincia di Modena. Bravissimo medico, professionista attivo non soltanto nelle comunità italo-americane, con scrupolo si teneva al corrente delle novità scientifiche. Simpatico, intelligente, spiritoso, di cultura umanistica, di umore invariabilmente allegro, campione di praticità e di buonsenso, io lo ammiravo e lo amavo: e tuttavia mi inquietava per una fondamentale sua contraddizione, che soltanto oggi, dopo circa mezzo secolo, mi sembra di poter interpretare e risolvere.

Il suo aspetto, il suo comportamento, il suo stesso modo di vestire confluivano in una presenza allucinante, e insieme vivacissima, della provincia emiliana verso la fine dell'Ottocento. Tarchiato, roseo, sfavillanti occhi azzurri, capelli biondo-brizzolati, biondi baffi ritorti, e un continuo sottile sorriso, tra arguto e beffardo. Vestiva di solito eleganti grisaglie, panciotto di candido piquet, orologio con la catena d'oro.

Conosciuto e frequentato nel suo appartamento al Village, dove tutto, dai lustri mobili umbertini e dalle mantovane verdi alle finestre fino ai tortelli di ricotta e erbe che preparava sua moglie, dava l'impressione di tutta una società, che per me era già un ricordo lontano, trasportata di peso dall'Italia padana del 1885 e rimasta intatta, come sotto una campana di cristallo, ma allo stesso tempo straordinariamente briosa. Mi ricordo che già allora pensai subito a quel commovente fenomeno strutturale (ma questo aggettivo non è di allora), la cui legge mi era stata svelata, sui banchi dell'Università di Torino, alle lezioni di glottologia, dal mio grande maestro Matteo Bartoli.

Il centro innova, le periferie conservano: le periferie, ossia i margini, i lembi estremi, le comunità delle isole o delle zone staccate, al di là degli oceani, lontano dalla madrepatria. Che così, ancor oggi, la Corsica, e non un'immagine doppia e segreta, della Francia dell'Ottocento e della Toscana del Settecento? Il francese più antico si parla ancor oggi nel Québec, e a Bahia il più antico portoghese. La vecchia Provenza si ritrova soltanto in alcune plaghe montane della provincia di Cuneo.

I precursori

Le ragioni del fenomeno sono evidenti. Ogni comunità periferica conserva, per fedeltà amorosa al centro generatore da cui gli eventi l'hanno distaccata. Ogni comunità periferica conserva, per orgoglio, per non perdere la propria identità, per distinguerla strenuamente da quelle delle altre comunità in mezzo a cui si trova mescolata.

E così, mentre l'Italia era cambiata, e col fascismo, allora, velocemente, cambiava sempre di più, il dottor Righi era rimasto un socialista dei tempi di Andrea Costa e di Bissolati.

Non è strano, perciò, che nel carpigiano tepore della sala da pranzo del dottor Righi a New York, in quei lunghi dopocena, in quelle affettuose conversazioni, tanto mi colpisse, e quasi mi offendesse, l'entusiasmo con cui il dottor Righi non perdeva la più piccola occasione per vantare davanti a me, dubitosa novizia, l'efficienza americana, il progresso americano, tutte le ultime novità dell'America, tecniche, consumistiche, organizzative, sociali, salariali, sindacali, ecc. — e per deridere, sì, deridere con smorfie di compatimento la nostra italiana arretratezza: parlo del 1930.

Sbalordiva, poi, la sua passione e la sua competenza ogni volta che parlava di politica interna americana: anche queste erano occasioni che non si lasciava mai sfuggire: era, al mondo, ciò che pareva interessarlo di più. Ricordo il suo sdegno, le sue invettive contro le cosche mafiose degli irlandesi che con la Tammany Hall dominavano l'amministrazione municipale di Manhattan; o contro il presidente Hoover, nominando il quale i suoi baffi biondi vibravano del più beffardo dei suoi sorrisi. Ma vibrava anche la sua fede in un prossimo rivolgimento progressivo degli States, come preannunciava Roosevelt e il New Deal. Insomma, il dottor Righi era americano, visceralmente americano, nella stessa misura in cui era emiliano.

Confesso che, allora, questo suo sofferto ma virilmente accettato contrasto tra l'amore per la prima patria e l'amore per la seconda patria, e questa sua mai dissimulata contraddizione tra conservazione e progresso, me li ero spiegati cedendo a un mio pensiero non privo di grettezza: certamente un transfert della mia pigrizia e della mia viltà davanti alle difficoltà, ai sacrifici e alla lunga attesa, che ormai sapevo avrei dovuto affrontare per ottenere la cittadinanza americana. Mi era detto che anche Righi, come tanti altri italo-americani che avevo conosciuto, forse non era soltanto nostalgico della vecchia Italia, ma, nel suo inconscio, provava rimorso di avere cambiato nazionalità, e per questo (a parte il fascismo su cui naturalmente ero d'accordo con lui) derideva molti aspetti dell'Italia ed esaltava molti aspetti dell'America. Senonché ora, con vergogna, capisco di avere sbagliato.

Ora so che Righi era americano anche perché era antifascista: perché si era fatto americano per liberarsi di tutto quanto c'era di fascista in Italia prima ancora, lungo tempo prima che esistesse la parola fascismo.

Ora so che Righi era moderno proprio perché era antico. So che era entusiasta del progresso americano proprio perché nel suo cuore era fedele alla tradizione, ai ricordi più belli della sua adolescenza. Oh, non si trattò di un paradosso, né di un gioco verbale! La rinuncia all'Italia era stata per lui un enorme sacrificio, di cui continuava a soffrire: ma, semplicemente, credeva che di questo sacrificio fosse valsa la pena.

Non altro fu, nel profondo, lo spirito pionieristico di tutte le altre comunità europee e non soltanto europee che emigrarono in America, che fondarono gli Stati Uniti, che costituirono l'Indipendenza, e che oggi, tutte insieme, ne fanno la potenza e la gloria: a cominciare dai Padri Pellegrini, dai puritani che abbandonarono la vecchia Inghilterra per bisogno di libertà, fino agli innumerevoli umili fuggiaschi che ispirarono a D.H. Lawrence quel famoso e snobistico endecasillabo (A vast Republic of escaped slaves: Una vasta Repubblica di schiavi fuggiaschi): epigramma il cui significato noi possiamo tranquillamente ribaltare.

Famoso, anche, l'epigramma di Oscar Wilde: La giovinezza dell'America è soltanto la più antica delle sue leggende. Quante volte le battute spiritose di Wilde nascosero, così, inaspettabili verità.

Cittadini di altrettante arche di Noè sulle quali, nel secolo travolto da quel Diluvio Universale che fu la Rivoluzione Industriale, avevano trovato salvezza le diverse culture nazionali del vecchio mondo, gli americani non sono più giovani di noi, ma al contrario, molto più vecchi di noi: sono i nostri padri.

Come un padre mi ricordò il dottor Righi. E non diversamente dal dottor Righi, tutti gli americani, avendo loro o i loro avi abbandonato l'Europa, conservano in teche miracolose il cuore più antico e più nobile dell'Europa — mentre noi, restando qui, abbiamo lasciato giorno per giorno che il nostro si corrompesse fino alle presenti disfunzioni. E' vero, gli eccessi del consumismo americano hanno contribuito terribilmente alla corruzione dell'Europa: ma gli americani, appunto perché il consumismo lo hanno inventato loro, ne sono rimasti, in un angolino intimo, indenni: e forse saranno i primi a liberarsene.

Insomma, gli americani, in qualche modo, credono ancora in tutto ciò in cui noi non crediamo più: l'onestà, la virtù, il progresso civile e sociale. Sappiamo benissimo che il loro comportamento pratico è altrettanto corrotto del nostro: ma loro hanno una speranza che noi abbiamo perduto.

In una conferenza a cui ebbi presente, tenuta a Roma nel 1946, il poeta americano Allan Tate, autore dell'Ode ai Caduti Confederati, disse press'a poco così:

« E venne un momento nell'antichità quando la Grecia cominciò a decadere: ma da quel momento la Grecia continuò, fu anche nella Magna Grecia, ossia in Sicilia e nell'Italia Meridionale. Così oggi, credetemi amici italiani: così oggi l'Europa è anche nella Magna Europa, ossia negli Stati Uniti d'America ».

I rapporti si sono rovesciati. I fuggiaschi ci restituiscono qualcosa che hanno portato con loro al di là dell'Atlantico. E noi ora celebriamo il bicentenario dell'Indipendenza Americana come la più grande festa dei nostri padri.

Mario Soldati

Vittorio Gorresio
COSTELLAZIONE CANCRO

« ...è bellissimo... Non capita spesso nella vita di un uomo di essere investiti in un brevissimo arco di tempo al tempo stesso dal soffio delle morte, dalla luce della ragione, dal suono della poesia e infine, di nuovo, dal calmo, quotidiano respiro della vita. »
GOFFREDO PARISE (*Tempo*)

« ...sono pagine uniche, irripetibili, di cui sarebbe difficile trovare un'analogia letteraria... Chi non abbia l'intima necessità, l'orgogliosa sfida (non la presunzione) di queste pagine può uscirne anche turbato... »
STEFANO REGGIANI (*La Stampa*)

« ...la delicata operazione è appunto il gran viaggio dello scrittore: un'esplorazione del proprio carattere, vittoriosamente conclusa... »
FERDINANDO GIANNESSI (*Il Giorno*)

Finalista al Premio Strega 1976

Lire 3.000
RIZZOLI EDITORE

Chi ricorda l'«analisi logica»?

Si offenderà il lettore se dai recessi della memoria scolastica dove suole lasciarle inoperose, vogliamo richiamargli alcune nozioni di «analisi logica», disciplina utile sempre, anzi necessaria, a bene districarsi in sintassi?

Prendiamo il «predicato», che è un punto meno semplice di quel che pare, e sul quale, per non saperlo bene riconoscere o distinguere, inciampa talvolta, nel segreto della sua coscienza grammaticale, anche lo scrittore più provetto. Ritiriamoci ai principii della lingua, ché fu gran bene; torniamo fanciulli. E allora diremo che se il «soggetto» è ciò di cui si parla (*la terra*), il predicato è ciò che se ne dice (*gira*), e che se ne dice altamente (lat. *predicare*, composto di *prae* e *dicare*, variante di *dicere*, ma con senso solenne e rituale).

Il predicato, anche questo ricordiamo, è di due sorte: verbale e nominale. Il primo consiste in un verbo di senso compiuto: i giudici *giudicano*, Silvia *canta*, il tempo *vola*; il secondo in un nome (sostantivo e aggettivo) e secondariamente in un participio, in un pronome, in un avverbio, in un verbo di modo infinito e in numerale, uniti al soggetto per mezzo del verbo Essere, quale anche si dice copula: Platone *era filosofo*, gli uomini *sono mortali*, il padre *fu dolente*, i libri *erano tuoi*, il fatto *è così*, il passeggio *è un ricrearsi*, gli invitati *erano trenta*.

Ciò qui occorre guardarsi dagli abbagli. Il participio passato, se indica azione in effetto e non in atto, è usato come aggettivo e quindi è predicato nominale; se invece indica azione in atto, è usato come participio che, unito al verbo essere (o *venire*), costituisce la forma passiva e quindi è predicato verbale. La porta è *chiusa*: predicato nominale; Giulio è *amato*, *viene amato*: predicato verbale. Il latino ribadisce: *porta clausa est; Julius amatur*. In altri termini, volendo ricordare che molti verbi intransitivi formano i tempi composti con l'ausiliare *essere* e che con essere si coniugano i verbi passivi, non è da far confusione tra predicati verbali e predicati nominali: le proposizioni *il sole è tramontato*, *la ladra fu acciuffata* sono formate con predicati verbali (passato prossimo di Tramontare, passato remoto passivo di Acciuffare) e non con predicati nominali.

Il verbo Essere, che abbiamo detto copulativo, può anche trovarsi in funzione di predicato verbale quando indica azione compiuta, cioè quando non ha valore di copula, ma significa Stare, vivere, trovarsi, esistere eccetera: il sole non c'era, io sono a casa, Dio è. E per converso molti altri intransitivi, oltre a Essere, possono assumere ufficio di copula.

La facoltà che l'italiano ripete dal latino di collocare le parole fuori del loro ordine naturale, può rendere difficile il distinguere a colpo il soggetto dal predicato. Il Satta, geniale specialista nell'allacciare nodi e poi scioglierli, porta quest'esempio: «Una grande consolazione è *stata* (o è *stato*) per me il tuo telegramma». In un primo momento la mente oscilla tra le due costruzioni che paiono entrambe corrette, mentre l'orecchio si serba indifferente. E' allora il momento di far intervenire l'analisi logica con la rituale domanda: di che cosa si parla? qual è il soggetto? Giriamola come ci piace (si può anche procedere alla rovescia, dalla ricerca del predicato nominale in quanto serve a qualificare, a definire il soggetto): la conclusione è che «il telegramma» è il negozio principale del discorso e che dunque «il telegramma» è il soggetto. La concordanza regolare — volendo prescindere da accidenti di attrazione, del resto leciti e frequenti nella nostra lingua — è pertanto: «Una grande consolazione *è stato* per me il tuo telegramma». L'analisi logica è una scienza-ombra che accompagna lo scrittore nel difficile cammino.

Leo Pestelli

FRANCO ANTONICELLI
LA PRATICA DELLA LIBERTÀ

DOCUMENTI, DISCORSI, SCRITTI POLITICI
1929-1974

Il fascismo, la Resistenza, la restaurazione del dopoguerra, il Vietnam e il Cile, i diritti civili, la scuola, la strategia della tensione. La testimonianza di un appassionato impegno politico e civile, di un modo diverso di fare cultura. A cura di Corrado Stajano. Lire 4000.

EINAUDI

Appello del sindaco: "Inventiamo un modo di convivere meno irrazionale,,

Per una città più umana

S'accumulano lettere di protesta per i piccoli problemi di una vita quotidiana sempre più difficile: "Invece bisogna poter vivere, parlare, distendersi ed avere amici"

Il giardino di via Giulio è stato chiuso dal Comune per motivi di sicurezza pubblica

Qualcuno ha scritto che Torino ha smarrito per via ogni dimensione umana. Non è facile trovare argomenti per dimostrare il contrario. « E' cresciuta in modo irrazionale, a tratti violento, sacrificando a valori improvvisati la sua identità, i ritmi antichi di vita, le meditate abitudini di un tempo », riconosce Diego Novelli. Dalla finestra spalancata per accogliere un'illusione di frescura arrivano i rumori della strada, insistenti e fastidiosi. Rimbalzano tra file di case che nascondono il profilo della collina. « Se vogliamo salvarci — commenta — dobbiamo inventare insieme una civiltà armonica e completa, che abbia la sua ragione d'essere nel rispetto per la natura dell'uomo, dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni ».

E' da un anno sindaco di questa città che ama, ma che vorrebbe diversa. Così com'è diventata non assomiglia nemmeno da lontano al suo ideale: *« In una città si deve poter vivere, parlare, distendersi, avere amici »*. Così, Torino non piace a quei cittadini che gli scrivono ogni giorno denunciando mille problemi. Oltre la metà delle lettere sul suo tavolo parlano di giardini devastati. *« Li ho visti: sembra siano passate le cavallette »*. Con il verde sono stati distrutti panchine, steccati per i rifiuti, sfalatoi, giostre: *« Danni per centinaia di milioni »*.

Accanto alle lettere, la copia d'una sentenza dei tribunali dei minorenni. Il pochi fogli è raccontata la storia di sei ragazzi sbandati, *« cani sperduti senza collare »*, li definisce il giudice. Hanno rubato, aggredito passanti, fatto bravate, ogni volta erano in molti contro uno. Il maggiore ha diciassette anni; il « capo » addirittura soltanto 13. Non è imputabile.

« Sono problemi legati fra loro », dice Novelli indicando le lettere di protesta e la fotocopia della sentenza. *« A questi ragazzi non abbiamo saputo dare quello che chiedevano »*. Che cosa? *« Niente di trascendentale: una scuola che li capisse, un quartiere che li accogliesse, una città fatta a misura d'uomo, che non rifiuti chi arriva carico di illusioni. Questi ragazzi sono nati negli anni del "boom", quando è esploso il mito del consumismo. Il nostro compito è di evitare gli errori del passato, quando la città è cresciuta a dismisura e nel caos »*.

Che cosa farà l'amministrazione comunale per restituire la città ai suoi abitanti, per dare ai giovani un ambiente che consenta loro di vivere? *« L'opinione pubblica ci chiede maggiore vigilanza. Anche se avessimo la possibilità di controllare tutti i giardini e i parchi non otterremmo il risultato voluto: la città sarebbe simile a un lager. E' un rischio da evitare, anche se un piano di vigilanza è sempre opportuno per impedire gli eccessi, i rumori, la velocità troppo elevata, gli schiamazzi. Dobbiamo soprattutto cercare ciò che si nasconde dietro ogni gesto di vandalismo e prevenire, perché non sia più necessario reprimere »*.

Secondo il sindaco il teppismo rappresenta un modo di protesta, di rifiuto della città. Torino paga un duro prezzo agli anni di sviluppo selvaggio. Un esempio? *«Occorre mobilitare le forze sociali, investirle dei problemi dei giovani, coinvolgere i ragazzi nel recupero del verde e degli spazi aperti soprattutto a loro. Sentendosi responsabili d'un patrimonio che è di tutti non spaccheranno più le attrezzature sportive, non devasteranno i prati »*.

Nei giorni scorsi *La Stampa* ha scritto dello scempio che è stato fatto del giardino di via Giulio e del parco Leopardi. Gli sforzi dell'amministrazione comunale per ampliare la dotazione di verde della città sono stati frustrati in poche settimane. Danni anche al Valentino, a Italia 61, ai giardini reali, in altre aree. Panchine a pezzi, cestelli portarifiuti dati alle fiamme. Costano 12 mila lire l'uno. In un mese ne sono stati bruciati quasi 800.

«Sono questi gli episodi che più mi hanno mortificato un anno fa, quando ho cominciato la mia esperienza di sindaco. Adesso sono un po' più ottimista. La situazione è grave ancora, ma ci stiamo muovendo in una direzione che spero porti risultati concreti. Non subito, forse. L'importante è agire con costanza per isolare i fenomeni di vandalismo e a poco a poco superarli ».

Tutta l'amministrazione comunale è impegnata nell'operazione recupero della città. Si stanno muovendo, in particolare, gli assessori Cardetti (ecologia), Salerno (gioventù), Vindigni (decentramento) e Marzano (lavori pubblici). Il sindaco anticipa il programma di massima: due giornate, in luglio, per la difesa del verde: anche i ragazzi saranno chiamati a ripulire aiuole e vialetti, a rimettere a posto ciò che è stato abbandonato. Poi ci sarà l'estate-ragazzi: animatori, maestri, professori e personale non insegnante di molte scuole si sono offerti per organizzare manifestazioni per rendere attiva la vacanza di molti giovani torinesi. Ci saranno giochi, concorsi, gite. A quest'ultima iniziativa si affiancheranno programmi con brevi viaggi in pullman attraverso il Piemonte.

«Pensiamo anche ai genitori — assicura il sindaco. — Al Sempione, al parco Rignon e alla Tesoriera dal 5 luglio al 5 agosto ci saranno spettacoli, musica, cinema, dibattiti. Si tratta di riabituare la gente a vivere in comunità, a discutere. Per questo è importante puntare soprattutto sui giovani, coinvolgerli e chiedere la loro collaborazione. Dal prossimo autunno li chiameremo anche a piantare alberi. 300 mila in 5 anni: ognuno, pensiamo, si sentirà responsabile e vigilerà per difenderli ».

Renato Romanelli

I problemi torinesi si risolvono a Roma

Il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Nesi, spiega perché è difficile un intervento

Il Comune per funzionare, cioè per pagare gli stipendi ai propri 20 mila dipendenti (compresi quelli delle aziende municipalizzate) per il prossimo mese ha bisogno di 30 miliardi. Ha lanciato un appello alle maggiori banche. La soluzione però non è facile. Spiega Nerio Nesi, vicepresidente della Cassa di Risparmio: *«La permanente crisi finanziaria del Comune assume ancora una volta effetti esplosivi. Ma anche il sistema bancario, oggi, è in difficoltà: la sua liquidità è inferiore al normale andamento stagionale, i depositi non aumentano in misura adeguata e di ogni cento lire, 60 devono essere destinate ad impieghi imposti dalla Banca d'Italia »*.

Che fare? *«La crisi finanziaria degli enti locali — risponde Nesi — non si supera con interventi bancari in extremis. Occorre programmare la politica della spesa e degli investimenti a livello comunale, provinciale e regionale. Su questa strada le amministrazioni piemontesi non hanno fatto molti passi avanti, anche se mi rendo conto delle difficoltà »*.

E il sistema bancario? *«Esso — precisa il vicepresidente della Cassa di Risparmio — dovrebbe fissare una certa quota per l'incremento annuo dei depositi di tutti gli istituti di credito operanti nella regione, da destinare al finanziamento degli enti locali, nella misura ed alle condizioni da stabilirsi non Comune per Comune, ma su dimensione regionale »*.

«Solo così — conclude — si potrà mettere ordine in un settore tanto disastrato. Ogni altra ipotesi è para e pericolosa illusione».

Il sindaco Novelli condivide questa impostazione. Dice: *«Evidentemente non si può continuare a ricorrere al sistema bancario, anche perché applica tassi troppo elevati (18-20 per cento). Il problema è più generale e non riguarda solo Torino ed il Piemonte, ma va visto in un'ottica nazionale e deve venir risolto con provvedimenti che tutti i Comuni italiani, tramite l'Anci, hanno già proposto da tempo »*.

Le organizzazioni sindacali, che, come abbiamo pubblicato ieri, hanno sentito dal sindaco e dal vicesindaco la notizia dell'impossibilità di pagare gli stipendi ai dipendenti se non arrivano presto adeguati finanziamenti, hanno esaminato il problema con le categorie interessate. La situazione, secondo Cgil, Cisl e Uil, deve essere collegata *«alla mancata attuazione del governo, degli impegni assunti il novembre '75, col riconoscimento del disavanzo dei bilanci precedenti e di parte del deficit di previsione 1976»*. Le confederazioni torinesi hanno chiesto l'intervento di quelle forze presso i ministeri ed alla Regione di accelerare i finanziamenti per le opere già avviate.

Sul piano generale, Cgil, Cisl e Uil ritengono che tutto il complesso problema della finanza locale debba essere affrontato in modo definitivo *«ponendo ogni parte interessata di fronte alle proprie responsabilità»*.

"Il giovane comunista non è stato picchiato"

Replica dei carabinieri dopo la denuncia per Alpignano

Un giovane iscritto al pci, Francesco Prigitano, 21 anni, ha denunciato, tramite l'avv. Masselli, di essere stato picchiato la sera del 13 giugno dai carabinieri di Alpignano, subito dopo un comizio dell'on. Donat-Cattin.

Sull'episodio i carabinieri replicano: *« Non è stata usata alcuna violenza contro il fermato »*. Aggiungono che le ferite e il trauma da lui riportati siano frutto di un atto inconsulto della stessa che il è scagliato due volte con il capo contro la porta della caserma, procurando danni per oltre 50 mila lire».

Nei due rapporti inviati alla magistratura i carabinieri precisano che l'attivista comunista avrebbe tentato di aggredire il ministro Donat-Cattin alle spalle mentre si stava recando a piedi nella vicina sede della dc. Per questa ragione « il Prigitano venne bloccato dal brigadiere Malgarilla e portato in caserma; inoltre il fatto che egli sia stato invitato a non recarsi in ospedale ».

Carabinieri arrivati apposta da Roma

Perquisizione in 5 ditte della multinazionale Itt

L'operazione tutelata da grande riserbo - Nessuna dichiarazione dei dirigenti - Si parla di "documenti distrutti" tanto tempo fa

Alcune aziende della « cintura » sono state perquisite nei giorni scorsi. L'operazione si è svolta nella massima discrezione e nulla è trapelato circa i risultati. Poche cose sono certe: i carabinieri che hanno agito sono giunti appositamente da Roma; le società interessate appartengono tutte alla famosa I.T.T. (International Telegraph and Telephone), la multinazionale più volte citata in fatti di cronaca.

Ieri abbiamo cercato di sapere qualcosa di più ma un muro di « non so », « forse », « smentisco » o più semplicemente « non confermo » ci ha accompagnati ovunque. Abbiamo dovuto quindi ricostruire le mosse del gruppo di militari romani passo dopo passo. Innanzitutto gli obiettivi: la Ulma di frazione Fornaci di Beinasco; la Fispa di strada Orbassano; le Gallino di Rivalta e Collegno; lo stabilimento Altissimo di Moncalieri. Poi sarebbero andati anche alla Sirtal, sempre a Beinasco, Descam e Autoparti di Orbassano, la Way-Assauto di Asti e in alcuni uffici di città torinesi rimaste sconosciute. Dovendosi limitare alle voci, dobbiamo precisare che l'elenco delle aziende forse è inesatto, certamente incompleto.

I militari romani, sembra accompagnati addirittura da un alto ufficiale dell'Arma, sono giunti a Torino mercoledì alle 22, qualcuno alloggiava in albergo, altri voci sostengono « in treno ». Avevano una valigetta con i documenti indispensabili, e i mandati di perquisizione firmati dal giudice Ilario Martella, fino a qualche tempo fa incaricato di far luce sullo scandalo Lockheed. Cosa dovevano cercare? Prove sembra, forse matrici di assegni, in riferimento ad una inchiesta in corso a Roma e della quale non si conoscono l'esatta natura.

Siamo stati nelle aziende, abbiamo parlato con i pochi operai presenti, cercato, inutilmente, i dirigenti. Cosa è risultato? Che alcuni anni fa, la I.T.T. aveva acquistato con una operazione a largo respiro, le società sopra citate. Quindi, il 1° gennaio di quest'anno, le ha raggruppate in una nuova società, la I.A.C., Industrie riunite, con sede in via Avogadro 4 e direzione a Beinasco, in frazione Fornaci, sopra la Ulma. Una coincidenza? I pochi funzionari rintracciati confermano. Ma i silenzi, la celerità dell'operazione, il nome del magistrato romano danno adito a ben altre supposizioni.

Un operaio dell'Ulma ci ha confermato il clima teso dei giorni scorsi. *« Quando sono apparse le notizie, sullo scandalo delle bustarelle, era tutto un agitarsi. Alcuni dirigenti hanno cercato in mucchi di documenti, si interpellavano in continuazione in sede di Bruxelles »*. Giovedì alle 8,30, la squadra di carabinieri romani, con l'appoggio dei militari dell'ufficio di Polizia Giudiziaria di corso Umbria, sono partiti su Giulie e hanno raggiunto le ditte. Tutto si è svolto con precisione e celerità. I custodi e gli operai hanno saputo poco della visita improvvisa. *« Sono stati in direzione generale »* — hanno detto all'Ulma —. *« Dopo qualche ora sono usciti, non sembravano soddisfatti »*.

La visita non avrebbe quindi avuto alcun risultato pratico. *« Troppo tardi »* ha commentato un impiegato della Fispa. Ma tardi per cosa? La « trasferta » torinese doveva premere molto al magistrato se è stata adottata una procedura insolita d'urgenza. Di solito c'è una comunicazione preliminare, il passaggio del fascicolo ai colleghi di zona, quindi il compito la normale procedura. Invece i militari sono arrivati così all'improvviso che ci sarebbero state anche difficoltà nel reperimento degli alloggiamenti. D'altra parte nulla è stato riferito al Nucleo di Polizia Giudiziaria della nostra città, il che confermerebbe l'assenza di interrogatori ufficiali, di sequestri, o altro.

Intorno alla vicenda delle aziende perquisite, quindi, c'è nebbia. Si dovrà attendere domani, forse la fine del ponte per sapere con esattezza che cosa realmente cercavano i militari nelle aziende collegate alla ITT. Forse documenti sospetti si trasformeranno in scorni. *« Oppure — ha detto un impiegato — nascerà un'ennesima polemica »*.

Folgorato nell'alloggio dal trapano elettrico

Un operaio della Fiat Mirafiori, Ovidio Fossato, 33 anni, abitante a Nichelino in via Cuneo 8, è stato ucciso ieri verso le 18 da una scarica elettrica, mentre con un trapano stava praticando un foro in un muro della propria abitazione. L'operaio, è stato subito soccorso e trasportato al Centro traumatologico di Torino, ma vi è giunto cadavere.

★ Caduto da una scala, alta circa tre metri, mentre sistemava una tendina nella sua abitazione in via Roma di Moretta (Cuneo), Michele Giribaudo ha riportato la frattura della seconda vertebra lombare.

★ Colto da un infarto mentre si trovava, con la moglie, in uno scompartimento di seconda classe del treno in partenza per Roma, Giuseppe Re, di 58 anni, da Acireale (Catania), abitante in via Parini 10, è morto nell'ambulanza della Croce Verde che lo portava al MaurizIano.

temperatura di ieri

massima	+ 29
minima	+ 17,3
media	+ 24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 743,5; umid. 65%. Cielo poco nuv. Temperat. massima +26,6; min. +15,1; med. +22,2. Previsioni: cielo poco nuv.; ven. buona; temperat. in aumento. Sole: sorge 5,44; tram. 21,20. Temperat. delle scorse 24 ore a Torino: max. +32; min. +16,2.

La base comunista commenta il risultato elettorale

"Anche il pci nella stanza dei bottoni ma come intendersi con i capi dc?,,

Più che euforia per la vittoria, perplessità per il futuro - Si parla di riforme: scuola, casa, giustizia fiscale - Al posto del compromesso storico si ipotizza una coalizione d'emergenza

Alla « Casa del popolo » di Collegno: valutazione della base pci sui risultati elettorali

Allora, dopo la vittoria del 20 giugno come si comporteranno i comunisti, che cosa muterà nella vita italiana? Le risposte della base pci sono categoriche: il partito deve entrare nel governo, è l'unica strada per uscire dalla crisi economica ed istituzionale. La marea di consensi per le schede con falce e martello non ha però portato euforia, né trionfalismo. Nei circoli ricreativi, nelle sezioni, nella sede della federazione i commenti sono improntati alla moderazione.

Al circolo « *Aurora* » di via Bandini 12 a Collegno un gruppo di attivisti interrompe una partita di bocce, preoccupato osserva: *« E' sempre la solita solfa, l'Italia naufraga ma la gente continua a votare democristiano. E così abbiamo ancora a che fare con i Fanfani, i Rumor, i Gava »*. Qualcuno aggiunge caustico: *« Oggi la dc è peggiore di quello degli anni '50, l'ombra di Scelba è tuttora viva. Il pci deve entrare nelle stanze dei bottoni, ma come intenderci con la dc? »*.

Sui risultati elettorali ottenuti dalla democrazia cristiana le interpretazioni sono discordi, qualcuno parla di *« recupero sulla pelle dei reazionari »*, altri di *« un fallimento mancato di poco »*, la maggioranza propende per la tesi di una *« sconfitta sostanziale perché il recupero è pagato dagli alleati »*.

Più che della tesi del compromesso storico, la base preferisce parlare di governo di coalizione, allargato a tutta la sinistra. L'elettorato comunista prevede per il futuro una rapida escalation di riforme. Davanti alla sezione di corso Peschiera alcuni operai dicono: *« Berlinguer deve ad ogni costo convincere la dc che l'unica soluzione è l'accordo con i partiti di sinistra. Con il pci il governo muterebbe tante cose »*. Quali? *« Innanzitutto terminerebbe la rapina sul salario, non subiremmo più alle vergogne del tipo Crociani. I comunisti dovranno impegnarsi a rilanciare l'economia con una serie di provvedimenti concordati naturalmente con le altre forze governative »*.

Riforma della scuola: *« Basta con la confusione che distrugge alcuno il mondo dell'insegnamento »*, emarginazione dei fascisti, giustizia fiscale e problema della casa: secondo la base pci il partito dovrà privilegiare queste scelte. Ma, ogni volta il discorso finisce per ricadere sull'immediato futuro, la prospettiva del pci a fianco della dc e sfociata da mille dubbi. *« Noi siamo disposti »* — dice un militante — dicono i responsabili delle sezioni di S. Donato, Giorgio Seren-Rosso ed il compagno della sezione di Borgo Vittoria, Andrea Guietti — *pare però che la dc sia d'avviso diverso. Bisogna arrivare all'intesa, chiaro comunque che la controparte dovrà rinunciare a qualche pretesa »*.

Lorenzo Simonetti, assessore pci di Brandizzo batte il tasto della validità delle tesi del vertice del partito, delinea la nuova immagine della base comunista, *« più moderna, più critica rispetto a 15-20 anni fa nei confronti delle direttive romane »* e scarica la patata bollente della formazione del nuovo governo sulle spalle di democristiani e socialisti. Altrove, al Crai di via Monginevro 155, nella sezione di via Beggiamo 24, i militanti pci confermano che il 20 giugno ha portato all'elettorato comunista moderata soddisfazione e tante perplessità. *« Abbiamo vinto »* — sintetizza al dopolavoro di corso Belgio 91 un avvocato che si definisce comunista fin dalla nascita — *ma non è detto che la pregiudiziale anti pci sia eccessivamente degli "eterni" padroni dell'Italia »*.

Claudio Giacchino

Nella caserma dei carabinieri

Premiati i protagonisti della lotta ai criminali

Il generale Palombi: "Le armi devono essere solo l'ultima risorsa cui ricorrere" - Il premio: "Quel che basta per una scampagnata"

Cerimonia di premiazione ieri mattina alla caserma San Paolo di via Veglio. Il generale Edoardo Palombi, comandante della 1ª brigata carabinieri a nome del comandante generale dell'Arma, gen. Enrico Mino, è accompagnato dal generale Della Chiesa e dai colonnelli Oresta e Schettino, ha consegnato un riconoscimento del Comando a sottufficiali, graduati e militari del Gruppo di Torino che si sono distinti negli ultimi tempi in operazioni di servizio nella nostra città.

« Contro il dilagare delle rapine — ha detto il gen. Palombi — *è importante la prontezza dell'intervento delle forze dell'ordine e questa prontezza deve essere sempre accompagnata dal buon senso, oltre che da spirito di sacrificio. L'uso delle armi è l'estrema "ratio" alla quale si deve ricorrere, ricordando che la pistola non serve per difendere noi stessi, ma per difendere la vita degli altri. Chi è in stato di fronte a questo quale punitamo la pistola è pur sempre un uomo, un essere umano, e questo non dobbiamo mai dimenticarlo »*.

I premiati sono: il vicebrigadiere Salvatore Gallo della stazione di Collegno che ha inseguito solo e con il suo ciclomotore, due malviventi, autori di una rapina, arrestandoli, senza sparare un colpo, con l'intera refurtiva e le armi ancora cariche; i marescialli Ciuffardi, Pagliarella e Casolo, il brigadiere Manzone e il carabiniere Di Marino del Nucleo investigativo e il vicebrigadiere Di Nunzio e l'appuntato Fanara del nucleo radiomobile che hanno identificato e catturato, dopo poche ore di indagini, i cinque responsabili dell'omicidio di una guardia giurata nel corso di una tentata rapina in banca; l'appuntato Mella del Nucleo informativo, intervenuto in una colluttazione con i rapinatori di una tabaccheria nel centro di Torino collaborando al loro arresto; il brigadiere Leonardi e il carabiniere Terminiello del Nucleo radiomobile della compagnia di Moncalieri, che catturarono un pericoloso ricercato; il brigadiere Indice della stazione di Settimo e il maresciallo Gandolfo del Nucleo operativo della compagnia di Chivasso, per la rapida identificazione e cattura dei responsabili dell'omicidio di un imprenditore edile; il maresciallo Amore e il carabiniere Critò del Nucleo operativo della compagnia di Pinerolo per le indagini e l'arresto di due malfattori responsabili della rapina ad una banca ».

Il generale Palombi premia il vice brigadiere Gallo

A tutti il gen. Palombi ha consegnato una busta « con un modesto riconoscimento che servirà per una scampagnata con la famiglia ».

In libertà l'arrestata per aborto

Il sostituto procuratore dott. Giordano ha concesso la libertà provvisoria ad Angelina Salvati in Grimaldi, la sposa ventunenne di Moncalieri arrestata dai carabinieri per pratiche abortive. Il magistrato ha preso la decisione ieri mattina dopo avere interrogato la giovane tutt'ora degente all'ospedale Molinette nel reparto del prof. Massa che, con un intervento in extremis, le ha salvato la vita. Come detto ieri, il chirurgo è stato costretto ad asportare l'utero perforato da un intervento abortivo.

L'interrogatorio, com'era prevedibile, non ha chiarito i fatti: tuttavia, date le precarie condizioni di salute della donna, il dott. Giordano ha preferito non insistere nelle domande. Angelina Salvati, assistita dall'avv. Tortonese, non ha negato di avere interrotto la terza gravidanza (è già madre di due figli: Gilda e Gerardo, di 5 e 3 anni).In pratica ha ammesso le proprie responsabilità senza però coinvolgere altre persone. E' stata ordinata una perizia.

La *« nuova vittima dell'attuale normativa sull'aborto »* ha provocato immediate reazioni del Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto) aderente al partito radicale e del Coordinamento cittadino dei consultori. In un comunicato diffuso da quest'ultimo organismo, si sottolinea che *« ancora una volta, numerose donne mamme, veleni e metodi medioevali, ha tentato di risolvere i problemi di una donna di fronte alla gravidanza »*.

Interviene polemico il Cisa: *«Angelina Salvati è vittima di una situazione di violenza legislativa, qualsiasi da forze politiche che continuano a parlarci di diritto alla vita quando è evidente che tale diritto viene ogni giorno violato. Chiediamo in particolare alla classe medica, che continua a tacere, di prendere su questo problema una posizione che non sia sempre di difesa di interessi personali o settoriali e corporativi »*.

Commissioni della maturità

I docenti designati per gli istituti commerciali - Inizio degli esami il 1° luglio

Proseguiamo con l'elenco delle commissioni per la maturità.

Maturità ragionieri

1ª commissione - Sommelier sez. A e B diurne: presidente Giuseppe Fragola, Nizza Monferrato; commissari: Neva Gianotti Giordano, ital.; Sergio Cologno, rag.; Luciano Iacovino, tecnico; Mario Testa, finanza.

2ª commissione - Sommelier sez. C e D diurne: presidente Andrea Travaglini, Rimini; commissari: Elena Tantillo, ital.; Pierino Gambina, rag.; Ernesta Fernando Nebiolo, mat.; Vincenzo Caltapietra, finanza.

3ª commissione - Sommelier sez. E e F diurne: presidente Concetta Colucci, Campobasso; commissari: Angela Lauger Santangelo, ital.; Liliana Iedi Bocchi, tecnica; M. Teresa Bosco Snochi, mat.; Ugo De Visdomini, finanza.

4ª commissione - Sommelier sez. G e H: presidente Salvatore Sinatra, Caltagirone; commissari: Fortunata Montefameglio, it.; Graziano De Marinis, ragioneria; Carlo Chiampo, matematica; Lina Passarello Acuiico, finanza.

5ª commissione - Sommelier sez. A-B serali: presidente Adolfo Mura, Carbonia; commissari: Agostino Pietrasanta, ital.; Adriano Morello, tec.; Maria Corrado, mat.; Concetto Scalia, fin.

12ª commissione - Einaudi sez. B-C, Mafiei: presidente Michele Silvestro Biscaglio; commissari: Antonio Di Pietro, ital.; Ettore Micchetta, rag.; Giancarlo Chiarmello, mat.; Girolamo Giove, fin.

13ª commissione - Einaudi sez. D-E, La Salle: presidente Maria Bellomo, Moncia; commissari: Luigi Furnari, ital.; Mario Alessina, tec.; Pia Pellegrini, mat.; Giulia Giannone Grossi, fin.

14ª commissione - Sella sez. A-D, Vittone di Chieri sez. A: presidente Maria Rosa Perucca, Genova; commissari: Maria Gandolfo, ital.; Rosita Vaschetto, rag.; Angelo Papuzza, fin.; Liliana Bellina, merc.

15ª commissione - Sella sez. B-C, Vittone di Chieri sez. B: presidente Antonio Fantanini, Casano Maderno; commissari: Silvia Ciri, ital.; Ugo Rossi, rag.; Guido Sportelli, fin.; Paola Barello, merc.

16ª commissione - Sella sez. E-F, Vittone di Chieri sez. serale: presidente Marcello Gros Jannitolo, Biella; commissari: Marianna Misenti, ital.; Attilio Bertolotti, tec.; Francesco Introzzi, fin.; Laura Crivello Ambrosetti, merc.

(Continua)

Estrazioni del Lotto

(Sabato 26 giugno '76, n. 26)

Bari	15	70	55	75	24
Cagliari	33	34	43	81	64
Firenze	63	50	1	18	12
Genova	27	28	76	34	85
Milano	50	85	71	68	31
Napoli	60	86	4	53	5
Palermo	32	59	26	84	22
Roma	70	55	36	54	62
Torino	28	32	58	70	49
Venezia	4	79	77	87	29

AUTORIPARAZIONE (dalle 8 alle 13) — **Officine:** v. Leini 6 (28.71.29); v. Cesana 44 bis (33.65.96); v. Nizza 364 (63.36.16). **Elettrauto:** v. Courmayeur 12 (85.64.85); v. Caprie 50 (38.68.91); c. Orbassano 220 (30.36.79). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (44.37.95); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-IvreaAosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Breno 2 (76.06.20). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Galileo Ferraris 104 (56.91.60).

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem	Quote
« 12 »	19	—	4.653.000
« 11 »	254	14	281.000
« 10 »	2547	184	28.000

Il monte premi è di 216.023.397

La colonna vincente risulta: 1 x 2; - 1 x 2; - x 2 1; - 1 2 x

Specchio dei tempi

Veleno sulle colline del Monferrato - A pochi chilometri dalla civile Torino - Aiutiamoli (Ma dov'è finita la procreazione consapevole? Quattro in un letto) - Tra una dormita e l'altra - Espresso lumaca

Un lettore scrive da Castelvanna di Alessandria:

«Caro *Specchio dei tempi*, ti scrivo a nome dei pochi contadini rimasti a coltivare le nostre bellissime colline del basso Monferrato e per la precisione nei paesi di Gabiano, Contavenna, Camino e limitrofi per farti presente una situazione non solo insostenibile ma addirittura vergognosa nella quale queste zone vengono a trovarsi.

«In questo periodo si pattano nelle risaie del Vercellese prosperienti alle nostre colline elevate quantità di diserbante che il vento poi porta sulle nostre campagne causando una invisibile pioggia velenifica; infatti tolune qualità di diserbanti, che non esito a definire altamente tossici, causano disturbi alle vie respiratorie, intestinali e cutanee agli abitanti di queste zone che possiamo definire contaminate.

«Aiutaci tu a difendere l'aria pura e la salute degli abitanti di questi paesi. Anticipatamente ringraziamo».

Centro Culturale Contavennese
Segue la firma

Un lettore ci scrive da Druento:

«Voglio segnalarti una condizione di vita che ho del pazzesco. Penso, non una famiglia, ma una intera borgata è costretta a vivere come ai tempi primitivi, senza luce e senza strade (e vedi caso andiamo sulla Luna).

«Chiederei tramite tuo di avere una risposta da parte del signor sindaco e dei vari rappresentanti politici i quali si chiedono perché i giovani non vogliano più fermarsi a lavorare la terra. Dopo avere letto questa mia, forse troveranno la risposta alla loro domanda.

«La località di cui parlo non si trova sul monte Rosa, ma a pochi km da Torino, esattamente a Val della torre e si chiama Cà Bustiana che dista dal centro del paese non più di cinque metri. Tutti i proprietari sarebbero propensi ad andare incontro al Comune, o chi compete, per poter vivere anche loro come gente civile.

«Gradirei molto una risposta tramite la tua bella rubrica. Se poi qualche tuo inviato potesse andare di persona a vedere, toccherebbe con mano quel che io ho scritto. Si tratta di mettere tre pali, la domanda era stata presentata all'ufficio competente di Rivoli oltre un anno fa, ma tuttora non si è visto nessuno.

«Premetto che il tutto non mi riguarda personalmente poiché abito in altra località. Ho avuto modo di rendermi conto dell'incredibile modo di vita di quella borgata poiché di tanto in tanto, per ragioni di famiglia, devo recarmi.

«Ringrazio anticipatamente anche a nome degli abitanti della borgata tutti coloro che vorranno darmi una risposta in merito, ma più che una risposta quella gente attende dei fatti».

Cascina Pier Luigi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre di quattro figli, prossimi cinque. E' la prima volta che mi rivolgo a te perché ormai sono proprio disperata e ho perso fiducia nel prossimo. Sono sposata da anni e vivo con i miei suoceri che hanno una casa di 3 vani più servizi con sei figli. Io e mio marito con i 4 bambini (che inoltre sono tutti in tenera età) viviamo in una stanza. Quindi sono ben immaginabili le mie condizioni.

«Un fatto 4-5 domande all'Istituto Case Popolari (non specifico il numero delle domande perché sono tante che non le ricordo più), naturalmente non ho ottenuto nulla, sono promesse vane.

«Ma tu capisci che oggigiorno con 5 figli non si può vivere di promesse. Mio marito lavora alla Fiat e guadagna in media dalle 200 alle 220 mila lire mensili. Ora tu puoi capire che con 5 figli da mantenere non possiamo permetterci un affitto di 90-100 mila lire al mese, se basta. Inoltre ci sono dei padroni di casa che non vogliono i bambini perché hanno paura che rovinino l'alloggio.

«Comunque non voglio dilungarmi perché avrai già capito la mia situazione, e chiedo a te (perché leggo che t'adoperi tanto per il prossimo) se puoi aiutarmi a trovare un alloggio che non costi tanto. Ti ringraziamo io e i miei figli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 20 anni, sposata, e due anni che abito ancora con i miei genitori. E mi scuso per la ripetizione: sono anche due anni che faccio domanda per l'assegnazione di un alloggio, che magari tante famiglie meno bisognose di noi hanno avuto, semplicemente perché hanno qualche raccomandazione.

«Ora lo dico, siamo 10 persone e viviamo in un alloggio di 3 camere più servizi. Mio padre è un povero invalido di 49 anni padre di 11 figli. La maggiore sono io e la minore ha 2 mesi di vita. E' mai possibile che tanto ingiustizia debba essere scaricata su gente che come noi che non chiediamo niente, se non un buco dove poter vivere meglio e più igienicamente, essendo appunto tante persone in un solo alloggio. Ed essere costretti a dormire in un letto solo, 4 persone.

«Ora lo dico che se avessi avuto la possibilità, ma le sarei trovata una casa. Invece mio marito da pochissimo tempo è stato assunto alla Fiat e quindi se chiedo questa grande cortesia credetemi è solo perché ne ho veramente bisogno. Saremmo veramente felici se qualcuno mi affittasse anche un alloggio vecchio ad un buon prezzo».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Dicono che non c'è mai il due senza il tre. Mi troveresti un posticino, caro *Specchio dei tempi*, per aggiungere una considerazione sulla cronica mancanza delle rivalutazioni delle pensioni?

«Vorrei informare il gentile collega Federico Verna che l'Ufficio del Tesoro locale non solo evita scrupolosamente di sollecitare l'Ufficio centrale per l'invio dei documenti (com'egli auspica sulla *Stampa* del 18 corr.) ma nega ai richiedenti di averli ricevuti, magari da parecchi mesi, fino al giorno in cui, per un fortunato intervento, si riesce ad esibire il numero esatto della raccomandata, spedita a suo tempo da Roma.

«Dio non voglia che, fra una prima dormita a Roma e una seconda a Torino, i documenti non cadano in un profondo e definitivo letargo. Vuoi tentare tu di risvegliarli, mio simpaticissimo amico? ».

Marcella Silvano

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Una lettera espresso, spedita il giorno 7 da Cascine Vica (Rivoli) e destinata a San Bartolomeo al Mare (Imperia) dopo ben 2 settimane, non è ancora arrivata a destinazione e chissà quando arriverà.

«Il costo dell'espresso era stato portato a L. 450 per migliorare e avvettire il servizio, ma a quanto pare il servizio espresso si è peggiorato ».

Paolo Dutto

Il delitto di Orbassano ha avuto un testimone

"Ho visto assassinare Ceretto con colpi di pietra alla testa,,

I periti hanno confermato in pieno l'agghiacciante racconto di Cosimo Metastasio, anch'egli imputato per il sequestro dell'industriale di Cuorgnè - Ieri tre nuovi arresti

Cosimo Cavallo, Antonio Zucco e Rocco Ferraro sono stati arrestati dai carabinieri

Nuova e forse definitiva svolta nelle indagini sul sequestro-omicidio dell'industriale di Cuorgnè, Mario Ceretto. Il giudice istruttore Sorbello ha spiccato tre mandati di cattura eseguiti ieri mattina dai carabinieri del gruppo di Torino. Sono Cosimo Cavallo, 26 anni, Chieri, via dei Mulini 51; Antonio Zucco, 33 anni, Torino, via Santa Giulia 68; Rocco Ferraro, 44 anni, via Corelli 41, attualmente in carcere alle «Nuove» per spaccio di monete false. Tutti e tre sono calabresi della zona di Locri, legati al «clan» di Raffaele La Scala, l'uomo che la mafia usava come contatto con la manovalanza del sequestro.

Gli arrestati nel caso Ceretto salgono così a 18: uno, Pietro D'Agostino, nipote di Raffaele La Scala, è fuggito il 25 maggio dal carcere dei minorenni. Altri tre — Michele Normanno, Fortunato Falzea e Cosimo Raga — sono tuttora latitanti. Nei prossimi giorni potrebbero esserci altri arresti, ma il mosaico dell'inchiesta è ormai completo. Al vertice vi sono personaggi come Michele Bocco, 36 anni, il riciclatore del denaro sporco con cento agganci nelle case da gioco più o meno legali; Rocco Lo Presti, il «boss» di Bardonecchia arrestato nel febbraio scorso mentre si trovava all'Asinara in soggiorno obbligato; Raffaele La Scala, il «padrino» collegato alla mafia calabrese e al mondo non sempre pulito degli imprenditori edili di Cuorgnè, gli amici del morto.

Ad inchiodare ciascuno alle proprie responsabilità, al di là di reticenze solo parzialmente ritrattate ed in contrasto fra loro, ci sono i risultati della «superperizia» ordinata dal giudice istruttore Sorbello e dal p.m. Pochettino ai professori Fallani e Buzzi Bolione.

L'industriale Mario Ceretto è stato volontariamente assassinato a colpi di pietra in testa. I periti hanno «lavorato» sulla confessione del testimone oculare Cosimo Metastasio: *«Verso le ore 20,45* (del 14 maggio, n.d.r.) *il proprietario della cascina di Orbassano Giovanni Caggegi fece uscire il sequestrato dalla prigione e gli pelò sulla testa una coperta a quadri bianchi, rossi e neri. Il prigioniero aveva le mani legate dietro la schiena. Caggegi lo fece sedere su una sedia. Gli chiese quanto era disposto a pagare per trattenere la libertà. "Cinquanta, settanta milioni" disse Ceretto. "La tua villetta ne vale almeno 600" gli rispose Caggegi e gli chiese il nome dei figli segnandolo su un pezzo di carta. "Non preoccuparti, fra poco li condurremo in un posto più tranquillo" disse ancora Caggegi. Poi, tutto accadde in fretta».*

Prosegue Metastasio: *«Senza alcun motivo Caggegi si chinò per terra, afferrò una grossa pietra e senza dire una parola sferrò un violentissimo colpo al capo del Ceretto, ma io lo bloccai in parte. Caggegi mi guardò torvo. Poi rialzò il masso e questa volta riuscì a sferrare un colpo violentissimo al cranio della vittima. L'industriale reclinò il capo in avanti e Caggegi lo colpì ancora, violentissimo, nello stesso posto. Mario Ceretto cadde a terra rovesciandosi con la sedia».*

L'agghiacciante testimonianza di Cosimo Metastasio, che più volte ha ritrattato la confessione, ha trovato nella risultanze della perizia obiettivi riscontri. *«Le lesioni che provocarono la morte — affermano i periti — non possono essere attribuite a un manganello o a un revolver, come aveva stabilito una precedente perizia. Si spiegano, invece, con un corpo contundente di ampia superficie e di peso non trascurabile»* (la pietra di cui parla Metastasio, n.d.r.).

I colpi furono ripetuti, ma tutti al cranio, e probabilmente Ceretto perse immediatamente ogni capacità di reazione. Sul momento della morte altri particolari non sono ben determinabili, ma i riscontri e le prove raccolte dai magistrati sono sufficienti a chiarire l'intera meccanica del delitto.

Il movente dell'omicidio sarebbe duplice: da una parte l'eliminazione del sequestrato, che probabilmente riconosceva più di uno dei suoi aggressori, dall'altra una vendetta maturata nell'ambiente dei costruttori edili del Canavese. Con il delitto del Ceretto bruciacchiato nella fossa improvvisata vicino alla cascina di Caggegi, i rapitori telefonarono per ben due volte ai familiari chiedendo un riscatto di un miliardo. L'inchiesta sull'omicidio-sequestro di Mario Ceretto è praticamente conclusa. Nella sentenza di rinvio a giudizio saranno precisati i rapporti che sono intercorsi fra assassini, vittima e favoreggiatori.

Servizio a cura di:
Pier Paolo Benedetto, Gianni Bisio, Claudio Corasuolo

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo

Anche le "baby-squillo,, sono accusate di aborto

Prosciolti i clienti del "giro" di Moncalieri - Rinviati a giudizio l'organizzatore, un medico, un'infermiera e altre 5 persone

Giovanni Di Panfilo e Ugo Zanon al centro dell'indagine

Dieci mesi fa esplodeva lo scandalo delle «baby-squillo» di Moncalieri: due sorelle accusavano una decina di persone, i reati spaziavano dallo sfruttamento alla prostituzione al procurato aborto, dalla violenza carnale su minorenni alle minacce. Adesso le principali protagoniste del «giro» di Moncalieri sono a loro volta accusate di aborto su se stesse: è questa la novità emersa dalle indagini condotte dal giudice istruttore dott. Cuva il quale ha depositato in questi giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio che riconduce lo scandalo, con relativi annessi e connessi, alle burocratiche formule stabilite dal codice.

Brevemente l'antefatto. Nell'ottobre scorso le figlie di un sottufficiale di polizia Rosanna e Maria Cristina M. assistite dall'avv. Geo Dal Fiume denunciavano alla procura della Repubblica di essere state vittime per lungo tempo di una congrega di vitaioli che le avevano costrette ad incontrare più uomini ed anche di averle indotte contro la loro volontà a compiere pratiche abortive presso lo studio di un medico di cui facevano il nome.

Al centro della vicenda un parrucchi al limite della pensione e rubacuori per vocazione, Giovanni Di Panfilo, 58 anni, inoltre Ugo Zanon 30 anni, imprenditore che a detta della maggiore delle sorelle avrebbe, in combutta con il Di Panfilo, organizzato festini a pagamento; Giuseppe Coni, 52 anni medico compiacente con studio in corso Agnelli 87 e la sua infermiera Irene Maini, responsabili diretti della «fabbrica di angeli». Finivano tutti in galera con altri personaggi di secondo piano e tornavano in libertà ad eccezione del Di Panfilo (uscito venerdì dalla Nuova) pochi mesi dopo.

Quali le reali colpe del gruppo di uomini implacabilmente trascinati davanti al magistrato dalle due ragazzine di Moncalieri? Secondo l'ordinanza i capi d'accusa sono questi. Di Panfilo, sconcertante animatore del «giro» deve rispondere di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Rosanna e Maria Cristina e di altre dodici ragazze; in concorso con il medico Giuseppe Coni, l'infermiera Maini e Rosanna M. di aborto su quest'ultima che era consenziente (contrariamente a quanto aveva dichiarato: «Non volevo, l'infermiera con un pretesto mi fece un'iniezione, persi i sensi»).

Di Panfilo, ancora, con Ugo Zanon, Ezio Brocco, Sergio D'Adazio e Gelindo Battaglia di violenza carnale su Mirella M.; il solito Di Panfilo con medico e infermiera ed in più Giovanni Castronovo di concorso in aborto sull'altra delle sorelle accusatrici a sua volta accusata dello stesso reato.

Segue una lunga elencazione di proscioglimenti: Ugo Zanon, «sfiorato» da Maria Cristina prosciolto dall'accusa di aver concorso nel procurato aborto della ragazza e di altre minori. Così pure sono prosciolti alcuni frequentatori delle ragazze: è risultato che le «baby-squillo» al momento degli incontri avevano seppure di poco, superato l'età al di sotto della quale scatta il reato di violenza carnale. Alcuni clienti della zona, tirano un sospiro di sollievo.

SENSAZIONALE

presso la pellicceria

MARCHISIO srl

Via Garibaldi, 4 - TORINO

ang. v. XX Settembre - Tel. 546.373

per il solo mese di LUGLIO

eccezionale offerta

anteprima collezione 1976-77 con

SCONTI REALI 30/50%

VISONI, VOLPI, MARMOTTE, CASTORI, PERSIANI, OCELOT, LEOPARDI, COLLI, CAPPELLI E PELLICCE GIOVANI A PARTIRE DA LIRE 50.000.

PRENOTATE ORA...
...RITIRATE CON COMODO

CUSTODIA ESTIVA

ritiro usato
per un rinnovo
con gusto

TUTTOMOBILI Via Pinelli, 57

la più vasta esposizione

Saper spendere

Sapore francese

D'estate insalate e piatti freddi hanno il posto d'onore - Il nuovo aroma dell'estragon

Il suggerimento è di un esperto, l'avv. Jacopo Virgilio di Genova: *«Saper usare le erbe per insaporire i cibi dell'estate».*

Estragon è la denominazione francese del dragoncello, una pianta che tende a scomparire nei mesi invernali per rigermogliare a primavera ed accompagnarci, in cucina, per tutti i mesi estivi, fresco, profumato, invitante.

Spiega l'avv. Virgilio: *«Se ne fanno le foglie raccolte tra giugno ed agosto, potendo energicamente i rami che ricrescheranno nei mesi successivi. Lavare più volte i rametti ed asciugarli, quindi staccare le foglioline. A questo punto il dragoncello è pronto per l'uso».*

Chi vuole preparare una salsa «diversa» o una «bearnaise» originale deve aromatizzarla con il *«dragoncello all'aceto»*. Questo è la sua preparazione: gettare in aceto bollente le foglie, lasciandole cuocere per qualche minuto. Togliere dal fuoco, aggiungere un peperoncino piccante sminuzzato e senza semi ed uno spicchio d'aglio schiacciato. Lasciar raffreddare e scolare. Disporre le foglie, ormai ammorbidite, in piccoli vasetti comprimendole bene; unire parte dell'aceto di cottura, poca per volta in modo che la massa resti umida ma compatta. Coprire infine con un filo d'olio. Questo dragoncello all'aceto si conserverà per alcuni mesi.

Per aromatizzare le insalate o piatti crudi nei quali sia indispensabile l'aceto, ecco un *«aceto al dragoncello»*. Riempire per tre quarti una bottiglia con foglie di dragoncello comprimendole con un bastoncino. Aggiungere, a piacere, uno spicchio d'aglio ed un peperoncino rosso. Riempire la bottiglia con aceto genuino e lasciar maturare per qualche mese, prima dell'uso.

Cordiale e ratafià con le amarene

Dall'avv. Jacopo Virgilio di Genova, esperto nella coltivazione di erbe e bacche e nella preparazione di liquori casalinghi, due ricette di stagione: cordiale alle foglie di amarene e ratafià di amarene.

Ecco il cordiale. Lavare ed asciugare circa 150 foglie di amarena e disporle in un vaso di vetro e coprirle con un litro di vino delicato di buon corpo. Lasciare in infusione per 20 giorni; separare quindi le foglie dal liquido ed aggiungere a quest'ultimo 500 gr. di acqua e 500 gr. di zucchero. Far bollire il tutto per circa 10 minuti. Lasciar raffreddare, quindi unire mezzo litro di alcool; imbottigliare e lasciare maturare per due mesi. Ultima fase della preparazione: filtrare ed imbottigliare nuovamente. Attendere la maturazione per tre mesi.

Meno lunga è l'attesa per la preparazione del ratafià di amarena. Snocciolare cinque chili e mezzo di amarene e metterne polpa e succo in un vaso di vetro, unendo due litri di acquavite o due litri di vodka oppure un litro e mezzo di alcool con mezzo litro di acqua bollita. A parte in un mortaio pestare i noccioli delle amarene, disporli in un vaso di vetro con mezzo litro di alcool. Esporre i due vasi in pieno sole estivo per un mese ricordandosi di scuoterli di tanto in tanto. Filtrare ed imbottigliare. Il ratafià è pronto.

Piccola posta

★ Una lettrice novantenne scrive: *«Vorrei disfarmi di biancheria da tavola e da letto, centri-tavola, strisce, ecc. tutto con ballissimi ricami fatti a mano all'inizio del secolo. Desidererei essere messa in contatto con qualche esperta in grado di valutare i singoli pezzi e di indicarmi — se possibile — anche probabili acquirenti».* Attendiamo consiglio da qualche lettrice.

★ Una lettrice in possesso di qualche milione vorrebbe conoscere un metodo esatto per la conservazione delle uova. *«Mi sarebbe utile mettere via nei periodi di maggior produzione e ritrovarle intatte, quando le galline fanno meno uova».* In attesa di altre indicazioni e suggerimenti da parte delle lettrici di *«Saper spendere»*, ecco il consiglio di Bianca delle conserve per *«uova non di lunga durata»*. Scrive: *«Il metodo è originale e le uova si conservano per molti giorni».* Prendere dodici uova fresche e farle rassodare in acqua per 8-10 minuti. A parte far bollire per 10 minuti, un litro di acqua fredda con tre cucchiai colmi di sale, due baccelli di pepe di Caienna, un rametto di timo, due scalogni e una cipolla piccola, due foglie di alloro, un cucchiaino di semi di cumino. Al termine della cottura, picchiare leggermente le uova in modo da screpolarne il guscio; metterle in un recipiente di vetro e coprirle con il decotto ormai freddo. Dopo due giorni, le uova sono pronte. Conservarle in frigorifero. Si possono gustare a proprio piacere, ottime anche soltanto con pane imburrato e spalmate di senape.

★ I «bicciolani» di Vercelli non sono più un segreto. In risposta alla richiesta di una lettrice di Vercelli scrive il signor Massimo Martinelli di La Morra (Cuneo): *«Io ho imparato a preparare sempre nuove ricette anche grazie a vecchi libri di cucina. Quella dei bicciolani l'ho tratta da "Almanacco della cucina regionale italiana" del 1937, con opportune variazioni a modo mio».* In una terrina lavorare bene 500 gr di zucchero a velo con 375 gr di burro; a parte mescolare due grammi di cannella e tre grammi di spezie varie, la scorza grattugiata di due limoni. Unire questo al burro continuando a lavorare. Aggiungere due uova intere e tre tuorli; infine 450 gr di farina bianca mescolata a 100 gr di farina di maiga. Quando l'impasto sarà compatto ed omogeneo, coprire con un panno pulito e lasciar riposare, possibilmente dalla sera al mattino successivo. Dividere la pasta in tanti cilindretti, formando dalla ciambella del diametro di circa 4-5 cm: lasciarle riposare su un tavolo infarinato, poi disporle su un piano da forno imburrato e infarinato. Cuocere i bicciolani a forno caldo finché avranno un bel colore dorato. Quando saranno freddi, chiudorli in scatole di latta ermetiche. I bicciolani, per essere degni del loro nome, devono essere gustati un paio di giorni dopo la cottura.

Simonetta

Sequestro Vallino probabili nuovi arresti

Il sequestro di Antonio Cagna Vallino, il giovane di Volpiano rapito un anno e mezzo fa, riserva nuove sorprese. Il processo che ha visto imputata la banda di Corleone con a capo il "boss" Pasquale Criscione e il figliocchio di Luciano Liggio, Giuseppe Billeri, si è concluso con pesanti condanne confermate in appello. Mancano ancora i veri mandanti e i basisti.

Una deposizione raccolta dal magistrato inquirente, il giudice istruttore Sorbello, ha aperto nuove prospettive all'inchiesta. Da giorni la zona di Volpiano, dove c'era la rete degli amici del Cagna Vallino, è attentamente controllata dai carabinieri. Da un momento all'altro potrebbero esserci nuovi arresti.

★ Carla Duffol, 55 anni, abitante ad Almese, via Rubiana 70, è stata scippata da due giovani in Vespa che l'hanno avvicinata mentre percorreva a piedi corso Galileo Ferraris. Nella borsa c'erano i documenti e 200 mila lire.

I proprietari della Hebel davanti al pretore

Licenziate le operaie, riaprirono l'azienda cambiandone il nome

Sostengono: "Eravamo in difficoltà per la concorrenza" - Il giudice: "Ma perché avete subito ricominciato nello stesso settore?" - I sindacati accusano: "Comportamento antisindacale"

Un gruppo di impiegate della «Hebel» al processo

Prima udienza al processo della «Hebel», l'azienda che ha chiuso i battenti da più di un anno e che le organizzazioni sindacali accusano davanti al magistrato di comportamento antisindacale e violazione dello Statuto dei lavoratori. Il pretore dottor Converso ha interrogato l'amministratore dell'azienda, Giacinto Laposse, che ha dichiarato di essere il liquidatore di fatto della «Hebel», oltre che socio e procuratore della "G.D.M.", la nuova società creata in corso Tazzoli 170, nata un mese dopo la chiusura della «Hebel», e che i sindacati dicono essere la stessa azienda, con gli stessi padroni, gli stessi fornitori e gli stessi clienti. Ma non gli stessi lavoratori.

«Andavamo incontro a sempre maggiori perdite dovute alla concorrenza sempre più spietata — ha detto Laposse il magistrato — *e per evitare di appesantire ulteriormente una situazione finanziaria come via d'uscita abbiamo preferito chiudere».*

«Come mai subito dopo avete dato inizio ad una nuova società dello stesso genere e quindi con la stessa concorrenza?» ha chiesto il giudice.

«E' stata praticamente una scelta obbligata. Siamo in questo ramo e quindi abbiamo intrapreso una iniziativa sempre nello stesso settore».

Il magistrato ha poi interrogato il rappresentante sindacale Levati. *«Nonostante numerosi tentativi fatti con la direzione dell'azienda per evitare la chiusura* — ha detto il sindacalista — *i proprietari hanno rifiutato qualsiasi tipo di compromesso o di alternativa e hanno voluto chiudere».*

Il pretore Converso ha chiesto a Giacinto Laposse di portare alla prossima udienza, fissata per il 1° luglio, i bilanci della società dal 1970 all'ultimo compilato, quello del 1975. Giacinto Laposse, che era difeso dagli avvocati Daviso e De Donato, dovrà anche esibire la scrittura privata, che egli ha detto esistere, comprovante il verbale dell'avvenuto scioglimento della società.

I 130 ex-dipendenti della «Hebel», che sono stati liquidati dagli avvocati Lazzachia e Formantici, sono stati liquidati di ogni loro spettanza ma hanno deciso di ricorrere al pretore, perché identificano nella nuova società la «G.D.M.», creata dai vecchi proprietari, la vecchia azienda camuffata.

★ E' finito con un verbale di conciliazione il processo intentato dalle organizzazioni sindacali contro la Lancia, stabilimento di Chivasso, per il licenziamento, ritenuto illegittimo, dell'operaio Cesare Crudo, difeso dall'avvocato Rogolino. Il pretore di Chivasso, dottor Colangelo, preso atto della conciliazione avvenuta tra le parti, ha disposto la riassunzione dell'operaio che è stato trasferito però allo stabilimento di Torino.

Il fatto che aveva dato origine al licenziamento risale al 27 febbraio di quest'anno, in occasione di uno sciopero, un operaio del reparto «verniciatura», in cui il lavoro era ripreso nonostante l'agitazione in corso, rimase contuso nel piccolo laghetto provocato dall'ingresso nel reparto del corteo degli scioperanti. La direzione dell'azienda, che ieri era difesa in giudizio dagli avvocati Borsotti e Bonamico, ritenne che Cesare Crudo fosse l'aggressore dell'operaio e lo licenziò con questa motivazione.

Per protestare contro il licenziamento l'intero stabilimento di Chivasso entrò in agitazione, con una serie di scioperi a scacchiera aperte. Ieri il gruppo di operai che ha accompagnato Cesare Crudo al processo ha tenuto a sottolineare come l'azione sindacale sia stata portata avanti dal Comitato di lotta, in parziale dissenso dal Consiglio di fabbrica.

★ Giacinto Vinchi, 52 anni, vicedirettore generale della società «Emanuel», di Moncalieri, è stato messo in libertà provvisoria con una malleveria di 50 milioni, su decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino. Analogo provvedimento era stato preso per Giovanni Emanuel, 45 anni, amministratore delegato della società e per Giuseppe Emanuel, 75 anni, presidente dell'azienda. L'unico che resta ancora in carcere è Mario Emanuel, 40 anni, cognato di Emanuele Vinchi. Occorrerà trovare qualcuno che garantisca con cinquanta milioni la pronta disponibilità dell'imputato.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 134; c. Madama Cristina 62; c. Firenze 6; v. Roma 94; c. Orbassano 345; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 152 bis; v. Ivrea 47-49; stazione Ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; c. Chieri 68; v. Nizza (ang. Cecchi 54; v. Lemie 32; v. Asiago 39; v. Filadelfia (ang. Cesana 38; c. Belgio 41; c. Racconigi 90-92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 58; p. della Vittoria 29; v. di Nanni 73; c. Giulio Cesare 155; c. Vittorio Emanuele II 54; c. Filippo Turati 48; c. Peschiera 228; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Orario negozi — Martedì, festa SS. Pietro e Paolo, chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, latterie e floral aperti anche alle ore 13; pasticceria orario normale. Sono sospese le chiusure infrasettimanali di domani per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di mercoledì 30 e giovedì 1 luglio per il settore alimentare e macelleria.

Rivoli — Il Comune avverte i genitori che i bimbi della colonia di Laiguaglia sono arrivati a destinazione.

Offerte dei lettori a favore del Friuli

Mezzo milione inviato ieri dai soci del Radar Club Il totale generale è di due miliardi e 334 milioni

Mezzo milione di lire è stato versato ieri a «Specchio dei tempi» dai soci del Radar Club a favore delle vittime del terremoto in Friuli. Nella giornata sono giunti altri versamenti per un totale di quasi quattro milioni.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte:

Scuole Elementari Caramagna (Piemonte) L. 113.500; Torino Club, Valsella 100.000; Professori e Alunni Scuola Media, Caramagna P. 96.500; Fiorini Maria, Venezia Lido (Venezia) 50.000; Elena, Giuseppe, Stefano - Acqui Terme 50.000; Moriondo Sergio e Clara, Latina 50.000; G. Villier 50.000; Cagnasso Giovanni 50.000; Fontanetto Po: Carlo, Esterina e Velia 50.000; In memoria dei miei figli Filippo e Ada, Salarogli Vir. 40.000; Classe III Scuola Media Statale di Nichelino (To) 36.800; Classe I A Scuola Media «Gallo», Mondovì 21.000; La Scuola Elementare di Lauriano Po Capoluogo 33.700; Scolari e Maestre Scuole Elementari di Villa del Foro (Al) 33.500; Bianco Matteo, Torino 30.000; Salaroglio Virginia a ricordo della guerra '15-18 25.000.

Alunni e Insegnanti delle Classi II e V di S. Vittoria in ricordo di Don Marolo 20.700; Mara Secondo, Fossano 20.000; Garnero Aldo, Genova 20.000; Medea Molinari, Torino 20.000; Alunni Elementari Cossolo (Asti) 15.000; Fam. Romagnone Felice, Borghetto S. Nicolò 15.000; Sansedrilli Anna, Novi Ligure 12.000; Classe IV B Scuola Elementare «G. Salvemini», v. Fiava 117, Torino 12.000.

Anna, Giovanni, Luigi - Padova 10.000; Bendassi, Vercelli 10.000; Due Coniugi da Savona 10.000; In ricordo di mia moglie Maria Carmelina Corso, Pietro Gilardi 10.000; Negruzzo Remo e Famiglia, Cossila (Al) 10.000; Cavatoria Giuseppe, pensionato, Palanza 10.000; Vitali Diego, Mantova 10.000.

Un amico piemontese per gli amici friulani 100.000; Una Ditta Torinese 65.000; Ditta Rosalba e Dipendenti 65.000; Laboratorio Vironit, odontotecnico 65.000; Centro Professionale IAL, San Luca, Torino 50.000; Personale Cinema Artocchino, Torino 40.000; Personale Cinema Cristallo, Torino 33.000; Badella 30.000; Un gruppo di Dipendenti di una Ditta Torinese 25.000; N.N. 20.000; I bambini della I M Scuola Duca degli Abruzzi (To) 20.000; Claudia Varaldo 15.000; In memoria del mio caro Francesco, la moglie 10.000; N.N. 10.000; Angela e Bruno 10 mila; Un torinese 10.000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

TV da riparare?
Teleurgente 585.005
774.000. In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Istituto Paola
Corsi di Preparazione
agli esami di riparazione per Medie inferiori e superiori di qualunque indirizzo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Paola - Corso Rosselli 1 - Corso De Nicola 2. Tel. 50.10.65 - 58.70.23.

Idraulica gas urgente
Riparazione installazione impianti idraulici termici sanitari stufe caldaie scaldabagni a metano, servizi rapidi efficienti economici. TUTTOGAS, c. M. Margherita 233, t. 741.905-745.109.

Esami di riparazione
Per assicurare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i Corsi di preparazione per tutte le classi inferiori e superiori. Istituto «Studium», p.zza Statuto 2 bis, Torino, t. 540.383-543.720.

I mobili in stile
non sono più un sogno irrealizzabile. Acquistateli direttamente in fabbrica telefonando al 87.80.94.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di stock o le scadute rappresentate invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono superstarie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 - Torino.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 14 alle 24, posti trovare degli amici. Telefonate 872.370, 872.371.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'occorrente per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 15 S.S. Rivoli-Avigliana. Tel. 951.341 Rivoli.

SIST - Sede concorsi
Nel giro di qualche mese parecchie centinaia di concorrenti ai Concorsi banditi da grandi Enti, stanno sostenendo le prove tecniche alla Sist. Noi siamo ben lieti di aver messo a disposizione delle Commissioni esaminatrici tutto il moderno complesso dei reparti specializzati, e continueremo la nostra disinteressata collaborazione, ringraziando le varie Direzioni per la fiducia accordataci. SIST - via Po 2, telefono 547.373.

Antifurto
A salvaguardia dei vostri beni alla Elettronica Di Donato, via Garzoni 18 Torino, tel. 670.443 - 696.5875, troverete massima assistenza e serietà impianti completi con sirena perimetrale L. 80.000, ultrasuoni L. 100.000, radar L. 280.000.

Tutto per la pulizia
della casa. Cere, deodoranti, detersivi, acqua, ecc. Prezzi e qualità insuperati in via S. Quintino 15/C, telefono 519.995, Torino. Servizio a domicilio.

Istituto Piramide
LICEO & MEDIA LINGUISTICI
Via P. Vigliani 17/3 (Mirafiori)
Tel. 5191115, TO.

Città di Moncalieri
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina di cinque

VIGILI URBANI

(livello funzionale operatore specializzato).
Titolo di studio: diploma scuola media inferiore.
Scadenza 20 agosto 1976 ore 12.
Per chiarimenti e richieste bandi si rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Segretario
F. GAFFODIO

Il Sindaco
G. PIGA

Associazione Irrigazione Est Sesia
Avviso di Gara
Consorzio di bonifica integrale
NOVARA

Ai sensi dell'art. 7 della L. 2-2-1973 n. 14 sarà indetta una gara per la costruzione del II stralcio del Diramatore Alto Novarese:
lotto A - costruzione ultimo tratto canale
base d'asta: L. 1.467.523.674
lotto B - costruzione manufatti idraulici e stradali
base d'asta: L. 618.790.827
lotto C - costruzione galleria
base d'asta: L. 2.207.733.719.
Le richieste per gli inviti dovranno pervenire al Consorzio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che riporta anche le prescrizioni.
Il Presidente avv. Luciano Binelli

CIRCO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino, via Lagrange 10 tel. 519.665
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515

Troverete
un vastissimo assortimento e i
PREZZI PIU' CONVENIENTI

N.B. Ogni tappeto è corredato da certificato di garanzia ed è ottenibile con facilitazioni di pagamento.

Si eseguono riparazioni, lavaggi e custodie estive

SIST

DALLA SCUOLA MEDIA ALL'IMPIEGO PIU' QUALIFICATO E MEGLIO RETRIBUITO

VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Da indicazioni statistiche
UN FURTO OGNI MINUTO
PERCHE' RISCHIARE?
Affidatevi alla
Codban
Custodia Divisi Argenterie e Pellicce
Via Cigna 4 bis - tel. 267.122

- Accesso in autovettura
- Comparti di ogni formato, a noleggio anche mensile.
- Caveau blindato, climatizzato con speciale impianto di allarme e guardie armate, ventiquattro ore su ventiquattro.
- Copertura assicurativa prestata dalle maggiori Compagnie.

Successo al CRISTALLO

Una storia aspra e violenta, un quadro drammatico e spietato dei tempi che viviamo

Fra banditi a raffiche di mitra un'impresa disperata per salvare un bambino rapito

DOMANI all'ASTOR

SUCCESSO MASSIMO

L'ORIENTE NELLA MORSA DEL TERRORE

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO L'ANIMA PIU' DIABOLICA E MICIDIALE CONCEPITA DALL'UOMO

"LA GHIGLIOTTINA VOLANTE" ... CHEN KUAN-TAI ... HO MENG-HUA ... BURNE SHAW

VIETATO ANNI 18

ARCO per un cinema migliore

violentata e braccata come un animale. Helen era diventata un bersaglio umano da colpire a tutti i costi

VIETATO ANNI 18

REINHARD HEYDRICH IL BOIA DI PRAGA DEVE MORIRE!

TIMOTHY BOTTOMS
E L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO

TRIONFA IN PRIMA VISIONE NON VIETATA

SOCIALE - STAR ITALIA - S. PAOLO

Grandioso come "Via col vento"
Avvincente come "Love Story"

ULTIMO GIORNO

MAFFEI

ANNE LIBERT

L'attrice più sexy del mondo

LE GIORNATE INTIME DI UNA GIOVANE DONNA

COLORI - Viet. min. 18 anni

Film Titanus Film Titanus

Olimpia

La prima notte di quiete

Alain Delon
Giancarlo Giannini

Reposi

BALLATA MACABRA

Oliver Reed
Karen Black

AUGUSTUS enorme successo

ALT ai vecchi film! Ecco una nuova spettacolare realizzazione in supercineround:

LA PIU' FANTASTICA AVVENTURA DI TUTTI I TEMPI

AI CONFINI DELLA REALTA'

EASTMANCOLOR

TEATRI

ALCIONE: ultimo (definitivo) sexy show della stagione 1975-76 « La corsa del diavolo », presenta Gianni Lhent. Vietato 18. Ore: 16,15; 18; 21,30.
CABARET VOLTAIRE CIRCO (corso Moncalieri 5, tel. 555.162): Living Theatre in «La torre del denaro». Ore 21,30.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
SWING (553.792): S. Sandrin piano.

RITROVI

AL BAGATELLE (lir. Cavorgia 2): 21.
BELLE ARTI: 16 e 21 ballo liscio.
CHALET Valentino: 16 e 21 D. Bristol.
CLUB 84: ore 16 e 21 Roby.
DU PARC: ore 15,45-21 Accordi.
GARDEN: 16 e 21 Bertone.
LE ROI: 16 e 21 Steel Group.
MASSAUA: ore 15,30 The Bats; ore 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 15 Musica e immagini; ore 21 Nuova Edizione.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.
INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi 10, 537.340) al piano G. Palumbo.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante. Danz. Tutte sere.
BOOMERANG (Schiavopoli 320): 15-21.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18) 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE-MUSEI

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.104): « Ritratto d'artista », 50 fotografie e i disegni dell'antico Egitto nella Valle dei Re », fotografie.
GALLERIA DELL'ORCO - Riveriio: esp. Marchesani, Boccardi, Langel, Nanello, Pelia, Viesulini, P.lli Nardini.
LO SCORPIONE (M. Vittoria 2, tel. 340.680): Pers. Poli' D'Aquila.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Franco Martinengo.
PIRRA (via Bava 4 - tel. 832.075): Dino Aliberti. Or.: 10-13.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Disegni e grafica.
LE IMMAGINI: Franco Gentilini.
VIOTTI: Daniel Fuchs.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: C'era una volta il West.
ARCO-INC: « Il sapore della paura ». Vietato 18.
ARISTON: « La strana coppia ».
ARLECCHINO: « L'assassino di piombo ». Vietato 14.
ASTOR: « 4 mosche di velluto grigio » Vietato 14.
AUGUSTUS: « Ai confini della realtà ». Non viet.
CAPITOL: « Amici miei ». Non viet.
CENTRALE d'Essai: « Ombre rosse ». J. Ford. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: « Pulsioni viscerali ». Viet. 18
CRISTALLO: « Sfida sul fondo ». Non vietato
DORIA: « Continuai di un poliziotto di lunatre ». Vietato 18.
GIOIELLO: « La bestia » Vietato 18.
IDEAL: « Viaggio al centro della Terra ».
LUXI: « Hollywood, Hollywood ».
MASSIMO: « La ghigliottina volante ». Vietato 18.
METROPOL: « Il punto caldo ». Vietato 18.
NAZIONALE: « Ragazzo di borgata ». Vietato 18.
OLIMPIA: « La prima notte di quiete ». Vietato 14.
REPOSI: « Ballata macabra ». Viet. 14.
ROMANO: « Quisiamo volò sul nido del cucolo ». Vietato 14.

STUDIO RITZ: « Il caso Katharina Blum ». Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Profumo di vergine », Vietato 18.
VITTORIA: « Dio perdona io no ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « I tre della squadra speciale ». Non vietato.
ASTRA: « Il clan dei siciliani ». Non vietato.
COLOSSEO: « La linea del fiume ». Non vietato.
FORTINO: « Il clan dei siciliani ».
LA PERLA: « Il lato in piazza ». Vietato 18.
MAFFEI: « La giovane intima di una giovane donna ». Vietato 18.
MASSAUA: « La linea del fiume ». Non vietato.
ORFEO: « Milano violenta ». Vietato 14.
PUNTOQUE - CINEMA D'ESSAI: « American graffiti ». Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Ecco lingua d'argento ». Vietato 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (Gruppo B: « Gruppo di famiglia in un interno ». Vietato 14.
CONTINENTAL: « Un dollaro bucato » Non viet.
ERBA d'Essai: « Agente 007 Missione Goldfinger ». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FARO: « Apache ». Non vietato
FIAMMA: « Non c'è problema ». Non vietato
HOLLYWOOD: « Assassino a tre mila » Vietato 18.
PIEMONTE: « La donna della domenica ». Non vietato.
PRINCIPE: « Marcia trionfale ». Vietato 18
STATUTO: « Ecco lingua d'argento ». Vietato 18.

ULTIMO GIORNO

Corso

Nel mondo violento di oggi, due uomini scatenati, più forti degli stessi criminali

HENRY SILVA ANTONIO SABATO

POLIZIOTTI VIOLENTI

SILVIA DIONISIO
ETTORE MANNI
M. MASSIMO TARANTINI
GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS

VIETATO ANNI 18

al Metropol

ENORME SUCCESSO COMICO EROTICO con

VIETATISSIMO ANNI 18

SUCCESSO!

FIAMMA

ALLA TV

rete uno

11 — **Messa — Domenica ore 12** — 12,15: A come Agricoltura
12,55 **Oggi disegni animati.** Segue: **Telegiornale**
14 — **America Anni Venti:** Douglas Fairbanks, il pirata nero (1926)
15 — **Giallo di sera:** Domani a mezzogiorno di Louis C. Thomas con Carlo Giuffrè. (Replica)
15,55 **Quel riscaldo, irascibile, carissimo Braccio di ferro**
16,20 **La Tv dei ragazzi:** Fisherty: l'uomo e la natura. « I racconti della Louisiana »
17,25 **Kazabrawsky fa un affare,** sceneggiato
18,40 **Notizie sportive**
18,55 **Insieme, facendo finta di niente**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Solo la verità:** « La sacra di Erminio », con Rossano Brazzi, Lucilla Morlacchi, Lia Zoppelli. Regia di Dino S. Partesano
21,50 **La domenica sportiva**

rete due

14,25 **Pomeriggio sportivo** — Monza: Automobilismo, Gran Premio Lotteria — Bolzano: Tuffi
16 — **Caccia grossa:** il tesoro rapito, Telefilm
19 — **A tavola alle sette**
19,50 **Tg 2 - Studio aperto — Sport 7**
20,45 **Bim bum bam,** spettacolo musicale condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lolli
21,40 **Tg 2 - Stanotte**
22,05 **Settimo giorno:** Saba e il mondo meraviglioso

televisione svizzera

Ore 11: Messa (c); 18,05: Ciclismo: Tour de France (c); 17,05: Da Murten-Morat (Fr): Corteo commemorativo (c); 18,30: Telegiornale (c); 18,35 Telerama (c); 19: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo (c); 19,55: Domenica sport (c); 20: concerto ricreativo (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,40: La parola del signore (c); 20,50: Proposte per lei (c); 21,20: Il mondo in cui viviamo (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Splendori e miserie delle cortigiane, dal romanzo di Balzac; 23: La domenica sportiva (c); 24: Telegiornale (c).

capodistria tv

Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Gangster love, film con Roger Fritz e Helge Andara, regia di Marran Gosov (c); 22,50: « Germinal », sceneggiato dall'opera di Zola (c).

tele - montecarlo

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,40: Museo del crimine; 21,05: Vacanze pericolose, film di Edward Griffith con Pat O'Brien

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 19; 21; 22

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La mezzanotte
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 La vostra terra
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve ragazzi!
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Vetrina di Hit parade
15,50 Ornella & le Vanoni
17 — Ritmi del Sud America
18 — Concerto operistico
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto del Quartetto Beethoven
21,45 Il giraskatches
22,20 Intervallo musicale
22,30 Incontro con Eumir Deodato

radiodue

Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Il mattiniero
8,45 Dieci, ma non li dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Praticamente, no?!
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Musica e sport
18,55 Radiodiscoteca
20 Opera '76
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Complessi alla ribalta
22,50 Buonanotte Europa

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 15; 21; 22

7 — Quotidiana
8,20 Concerto di apertura
8,30 Pagine organistiche
10 — Domanicatro
10,40 A qualcuno piace Free
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Il disco in vetrina
11,55 Galleria del melodramma
12,25 Concerto del violinista Yehudi Menuhin
13,25 A qualcuno piace Free
14,25 La rigenerazione, di Italo Svevo
15,35 Il jazz e i suoi interpreti
17,10 Musiche di Bruno Maderna
18 — La pittura sociale dell'800 negli scritti degli artisti
18,30 Il francobollo
18,50 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli assi della swing
21,15 Sotto arti
21,30 Musica club
22,30 Musica fuori schema
22,50 Intervallo musicale

montecarlo

7,20 Ultimissime
9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10 — Telefono rosso
12 — Juke-box
14 — Sport e musica
14,15 La canzone del vostro amore
18 — In diretta dagli Usa
18 — Studio sport

Oggi segnaliamo

(u. br.) Terzo episodio, sulla Rete 1, della serie gialla italiana « Solo la verità », l'episodio al telefono « La morte di Erminio » e speriamo che migliori il tono del programma sino ad ora abbastanza deludente. Nel « cast », accanto al protagonista Rasso, Rossano Brazzi, figurano Maila Morlacchi e Lia Zoppelli.

Sulla Rete 2 la rassegna di canzoni « Bim bum bam » e il penultimo numero della rubrica « Settimo giorno » dedicato al poeta Umberto Saba, con Claudio Magris in studio e interviste ai critici Mario Lavagetto e Folco Portinari e al poeta Caproni.

Nel pomeriggio, sulla Rete 1, ricordiamo i cieli di Douglas Fairbanks e di Fisherty, sul « secondo » alle 19 la trasmissione gastronomica « A tavola alle sette ».

Radiouno, 18 « Concerto operistico » (baritono Fischer Diskau) e alle 21,15 « Quartetto Beethoven » (Beethoven e Mahler); radiodue ore 11 « Alto gradimento »; radiotre, 14 e 25 « La rigenerazione », commedia di Italo Svevo, con Tino Buazzelli. Alla Tv svizzera, lo sceneggiato « Splendori e miserie delle cortigiane »; « Capodistria il romanzo « Germinal » di Zola.

Al Parco Lambro

Teatro e jazz con "Re nudo"

Milano, 26 giugno.

(o.r.) La sesta edizione della Festa del proletariato giovanile, organizzata da « Re nudo », è iniziata oggi al Parco Lambro; si concluderà il 29 giugno. Il programma annuncia la partecipazione di numerosi artisti e complessi musicali tra cui il jazzista Don Cherry, il gruppo di folk medioevale inglese della Steeleye Span, la presentazione del nuovo libro di Jerry Rubin (l'autore di « Do It » dovrebbe venire a Milano appositamente per quest'occasione) il Living Theatre ed altri.

Sono stati allestiti stand alimentari, aree per giochi e spettacoli di « animazione ». Il servizio d'ordine ha predisposto un attento controllo per impedire che circoli droga. Alcuni manifesti illustrano l'azione da qualche tempo intrapresa da gruppi di giovani della sinistra contro il diffondersi dell'uso dell'eroina: riproducono grandi segnali di senso vietato, con una siringa al centro.

Un musical americano da "Alice" di Carroll

Hollywood, 26 giugno.

« Alice nel paese delle meraviglie » di Lewis Carroll diventerà un musical per la Abc, una delle tre maggiori catene televisive degli Stati Uniti. « Alice » avrà una durata di due ore ed al testo sono state apportate modifiche ed è stato aggiornato dallo sceneggiatore Richard Wesley.

(Ansa)

CINEMA

IDEAL
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
James Mason - Arlene Dahl

GIOIELLO

Nuova minaccia di sequestro

Borowczyk è uno di quei registi che ci aiutano a capire che la rivoluzione sessuale di questi ultimi anni è stato un fatto positivo, benefico e, speriamo, irriversibile.

A. Moravia (L'Espresso)

Cabaret Voltaire CIRCO
c. Moncalieri 5 Parco Ginzburg tel. 531.103 555.162
Stasera ore 21.30
ultima replica
LIVING THEATRE
in LA TORRE DEL DENARO
Ingresso ai Soci

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: « I due gattoni e il cane ».
GIOBERTI: « Ispettore Brannigan ».
MILANO: « Teresa la nuora e La vendetta di Bruce Lee ».
MOVIE CLUB: Il fantastico « Il magnifico uomo delle nevi ». 20,30; 22,30.
PO: « Un genio, due compari, un pollo ». Non vietato.
REGINA: « Vizio di famiglia ». Vietato 18.
V. VENETO: « L'arbitro ». Non vietato.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Al solido di tutte le bandiere ».
AGNELLI: « Le strade e l'avvoltoio ».
GIARDINO: « Luna di miele in tre ». Non vietato.
MIRAFIORI: « Arsenio mavronica ». Vietato 18.
S. RITA*: « Uomini duri ».
SMERALDO: « Salon Kitty ». Vietato 18.
VINZAGLIO: « Arrow Beach: la spiaggia della paura ». Vietato 18. L. Harvey, S. Whitman. Ore 14,40; 16,30; 18,20; 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Uomini e squali ».
ARALDO*: « Tutti per uno Rose per tutti ».
ELISEO: « La sposina ». Vietato 18.
SAN PAOLO: « Una vita, un amore ». Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Sergio ».
DIVINA PROVVIDENZA: « Tutti siamo uomini o caporali ».
ELIOS: « Agente 007 Thunderball ».
ESEDRA*: « Le 24 ore di Le Mans ».
ODEON: « Salon Kitty ». Vietato 18.
STAR: « Una vita, un amore ». Non vietato.
ZETA d'Essai: « Il vento e il lupo » S. Connery, C. Bergen. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Come una rosa al naso ». Non vietato.
ROMA - INC.: Rassegna dell'orrore « La jena ».
UMBRIA*: « Indovina chi viene a pranzo » « Stridul contro i 7 carnefici ».
VALDOCCO: chiusura estiva.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « La terra dimenticata dai tempi » Non vietato.
AMBRA: « Cadaveri eccellenti » di F. Rosi con Lino Ventura. Ap. 14.
APOLLO: « Squadra antiscippo ». Vietato 14.
CAFASSO*: « Satiricosissimo ». « Prima o poi arriva il sparo ».
EDERA: « Di che segno sei? ».
JOLLY: « 40 gradi all'ombra del lenzuolo », Vict. 14.
LUCE*: « Con una mano ti rompo con due il pezzo ».
LVINI*: « Zenabo dominatore della foresta ». « Attenzione arrivano i mostri ».
LUTRARIO: « La nuora giovane ». Vietato 18.
ORIONE*: « Mezzogiorno e mezzo di fuoco ».
SANSOVINO: « Che bolli ragazzi ».
SPLENDOR: « Luna di miele in tre ». Non vietato.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « Al di là della legge ». Non vietato.
ARI: « Peccati di gioventù ». Viet. 18.
AURORA: « Il richiamo del lupo ».
FALCHERA: « Battaglia della città senza nome ».
LANTERI*: « Urano terrore dei kirlidi ».
MATOR: « La sposina ». Vietato 18.
MONTEROSA: « Storie di pugni e sorrisi ».
ORIENTE: « Il leone di San Marco ». Non vietato.
PALERMO: « Remo e Romolo storia di 2 figli di una lupa ». Vietato 14.
REBAUDENGO: « Tom e Jerry nemici per la pelle ».
SEMPIONE: « Mariowa il poliziotto privato ». Non viet.
SOCIALE: « Una vita, un amore ». Non vietato.
ZENIT: « Il magnifico cornuto ». Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Il viale di famiglia ». Vietato 18.
ARTIST: « Agente 007 una cascata di diamanti ».
ERIDANO d'Essai: « Attenti al buffone ».
LA SALLE (Lodovica 14): « Più matti di prima al servizio della Regina » Or.: 14,30; 16,30; 18,10.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Attenti a quei due!! operazione Costa Brava ». Non vietato. Ap. 14,30.
BARETTI*: « Mariwa sulla miniera di Re Salomone ».
CINECCHIO (Valenza, 46): Cinema fantastico: « Mondo senza fine » di E. Bernds.
ITALIA: « Una vita, un amore ». Non vietato.
LINGOTTO « Mondo senza fine ».
NIZZA*: « La vendetta di Ursus ».
S. LUIGI*: « I due gondolieri ».
SPEZIA: « Macista all'inferno ». Non vietato.
« Cinema e cantiere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Arco, Roma Inc. - Ippodromo di Vinovo ore 15,15, Galoppo; riduzioni Enal alla sauna.

ALPIGNANO
DORA: « Fango bollente ». Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: « Le tre sul Lucky Lady ».
GRANERO: « Detective Harper: acqua alla gola ».
BEINASCO
BERTOLINO: « Bianchi cavalli d'agosto ».
ITALIA: « La bolletta delle cinque sorelle ». Non vietato.
BORGARO
ROYAL (Aria condizionata): « Salon Kitty ».
BORGONE
IDEAL: « Mark il poliziotto ».
CARIGNANO
PETER: « Un sorriso una sbirciata un bacio in bocca ». Non viet.
CARMAGNOLA
ELIOS: « Il caso Drabble ».
LUX: « Natale rosso sangue ». Viet. 18.
GARIBALDI: « Una Magnum speciale per Tony Rallis ».
MODERNO: « Mafia in quale della polizia non può sparare ». Viet. 18.

CASELLE
ITALIA: « Life Bloy grandezza naturale ».
NONA: « La peccatrice ». Viet. 14.

CIRIE'
CATALANO: « La orca ». Vietato 18.
ITALIA: « Amore vuol dire gelosia ». Vietato 14.
NUOVO: « Emanuelle nera orfani reporters ». Vietato 18.

CUORGNE'
PERONA: « Gioventù bruciata ».
MARGHERITA: « Todo Modo ».
CATALANO: « Flic Story ».

LANZO
LEINI'
AMBRA: « La nuora giovane ». Vietato 18.
MATHI
IKON CLUB: « Sangue di condor ».
MONCALIERI
CASTELLO: « Caramboia. Bistro, tutti in buca ».
ECCELSIOR: « Attenti a quei due chiamate Londra ». Non viet.
FULGOR: « Pirone il telefono ».
ITALIA: « Salon Kitty ». Vietato 18.
NAZIONALE: « Sessualmente vostro » Vietato 18.

NOLE
IDEAL: « Il ramazzo di un giovane povero ».
NONE
EDEN: « I lunghi giorni delle aquile ».
ORBASSANO
MODERNO: « Telefoni bianchi ». Vietato 14.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: « L'eroe della prateria ».
POIRINO
ITALIA: « I tre moschettieri ».
RIVAROLO
CRISTALLO: « Chi dice donna dice donna ».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Romolo e Remo ».
S. ANTONINO
MODERNO: « Si può fare amigo ».
S. MAURIZIO
EDERA: « Arancia meccanica ». Vietato 18.
SETTIMO
BECCARIS: « Io non vivo a nessuno ».

GALLERIE

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
FRANCO Martinengo
Orario 10-13

GALLERIA PIRRA
via BAVA 4, tel. 832.075
DINO ALIBERTI
Orario 10-13

al LUX

Il film che ha entusiasmato e divertito il pubblico del Festival di Cannes 1976

a Colori

All'Ariston

Jack Lemmon
Walter Matthau
La Strana Coppia

All'Astor

Studio RITZ

IL CASO KATHARINA BLUM

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALCIONE
a richiesta
ULTIMO DEFINITIVO
SPETTACOLO DELLA STAGIONE
« LA CARNE DEL DIAVOLO »

Smeraldo CHIVASSO
THE GENERAL SOUND
e Televideo Discoteca
Martedì pomeriggio e sera

Cabaret Voltaire CIRCO
c. Moncalieri 5 Parco Ginzburg
t. 555.162 531.103
Stasera ore 21
LIVING THEATRE
in LA TORRE DEL DENARO
Ingresso ai soci

AQUARIUM
S. Antonino - 20 km da Torino
Stasera ore 21 dischi caldi con Nuccio + Ballo liscio nell'ostivo con GIANFRANCO

SUPER SONIC
LEINI' - Oggi ore 15 e 21

SHAKER
via C. Battisti 3 - t. 530.416
Ore 15 DISCOTECA
21 al PIANO BAR
WALTER e LIDIA

2 ritmi
St. Giovoletto - S. Gillio
ore 21 Gara di Ballo Liscio premiazioni in oro

Cabaret Voltaire CIRCO
c. Moncalieri 5 Parco Ginzburg tel. 531.103 555.162
Stasera ore 21.30
ultima replica
LIVING THEATRE
in LA TORRE DEL DENARO
Ingresso ai Soci

SE VOLETE VEDERE IL PIU' BEL WESTERN CHE SIA STATO MAI PRODOTTO LO TROVERETE

al CENTRALE d'essai

UN VERO TRIONFO DI PUBBLICO E DI CRITICA

OMBRE ROSSE

CLAIRE TREVOR
THOMAS MITCHELL
JOHN CARRADINE
GEORGE BANCROFT
JOHN FORD

N.B.: Locale molto fresco munito di impianto di condizionamento.

La denuncia contro "Todo modo,,

Nel film di Elio Petri vilipendio a Moro?

(r.) *Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la notizia di una denuncia per vilipendio a Capo di Governo, da parte della associazione «Difesa uomo-natura», contro il regista Elio Petri e il suo film* Todo modo. *In un personaggio della vicenda sarebbe ravvisabile l'on. Aldo Moro. Abbiamo chiesto al professor Giovanni Conso un parere sul fatto.*

Poiché non ho visto il film (ormai, di recarmi al cinema mi manca sia il tempo, sia la voglia: vent'anni fa, altri tempi per il cinema e per me, ci andavo tutte le sere), sarebbe quanto meno avventato da parte mia dire una qualsiasi cosa sul merito della denuncia di vilipendio presentata dall'Associazione «Difesa uomo-natura» nei confronti del regista Elio Petri, autore di «Todo modo». Meglio fermarsi a considerazioni di carattere generale.

Non è certamente la prima volta che un privato o un gruppo di privati denuncia alla magistratura un'opera cinematografica. Di solito, però, la denuncia è per il reato di spettacolo osceno. Talora, sia pur più raramente, capita che la doglianza abbia come oggetto il reato di diffamazione, ma in tale ipotesi la denuncia non serve: ci vuole la querela della persona che si ritiene offesa. Il caso di oggi costituisce forse una novità assoluta.

Ma vilipendio di chi? A quanto pare, la satira politica di cui il film di Petri sarebbe intessuto coinvolge soprattutto l'attuale presidente del Consiglio dei ministri, più o meno velatamente configurato nel protagonista della vicenda cinematografica.

Prima ancora che si riaccenda la sempre aperta polemica sulla persistenza dei reati di vilipendio nelle loro varie forme, è doveroso chiedersi se esiste nel nostro ordinamento la figura del vilipendio del capo di governo. Pensando che il codice in vigore è il codice Rocco e che il capo del governo di allora era Mussolini, si sarebbe indotti a rispondere senz'altro di sì. Invece, anche se la cosa può destar sorpresa, la risposta dev'essere no. Ciò dipende non soltanto dal fatto che l'art. 290 del codice penale è stato modificato nel 1947, ma anche dal fatto che, prima di allora, lo stesso articolo puniva, a livello di organi governativi, il solo Governo, proprio come oggi.

Da molti anni si discute sul significato dell'espressione «governo» nella norma penale in esame. Più precisamente, all'orientamento tradizionale che considera ricompresi in essa non soltanto l'istituzione collegiale globalmente e impersonalmente intesa, ma pure le singole persone che la compongano, cioè i ministri, a cominciare dal presidente del Consiglio, si contrappone l'orientamento più restrittivo che identifica il governo con l'organo collegiale. E' anzi, questa la tesi che via via ha preso il sopravvento, come dimostra la carenza di procedimenti per vilipendio ai singoli ministri dopo il 1960. Appunto a tale epoca risale un certo consolidamento giurisprudenziale sulla posizione secondo cui l'offesa arrecata ad un determinato ministro non può integrare di per sé sola l'ipotesi di vilipendio, occorrendo a quest'ultimo fine che le offese ad uno o più componenti del governo trascendano le rispettive persone sino ad assumere il carattere di offesa all'organo nella sua globalità.

In altre parole, alla tesi che considera presunta e, quindi, sempre implicita nell'offesa al singolo ministro l'offesa all'istituzione, si è sovrapposta la tesi che preferisce verificare caso per caso l'eventuale coinvolgimento del prestigio dell'organo collegiale attraverso il leso onore di un suo singolo componente. Poiché nel caso del film di Petri una tale eventualità sembrerebbe da escludere anche perché la satira ha connotati figurati e dunque indiretti, è chiaro che, accogliendo la tesi più restrittiva, si dovrebbe escludere la configurabilità stessa del reato di vilipendio.

Naturalmente, tutto ciò non significa che si possa bersagliare impunemente la persona di un ministro. Al vilipendio può subentrare la più democratica figura della diffamazione: cioè, in genere, la comune normativa dei delitti contro l'onore perseguibili ad esclusiva iniziativa del cittadino interessato, sia esso ministro o no. Quell'iniziativa che ha, appunto, il nome di querela, proponibile nel novanta giorni.

Ad ogni buon conto, il procedimento penale non avrebbe automaticamente via libera nemmeno se la procura della Repubblica di Milano — che è l'organo titolare dell'azione penale, essendo Milano la città della prima proiezione del film «Todo modo» — optasse per la tesi favorevole a ravvisare vilipendio anche nei confronti di un singolo ministro. Per i reati di vilipendio il magistrato deve sempre richiedere l'autorizzazione a procedere. Nelle ipotesi di vilipendio del governo l'autorizzazione a procedere dev'essere data dal ministro della Giustizia. A questo punto una piccola, ma importante, osservazione diventa di rigore: se un'offesa riguardasse la persona del ministro della Giustizia, l'autorizzazione dipenderà da lui medesimo. Ciò costituirebbe una vera assurdità. Da qui la miglior riprova che il vilipendio del governo può coinvolgere soltanto l'istituzione nel suo complesso. In definitiva Elio Petri dovrebbe sentirsi sufficientemente tranquillo sulle sorti del suo film. Il procedimento non comincerà neppure o, nella peggiore delle ipotesi, si bloccherà presto.

Giovanni Conso

"Le neveu de Rameau,, al festival di Spoleto

Col filosofo di Diderot

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 26 giugno.

Un locale rettangolare abbastanza ampio, specchi affumicati alle pareti, sedie, panche e tavolini, il giorno penetra da grandi lucernari: è un caffè della seconda metà del Settecento come quello di un dipinto di Bolly al quale si è dichiaratamente ispirato lo scenografo Emilio Carcano per ricostruire sotto la volta della chiesa di San Nicolò, chiudendolo nello scatolone di un teatro che è sala e paleoscenico insieme, il famoso Caffè della Reggenza a Palais Royal dove Diderot soleva spesso ripararsi quando faceva freddo o pioveva, divertendosi a vedere giocare agli scacchi.

Eccolo qui, il «philosophes», in mezzo agli avventori, che sono poi gli spettatori, intenti a scrivere, rileggere e correggere lo scartafaccio di un suo dialogo satirico che egli intitolerà *Le neveu de Rameau* e gli interlocutori del quale saranno l'autore stesso sotto il personaggio di «moi» e un bizzarro individuo, indicato come «lui», che frequenta quel caffè dove, in verità, nessuno gioca agli scacchi. Ma a un capo della sala c'è un biliardo dal quale sbucherà, mettendosi a giocherellare con palle e stecche, Jean-François Rameau, sbrindellato e spiritato nipote dell'omonimo compositore, che Diderot si è scelto appunto come contraddittore.

Proprio questo Rameau, che non è affatto un personaggio di pura invenzione, ha sollecitato la fantasia di attori e registi e li ha indotti a portare sulla scena un'opera che non era nata per il teatro, ma piuttosto come un diario privato, neppure destinato alla pubblicazione.

E se non fosse stato per Goethe che nel 1805 tradusse in tedesco e pubblicò una copia del manoscritto venutagli casualmente per mano, forse avremmo dovuto attendere molti anni e altre scoperte prima di conoscerlo. Nessun stupore che la figura di Rameau, cialtrone ed esibizionista, che tira tutto in spettacolo recitando, cantando, danzando e mimando le sue tirate e i suoi sfoghi sui più disparati argomenti sia finita sulle tavole del palcoscenico, stupisce se mai che ci sia arrivata tardi.

La prima riduzione scenica del *Nipote di Rameau*, dovuta a Pierre Fresnay, risale a sessant'anno quindici anni fa, altre poi ne seguirono in Francia e all'estero e ora un giovane regista parigino Jean-Marie Simon, che ha lavorato con Zeffirelli, Brook, Visconti, Rouleau, Hall e Ronconi come assistente e come scenografo, ne ha proposta una nuovissima: lo spettacolo è nato qui a Spoleto, appositamente per il festival, con grande soddisfazione di Romolo Valli ma anche con qualche suo rimpianto perché da tempo l'attore vagheggiava con De Lullo un'edizione italiana, la prima, del *Nipote di Rameau*.

Simon ambienta dunque il piccolo capolavoro di Diderot in un caffè facendo di questo il campo di battaglia di due opposte e inconciliabili concezioni di vita: in una società di bricconi — dice Diderot — non c'è posto per gli onesti, e al filosofo non resta altro che staccarsene a costo di rinunciare a un buon letto, a una buona tavola, ad abiti caldi d'inverno e freschi d'estate, al riposo, al denaro e a molte altre cose delle quali Rameau, che ha la vocazione del parassita, confessa di non potere fare a meno preferendo però di doverle alla benevolenza altrui che al proprio lavoro.

Ma l'opera è anche una satira appassionata di quel mondo che osteggiava aspramente Diderot e i «philosophes», li scherniva nei suoi salotti, li derideva sulla scena, e del quale Rameau, pur facendone parte, ne è temporaneamente escluso per una bega con un suo protettore.

Il che consente a Diderot di mettergli in bocca una caricatura feroce di quella società quando non lo scatena in discussioni sull'arte, sulla musica, sul teatro, sulla morale e sulla educazione che Rameau per così dire teatralizza con vere e proprie piccole rappresentazioni o recitals di canto (il suo idolo, e anche di Diderot, è Pergolesi), di danza e di mimo.

Eccoci dunque in pieno teatro. Diderot, impersonato da un Jean-Marc Bory pacato e un po' sulle sue, si trova letteralmente trascinato dallo straordinario Philippe Clevenot, che non potrebbe essere un Rameau più sfrontato e ambiguo, più esagitato e istrione, in perpetue risse anche là dove basterebbero pacifiche discussioni.

Il regista si è preso poche e accettabili licenze col testo e la trovata di fare svolgere lo spettacolo tra i tavoli di un caffè fingendo che gli spettatori ne siano i clienti funziona ottimamente, e meglio funzionerebbe se il pubblico non fosse poi costretto ad assieparsi ai due lati su tre o quattro file di panche, come se sedesse in una scomoda platea trovandosi la visibilità limitata e rischiando di perdere le battute. Ma è un inconveniente che si può eliminare facilmente soltanto che si restringa un poco il numero degli spettatori e che in ogni caso non impedisce che questo *Neveu de Rameau* sia una delle più felici riuscite del festival spoletino.

Alberto Blandi

Ecologia e canzoni con Herbert Pagani

Spoleto, 26 giugno.

E' persino imbarazzante riferire su Pitture e megalopolis, *che Herbert Pagani ha presentato l'altra sera al teatro romano, semplicemente perché non sembra rientrare molto nella tradizione e nel Festival dei due mondi. Intendiamoci, questo eccellente paroliere (non tutti sanno che sono sue le parole di molte canzoni lanciate da altri, come sono sue le traduzioni delle canzoni di alcuni cantautori francesi) e appassionato cantante ha parecchie doti per essere un bravo showman.*

Ma il suo spettacolo, che comprende una prima parte autobiografica con canzoni illustrate su un grande schermo dai disegni solarizzati che ha fatto egli stesso (Pagani è anche un discreto pittore), e una seconda parte, meno indovinata, che descrive con proiezioni, moltissime parole, e ahimè pochissima musica, una catastrofe ecologica del Duemila, non trova qui una sede adatta e, anche se è stato molto applaudito da un folto pubblico, un ambiente propizio e accogliente. Certamente le cose andranno diversamente quando Pagani porterà il suo Pitture e megalopolis *in tournée per l'Italia.* **a. bl.**

Nei cinema e nei teatri

CINEMA NOVITA' — Le ultime pellicole della stagione 1975-76 cercano spazio nelle poche sale non occupate dalle riedizioni. In questi «finali di coda» c'è qualcosa di non sprovvisto: *Il sapore della paura* (Arco), film francese dove un'inglesina nevrotica fa pagar caro allo stupratore la sua bestiale violenza. Su di un cupo sfondo nordamo il dramma si snoda sobriamente, affidato a buoni interpreti: Mimsy Farmer, J. P. Marielle e altri precisi caratteristi. Dal Giappone arriva all'Augustus *Ai confini della realtà* di J. Fukuda, fantascienza su schermo gigante con mostri non meno colossali, tra cui Godzilla. In mortale lotta tra loro. Nel suo genere un «prodotto» suggestivo, che piace ai ragazzi anche più di *Sfida sul fondo* (Cristallo) dove un bambino malato e rapito è trattato in salvo dopo avventure anche subacquee alle quali partecipa il campione, Enzo Majorca. Ancora per il pubblico giovane *La linea del fiume* (Colosseo, Massaua): nel 1943 un ebreo decenne attraversa le nazioni in guerra per ritrovare il padre a Radio Londra. Nuovo al Nazionale *Ragazzo di borgata*, esordio registico di Giulio Paradisi, che in una storia romana di periferia evoca il ricordo d'un mondo pasoliano ricco di fermenti pittoreschi e umani. Dall'Estremo Oriente proviene *La ghigliottina volante* (Massimo).

COMMEDIE E DRAMMI — *Confessioni d'un pulitore di finestre* al Doria, mostra l'intraprendenza erotica d'un giovanotto superdotato. *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (Romolo) continua a interessare allo scoglio del terzo mese di proiezione. *Amici miei*, ritornato in una sala del centro (Capitol), si presenta con due episodi aggiunti alla versione primitiva. Al Ritz il forte film *Il caso di Katharina Blum* interessa per una drammatica vicenda derivata dal romanzo di Böll e suggerito dalla cronaca. Il risentimento arma la mano d'una giovane donna altraggiata.

MUSICAL — *Hollywood... Hollywood* (Lux) riporta all'onore dello schermo frammenti di 20 film MGM per comporre un *revival* in cui gloriose *stars* fanno scintille recitando cantando ballando in modo ammirevole.

TEATRI — Al parco Ginzburg il Living Theatre presenta nel «Cabaret Voltaire Circo» *La torre del denaro*, stasera alle 21,30. **a. v.**

AMBROSIO

CHARLES BRONSON
E' ARMONICA

IL MAGNIFICO GIUSTIZIERE
NEL PIU' SPETTACOLARE WESTERN DI
SERGIO LEONE

NON VIETATO — Orario: 15 - 18,30 - 22

"Hot sensations" al cinema

TORINO

QUANDO HARD-CORE
E' VERO REALISMO EROTICO

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Capitol 2ª settimana

del film più divertente a
memoria di spettatore,
"campione d'incassi" per il 1976

"David di Donatello" 1976 al film
per la migliore produzione
e ad UGO TOGNAZZI
per la migliore interpretazione maschile

NON E' PIU' VIETATO e con l'aggiunta
di 20 minuti in più
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

ARLECCHINO

Ogni sequenza un colpo di scena,
ogni fotogramma
una frustata d'emozione!

Vietato minori di 14 anni
Orario: 15,20 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 22,30

ENORME SUCCESSO al DORIA
ALLEGRO, DIVERTENTISSIMO!

Dopo 10 mesi dal sequestro oggi finalmente
ASSOLTO!
dal Tribunale di Roma
perchè le risate rendono accettabili
anche le scene più erotiche

CONFESSIONI di un PULITORE di FINESTRE

Un film PORNOCOMICO
Produzione GREG SMITH · Regia di VAL QUEST

Lo spettacolo in un teatrino romano

Una prostituta e il cliente nel "dialogo,, della Maraini

Peter Lawford, 52 anni, dopo il suo matrimonio con Deborah Gould, 25 anni. Per Lawford questo è il terzo matrimonio. Le nozze sono state celebrate ieri ad Arlington in Virginia. L'attore era sposato con Pat Kennedy, sorella di John, Bob ed Edward

Roma, 26 giugno.

Quanto le donne possono dispiegare le loro potenzialità, a assecondarle, accrescerle, così da esprimersi e realizzarsi liberamente? In quale misura la società sistematicamente mutila il soggetto-donna, ne mortifica gli slanci, gli nega autonomia, lo mercifica alla fine, rendendolo oggetto di scambio, come appunto esemplifica il rapporto «cliente-prostituta»?

Su questi interrogativi il neofemminismo lavora da anni, elabora in un'ottica nuova dati antropologici, storici, economici, psicanalitici. E abbozza risposte, ulteriori interrogativi, altrettante proposte d'analisi. Su questo tema, con bella baldanza, si è cimentata anche Dacia Maraini, scrivendo Dialogo di una prostituta con il suo cliente, *che ha allestito in collaborazione con Lù Leone e da alcuni giorni — nell'interpretazione di Michela Caruso e Luciano Rossi — va in scena in un teatrino romano, l'Alberichino, registrando il tutto esaurito.*

L'argomento della prostituzione femminile è carico di implicazioni, anche emotive, per chi se ne occupa. Diceva Laura Foletti, la sera della «prima»: «Con un gruppo di compagne avevo fatto una ricerca su questo tema. Ci siamo arrese, a un certo punto. Sconvolte dalla drammaticità dei casi incontrati. Turbate — tutte — dalla grande carica di violenza che nel rapporto protettore-prostituta si annida, e dal senso profondo di inferiorità che la prostituta ha interiorizzato».

C'è poi il problema della comunicazione con queste donne, che ogni giorno passano attraverso rapporti da cui vengono distrutte e negate in quanto persona. Lo rileva chiaramente Kate Millet, che in Prostituzione

Nel libro della Millet è in pratica racchiusa la riflessione che il movimento ha elaborato su questo tema. Dice la scrittrice: «Mi sembra che la prostituzione sia una specie di paradigma, che sia, in qualche modo, il centro stesso della condizione femminile. Non soltanto la socializzazione della donna è resa apertamente manifesta, e il rapporto di denaro fra i sessi sono dichiarati in modo corrente piuttosto che dissimulati sotto un contratto di matrimonio (che riconosce ancora il principio dello scambio sesso-sicurezza economica e lo sostiene storicamente), ma l'atto stesso della prostituzione è in sé una dichiarazione del nostro valore commerciale, della nostra reificazione. Non è il sesso, in realtà, che si fa vendere alla prostituta: è la sua degradazione. E il suo compratore, il cliente, non sta comprando la sessualità, ma il potere, il potere sopra un altro essere umano».

Accanto a queste affermazioni, ci sono le riflessioni, i dubbi, le necessarie cautele per tentare l'approccio con una tematica così spinosa e multiforme. Sono le cautele che la Maraini ha saltato a piè pari, per disegnare un quadro statico e — fin dal primo momento — ben fissato nei suoi paradigmi del rapporto fra la prostituta e il cliente. Una chiarezza che non gioca a favore dell'approfondimento del tema. E che non trae alcun beneficio neppure dalla crudezza del linguaggio, dall'ambizione di provocare lo spettatore, di scandalizzarlo, di fustigarlo, di costringerlo — mediante i dialoghi con il pubblico anche a scena aperta — a confrontarsi con i temi tirati in ballo.

Manlia, la protagonista della pièce, che consapevolmente rifiuta la protezione maschile e decide di vendersi in questa società perché non vede altra forma di sopravvivenza per la donna in questa società, è un personaggio interessante che meritava di essere presentato con meno approssimazione. E benissimo potrebbe reggere il confronto con un cliente «normale», anziché questo bullimbusto, un po' pederasta, esibizionista, inibito, succubo della sua mamma, fascistoide, che si trova di fronte. Perché cercare il «colore» o il «caso limite», quando in realtà da rappresentare trabocca di suggerimenti?

Liliana Madeo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Film, canzoni e tanti pugni

Si è conclusa ieri una settimana televisiva che ricorderemo.

Il servizio che la tv con le due reti ha organizzato sulla progressiva diffusione dei risultati elettorali è senz'altro da annoverare tra i programmi più significativi messi in onda da anni a questa parte, per la sua ampiezza di informazione, per la sua immediatezza, per la sua apertura, qualità che tra l'altro l'hanno ben distinto dalle trasmissioni pre-elettorali troppo spesso di rigido e compassato impianto.

Inoltre in questa settimana abbiamo avuto, fatto eccezionale, due serate di fila dedicate alla prosa con un inedito Goldoni realizzato da Luca Ronconi. Il quale ha dimostrato come si possa fare del teatro che sia vero teatro, «teatrale». Voglio dire, anche sul teleschermo, sfruttando con estro e con abilità tecnica le risorse del palcoscenico e, insieme, quelle della tv.

La settimana ha segnato inoltre, dopo i grandi rivolgimenti portati dalle consultazioni elettorali, un graduale ritorno alla normalità.

E' ricomparso l'altra sera il rotocalco «Stasera G7», curato da Gino Nebiolo, che così ha ripreso il suo posto fisso del venerdì. Il numero si articolava in quattro «reportages» di cui ricordiamo l'attualità sul travaglio del partito socialista e sul suo ruolo in un immediato futuro, e la tragica testimonianza di tre donne cilene, fra cui la moglie del leader comunista Corvalan, sulla recrudescenza della repressione fascista nel loro sventurato Paese.

A proposito di attualità, non vogliamo lasciar passare sotto silenzio il servizio sui decreti delegati, già rimandato una volta e poi infilato giovedì, sulla rete 2, a tarda ora dopo la commedia. Il servizio cercava di tirare le somme sull'applicazione dei famosi decreti delegati e aveva indubbiamente un suo interesse e una sua serietà. Ma non basta trasmettere di quando in quando qualche inchiesta: i problemi della scuola italiana sono così vasti e così gravi, e coinvolgono talmente l'intera società e il suo sviluppo che bisognerebbe veramente che la tv dedicasse alla scuola trasmissioni più organiche e più frequenti, soprattutto collocate — punto fondamentale — in ore di grande ascolto.

Ieri sera è partito uno show che sarà il pezzo forte del sabato per buona parte dell'estate. S'intitola, appunto, «Per una sera d'estate» ed è, in sostanza, un'edizione riveduta (non tanto) e corretta (non tanto) della vecchia rassegna di canzonette «Senza rete». Pure questa è una rassegna di canzonette, riservata a chi non è mai sazio di tale genere diffuso a tonnellate dalla radio. In alternativa — rimandato il documentario sulla fotografia — è stato trasmesso il film «L'opera da tre soldi» (1931) di Pabst, dall'omonima opera di Brecht e Kurt Weill: una rarità assai gradita agli appassionati di cinema di cui, se avremo spazio, parleremo dopodomani.

Incerta sino all'ultimo la ripresa diretta del pugilato da Montecarlo, sospesa sorprendentemente, com'è noto, su entrambe le reti. Alle 13 e 20 l'annunciatrice ha detto: «Siamo in corso trattative» e ha aggiunto una frase del tipo «La riserva sarà sciolta tra poche ore», come fosse una crisi di governo. Alla fine la ripresa, anzi, le due riprese sono andate in onda. Su entrambe le reti.

u. bz.

E' di Moravia la fiaba dell'anno

Sestri Levante, 26 giugno.

(e. b.) Alberto Moravia ha vinto il premio letterario «Hans Christian Andersen-Baia delle favole» con la fiaba *Mustafà, la volpe del Sahara*. Lo stesso premio, per la categoria scrittori e giornalisti non professionisti, è stato assegnato a Silvana Crotti di Reggio Emilia per la fiaba *Accadde davvero*. Il trofeo «opera prima» è stato assegnato a Tomaso Rabaioli di Sestri per *Il paese del non più ultra* ed alla prima media «G. Descalzo» per la fiaba *Il tendo meraviglioso*. Il premio «Arte Andersen junior» per un disegno ispirato ad una fiaba è stato assegnato a Francesca Bilotta, una bimba di 6 anni, di Merano, che ha presentato la fiaba *I cigni*.

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

AL
Nazionale
CHI RUBA PER CONTO
TERZI RUBA A SECCO
CHI RUBA PER SE'
RUBA PER TRE

VIETATO 18 ANNI

Colosseo • Massaua
UN FILM CHE TUTTI
DEVONO VEDERE

NUOVO ROMANO
88° GIORNO

LA PERLA
umorismo + erotismo
= divertimento

con Sherry Buchanan - Patrizia
Da Clara - Loretta Persichetti
Patrizia Webley
Anna Zinnemann
con la partecipazione straordinaria di
ROSSANA PODESTA'

PA INTERNATIONAL

PIANIFICAZIONE OPERATIVA — L. 15.000.000

La ricerca è di primaria importanza nel nuovo contesto organizzativo della società nostro cliente. L'azienda è italiana, ma i crescenti successi di mercato ottenuti a livello mondiale le hanno attribuito una nuova dimensione internazionale che arricchisce ulteriormente il contenuto professionale della posizione da ricoprire. Ricerchiamo il responsabile della pianificazione economica cui sarà affidata la responsabilità delle pianificazione operativa a breve-medio termine degli aspetti produttivi e commerciali aziendali relativamente sia all'Italia che all'estero. Nel contesto di un dialogo costante e di una fattiva collaborazione con gli altri settori della pianificazione aziendale, dovrà partecipare alla definizione degli aspetti metodologici legati alla programmazione delle attività in corso ed allo studio e pianificazione della nuove iniziative aziendali. Ricerchiamo un giovane di 30-35 anni, laureato in ingegneria o con titolo equivalente, che abbia maturato una sicura esperienza nel settore pianificazione e controllo di gestione e che denoti una particolare predisposizione e sensibilità ai problemi legati alla programmazione ed alla valutazione economica degli investimenti. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di una lingua europea. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione di 15 milioni annui lordi e l'inquadramento nella categoria Dirigenti. La sede di lavoro è Torino. Rif. A/T 148 - PA Torino.

DIREZIONE VENDITE — L. 14.000.000

TORINO - Un'industria francese che ha una gamma molto diversificata di prodotti ci ha dato l'incarico di selezionare il Responsabile di una nuova Divisione Commerciale che dovrà realizzare obiettivi di vendita, marketing e organizzativi predisposti, con la sua partecipazione, dalla Direzione europea. Dovrà coordinare le operazioni riflettenti la politica generale delle vendite attraverso un completo insieme di attività che partono dallo studio del mercato e della gestione degli stocks fino alle valutazioni del rendimento degli investimenti concernenti la divisione. I costi e il raggiungimento degli obiettivi commerciali e gestionali previsti. Il successo nella posizione descritta sarà conseguito da un manager in grado di creare, sviluppare e gestire una moderna organizzazione di vendita che deve operare secondo criteri rigorosamente gestionali. Si cerca quindi un capo vendite o un ispettore vendite intorno ai 30 anni con esperienze organizzative gestionali e commerciali e di controllo e stimolo di forze di vendita. E' richiesta la conoscenza sicura della lingua francese. Alle esperienze ed alle capacità richieste il candidato ideale deve aggiungere aggressività imprenditoriale ed ambizione e verrà particolarmente valutato il suo potenziale personale di sviluppo manageriale. Sede di lavoro è Torino. La retribuzione lorda annua può raggiungere 14 milioni, che comprendono uno stipendio fisso più incentivi. Inoltre sono previsti vari Fringe Benefits. Rif. A/T 150/a - PA Torino.

SETTORE ELETTROMECCANICO — L. 9.000.000

Il nostro cliente opera nel settore elettromeccanico con tecnologie avanzate e con una costante attività di ricerca e sviluppo tecnico. In relazione a questa impostazione aziendale ed in vistone del lancio di un nuovo importante prodotto, è prevista la costituzione di una nuova unità produttiva. Siamo stati incaricati di ricercare la persona che, esaurita la fase iniziale di studio ed aggiornamento tecnico, dovrà seguire l'installazione delle nuove linee di produzione e l'avviamento delle prospezioni. Gli verrà affidata infine la responsabilità qualitativa e quantitativa della nuova produzione che presenta caratteristiche elettroniche avanzate e componenti meccanici di precisione. Ricerchiamo un giovane di circa 30 anni con una valida e documentabile esperienza nella produzione e collaudo di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore telecomunicazioni cui è collegata l'attività del nostro cliente. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione annua lorda di 9 milioni. La sede di lavoro è Torino. Rif. A/T 149 — PA Torino.

RESPONSABILE SICUREZZA

Un importante gruppo operante nel settore chimico desidera assumere due Responsabili Sicurezza, ciascuno dei quali verrà inserito in una delle proprie consociate, localizzate rispettivamente nell'Italia settentrionale e nell'Italia meridionale. La prima posizione è aperta presso un moderno stabilimento chimico della Calabria e comporta il massimo livello della categoria impiegatizia ed una retribuzione intorno ai 9 milioni lordi/anno. La seconda posizione è aperta presso un medio stabilimento petrolchimico della periferia di Torino e prevede l'inserimento in prima categoria ed una retribuzione intorno ai 7 milioni lordi/anno. Per entrambe le posizioni sono richiesti un diploma od una laurea tecnica ed una congrua esperienza, più approfondita per la posizione dell'Italia meridionale, nei seguenti settori: norme legislative; analisi dei problemi tecnici, organizzativi, procedurali; modifiche su impianti e macchinari; problemi di sicurezza inerenti sostanze infiammabili, temperature, pressioni, medie ed alte tensioni elettriche, gas, acidi. Le persone interessate sono pregate di inviare un esauriente curriculum, indicando la zona di interesse, alla PA di Milano, citando Rif. B/436/a anche sulla busta.

INDICARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA — Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Rif. B: le risposte saranno inviate al cliente non aperte salvo che indichino sulla busta «riservato» ed i nomi delle società cui non devono essere trasmesse. Scrivere al Service Manager non ricevendo risposta entro 45 giorni.

Via A. Doria 7, 10123 Torino - Via Turati 40, 20121 Milano

Importante Azienda Internazionale ricerca

APPLICATION ENGINEER

(Settore Veicoli Industriali)

cui affidare i contatti con i Servizi Tecnici delle Aziende Clienti, lo studio dell'evoluzione tecnologica degli impianti in Italia ed all'Estero, l'informazione tecnica ai Servizi Commerciali ed ai Clienti, i rapporti tecnici con le Aziende all'Estero collegate.

La ricerca è orientata verso un ingegnere di circa 35 anni, con esperienza pluriennale maturate nei Servizi Tecnici di Aziende operanti nel settore specifico e con **buona conoscenza della lingua inglese** e tedesca, dotato di capacità organizzative e di guida del personale, abituato a contatti anche di alto livello.

Nessun nominativo verrà fornito all'Azienda senza il preventivo consenso dei Candidati.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando in busta e su lettera il rif. SP 1404, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda Manifatturiera con oltre 500 dipendenti e con Sede in Liguria ci ha incaricati di ricercare il

Direttore di produzione

Il Candidato dovrà essere in grado di coordinare e guidare i centri produttivi interni ed esterni al raggiungimento degli obbiettivi previsti.
A tale scopo avrà alle sue dirette dipendenze l'Ufficio Tempi e Metodi, la Programmazione della Produzione e tutti gli altri Servizi direttamente collegati al ciclo produttivo.
Per la posizione si richiede:
— età intorno ai 35 anni
— cultura a livello universitario
— pluriennale esperienza maturata in posizione analoga in Aziende modernamente organizzate
— grande maturità di carattere e capacità di motivare i propri collaboratori
— la provenienza dal settore confezioni-abbigliamento costituisce titolo preferenziale.
Per la posizione si offre:
— inserimento in un'Azienda dinamica ed in continua espansione
— la qualifica di Dirigente e una retribuzione sicuramente interessante, commisurata alle effettive capacità del Candidato.
La selezione è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il rif. SP 6171**, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda elettromeccanica limitrofa in provincia ricerca:

CAPO OFFICINA

Si richiede esperienza di:
— problemi inerenti il coordinamento di produzione e manutenzione macchine e impianti;
— tempi e metodi, impostazione lay-out linee di montaggio in serie.
In previsione di ampliamento degli incarichi costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche degli acquisti ed esperienze di rapporti commerciali con la clientela.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla reale capacità ed esperienza.
Comunicare curriculum con recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 7448 — 10100 TORINO.

SOCIETA' AUTOMOBILISTICA INTERNAZIONALE SELEZIONA

ISPETTORE TECNICO

SI RICHIEDE:
- Esperienza pluriennale nel settore specifico.
- Capacità tecnico organizzative.
- Disponibilità a viaggiare nella zona assegnata.
- Conoscenza lingua inglese.
- Età massima 30 anni.

SI OFFRE:
- Trattamento economico adeguato al livello professionale del candidato prescelto.
- Inquadramento contrattuale massima categoria impiegatizia.
- Possibilità di carriera in una compagnia in espansione.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 271 — 10100 TORINO.

Importante Azienda operante nel settore di beni strumentali per Filiale del Piemonte, ricerca

VENDITORE DIRETTO

che dovrà aver maturato una buona esperienza nel campo dei beni strumentali. Titolo preferenziale la provenienza dal settore legato all'edilizia.
Si offre: ● Inquadramento impiegati industria ● Stipendio, provvigioni, rimborso spese interessanti ● Una posizione di stimolante professionalità che risponderà direttamente al Direttore di Filiale.
Scrivere a:
I.T.A. - Istituto Tecniche Aziendali
via Montecuccoli, 9 — TORINO
Telef. 540.506 - 538.573

Una Società internazionale, leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare, per la sua filiale italiana, persone qualificate a svolgere una

ATTIVITÀ TECNICO COMMERCIALE

nel settore

ARREDAMENTO FARMACIE

nelle zone:
— **CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA NOVARA - VERCELLI** (SP. F. 947 S.)
— **LIGURIA** (SP. F. 948 S.)

Riteniamo l'attività proposta senz'altro interessante per candidati che siano in possesso di:
— buona esperienza di vendita, anche non necessariamente maturata nel settore, preferibilmente supportata da un minimo di preparazione tecnica nel campo dell'arredamento;
— capacità di condurre trattative ad alto livello.
La provenienza dal settore specifico dell'arredamento farmacia costituirà titolo preferenziale.
Il trattamento economico, costituito da interessanti provvigioni, può garantire a persone qualificate e capaci un guadagno medio mensile di L. 1.500.000.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 2

ORGA

WELLCOME ITALIA S.p.A.
via del Mare 36 — Pomezia
cerca per Torino città e Piemonte

AGENTI ESCLUSIVISTI DI VENDITA

preferibilmente esperti ramo servizi
OFFRE Elevate provvigioni.
Completo rimborso spese.
CHIEDE Residenza preferibilmente Torino.
Auto propria.
Cultura livello scuola media superiore.
Telefono.
Si prega di inviare curriculum a WELLCOME ITALIA S.p.A. — Divisione Calmic — Casella Postale 10032 Roma Eur — Telef. (06) 912.06.89

— **GEOMETRI**
pratici di conduzione di cantieri stradali di medie dimensioni
— **ASSISTENTI CAPISQUADRA**
— **GEOMETRI TOPOGRAFI**
si ricercano da primaria impresa stradale.
SI RICHIEDE:
— esperienza pluriennale
— disponibilità a trasferirsi
— buona conoscenza della lingua inglese
Scrivere inviando curriculum a:
«Publikompass 5097 — 10100 Torino»

FUNZIONARI DI VENDITA
BENI DUREVOLI

Settore: poltrone - divani - elementi di arredamento qualificati
Zone: Lombardia - Piemonte e Liguria - Lazio, Campania e Puglia - Tre Venezie ed Emilia Romagna

Una rinomata Società produttrice di imbottiti ed elementi di arredamento qualificati apprezzati per il loro alto livello qualitativo con una immagine di marca sostenuta da prestigiose campagne pubblicitarie, propone una interessante opportunità di sviluppo a venditori che abbiano maturato significative esperienze di vendita di beni durevoli di consumo ad elevato livello (ad esempio: apparecchiature ad alta fedeltà, abbigliamento fine, elettrodomestici, ecc.).
Le dimensioni e la notorietà del marchio consentono agli assunti di raggiungere elevati standards professionali ed un livello retributivo superiore ai

7.000.000 ANNUI NETTI

La nostra Società è incaricata di prendere i primi contatti e, a questo scopo, preghiamo gli interessati di volerci inviare una breve nota esplicativa delle loro esperienze professionali citando anche sulla busta il riferimento: AC/54.

Ricerca e Sviluppo del Personale
RSP MARIO SILVANO & C. sas
20123 Milano - Corso Magenta 56.

CRAMER ITALIA S.p.A.
Distribuzione di componenti elettronici
nel proseguimento della propria naturale espansione ricerca

1 VENDITORE per l'area di TORINO
(con sede in loco)

Ai candidati è richiesta una esperienza almeno biennale nella vendita dei componenti elettronici, ed in particolare di quelli attivi, con ottima introduzione tra le clientela del settore.
— Offriamo stipendi adeguati, interessanti incentivi e possibilità di successo.
— Prenderemo in esame i soli curriculum che rispondano pienamente ai requisiti richiesti.
— Intervisteremo una rosa di candidati a Milano in un incontro singolo e riservato.
— Attendiamo dettagliate relazioni che mostrino esperienze e traguardi nell'area in oggetto.

CRAMER ITALIA S.p.A. — via C. Colombo, 174
00147 Roma — Attn.ne Dr. Paolucci

CONFEZIONI UOMO

NUOVA APERTURA
CERCA ESPERTO

commesso venditore responsabile

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 278 — 10100 TORINO»

VENDITORE PIEMONTE E LIGURIA SETTORE ODONTOIATRICO

Società a livello mondiale, operante nel settore odontoiatrico, da anni affermata sul mercato italiano, ci ha incaricati di selezionare un valido collaboratore, che dovrà curare e promuovere i contatti con la clientela del **PIEMONTE** e della **LIGURIA**.

Si richiede residenza in TORINO o GENOVA, età compresa tra i 24 ed i 30 anni, cultura a livello scuola media superiore, possesso di auto da preferire per i frequenti spostamenti nell'ambito della zona assegnata e servizio militare assolto. E' necessaria una biennale esperienza di vendita, iniziativa, senso di responsabilità e capacità di lavoro autonomo.

Il candidato prescelto godrà di un interessante trattamento economico, costituito da stipendio decisamente superiore alla media, provvigioni e rimborso spese, possibilità di carriera, addestramento iniziale sulle moderne tecniche di vendita e sui prodotti.

Le interviste saranno effettuate a Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare per espresso un dettagliato curriculum, citando il riferimento 728, a:

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE
Roma - Via Sagrantino 3 - Tel. 3277102 - 3275381

CEAV

CEAF Impianti brevettati per l'essiccazione del legno

RICERCA VENDITORE

cui affidare lo sviluppo delle proprie vendite nelle regioni
PIEMONTE - LOMBARDIA - VALLE D'AOSTA
Offresi: stipendio, incentivi, rimborso spese, auto di servizio.
Scrivere dettagliando curriculum e referenze a:
CASSETTA POSTALE 583 - TORINO

G. & F. RIORDA s.r.l.

TESSITURA ★ CONFEZIONI ★ PANTALONI
12045 FOSSANO (CUNEO) ITALY ☐ VIA TORINO, 11
C.C.I.A.A. CUNEO 51461 ☐ EXPORT 41/270339 ☐ C.C.P. 2/20805

AZIENDA IN ESPANSIONE CERCA:
— **PROGRAMMATORE TEMPI E METODI**
— **CAPI LINEA PANTALONI CLASSICI - JEANS - JACKET**
— **CAPO TAGLIO PER CAPI SPALLA**
— **DIPLOMATO PER SETTORE COMMERCIALE CONOSCENZA INGLESE-TEDESCO - ELEMENTI GIOVANI, ATTIVI E VOLENTEROSI MILITESENTI**

SCRIVERE INDICANDO CURRICULUM IN SEDE

INDUSTRIA METALMECCANICA
CON SEDE PRIMA CINTURA DI TORINO
RICERCA:

CAPI CANTIERE (RSP. 1109)

cui affidare la conduzione di squadre specializzate per servizio manutenzione - montaggi e trasferimento impianti - squadra di carpentieri e montatori.

CAPI REPARTO (RSP. 1110)

lavorazione carpenteria metallica.

CARPENTIERI - MONTATORI (RSP. 1111)

si richiedono capacità professionale e pluriennale esperienza.
Si offrono retribuzione e inquadramento di sicuro interesse.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum citando in busta e su lettera il riferimento interessato a:

SIRTEX SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10128 TORINO
C. L. EINAUDI 55

ASSISTENTE DIRETTORE DI DIVISIONE

(prog. 8AD/22)

che parteciperà alla definizione delle strategie della Divisione e dovrà coadiuvare il Direttore nel rendere operative le politiche stabilite. Questo comporterà la responsabilità dei programmi di lavoro ed il controllo dei loro svolgimento, la raccolta, lo studio e l'interpretazione dei dati necessari alla Direzione.
In particolare dovrà seguire i processi informativi tra Servizi Commerciali e Tecnici ed i rapporti con le Consociate Estere.
E' quindi necessaria una buona conoscenza dell'inglese e del tedesco.
Pensiamo ad un **ingegnere meccanico di circa 30-35 anni con ottima capacità organizzativa, abituato alle più moderne tecniche gestionali, con buone doti di leadership, che abbia maturato qualificanti esperienze nel settore tecnico-commerciale o marketing di Azienda modernamente organizzata.**
La Società, che opera nel settore elettromeccanico con prodotti di elevato contenuto tecnologico, appartiene ad un primario gruppo industriale italiano ed è in grado di offrire alla persona prescelta una sicura qualificazione manageriale ed un continuo aggiornamento tecnico.
Data l'importanza e la delicatezza della ricerca si assicurano i Candidati che nessun nominativo verrà fornito all'Azienda senza il loro preventivo consenso.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae **citando sulla busta la sigla del progetto**, a:

sele consult
ISTITUTO DI SELEZIONE E FORMAZIONE
Corso Re Umberto n. 64 — 10128 TORINO
Telefono 503.102 — 580.085

PENSA IN GRANDE PENSA A KEM

KEM

La Kem fin dal 1952 è all'avanguardia nel mondo per la creazione di nuove specialità chimiche per l'industria. La Kem è un complesso multinazionale con fabbriche e laboratori in quasi tutte le parti del mondo. La nostra produzione è talmente differenziata da stranezze qualsiasi concorrenza. Non esistono problemi di manutenzione: dalle «camere bianche» della Nasa, all'edilizia, all'industria metallurgica, alla manutenzione utensili, alberghi, comunità, al trattamento delle acque, alle attrezzature militari, agli impianti di distruzione dei rifiuti, ai problemi di inquinamento ecc., che con siano risolvibili con i prodotti Kem. Stiamo ora entrando in Italia con tutta la nostra potenza ed esperienza perciò al nostro interno esistono ampi spazi per l'affermazione delle capacità ed ambizioni personali.

CERCHIAMO UN UOMO CHE PENSI IN GRANDE
Un uomo con almeno tre anni di esperienza di vendita, in grado di chiudere ordini in prima visita mediante la dimostrazione del prodotto. Un uomo abituato a guadagnare almeno 500.000 lire al mese che desideri raddoppiare le sue entrate. Che possa dare affidamento di continuità, ambizioso di raggiungere entro breve tempo una posizione di prestigio nella società, all'interno di un complesso industriale di importanza mondiale.

IL NOSTRO UOMO
E' UN INVESTIMENTO KEM
Non occorre una esperienza specifica del settore poiché ogni candidato Kem partecipa a corsi teorici pratici della durata di sette mesi, sulle moderne tecniche di vendita. Nel periodo di addestramento viene offerta la possibilità di guadagnare 1.000.000 di lire al mese. Congrui anticipi in conto provvigioni liquidati quindicinalmente. Inquadramento Enasarco. Assicurazione sulla vita con elevate diarie giornaliere in caso di inconvenienti. Altri incentivi di vendita, liquidazione mensile delle provvigioni, viaggi per riunioni nazionali ed internazionali, ambiente cosmopolita moderno e dinamico.

PENSA IN GRANDE
Per zone ancora aperte in PIEMONTE
Telefona
Sig. GIUSEPPE MAZZA
tel. 011/546585
Domenica 27 ore 14 - 18
Lunedì 28 ore 8,30 - 18

Azienda metalmeccanica zona S. Rita

CERCA GIOVANE RAGIONIERE/A

a cui affidare la gestione di tutte le funzioni contabili dalla prima nota alle chiusure di verifica mensili. Sarà titolo preferenziale l'aver maturato una pratica pluriennale in analoga posizione.
Scrivere: **Publikompass 5096 — 10100 Torino.**

GERBER SCIENTIFIC INSTRUMENT COMPANY

The world's leaders in the field of automatic drafting systems continue their expansion in Europe and require

COMPUTER FIELD SERVICE ENGINEERS

TO BE BASED IN TORINO

These positions offer very attractive salaries, excellent prospects and a technical challenge to applicants having broad experience in maintaining digital computers and peripheral equipments, with good mechanical ability and willingness to travel in Italy.

Our systems are made in Hartford, Conn. USA, where extensive training will be given. They use Honeywell 316/316 and Hewlett Packard 2100/21MX computers with paper and mag tapes inputs to drive precision drawing tables to accuracies as high as 0,0005 mm.

Applications with full details of education, experience salaries and recent photograph to: Gerber Scientific Europe S.A., rue Emile Steens 27 - B - 1160 Bruxelles (Belgium).

Importante Azienda elettromeccanica facente parte di un primario gruppo industriale italiano sta ricercando:

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

(SETTORE RICAMBI) (prog. BTC/20)

Desideriamo contattare un Candidato di circa 35 anni di età, perito meccanico o con preparazione equivalente, con una pluriennale esperienza di problemi **meccanico-pneumatici**, cui affidare trattative commerciali di notevole contenuto tecnico. Dovrà gestire, all'interno del Servizio Commerciale, il **mercato del ricambio, strutturato su importanti organizzazioni di vendita**, mantenendo personalmente i contatti con Clienti di rilievo e valutando le azioni tecnico-commerciali che si rendano necessarie.

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

(SETTORE PRIMO EQUIPAGGIAMENTO) (prog. BTC/21)

La posizione, all'interno del Servizio Commerciale, richiede un perito meccanico di circa 25 anni di età, con una buona esperienza **nel settore meccanico-pneumatico** che gli permetta di realizzare i targets commerciali definiti dalla Direzione sia verso la Clientela che sul prodotto; di valutare la possibilità di inserimento di nuovi prodotti; di proporre opportune iniziative promozionali. Data l'importanza dei Clienti ed il contenuto tecnico delle trattative è indispensabile l'abitudine a contatti ad alto livello.

Per entrambe le posizioni è richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando sulla busta la sigla del progetto di interesse**, a:

sele consult
ISTITUTO DI SELEZIONE E FORMAZIONE
Corso Re Umberto n. 64 — 10128 TORINO
Telefono 503.102 — 580.085

Ci minacciano due pericoli, in apparente contrasto

Tra ghiacci e siccità

Siccità nell'Europa occidentale (Francia, Italia, Spagna, Svizzera) e nella fascia sudsahariana del Sahel in Africa, piogge «irragionevoli» — l'espressione è d'un giornale di Houston, nel Texas — lungo la costa statunitense del Golfo del Messico. Due aspetti d'uno stesso squilibrio termico che sembra aver colpito il nostro bellissimo e verdazzurro pianeta, quale lo vedono gli astronauti. La Terra è come un malato capriccioso, che ora ha la febbre ora è scosso da brividi e raramente se ne sta tranquillo senza agitarsi.

E' sempre sotto osservazione. Soltanto nell'emisfero Nord ottomila stazioni del Servizio meteorologico internazionale rilevano di tre in tre ore temperatura, umidità dell'aria, precipitazioni, direzione, regime e violenza dei venti, grado d'insolazione, presenza di nebbie, pressione barometrica; poi ci sono 600 stazioni aerologiche, che dispongono di strumenti di misura installati su palloni di gomma o materiali sintetici a quote variabili fra i venti e i trenta chilometri. E ci sono infine i satelliti artificiali (Tiros fin dal 1960, Nimbus e altri) che fotografano dall'alto interi continenti ed oceani.

Con tutto questo l'arte di prevedere il tempo che farà, non solo in una singola limitata zona della Terra ma sul pianeta nel suo insieme, è ancora largamente congetturale. Al di là dell'andamento per le prossime ventiquattr'ore (o settantadue ore, in certi casi) non siamo in grado di prevedere con sicurezza un bel nulla.

La ragione è semplice: il clima della Terra è la risultante d'un insieme di fattori continuamente variabili nello spazio e nel tempo secondo leggi che ancora non siamo riusciti ad enucleare; entrano in gioco l'irradiamento solare (presumibilmente immutabile, ma legato a sua volta a precise ragioni astronomiche), la nuvolosità, il riverbero del calore da parte della superficie terrestre, maggiore o minore secondo la natura del suolo, il calore interno della Terra, i campi magnetici, il vento solare, le correnti ascensionali e i vortici dell'atmosfera, persino gli apporti delle industrie umane, polveri, gas, inquinamenti, la maggiore o minore estensione delle colture, la regolazione dei bacini fluviali. Così pure la coltre di ghiaccio presente ad alta quota agisce sull'insieme del clima. Tutte ragioni per le quali è tanto difficile stabilire un modello matematico dei fenomeni in discussione.

Resta il fatto, come ha osservato recentemente Reid Bryson, fondatore dell'Istituto climatologico dell'Università del Wisconsin e diventato celebre per aver lanciato l'ipotesi d'un probabile prossimo avvento d'una nuova era glaciale (ipotesi suffragata dalla Cia, che non si sa perché si occupa anche di meteorologia), che un attento studio del passato può farci «entrare in allarme».

Sarebbe irragionevole e poco prudente credere che le tante trasformazioni climatiche succedutesi dalle più remote ere geologiche non abbiano a ripetersi anche in futuro. Ventimila anni fa il Mar Baltico era interamente ricoperto da una calotta di ghiaccio. Nell'emisfero settentrionale anche tutta l'America del Nord era ricoperta di ghiacci fin molto a mezzogiorno dei Grandi Laghi) c'era tanto ghiaccio quanto ce n'è oggi nell'emisfero antartico.

Questo continente, che in realtà non è tale ma un insieme di due grosse isole collegate da una sottile soglia continentale più bassa del livello oceanico, forma un tutto unico soltanto perché gravato e nascosto da una immensa cappa di ghiaccio, spesso in media 2 km.

Se i ghiacci dell'Antartide si sciogliessero (per esempio, in seguito ad un improvviso aumento dell'attività energopoietica del Sole) il livello delle acque si innalzerebbe d'una sessantina di metri e città come Londra, New York, Tokyo, Shangai sparirebbero dalla faccia della Terra. Se invece i ghiacci si estendessero notevolmente al di là dei limiti attuali, potrebbero rappresentare una sfida alla nostra stessa capacità di sopravvivenza.

Fantascienza. Forse. Tuttavia sappiamo che grandi mutamenti climatici sono avvenuti in passato. Nel Sahara sono stati trovati fossili di animali e di piante che indicano come un tempo quei territori fossero ricchi di acqua e di vita; torelli e cervi pascolavano nelle praterie e si abbeveravano a fonti sorgive. Così nell'Asia settentrionale, nella tundra, sono stati trovati resti di animali tipicamente tropicali, come coccodrilli e bradipi. Lo studio delle condizioni meteorologiche nel passato (dalle prime ere che videro l'affermarsi della vita, il Cambriano, remoto di mezzo miliardo di anni, sino all'Olocene, come gli scienziati designano l'era attuale) è una disciplina relativamente nuova. Essa si avvale di diversi metodi basati essenzialmente sull'esame dei fossili (vari tipi animali e vegetali, contenuto di diversi radioisotopi, anelli di accrescimento degli alberi, pollini, coralli) e su dati geologici.

Le morene e gli anfiteatri morenici, ad esempio, sono facilmente rilevabili. E' stato un professore italo-americano, Cesare Emiliani, ad accorgersi per primo che il rapporto dei due isotopi dell'ossigeno contenuti nelle conchiglie varia in funzione della temperatura dell'acqua. E' un vero orologio del clima. Poiché infatti l'età delle conchiglie può essere determinata con precisione, diventa possibile conoscere le variazioni che la temperatura dell'acqua ha subito nel corso delle ere geologiche.

In conclusione, sembra ormai accertato che nell'ultimo mezzo milione di anni si siano avute quattro successive avanzate dei ghiacci su tutta la Terra, intervallate da brevi periodi di temperature più miti. Mezzo milione di anni corrisponde all'incirca all'epoca da quando l'uomo ha assunto la caratteristica che lo ha reso tale, ha cominciato cioè a fabbricare strumenti. L'ultima glaciazione, le cui tracce sono chiaramente visibili soprattutto nell'Europa e nell'America settentrionale, avrebbe avuto termine da 10 a 8 mila anni fa, precisamente quando è «esplosa» la civiltà e l'uomo è diventato agricoltore. Con ogni probabilità, fra le due cose c'è un rapporto.

Dal principio dell'Ottocento in qua 1960-65, i ghiacci sono stati in regresso sia al Polo Nord che al Polo Sud. Certi viaggi che nel Seicento-Settecento sarebbero stati impossibili appunto per la densità del ghiaccio e l'intensità e la durata del freddo, sono invece realizzabili oggi — sempre a parità di mezzi tecnici, con sole gallette e pemmikan — perché i ghiacci si sono ritirati in non lieve misura. Basti confrontare la situazione nel 1939 e nel 1970 nell'alta valle di Courmayeur, quando i ghiacciai della Brenva e del Miage si sono ritirati di parecchie centinaia di metri. Imprese come il passaggio a Nord-Ovest, la comunicazione via mare Mar di Cola-Stretto di Bering e il raggiungimento del Polo Sud con una slitta di cani, sono oggi attuabili con sacrifici non paragonabili a quelli che ebbero ad affrontare gli eroi dell'Endeavour, della Resolution, dell'Erebus e del Terror, gli Scott e gli Amundsen.

Da dieci a quindici anni a questa parte, invece, e nonostante il fatto che le precipitazioni nevose appaiano sempre più ridotte in tutto il Nord Europa, si assisterebbe secondo gli scienziati ad un rovesciamento della tendenza. In questa facies andrebbe interpretata anche la siccità attuale.

Umberto Oddone

Francia: sete e carestia?

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Malo, 26 giugno.

«*E' un bel tempo catastrofico*», titolava nel suo ultimo numero il *Nouvel Observateur*, alimo dalle facili drammatizzazioni. Ma sono già quasi tre mesi che non piove su gran parte della Francia e la siccità è ormai un dramma nazionale, mentre si profila la tragedia per agricoltori e allevatori. La Bretagna verdeggiante, l'umida Loira-Atlantica, la piovosa Finistère hanno mutato aspetto: a girare nelle campagne c'è da pensare di avere sceperto in un angolo della Francia uno scampolo d'Africa.

A Guerledan, in Bretagna, è scomparso un lago formato da una diga idroelettrica: il fondo non è neppure più melmoso, il terreno è secco, screpolato, solcato da una ragnatela di crepe, sulle sponde affiorano come da un paesaggio desertico arbusti secchi, scheletriti. Ancora in Bretagna abbiamo visto mandrie di bovini al pascolo in un turbinio di polvere, su una lunga distesa sterrata, dove una volta c'era un tappeto erboso.

Si raccolgono testimonianze che sono ormai in serie. In una fattoria dalle parti di Chateaubriant, nella Loira-Atlantica, un agricoltore, Jacques Lianbault, dice: «*Su tre campi di mais, soltanto uno è cresciuto, ma è rachitico, malaticcio*».

Gli fa eco un altro agricoltore, Louis Fourmel, in Bretagna: «*Il grano rinsecchisce ancor prima di essere alto, foraggio non ce n'è più*».

Raccolto di cereali decimato, allevatori costretti a vendere il bestiame in soprannumero, tutto il mondo che ruota attorno all'agricoltura è in crisi. Il governo, dal premier Chirac al ministro dell'Agricoltura Bonnet, ha assicurato della «*solidarietà nazionale*» agli agricoltori e ha dato incarico a un funzionario ministeriale, Jean-François Saglio, di fungere da «*coordinatore delle acque*» per studiare un piano di difesa contro questo flagello. I francesi non si aspettano miracoli: il «mago della pioggia» non è certamente monsieur Saglio.

Ormai i danni, e la paura, sono tali che la gente in campagna pensa davvero di rivolgersi al cielo per invocare un po' d'acqua. Ieri è comparso sui bollettini parrocchiali della Bretagna e della Normandia il testo di una preghiera studiata dal vescovo di Coutances, monsignor Joseph Wicquart, per chiedere al buon Dio la grazia della pioggia.

In attesa che si aprano le cateratte del cielo, ancor oggi caparbiamente azzurro, si fa un conto (soltanto provvisorio) dei danni. Le vittime principali, s'è detto, sono agricoltori ed allevatori: ormai anche se piovesse per due settimane di seguito non si potrebbe annullare il deficit d'acqua prima della fine dell'estate. Finanziariamente, gli esperti calcolano che questa siccità (la più grave da un secolo, secondo le statistiche) sia già costata cinque miliardi di franchi.

E per avvalorare questa tesi predicono una diminuzione delle esportazioni di cereali da 8 a 5 milioni di tonnellate, ricordano che per la grande offerta di bestiame gli allevatori vendono a minor costo (che però non significa minor prezzo in macelleria) e ci rimetteranno anche in prospettiva perché con la macellazione dei capi giovani diminuirà il prossimo anno la produzione di latte. Il governo ha assicurato il suo appoggio al mondo agricolo, ma fino al 29 settembre non prenderà nessuna decisione sugli indennizzi da concedere alla gente dei campi.

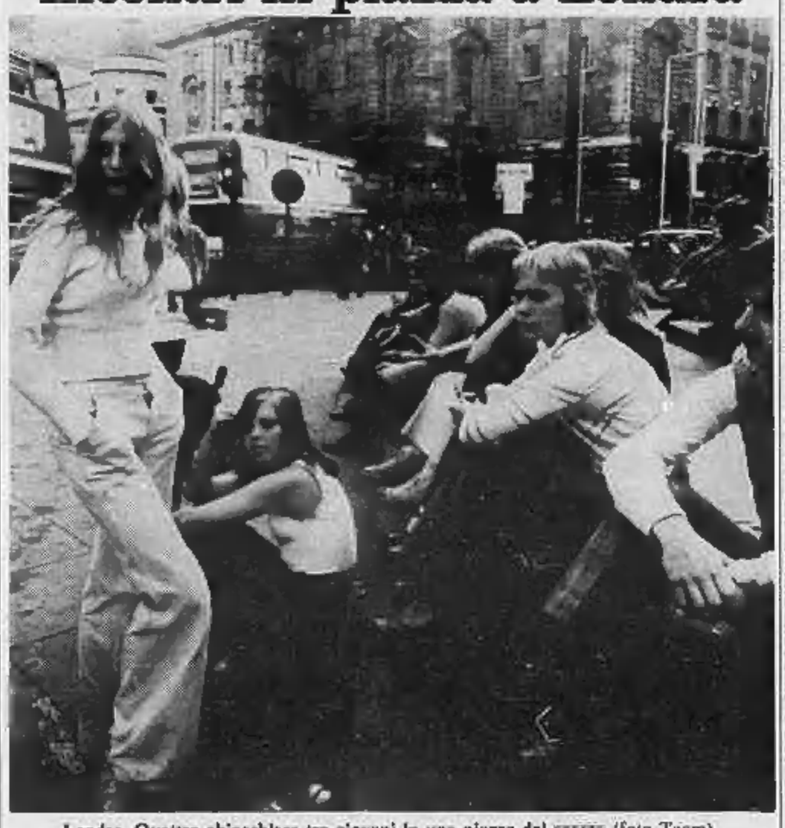
Ma ormai si temono serie ripercussioni anche per quanto riguarda l'approvvigionamento d'acqua potabile. Le regioni più colpite dalla siccità sono quelle dell'Ovest (dalla Bretagna alla Normandia, all'Alta Loira) dove si sta per riversare con l'inizio di luglio un'ondata di almeno tre milioni e mezzo di turisti. Già da un paio di settimane nella zona di Saint-Malo è scattato un piano di restrizione sull'uso dell'acqua (vietato innaffiare i giardini e lavare le macchine), ma ben altri provvedimenti restrittivi dovranno essere attuati all'arrivo dei «vacanzieri».

Manca l'acqua, ma abbondano le polemiche, la siccità è diventata argomento di dibattito politico. Oggi la comunista *Humanité* titola in prima pagina: «*La siccità trasformata in catastrofe per l'incuria governativa*», mentre altri commentatori ricordano come spesso si sia preferita una nuova strada alla realizzazione di bacini idrici per i tempi di magra.

I francesi si sono accorti, con questa siccità, che l'acqua può diventare all'improvviso preziosa quanto il petrolio, altrettanto rara e indispensabile. E proprio come capita per il petrolio, è usuale nella zona di Saint-Malo vedere gente che scava pozzi nei propri giardini, alla ricerca non dell'«oro nero» ma d'una sorgente d'acqua.

Paolo Patruno

Incontri in piazza a Londra



Londra. Quattro chiacchiere tra giovani in una piazza del centro (foto Team)

Studiando da vicino le scelte del 20 giugno

La radiografia politica dell'Italia dopo il voto

Una compiuta e rigorosa analisi socio-politica del voto del 20 giugno sarà assai difficile sino a quando non disporremo, in modo organizzato, di tutti i dati, comune per comune (e nelle grandi città sezione per sezione). Un primo passo, rispetto all'interpretazione che si può dare dei risultati considerati su scala nazionale, lo si può però già compiere attraverso opportune aggregazioni dei dati provinciali. Un contributo in questa direzione l'ha già dato l'analisi svolta da Mario Deaglio, su queste colonne mercoledì scorso, esaminando le diverse aree di variazione del voto democristiano e comunista.

Per approfondire il discorso, mi sembra utile riprendere una ripartizione politica dell'Italia, proposta negli Anni 60 dall'Istituto Cattaneo, in una famosa ricerca sul voto e sulle tendenze elettorali, dividendo il paese in sei zone. La prima zona comprende il triangolo industriale, Piemonte, Liguria, la Lombardia occidentale (con l'esclusione cioè delle province di Bergamo, Brescia e Mantova) e la provincia di Piacenza. Era questa un'area «di equilibrio», in cui non si aveva una netta prevalenza di nessuna grande forza politica, essendo sia la dc che il pci leggermente al di sotto della loro media nazionale, più forti per contro i socialisti ed i partiti di democrazia laica, nettamente più deboli l'estrema destra.

Dov'è la destra?

La seconda e la terza zona erano rispettivamente date dalle province «bianche» (il Triveneto e la Lombardia orientale) e da quelle «rosse» (le regioni centrali più l'Emilia e Romagna); la quarta dal Mezzogiorno continentale e dal Lazio, area caratterizzata da una più consistente presenza della destra. La quinta e la sesta zona infine erano la Sicilia e la Sardegna, con peculiarità proprie, in specie una più elevata mobilità elettorale in contrasto con la elevata stabilità del voto nel resto del Paese.

Quella suddivisione statistica è tuttora utilizzabile, sussistendo gli elementi di fondo su cui è stata costruita, pur essendo anch'essi parzialmente cambiati. Vediamo innanzitutto la prima zona, formata, come si è detto, dalle circoscrizioni elettorali di Torino-Novara-Vercelli, Cuneo-Asti-Alessandria, Genova-Savona-Imperia-La Spezia, Milano-Pavia, Como-Varese-Sondrio e dalle province di Cremona e di Piacenza.

E' questa un'area di particolare interesse per diversi motivi: comprende tre grandi conurbazioni metropolitane (Torino, Milano, Genova) ad elevato sviluppo industriale, presenta una struttura e modelli di comportamento sociali tra i più vicini a quelli europei, concentra un quarto dell'intero elettorato italiano e ha fatto registrare il 15 giugno del '75 una mobilità elettorale particolarmente alta. Si può stimare che alle elezioni regionali circa il 17 per cento degli elettori abbiano modificato la scelta politica espressa in precedenza.

Al 15 giugno inoltre in queste province vi era stato il «sorpasso» del pci rispetto alla dc e le sinistre nel loro insieme erano arrivate al 48 per cento, alla soglia della maggioranza assoluta. In queste elezioni politiche il triangolo industriale giocava quindi un ruolo strategico particolare che per certi versi andava al di là della stessa scadenza elettorale.

Essendo quest'area come un vettore trainante l'intera società italiana, una sorta di anticipazione di come sarà domani l'intero Paese, i quesiti che si ponevano i diversi partiti riguardavano la loro stessa prospettiva storica. Per il pci era importante verificare la possibilità di consolidare il risultato del 15 giugno, che aveva segnato un ampliamento del suo spazio superando certi confini sociologici per insediarsi anche nei ceti medi, e di mantenere il primato raggiunto rispetto alla dc.

Per il psi, che qui aveva storicamente uno dei suoi punti di forza (il 31,4 per cento del suo elettorato al 1972), era in gioco il dimostrare l'affermazione del polo socialista nell'ambito della sinistra per riequilibrare le forze rispetto al pci, condizione assunta guardando ad uno scenario mitterrandiano. Per la dc la posta in gioco era addirittura decisiva.

Per i partiti laici, in specie per il pri e per il «nuovo corso» liberale, si misurava la presa elettorale di una linea rivolta soprattutto ai ceti emergenti ed in un'area in cui entrambi erano più forti che nella media nazionale (nel '72 i repubblicani vi hanno raccolto il 30,5 per cento ed i liberali addirittura il 42 per cento dei loro voti). Radicali e demoproletari guardavano infine ai centri urbani del triangolo come ad un test essenziale per la stessa possibilità di entrare in Parlamento.

Come ha risposto il voto a queste attese? Il pci non solo ha conservato la percentuale del '75, 33,7 per cento, di 1,7 punti superiore al dato nazionale, ma l'ha ulteriormente migliorata arrivando al 35,1 per cento. L'incremento è stato più contenuto che nella generalità del Paese, ma bisogna ricordare che si partiva da una base più alta. Rispetto al loro elettorato i comunisti hanno ampliato il consenso del 4,2 per cento sul '75, dopo averlo aumentato lo stesso anno del 28 per cento sul '72. Non è stato mantenuto il sorpasso sulla dc, ma si è confermata l'espansione del pci sul ceto medio e sui giovani, che si può stimare abbiano votato comunista per circa il 43 per cento.

Il caso socialista

Il psi ha invece accusato una flessione più marcata che a livello nazionale, perdendo il 2,6 per cento (pari al 20 per cento del suo elettorato) sul '75 e passando dal 13,6 all'11 per cento, con un punto di perdita anche sul '72. In quale direzione sono andati i voti persi dai socialisti? La risposta dipende dall'interpretazione politica, che solo marginalmente può essere aiutata dai dati statistici. Si può però notare come i radicali con il loro 1,5 per cento e con un'elevata componente di voto giovanile, non abbiano potuto assorbire che in parte la perdita socialista.

La dc a sua volta, che aveva perso tra il '72 ed il '75 il 4,7 per cento (12,5 per cento del suo elettorato) ha recuperato ma non totalmente, con un incremento del 4 per cento che la riporta al 38,8 per cento, di 1,7 punti e di 154.000 voti al di sopra dei comunisti. Anche il recupero democristiano, come la perdita socialista, appare più complesso nei suoi elementi di quanto possa dire la somma algebrica dei voti persi o guadagnati da ciascun partito.

La flessione missina (0,5 per cento) e quella liberale (1,8 per cento) anche ammesso che siano state tutte a vantaggio della dc — ma i liberali hanno ceduto qualcosa ai repubblicani ed ai radicali ed a loro volta hanno acquisito voti sulla destra — non spiega neppure aritmeticamente l'aumento della dc ed i voti persi dai socialdemocratici paiono aver preso diverse direzioni.

Vi è stato allora anche un recupero della dc sulla sinistra, tale convalidata dal buon risultato conseguito da questo partito tra i giovani, e dall'affermarsi delle componenti pro-Zaccagnini. Mediamente si può stimare che là dc nel triangolo industriale abbia conseguito il 35 per cento del voto giovanile, poco al di sotto della media complessiva, ed in alcune città, come Milano e Pavia, in dc ha preso proporzionalmente più voti tra i giovani che tra gli adulti.

Nei partiti di democrazia laica, il pri è andato avanti, sia sul '75 che sul '72, (in entrambe queste consultazioni aveva raggiunto il 3,5 per cento) arrivando al 3,8, con un incremento di quasi il 10 per cento del suo elettorato. Il pli invece ha visto dimezzato il suo peso, scendendo dal 3,8 al 2 per cento (—47,4 per cento dei voti del '75 e meno 69,2 per cento dei voti del '72).

Pur con questa caduta conserva in quest'area uno spazio superiore che nel resto del Paese, trovandovi il 48 per cento del suo elettorato (i repubblicani vi trovano il 31 per cento). Quanto ai socialdemocratici calano dal 6 per cento (1975 e '72) al 3,7 per cento: sul loro elettorato la perdita è del 38,3 per cento, Radicali e demoproletari, con l'1,5 ed il 2 per cento, dimostrano di essere particolarmente presenti nelle aree urbane e tra i giovani, nel cui ambito la loro quota sale al 3,7 ed al 6,8 per cento.

La sinistra nel suo complesso si è ulteriormente avvicinata al 50,1 per cento, senza però arrivarvi, fermandosi al 49,6 per cento ed al suo interno il peso del pci è salito dal 67,3 per cento del '72 al 68,9 del '75 ed al 71 per cento del 20 giugno.

Il recupero democristiano appare politicamente caratterizzato dalla maggiore consistenza, nell'ambito dei parlamentari eletti, delle posizioni che sostengono Zaccagnini.

La mobilità elettorale è stata nuovamente notevole, intorno al 15 per cento del corpo elettorale, e ciò è tanto più significativo dopo il terremoto del 15 giugno. Questi sono i tre aspetti più rilevanti, riscontrabili su tutto il territorio nazionale, con accentuati in discreta misura all'interno del triangolo industriale.

Beppe Gatti

Religioni e Società *di Lamberto Furno*

Monaci induisti a Roma

Grazia Divina Swami Prabhupada, un indiano nato nel 1896 a Calcutta che nel 1965 andò negli Stati Uniti per rivelare all'Occidente la religione di Krishna. Occorrerà precisare subito che i maggiori «gurù» del centro induista di Rishikesh, il principale monastero indiano, hanno duramente sconfessato questa setta, definendola eretica rispetto all'induismo.

In Italia esiste una sede con annesso Tempio, in viale di Porta Ardeatina 53 a Roma. Vi abitano una quarantina di «devoti», tutti giovani: gli uomini sono 35, quasi tutti italiani; le donne sei, una delle quali torinese. Vige la netta separazione fra i due sessi, anzi la pratica sessuale è rigorosamente vietata, tranne alle coppie sposate, ma solo per procreare.

Krishna regna solo

Mentre l'induismo ha una vera popolazione di Dei, la «Coscienza di Krishna» ha un solo Dio, chiamato «Krishna» o «Rahma», e due semidei, Brahma e Shiva, che si occupano delle realtà materiali. Krishna, infatti, è «suprema persona spirituale, verità assoluta», tutto preso dallo spirito nell'eternità. Brahma ha il potere di creare cose materiali; Shiva, il potere di distruggere e ricostruire.

La cosmogonia Krishna suddivide l'universo in tre sistemi planetari, che sono «spirituali» e «materiali», nel senso sopratutto delle condizioni in cui, via via, si trova la coscienza. C'è il sistema planetario superiore che culmina nel pianeta «Brahma loka» («pianeta dove abita Dio»); c'è un sistema mediano, in cui si colloca il pianeta Terra, dove l'uomo sperimenta l'alternanza di gioia e dolore, così da tendere alla perfezione garantita da Krishna; c'è, infine, il sistema planetario inferiore, dove lo spazio per la gioia è molto ristretto.

L'umanità ha conosciuto quattro epoche: la prima («satya-yuga») durò un milione e 728 mila anni; la seconda («treta-yuga») durò un milione e 296 mila anni; la terza («dvapara-yuga») 864.000 anni; la quarta («kali-yuga») è l'epoca attuale destinata a durare 432 mila anni, dei quali cinquemila sono già trascorsi. In queste quattro epoche la vita umana è paurosamente diminuita, secondo la fede Krishna: da centomila anni di durata raggiunti normalmente nel primo periodo, a diecimila nel secondo, a mille nel terzo e a soli cento anni all'inizio del quarto periodo che noi stiamo vivendo.

La nostra epoca è presentata in modo disastroso: «èra di discordia, di sfiducia, di materialismo estremo, di progressiva scomparsa della memoria, della pietà, della probità, della purezza e della forza fisica». Peggiori le previsioni: «L'atmosfera del "kali-yuga" (l'epoca in corso) sarà sempre più avvelenata, gli uomini sempre più avvelenati». L'unica speranza è «cantare il nome di Krishna per traversare l'oceano di confusione, di sofferenza e raggiungere la liberazione». Ecco la ragione del canto «*Haré Krishna, Haré Rahma*», ripetuto sedici volte perché il numero sedici è considerato «cifra di salvezza».

La reincarnazione

Il devoto crede nella reincarnazione delle anime. Dipende dalla condizione in cui è colto dalla morte, se la sua anima si reincarnerà in un essere inferiore o superiore: «esistono otto milioni e quattrocentomila specie viventi», assicura una pubblicazione, *Ritorno a Dio*. La pratica di diversi metodi «yoga» consentirebbe di raggiungere diversi gradi di unione a Krishna, attraverso l'amore e la devozione. Ogni azione deve essere un «servizio a Krishna» perché tutte le attività materiali rappresentano altrettanti zeri che acquistano valore infinito solo se hanno dinanzi il «numero uno» costituito, appunto, dalla «coscienza di Krishna».

Le pratiche yoga permettono a detta dei devoti di trasferire se stesso nei «pianeti spirituali» e nei «pianeti materiali» di proprio gradimento. Ma il pianeta più alto, dove è Krishna, possono raggiungerlo pochi spiriti eletti. Il devoto deve seguire diciotto principi, fondati sulla obbedienza assoluta al «maestro spirituale», e quarantaquattro regole di vita. La città è il simbolo concreto del male; la campagna è il luogo da preferire.

Questa la regola di vita: 3,30 del mattino, sveglia e abluzioni d'acqua fredda (ogni giorno due docce fredde e ogni volta in cui il «devoto» rientra in comunità dall'esterno). 5,30 meditazione personale salmodiando «*Haré Krishna*» sul rosario di 108 grani, per due ore. Lettura comune di un brano vedico, commentato da un devoto. Ore 8; piccola colazione a base di cereali, un frutto, un bicchiere di latte senza zucchero; dalle 8,30 alle 12 studio (aritmetica, geografia, storia, sanscrito e testi sacri), alle 12,30 colazione a base di verdure con offerte a Krishna. Dalle 13 alle 17 tempo libero. Poi preghiere comuni; alle 17.30 cena. Alle 21.30 riposo.

Sono rigorosamente vietati lo alcol, le droghe, la proprietà di denaro o di altri beni. I rapporti con le famiglie sono rari, spesso interrotti, perché la comunità è l'unico luogo di perfezionamento. Questi i dati essenziali: ognuno tragga il giudizio.

domani all'OLIMPIA
IL FILM CHE TUTTI VEDRANNO 2 VOLTE
INTERFILM
FLORINDA BOLKAN TONY MUSANTE
ANONIMO VENEZIANO

ENRICO MARIA SALERNO
STELVIO CIPRIANI ULTRA FILM-INTERFILM

TRIONFA
al Vittoria
via Roma 336 - Tel. 511.789
l'insuperabile coppia del nostro cinema
TERENCE HILL BUD SPENCER

DIO PERDONA... IO NO!
un film di GIUSEPPE COLIZZI
Orario: 14,40; 17,20; 20,05; 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

DOMANI
all'Ariston
WOODY ALLEN
"IL MIGLIOR COMICO AMERICANO DI OGGI E FORSE DI DOMANI"
New York Times

PROVACI ANCORA, SAM
TECHNICOLOR

Domani al CRISTALLO
Un film crudo, violento, spietato
PER COMBATTERE LA MALAVITA L'UNICA LEGGE E'

DINO STRANO in
2 Magnum 38 per una citta' di Carogne

Per altri 65 imputati il giudice ha chiesto il proscioglimento

Conclusa l'istruttoria su Feltrinelli trentanove incriminati tra Gap e Br

Tra le persone rinviate a giudizio, vi sono Renato Curcio, l'avv. Lazagna e Giorgio Semeria - Una infiltrazione del Sid?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 giugno.

Il consigliere istruttore del Tribunale di Milano, dottor Antonio Amati, ha depositato la sentenza istruttoria sull'attività terroristica compiuta in varie città d'Italia tra il 1967 e il giugno 1973 dal «Gap», (gruppi d'azione partigiana), collegati all'editore Giangiacomo Feltrinelli e alle «Brigate rosse»: in 388 pagine dattiloscritte redatte in forma molto discorsiva, fatti e circostanze sono esposti in un rigido ordine cronologico, senza tralasciare quelle considerazioni di carattere politico che una indagine così complessa necessariamente comporta.

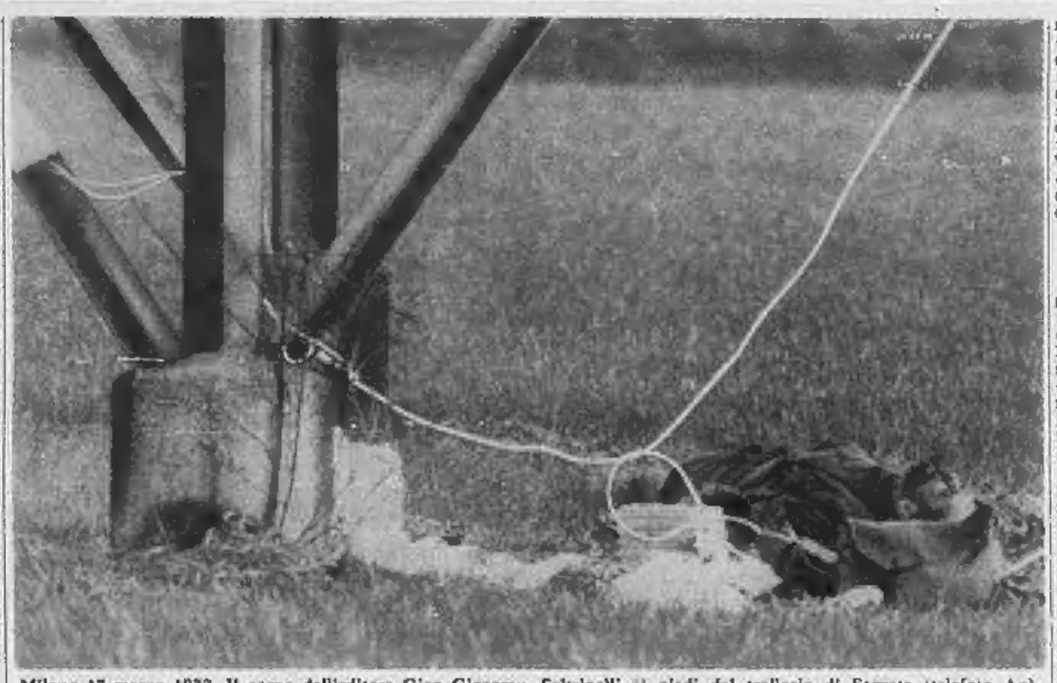
Amati ha esaminato tre procedimenti penali che riguardano Feltrinelli e i Gap, i Gap di Trento e infine le Brigate rosse, analizzando la posizione di 116 imputati. A conclusione delle sue considerazioni, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Milano 99 persone — nove donne e trenta uomini — le cui imputazioni vanno dalla costituzione ed organizzazione sovversiva alla formazione e costituzione di bande armate, detenzione e porto d'armi, rapina e lesioni.

Si tratta di Claudia Bellosa, Anna Maria Bianchi, Angela Bolazzi, Alfredo Buonavita, Maria Carla Brioschi, Giorgio Brollo, Enrico Castellani, Carmen Cerutti, Francesco Cattaneo, Giacomo Cattaneo, Renato Curcio, Glario Daghini, Enea Fanelli, Umberto Farioni, Paolo Maurizio Ferrari, Carlo Fioroni, Enzo Montana, Alberto Franceschini, Mario Galluccio, Marinella Gassa, Maria Grazia Garena, Giovanni Battista Lazagna, Enrico Levati, Franco Marinoni, Mario Moretti, Pietro Moriacchi, Fabrizio Felli, Helde Ruth Peusch, Marco Pisetta, Giannetto Quercio, Giuseppe Saba, Luigi Sangermano, Italo Saugo, Giorgio Semeria, Giorgio Taiss, Verena Vogel, Roberto Vho, Augusto Viel e Wladimiro Zola. Alcuni, come Renato Curcio, sono in stato di detenzione; altri, come l'avvocato Lazagna, in libertà; altri ancora, come Marco Pisetta, l'uomo che con le sue rivelazioni fa da filo conduttore all'inchiesta, accusato come già è avvenuto per «frate mitra» (nel processo ai brigatisti ancora in sospeso davanti alla magistratura torinese) di essere degli «infiltrati» tra le file dei terroristi, sono ricercati.

L'avv. Giovanni Battista Lazagna figurava tra i candidati nelle liste di democrazia proletaria, insieme con l'avvocato Leon, Mauro Rostagno, Adriano Sofri e Vittorio Togliatti, pure coinvolti nell'inchiesta milanese sulle Brigate rosse, per i quali il giudice istruttore ha chiesto il proscioglimento assieme ad altre 65 persone, in parte per non aver commesso il fatto, in parte per insufficienza di prove. Per cinque altri il dottor Amati ha sostenuto che l'azione penale non doveva essere promossa.

Per Giangiacomo Feltrinelli e Margherita Cagol, la moglie di Renato Curcio, il procedimento giudiziario si è estinto per morte.

Il giudice istruttore ha infine disposto — concordemente col p.m. dottor Guido Viola che ha depositato la sua requisitoria il 24 marzo dello scorso anno — lo stralcio della posizione di Marco Pisetta per quanto riguarda i suoi eventuali collegamenti coi nostri servizi segreti: anche sull'attività delle cosiddette «superclan», un gruppo clandestino collegato alle Brigate rosse sorto dai resti del «collettivo politico metropolitano» fondato nei mesi caldi del 1968 da Franco Troiano, sparito da tempo dalla circolazione, sarà effettuato un supplemento di istruttoria.



Milano 17 marzo 1972. Il corpo dell'editore Gian Giacomo Feltrinelli ai piedi del traliccio di Segrate (telefoto Ap)

Il traliccio

Le 488 pagine di quest'istruttoria non sono che la sintesi, scritta con molta attenzione e altrettanto impegno nel delineare personaggi e organizzazioni politico-terroristiche, di atti, deposizioni, rilievi, perizie e corpi di reato, contenuti in ventotto casse. Prendendo corpo dal confluire di diverse disgiunte inchieste, l'istruttoria fu ereditata su surrogazione del presidente del Tribunale di Milano dal consigliere Amati nel marzo dell'anno scorso, quando il giudice istruttore Ciro De Vincenzo, che ne era stato fino allora il titolare, dichiarò di astenersi dal procedimento.

De Vincenzo, che è stato nel frattempo ampiamente prosciolto da ogni sospetto, era stato inquisito amministrativamente per omissione d'atti d'ufficio e addirittura per connivenza con alcuni brigatisti in seguito ad una denuncia partita dal generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa e trasmessa a Milano dal procuratore generale di Torino Reviglio Della Veneria.

Il dottor Antonio Amati per giungere alla sua sentenza prende l'avvio dalla morte di Giangiacomo Feltrinelli, saltato in aria a Segrate la sera del 14 marzo 1972 sul traliccio dell'energia elettrica che stava minando. Per Amati, Feltrinelli, che era senza dubbio a capo dell'organizzazione milanese dei Gap, fu ucciso dalla sua imprudenza, operando al buio e in condizioni di pericolosa instabilità e senza che le operazioni di collegamento fossero state controllate a sufficienza.

Nessun mistero, quindi, neppure per i due personaggi che certamente erano con lui. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di due esponenti di gruppi non ancora collegati ai Gap e che Feltrinelli aveva intenzione di associare operativamente dimostrando che era capace di agire da solo e bene, come qualsiasi professionista della guerriglia. Sottolinea il giudice istruttore che la sua morte fu l'atroce risultato di un estremismo infantile.

Sorsero così i Gap, che cercarono di politicizzare bande di delinquenti comuni, come nel caso del gruppo genovese Ventidue Ottobre. Coi Gap nacquero le trasmittenti clandestine che interferirono nei programmi della Rai. Ma nacquero anche i gruppi armati per la guerriglia sulle zone montagnose e isolate. I Gap si moltiplicarono e nel corso del 1970 agirono a Milano, Trento, Torino e Genova e in altre località, utilizzando basi segrete, documenti e nominativi falsi, commettendo, per raggiungere i loro scopi, delitti comuni (furti, ricettazione, favoreggiamenti personali e reali), attentati a linee elettriche e ferroviarie, detenzione di armi e esplosivi, diffusione di stampa clandestina inneggiante alla guerriglia e alla lotta rivoluzionaria.

Prime Br

Nella sentenza uno dei capitoli è ovviamente riservato al Gap di Trento e riguarda azioni svolte dal gruppo in quella città, dove, secondo il dottor Amati, alla facoltà di Sociologia era sorto il primo vero nucleo armato per opera di Renato Curcio, che si è poi spostato a Milano per dar vita al «collettivo armato metropolitano» dal quale dovevano nascere le «Brigate rosse» in cui prima apparizione porta la data del 5 ottobre 1970, quando venne incendiata la vettura del direttore centrale della Sit-Siemens, Giuseppe Leoni: in quell'occasione comparvero, stampigliata sulle pareti del box, la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio e la firma «Br». Nella sentenza vengono elencate tutte le imprese compiute nell'arco di tempo che va appunto dal 5 ottobre '70 fino al 28 giugno 1973, quando venne sequestrato e processato nello stabilimento di Arese il dirigente dell'Alfa Romeo Michele Mincuzzi. Secondo il dottor Amati, le Brigate rosse altro non sono, fino a quella data, che una derivazione del Gap di Feltrinelli.

Di qui l'unificazione delle tre istruttorie che riguardano appunto la morte dell'editore milanese, l'attività dei Gap di Trento e poi le Brigate rosse guidate da Curcio. A proposito di quest'ultimo il giudice istruttore scrive testualmente che *«le dichiarazioni di chi lo ha conosciuto non fanno piena luce sulla sua sconcertante personalità. Si può comunque dire con certezza che ha sempre perseguito finalità individualizzanti più che collettivizzanti, è stato più il primo tra i pochi che l'eletto tra molti. Basti dire che non è riuscito ad inserirsi nel movimento studentesco trentino, che pure era di un pluralismo unico in Italia, in senso quantitativo non soltanto per estrazione politica lato sensu, ma anche religiosa. Curcio è una sorta di disadattato politico permanente»*.

Degli stralci chiesti al processo dal dottor Amati il più interessante è quello riguardante Marco Pisetta, in relazione al ruolo da lui avuto in tutta la vicenda. A tal proposito il giudice istruttore dopo aver ricordato che Pisetta aveva in un primo tempo rivelato fatti e circostanze che risultarono di grande aiuto per le indagini, ritrattò successivamente ogni cosa facendo pervenire ad un settimanale milanese un suo memoriale. *«Nel documento* — ricorda il dottor Amati — *Pisetta ha raccontato che, fermato a Milano dall'ufficio politico il 2 maggio 1972, mentre stava entrando nel covo di via Boiardo 33, fu portato, prima in questura, e poi alle carceri giudiziarie dove, interrogato dal dottor Allegra e dal dottor Calabresi, in presenza e con l'intervento del sostituto procuratore dottor Viola, si decise ad accettare il "compromesso", cioè ad accusare persone innocenti ed evitare a se stesso una carcerazione che poteva prolungarsi fino a 15 anni, come gli era stato fatto intravedere dagli inquirenti»*.

«Precisavo — scrive ancora il giudice istruttore — *che su richiesta dei medesimi, in compenso della sua liberazione, aveva accettato di indicare dov'era ubicata l'officina gestita dai Furioli (un altro esponente delle Brigate rosse)*». Aggiungeva in particolare, che il dottor Viola gli aveva fatto intravvedere un ordine di scarcerazione, che era stato firmato in sua presenza dopo che egli aveva aderito alla proposta fattagli e quindi aveva accompagnato, dopo essere stato torchiato in un commissariato di polizia, pare compreso nella zona di via Tibaldi-Parco Ravizza, gli inquirenti nella zona dove l'officina si trovava, dopo di che era stato messo in libertà.

C'è il Sid?

Raccontò ancora che in seguito, a Trento, fu avvicinato da due agenti del Sid che, prospettandogli ancora la possibilità di essere riarrestato e di subire una lunga reclusione, gli posero il dilemma: sottoscrivere il memoriale da loro preparato o subire il rischio di un secondo arresto e di una sicura condanna.

A suo dire sarebbe stato portato in una località lontana pochi chilometri da Salorno (Bolzano) in una villetta, dove si era fermato per una quindicina di giorni dalla fine di settembre alla metà di ottobre 1972, rimanendo custodito da alcuni agenti. Ad un certo momento sarebbero tornati i due del Sid che gli avrebbero *«presentato un plico di fogli scritti a macchina»*, *«dicendomi di copiare tutto a mano sotto forma di una mia confessione spontanea»*. Aggiungeva testualmente: *«...in verità non era per niente una confessione e non era affatto spontanea»*.

La posizione di Marco Pisetta è uno dei punti oscuri di tutta la storia delle Brigate rosse e sono molti a credere che sia stato un «infiltrato» al servizio del Sid che si sarebbe servito di lui per mettere sotto accusa persone coinvolte nell'inchiesta per motivi che tuttora sfuggono.

Gino Mazzoldi

Nelle Filippine

La lucrosa chirurgia psichica

A proposito del Convegno internazionale di parapsicologia di Sanremo — gran vertice di maghi e di medium — vien voglia di rileggere le 300 pagine del libro («Healing: a doctor in search of a miracle. The startling World of faith-healing and psychic surgery» Random House New York 1974) di William Nolen, chirurgo del Minnesota, che, dopo aver fatto la sua brava preliminare inchiesta tra i maggiori guaritori americani (Kathryn Kuhlman e Norbu Chen, ad esempio), si è tolto la curiosità di andare un po' a vedere di persona, nelle Filippine, quello che laggiù combina — con navi e charters di malati turisti in coda — la lucrosa chirurgia psichica. Ne vien fuori tutto quello che un medico deve sapere per confermare la sua istintiva impressione di affare da ciarlatano.

Questi psicochirurghi che operano i pazienti con le dita; che tolgono le parti malate frugando tra i visceri in bella vista e poi d'incanto metton tutto a posto e tu sei guarito, secondo la testimonianza di W. Nelon, sono splendidi prestidigitatori da batuffoli di cotone colorato e da intestini di pollo. Quando poi torna a casa sua, il malato a cui la chirurgia psichica ha tolto i calcoli biliari, o rifà — come curiosità comanda — una buona colecistografia, i calcoli, vedi il caso, son ancora là come prima. Ed allora, al turista ancora malato, non resta che tacere o sorvolare: proprio come quello a cui, per strada, è stato portato via il portafogli.

Ezio Minetto

COMUNICATO

Variazioni nei servizi marittimi di collegamento con navi traghetto fra Genova e la Sardegna dal 1° Luglio P.V.

LINEE CANGURO

I collegamenti fra Genova e la Sardegna saranno limitati alle seguenti corse:

- **GENOVA/P. TORRES:** mercoledì e venerdì
- **P. TORRES/GENOVA:** giovedì e sabato
- **GENOVA/CAGLIARI:** lunedì
- **CAGLIARI/GENOVA:** giovedì

e termineranno il 5 settembre 1976.

linee canguro SpA

TIRRENIA DI NAVIGAZIONE

Su invito del Ministero Marina Mercantile il servizio tra Genova e la Sardegna sarà incrementato di:

- **4 corse GENOVA/OLBIA e ritorno**
- **1 corsa GENOVA/P. TORRES e ritorno**
- **3 corse GENOVA/CAGLIARI e ritorno**

Pertanto il nuovo programma settimanale estivo dei collegamenti con traghetti della Tirrenia di navigazione tra Genova e la Sardegna dal 1° luglio p.v. sarà il seguente:

GENOVA/P. TORRES: giornaliera più cinque corse bis (una il lunedì, il mercoledì e il venerdì e due il sabato).

P. TORRES/GENOVA: giornaliera più cinque corse bis (una il martedì, il giovedì e il sabato e due la domenica).

GENOVA/OLBIA: giornaliera.

OLBIA/GENOVA: giornaliera.

GENOVA/ARBATAX: mercoledì e venerdì.

ARBATAX/GENOVA: giovedì e sabato.

GENOVA/CAGLIARI: quattro corse (martedì, giovedì, sabato e domenica).

CAGLIARI/GENOVA: quattro corse (una il lunedì e il mercoledì e due il venerdì).

La **TIRRENIA**, nell'intento di favorire al massimo i passeggeri già in possesso di biglietto o di prenotazione **per le sole partenze non più effettuate dalla Società Linea Canguro**, li invita a rivolgersi tempestivamente agli Agenti di Viaggio, presso i quali hanno trattato il passaggio o agli uffici Tirrenia che provvederanno a quanto necessario per la nuova prenotazione e per la emissione di un nuovo documento di viaggio secondo le possibilità.

UFFICI TIRRENIA:

MILANO - Via G. Giardino 2, sal. 874.738/862.543, telex 34191.
TORINO - Atrio Biglietteria Stazione Porta Nuova, tel. 532.688/532.717, telex 22400.
GENOVA - Stazione Marittima, Ponile Colombo, tel. 258.041/256.051, telex 27122.
FIRENZE - Via dell'Proconsolo 9/r, tel. 294.320/294.218.
TRIESTE - Piazza dell'Unità d'Italia 1, tel. 7364, telex 46321.
VENEZIA - Zattere 1411, tel. 29.133, telex 41043.

tirrenia navigazione

Un feroce e tenebroso mondo dietro il delitto dell'uomo dalle mani mozze

Il clan sudamericano controlla a Genova un «giro» di prostitute che rende miliardi

L'"importazione" delle donne risale al 1972 - I protettori ne sfruttano 3-4 ciascuno - Per evitare di essere rimpatriate, le mondane sposano un vecchio che vive solo o un omosessuale e continuano l'attività, schiave dei loro padroni

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 25 giugno.

Chiassose, estroverse, capelli neri lunghi, vestiti sgargianti, le sudamericane sostano di solito a piccoli gruppi in corso Italia, via Gramsci, piazza Principe. Non lontano, appostati, stanno i loro «protettori», per lo più argentini ed anche uruguayani. Un settore a sé, nel grande quadro della prostituzione. Ora ci si appuntano gli occhi per l'orribile delitto del cadavere mutilato. Tullio Norberto Garcia, 39 anni, argentino trovato sotto il ponte dell'autostrada sul torrente Nervi con la gola squarciata, un proiettile in testa e le mani amputate, era il «protettore» di una di queste donne: Mirta Angelica Herrera, 26 anni, argentina.

Costei è ancora ospite della questura, alla quale si è rivolta per raccontare tutto sul delitto e sui suoi esecutori e per chiedere protezione. Nel suo sguardo si legge il terrore. Sa che quando avrà raccontato tutto, quando non avranno più bisogno di lei, rimarrà in balia della violenza, della vendetta omicida. Ripete: *«Ora mi ammazzeranno»*.

E' stata una donna coraggiosa, ha permesso di aprire uno squarcio sul buio di questo mondo sudamericano del sesso a pagamento. Herbert Rivero Cardoso, 28 anni, uruguayano, colui che sparò un colpo in testa a Garcia, e Umberto Pastore, 33 anni, di Salerno, che lo agguzzò dopo 24 ore di agonia e che gli tagliò le mani, sono latitanti, liberi, possono colpire in qualsiasi momento.

Norberto Garcia

Erano già incerti se ucciderla o no quando, dopo il delitto, martedì, l'hanno trasferita a Milano. Stamattina la Herrera ha raccontato che si fermarono un paio di volte sulle piazzole dell'autostrada e discussero tra loro sul progetto di eliminarla. Decisero di risparmiarla e di sfruttarla: scopo, quest'ultimo, per il quale avevano ucciso il Garcia. A Milano la chiusero in un alloggio, poi le permisero di uscire per andare dalla pettinatrice e tenerla sotto controllo studiandone le mosse. Quando furono convinti di potersi fidare, lei scappò e corse a denunciarli.

L'importazione della prostituzione sudamericana in Europa risale al 1969, promotore l'argentino Obdulio Ricardo Videla, 47 anni. La prova generale viene fatta a Barcellona, poi si passa a Valencia, a Palma di Maiorca. L'esperimento funziona e viene esteso ad altre nazioni, prima la Francia e poi l'Italia. Da noi le prime sudamericane appaiono nel '72, a Genova, Milano, Torino, Roma, Catania, Messina.

L'iniziativa di Videla viene imitata da altri gruppi, sia argentini, sia uruguayani. La polizia cerca di contrastare questo afflusso con diffide e fogli di via e rimpatrio; ma le donne e i loro «protettori» cambiano città, sconcerti da un luogo compaiono in un altro suscitando interesse fra la clientela. Scoprono che le imposizioni della polizia, tutto sommato, sono utili, consentono la rotazione sulle varie piazze.

Il gruppo degli argentini è il più forte, lavora con impronta industriale, quello degli uruguayani è artigianale, ma è più duro, feroce. Nascono presto gli attriti per il possesso delle zone migliori, dei marciapiedi più redditizi. E s'intensificano gli accoltellamenti, gli omicidi. Il 28 maggio '74, a Milano, Miralpes Quintana, «El Canario», il maggiore esponente dei protettori sudamericani e che ha sue donne anche in altre nazioni, viene ferito a colpi di arma da fuoco da Luis Ernesto Budes Barton; ed in quella circostanza rimane uccisa anche una prostituta argentina, Amanda Beatrix. A Torino, tre mesi dopo, un'altra donna, pure argentina, Justina Nelida, che apparteneva allo stesso Quintana, è uccisa. A questi delitti fanno corona e seguito una serie di fatti minori, ma sempre di sangue.

L'organizzazione cerca di far fronte ai provvedimenti di polizia con i matrimoni bianchi. Le prostitute acquistano la cittadinanza italiana, quindi il diritto di residenza sposando degli italiani, in genere vecchi ospiti di case di riposo, in qualche caso omosessuali, che accettano il legame dietro un compenso che varia dalle 800 mila lire al milione. I coniugi si vedono una volta sola, quando devono firmare davanti all'ufficiale di Stato Civile e poi più. Le donne continuano la loro attività, prede e schiave dei loro uomini protettori-padroni, che le difendono come prodotto del loro reddito usando, con facilità, coltello e pistola.

«Gli uruguayani sono i più pericolosi — dice il dottor Mimmo Nicoliello, capo della Mobile — *prepotenti e dalla pistola facile. E lo si vede in questo delitto. Rivero Cardoso ha ucciso il Garcia perché voleva appropriarsi di Mirta Angelica Herrera, sua donna»*. E non è che gli mancassero le prostitute, ne aveva già sei o sette: a Genova, a Milano, a Francoforte, in Francia. Girava un po' di qua e un po' di là a raccogliere i suoi incassi che, presumibilmente, non sono lontani da quelli di Miralpes Quintana, valutati intorno ai mille dollari al giorno.

Ecco, dunque, il mondo della prostituzione sudamericana: ogni uomo ha un gruppetto di donne, che sono apparentemente estroverse, chiassose, felici, quando sono tra di loro in attesa dei clienti, ma che non possono sfuggire alla loro prigione che le attanaglia: sono pedine che vengono mosse su una piazza e sull'altra e che devono soltanto produrre e consegnare denaro, tenendo per sé appena le briciole.

Quante sono e come vengono reclutate? Sul numero ci sono pareri discordi. Il dottor Nicoliello afferma che a Genova ne hanno identificate un centinaio da quando, nel '72, si è iniziata la rotazione, ma che in città dovrebbero essercene soltanto le sei o sette che qui si sono sposate. Un sottufficiale parla invece di un centinaio che lavorano contemporaneamente, un altro dice che sono non più di una trentina e che dopo il delitto se ne sono quasi tutte andate, per paura di essere interrogate.

Remo Lugli

Industriale milanese si uccide sotto il treno

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 giugno.

(o. r.) Un professionista di 54 anni è morto stritolato dal treno: si chiamava Carlo Zanoletti, ingegnere, sposato e con figli. Secondo la testimonianza del macchinista, l'uomo sarebbe sbucato improvvisamente da una siepe per gettarsi, correndo, sotto il convoglio. I motivi del suicidio sono per ora inspiegabili.

Il fatto è accaduto alle 16,40 sulla linea ferroviaria Milano-Bologna; il treno che ha travolto lo Zanoletti è il 2513 diretto a Bari, partito dalla stazione centrale alle 16,25. Il macchinista ha spiegato al magistrato di aver inutilmente azionato i freni per evitare di stritolare l'uomo la cui morte è stata istantanea, per sfondamento della base cranica.

Il riconoscimento dell'ing. Zanoletti (che appartiene a una famiglia di industriali) è avvenuto subito perché la vittima aveva con sé i documenti d'identità.

Esportazione di valuta

Si allarga a Cernobbio l'inchiesta della Finanza

(Dal nostro corrispondente)

Como, 26 giugno.

(a. c.) Si allarga a Cernobbio l'inchiesta della guardia di finanza, dopo l'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, di un consigliere comunale democristiano, Guido Della Torre, 39 anni, titolare di una grossa drogheria-tabaccheria, e del postino del paese, Emanuele La Rosa, 34 anni, di Senna Comasco. I due sono accusati di esportazione clandestina di capitali. Secondo indiscrezioni, altre persone starebbero per essere denunciate o arrestate dalla guardia di finanza per lo stesso reato. L'impressione è che il consigliere comunale e il postino facessero parte di una vera e propria organizzazione specializzata nel contrabbandare valuta presso le banche svizzere di Chiasso e di Lugano.

il tempo che farà

Su tutte le regioni ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso durante il mattino seguirà dal pomeriggio un aumento della nuvolosità con temporali sparsi più probabili nelle zone interne e sulle regioni meridionali. **Temperature:** senza notevoli variazioni. **Venti:** deboli variabili con rinforzi di vento nei temporali. **Mari:** poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	17	31
Trento	15	27
Verona	21	30
Trieste	22	30
Venezia	21	29
Milano	18	29
Torino	15	27
Cuneo	14	26
Genova	19	30
Pisa	19	33
Bologna	14	28
Firenze	19	30
Ancona	19	28
Perugia	18	31
Pescara	15	27
L'Aquila	11	26
Roma	17	31
Campobasso	20	26
Bari	20	28
Napoli	18	30
Potenza	10	21
S. M. di Leuca	20	28
Catanzaro	17	23
Reggio C.	19	27
Messina	20	28
Palermo	21	24
Alghero	17	29

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	10	17
Atene	23	32
Belgrado	20	31
Berlino	15	20
Bruxelles	18	21
Copenaghen	18	27
Francoforte	19	25
Lisbona	16	29
Londra	21	23
Madrid	18	32
Mosca	15	20
New York	23	30
Parigi	23	25

ACQUISTATELA OGGI PER LE VOSTRE VACANZE ALLA

TORAUTO s.a.s.

CONCESSIONARIA HONDA - TORINO

CON OMAGGIO DI: PORTAPACCHI, BORSE SERBATOIO E BORSE LATERALI.

CONSEGNE IMMEDIATE

C.SO BELGIO 108 - TELEFONI 895.771 892.951
CORSO TURATI 13 - TELEFONI 590.747 594.698

VENDITA - ASSISTENZA SPECIALIZZATA RICAMBI ORIGINALI - TRASFORMAZIONI ABBIGLIAM.TO SPORTIVO - ACCESSORI

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— **tutti i giorni presso il CENTRO MEDICO TRASFUSIONALE** - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— **CHIOSCHI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova)** - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Domenica 27 - **Chiese: S. Natale**, via Lagnasco - **SS. Redentore**, piazza Giovanni XXIII - **S. N. di M. Vergine**, via G. Roni 95/140. In provincia: **Caramagna - S. Raffaele Cimena - Pianezza - Gruglisco - Perosa Argentina - Grosscavallo - Casello** (con visita di controllo).
— Lunedì 28 - In provincia: **Racconigi** (con visite di controllo).
— Martedì 29 - **Chiese: Gesù Buon Pastore**, via M. Agolone **Madonna di Campagna**, via C. Massolo - **S. Giovanna d'Arco**, via Borgomanero 83 - **Borgata Paradiso**, via Val Lagarina.
— Mercoledì 30 - **Via Tripoli 10**. In provincia: **Pecetto** (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
GARANTISCE LA CONTENZIONE IN QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500

GENOVA - Sabato 3 Luglio - Via Lucoli 29/7 ore 9-12 e 14.30-18.30
NOVARA - Giovedì 1 Luglio - Albergo d'Italia - ore 8-12
VERCELLI - Venerdì 2 Luglio - Albergo Savoia - ore 8-12
BIELLA - Lunedì 5 Luglio - Albergo Commercio - ore 8-12
CASALE - Martedì 6 Luglio - Albergo Bona d'Oro - ore 8-12

Istituto A. H. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - Piazzale Lucoli 7

Il prof. Gigli-Berzolari

Uno scienziato rettore a Pavia

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 26 giugno.

Pochi centri presentano, come Pavia, correlazione tanto stretta tra università e città da farne quasi un corpo unico. C'è persino un segno esteriore, subito percettibile, che testimonia questa connessione fisica: il splendido architetture fatte costruire nel 1350 da Gian Galeazzo Visconti, quei cortili con i colonnati così armoniosi, punti di transito e di raccolta per i cittadini, non luoghi inaccessibili e riservati in modo esclusivo ai docenti e agli iscritti. E c'è, è ovvio, qualcosa di più. Una città con circa 80 mila abitanti e 15 mila studenti universitari provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo non può che gravitare con i suoi interessi attorno al maggior centro di studi. Ne derivano appunto interdipendenze evidenti, mutui legami, per cui lo stato d'animo dell'uno si riflette inevitabilmente sullo stato d'animo dell'altro. E se la situazione dell'Università è precaria, se si registrano ritardi e incongruenze nell'azione amministrativa e legislativa, Pavia soffre in modo irrimediabile, malumore e sconforto si propagano, si creano tensioni talora violente.

Non è difficile pertanto immaginare quale oggi sia stato d'animo nel centro lombardo, se pensiamo che si trascinano da diverso tempo il problema dell'espansione edilizia universitaria, diventata indispensabile dopo l'immissione di tanti studenti, (*«Il problema dell'architetto De Carlo è rimasto lettera morta»*, si sente dire), il problema dei finanziamenti, dei servizi sociali da fornire agli studenti (*«A che servono gli assegni — domandano — se soltanto per il pagamento del fitto occorre una somma doppia?»*).

Di queste cose si parlano alcuni docenti e in particolare il prof. Bonzi e il decano prof. Mascherpa e si avvertono toni carichi di amarezza e di rimpianto (*«Solo prospettando in modo tempestivo, questa potrà rimanere una grande Università»*). E un tale quadro costituisce, crediamo, la premessa logica e indispensabile per capire lo stato di tensione che si è creato in questi giorni in occasione della nomina del nuovo rettore al posto del prof. Fornari, giunto alla fine dell'incarico. La questione è andata finalmente in porto stamane alle 11,30 con l'elezione del prof. Alberto Gigli-Berzolari, preside della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Hanno votato per lui 121 docenti ordinari, contro 47 che si sono pronunciati a favore del prof. Umberto Pototsching, insegnante di Diritto amministrativo. Si sono stati inoltre 5 voti dispersi e 8 schede bianche.

Le polemiche talora arroventate dei giorni scorsi, che s'inquadrano in quel clima d'incertezza e precarietà di cui abbiamo detto, devono essere collocate in piani diversi. Il primo riguarda i votanti. Si dice (notizie filtrate dall'Aula magna, ma non confermate in dichiarazioni ufficiali) che il Corpo dei docenti sia stato spaccato a lungo in due tra *«conservatori»* favorevoli a Gigli-Berzolari e *«progressisti»* favorevoli al secondo candidato.

In un'altro piano troviamo la polemica sollevata dagli esponenti del Comitato nazionale universitario, organismo tecnico-sindacale, che raggruppa assistenti, incaricati, borsisti, i quali avrebbero voluto un'elezione *«aperta»* al termine di un dibattito pubblico con le forze sindacali e politiche (e c'è qui un'eco del rapporto tra problemi della città e dell'Università). Ciò è impedito, comunque, dalle leggi in vigore, che prevedono la nomina a porte chiuse. In un piano, infine, si collocò l'irruzione di simpatizzanti di «Lotta continua» nell'Aula magna, avvenuta il 9 giugno, con il risultato di costringere a rinviare ad oggi le elezioni. Stamane, comunque, l'atmosfera appariva più distesa: sorrisi e strette di mano tra i docenti; quelli di «Lotta continua» a far da silenziosa cornice davanti la porta dell'Aula magna.

I problemi denunciati dalla tensione dei giorni scorsi restano e sono gravi. Ne parliamo con il rettore, mezz'ora dopo la votazione. Gigli-Berzolari, 55 anni, è alto, prestante, stempiato. Insegna a Roma e a Genova, nel '62 è stato chiamato a Pavia, sua città natale, alla cattedra di Fisica generale. E' presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare con sede a Frascati. Tutti lo giudicano uno scienziato d'indiscutibile competenza. Egli respinge subito l'accusa di *«conservatore o peggio di reazionario»*. Condivide bene le parole e afferma: *«Sono per l'educazione e l'antica tradizione familiare un sistema di democrazia laica»*, poi parla dell'Università, dei suoi progetti per rivitalizzarla: un piano d'espansione delle strutture che s'inserisca nel piano regolatore, una più intensa correlazione universitàquartiere, il potenziamento della ricerca, dialoghi e dibattiti con le forze politiche e sindacali, maggiore partecipazione degli studenti. Dice: *«Lavorerò a tempo pieno, sacrificando gli studi»*.

Non c'è dubbio, volontà e anche *«immaginazione»* non mancano. Saranno sufficienti? Ci sarà collaborazione?

Clemente Granata

Quando già si temeva per la vita della bimba di Roma

Anna Maria è stata liberata Finita l'angoscia dei familiari

Trovata ieri sera alle 22 alla periferia della capitale - La scolara undicenne, rapita 40 giorni fa, sta bene sul volto ha i segni della lunga prigionia - L'abbraccio con i genitori - Ora è tornata nella sua casa

Roma, 26 giugno.

Anna Maria Montani è stata liberata stasera alle 22. Sta bene, è tornata. La famiglia aveva pagato, martedì scorso, duecento milioni per il riscatto, i banditi non si erano fatti più vivi. Anche il disperato appello lanciato ieri dai genitori (*«abbiate pietà di noi, ridateci la nostra bambina»*) era rimasto senza risposta. Né alcun esito avevano avuto le ricerche della polizia e dei fratelli. Nella tarda mattinata una telefonata ha annunciato che Anna Maria stava bene, era libera e si trovava al terzo piano della stazione Termini. Purtroppo non era vero: si trattava di un atroce inganno. Poi, finalmente, la notizia che Anna Maria è libera.

Il silenzio dei rapitori di Anna Maria stava diventando insostenibile. I genitori della bimba erano ormai distrutti. In particolar modo la madre, Wilma, inutilmente confortata dalle donne di famiglia e da don Alfio, vice parroco della chiesa di Sant'Ignazio e insegnante di religione della bambina, che sin dall'inizio è accanto ai Montani e li ha aiutati nella conduzione delle trattative con i banditi.

Abbiamo domandato a don Alfio che ha parlato con un bandito se la voce dell'interlocutore avesse qualche inflessione dialettale. *«Non mi sembra — ha risposto —, però io non sono molto brava in certe cose»*. E' evidente che non vuole parlare per non compromettere la libertà della piccola.

Carlo Jovinella, funzionari della squadra mobile che si occupano del caso, ha trascorso con don Alfio gran parte del giorno e della notte in casa dei Montani, pronto a scattare per andare a «recuperare» Anna Maria. *«Non so che cosa dirvi — ha risposto ancora alle domande dei cronisti che lo attorniavano ogni volta che usciva dal cancelletto di via Sinopoli 2. «Disgraziatamente siamo a un punto morto. Noi non ci muoviamo, proprio non vogliamo spaventare i rapitori. Attendiamo la telefonata risolutrice, se ci sarà. I banditi, infatti, potrebbero benissimo lasciare la bambina vicino un centro abitato, oppure vicino a un bar, dandole così la possibilità di telefonare a casa, ma dando anche la possibilità a se stessi di fuggire in tutta tranquillità. Né si può scartare l'ipotesi che ancora non si sono fatti vivi è perché stanno riciclando i duecento milioni del riscatto. Certo è che questo lungo silenzio ci preoccupa, e parecchio poco.*

La liberazione di un ostaggio quale è la bambina presenta maggiori difficoltà di quanto è avvenuto in altre occasioni. Infatti, nel caso della bambina non è possibile lasciarla sola in luoghi isolati, né è possibile legarla o narcotizzarla. Altro ostacolo al riuscito può essere il massiccio spiegamento di forze di polizia e carabinieri nella casa di Montani e nei dintorni di Roma. I banditi, d'altra parte, sanno che una volta che Anna Maria sarà tornata a casa si terrà la caccia senza quartiere ai rapitori.

Non si conoscono ancora i particolari della liberazione di Anna Maria: sembra però che la piccola sia stata abbandonata da un'auto alle porte di Roma. La scolara è stata subito riconosciuta dal primo passante che ha incontrato per strada. Una telefonata a casa e i genitori sono partiti in macchina accompagnati dalla polizia verso l'indirizzo segnalato dalla figliola. Anna Maria Montani è stata subito portata a casa. Le sue condizioni fisiche sembrano buone anche se porta sul volto i segni della sofferenza e della paura.

La polizia è ora scattata alla ricerca dei banditi: posti di blocco sono stati predisposti e tutte le strade che convergono su Roma.

Giuseppe Fedi

Il padre Aldo Montani

Roma. Anna Montani: un mese e mezzo di prigionia

Milano: era in corso una riunione

Irruzione in una sede dc di tre armati con pistole

Milano, 26 giugno.

Stasera il segretario cittadino della dc di Cinisello Balsamo, Luciano Valaguzza, ha convocato una conferenza stampa per riferire ai giornalisti un episodio che è accaduto la notte tra giovedì e venerdì scorso nella locale sezione Muxio. Verso le 22, mentre era in corso una riunione di una ventina di iscritti — tra cui alcune donne e un bambino di pochi anni — per valutare l'esito delle elezioni, hanno fatto irruzione nel locale tre individui sui 20-25 anni, armati di pistole e a viso scoperto, che hanno intimato ai presenti di non muoversi: *«Siamo di Lotta armata per il proletariato»* e vociferato *gli schedari»*.

Due democristiani, Antonio Cazzola e Settimo Buratti, hanno cercato di reagire, ma uno degli sconosciuti li ha ripetutamente colpiti a calci e pugni al basso ventre. I tre si sono poi messi a discutere con i presenti, accusando la dc di essere un partito reazionario che ha portato in Parlamento uomini come Massimo De Carolis, gli esponente della «maggioranza silenziosa», e Andrea Borruso.

«Lotta armata per il proletariato — ha detto quello che sembrava il capo — *da oggi darà una caccia spietata a tutti i fascisti che si* camuffati da democristiani».

Emanuelle, ancora una volta

Continuano le avventure erotiche del personaggio letterario inventato dalla Arsan. L'interprete questa volta sarà Laura Gemser che gira «Emanuelle in America» (Team)

L'uomo è stato ucciso?

Affiorata una gamba alla foce del Tevere

Roma, 26 giugno.

La gamba di un uomo, dalla coscia al piede, è affiorata stamane alle 10 alla foce del Tevere dove le acque formano una secca a pochi metri dalla riva sinistra.

La macabra scoperta è stata compiuta da alcuni pescatori del circolo «Tecnomar». L'arto, in stato di avanzata putrefazione, era avvolto in un sacco di nylon nero (di quelli usati dalla nettezza urbana), con l'imboccatura chiusa da un filo di ferro cui erano appesi due «sampietrini», le caratteristiche selci usate per la pavimentazione delle strade e delle piazze romane.

I carabinieri hanno portato i miseri resti in località Fiumara Grande, trecento metri dopo il ponte della Scafa. Da un primo esame compiuto all'obitorio dell'Istituto di medicina legale è risultato trattarsi del piede sinistro di un uomo sui 30-35 anni. Sono in corso indagini per far luce sul misterioso episodio. I carabinieri hanno richiesto alla sezione narcotici della questura il fascicolo relativo al trafficante di stupefacenti Malmignatti, scomparso il 9 maggio scorso. (Ag. Italia)

I lettori discutono

I politici devono rileggere i classici

Gli uomini politici discutono e polemizzano, invece di tante parole farebbero meglio a rileggersi i grandi testi della democrazia occidentale: Montesquieu, Voltaire, Diderot. Allora si accorgerebbero che il problema della democrazia non è abolire le leggi, distruggere lo Stato, fare leggi più giuste, migliorare il concetto dello Stato (Stato di diritto). Per quanto riguarda poi il socialismo dovrebbero rileggersi Simon, Marx, Rosa Luxemburg.

Allora capirebbero che il vero socialismo, il socialismo democratico non consiste nell'abbattere la società borghese, nell'eliminare la libera iniziativa, ma nel correggerne gli errori, le deficienze, le storture.

Il socialismo non significa infatti eliminazione della democrazia borghese ma almeno il suo superamento.

Disse Rosa Luxemburg: *«Né la democrazia senza il socialismo né il socialismo senza la democrazia»!*

Mario Monicelli, Firenze

Il leprotto "temerario"

Mi è capitato un fatto curioso sulla statale 23 Airasca-None. Erano le 19 circa e mentre procedevo a modesta velocità con la mia auto, un leprottino schizzava sulla strada e zigzagando per qualche metro rientrava nuovamente nel prato. Dovetti delicatamente frenare per non investirlo e per curiosità feci ancora qualche metro e mi fermai sul lato destro della strada. Qualche secondo dopo giunse alle mie spalle un'auto della polizia stradale e fermandosi davanti alla mia, con mio gran stupore, mi contestò con l'articolo 114 l'intralcio al traffico. Onestamente spiegai l'accaduto e risposero ebbi: *«I leprotti li vede a vedere alla zuo!!?»*.

Non sono a discutere e pagai la multa facendo osservare agli stessi che in quei quattro o cinque minuti avevano intralciato il traffico a non più.

Mi chiedo e desidererei sapere da qualche esperto di circolazione stradale se effettivamente ho commesso un'infrazione o se è stato un abuso a mio danno.

Giovanni Ferrero, Torino

Sempre in ritardo per gli insegnanti

Vorrei dire qualche parola sulla «velocità» con cui gli insegnanti vengono nominati quando fanno parte di commissioni; nel mio caso per la licenza di scuola media, attendo dal giugno 1975. Da allora attendo le poche migliaia di lire che mi spettano, e frattempo la vita si è svalutata del 25%. Le sollecitazioni del Provveditorato di Torino lasciano il tempo che trovano e la risposta è sempre la stessa: c'è personale sufficiente e pertanto non possiamo liquidare le tabelle; quindi i soldi vengono rispediti a Roma.

Questa la situazione: e poi c'è chi si scandalizza, sindacalisti e giornalisti, se la categoria degli insegnanti è in fermento e minaccia scioperi: pagati meno di un lavoratore comune (gli insegnanti meno retribuiti d'Europa, ancora dopo gli iberici e i balcanici) con proposte di indennità che arrivano dopo anni. Che si vuole dalla categoria?

Lettera firmata, Torino

Se io sarò Presidente mondiale

Ho letto previsioni del futurologo Kahn che ci proietta nel futuro con tanti miliardi di abitanti e relativi «pro capite» da capogiro, e ho dubbioso: vorrei almeno sapere quale incidenza ha d'acquisto di quei milioni: costerà un chilo di patate? quanto costerà di alghe di residuati del petrolio, dato che ne esiste ancora? Il consumo prepondera sulla produzione con ritmo paurioso, ma chi se ne preoccupa? E' quindi facile prevedere che non arriveremo mai ai 15 miliardi di abitanti perché molto prima ritorneremo cannibali, e fatalmente la nostra specie seguirà il destino di molte altre specie: scomparirà! Io sogno l'unica soluzione che a mio avviso potrà salvarci, ed è che tutti i componenti della nostra razza riescano ad unirsi in una Comunità mondiale con il Parlamento ed un loro Presidente, il tutto realizzabile entro un secolo da oggi. Se sarò io il primo Presidente, farò targhette di cm. 30 x 15 scritte: *«Il numero è miseria»*, ed ordinerò che vengano applicate a tessera di ogni fatto! Farò poi promulgare una legge (che sarà la chiave del gioco) che suonerà così: Ogni donna potrà partorire n. 3 (tre) volte in tutta la sua vita, e dopo il 4° parto verrà sterilizzata!

ing. Giuseppe Chiaraviglio corso Re Umberto 25, Torino

Mercoledì prossimo si aprirà il dibattito alle assise di Latina

Processo ai tre giovani ultrà di destra imputati dell'orrendo delitto del Circeo

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 26 giugno.

La prima idea che siano dei «mostri»: non sembrerebbe facile a prima vista, infatti, trovare un'altra definizione per i tre giovani (Andrea Ghira, 23 anni, Angelo Izzo, 22 e Gianni Guido, 21 anni) che otto mesi fa attirarono due ragazze (Rosaria Lopez e Donatella Colasanti) in una villa a San Felice Circeo, le seviziarono per trentasei ore consecutive, le chiusero nel portabagagli di una «127» (una, Rosaria, era già morta; Donatella era soltanto ferita) e le ricondussero a Roma dove ritenevano di sbarazzarsi più facilmente dei due corpi. Ma «mostri» di che genere: coscienti o malati?

La storia è quella che è: nota, terribile, disgustosamente drammatica. Identificare i colpevoli che sono alle sue origini, invece, sono un problema, angoscioso, che i giudici della Corte d'Assise cercheranno di risolvere affrontando mercoledì prossimo un'indagine destinata a prolungarsi per dieci-quindici udienze.

Andrea Ghira, Angelo Izzo e Gianni Guido: tre giovani di ottima famiglia. Il primo (latitante) è figlio di un ingegnere molto stimato professionalmente che nella storia dello sport rappresenta un punto di riferimento preciso: era uno dei pilastri della squadra di pallanuoto (il famoso «Settebello») che dominò alle Olimpiadi di Londra nell'ormai lontano 1948; il secondo è anche lui figlio di un notissimo ingegnere edile consulente di numerose società in Italia e all'estero; il terzo è figlio di un importante dirigente di banca. Ma tutti (correvano il rischio dell'ergastolo) non sono al loro primo incontro-scontro con la giustizia: uno ha subito un processo per violenza carnale, un altro è rimasto coinvolto in una rapina, Ghira, Izzo e Guido sono stati sempre iscritti nei gruppi extraparlamentari di destra.

L'ergastolo li accusa: omicidio, tentato omicidio, sequestro di persona, violenza carnale) ha come obiettivo questa condanna e il compito abbastanza semplice. Il racconto di Donatella è riuscita a sopravvivere a questa sua terribile avventura è molto preciso ed Izzo e Guido (Ghira è fuggito subito) in fondo hanno finito per confermarlo.

Donatella e Rosaria (neanche ventenni), figlie di operai, modeste, belline ma non troppo, furono «agganciate» da Izzo all'uscita di un cinema e convinte a fare una gita. Andarono e si ritrovarono a San Felice Circeo (cento chilometri da Roma) in una villa dei genitori di Ghira a picco sul mare.

Era il pomeriggio del 30 settembre. Izzo e Guido isolarono appena il tempo alle due ragazze soltanto troppo ingenue di ambientarsi, poi le aggredirono: per Ghira e Donatella cominciò un calvario che avrebbe dovuto concludersi 36 ore dopo. Le fecero di tutto (Ghira intervenne in un secondo tempo) e le obbligarono a fare di tutto: poi chiusero in un bagno, completamente nude. Alla fine, arrivò anche Ghira che violentò Rosaria: per due giorni una notte fu tutta una sequenza di calci, pugni, schiaffi, umiliazioni.

Le due ragazze pensarono che il peggio fosse passato ed invece era appena l'inizio. Mancava la «mossa» finale che arrivò: prima le iniettarono nelle vene qualcosa per stordirle perché — come i due giovani Izzo e Guido hanno spiegato poi — sorgeva il problema di ricondurre a Roma le ragazze ed evitare che urlassero durante il viaggio; poi costrinsero Rosaria a rimanere col capo nell'acqua della vasca da bagno e colpirono Donatella alla nuca con un bastone e ferro per impedirle di telefonare alla polizia.

Alle dieci di notte, i tre «mostri» ritennero di avere in mano due cadaveri: Ghira, Izzo e Guido soddisfatti e senza più la carica bestiale che li aveva avvolti per ore, Rosaria soltanto era morta: Donatella riuscì a sopravvivere. Fu organizzato il viaggio di ritorno: le due ragazze nude vennero sistemate nel portabagagli avvolte in fogli di cellophane. A Roma l'auto fu lasciata vicino alla casa di Izzo con il proposito di tornare di lì a poco per completare l'impresa e sbarazzarsi dei due corpi. Ma Donatella riprese i sensi, cominciò a invocare aiuto, fu sentita: un passante avvertì la polizia. Arrivare al colpevoli fu molto facile.

Ghira, Izzo e Guido hanno ora soltanto una possibilità: convincere i giudici della corte d'assise che dei pazzi di mente. Non è facile: ma i difensori avv. Luciano Revel, Rocco Mangia, De Marsico, Giorgio Zeppieri, Tullio Gradilone insisteranno soltanto sull'unica tesi che possono sostenere: i tre imputati sono squallidi personaggi da curare e non da punire. E' una tesi che gli accusatori (Fausto Tarsitano, Luberti, Tarasconi, Gianfilippo Benedetti, Tomassini, Cusarano e Mancini) respingono perché, dicono, i tre giovani sono «mostri» ma assolutamente coscienti.

Guido Guidi

questo è un sistema per ricordare le cose o per dimenticarle

Il 1° luglio è una scadenza importante:
scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e sono rimborsabili i titoli estratti.
Meglio non correre rischi.
L'amministrazione dei vostri titoli merita di essere seguita con l'attenzione e la precisione che dedicare un esperto.
Il Servizio Depositi Amministrati del Sanpaolo provvede a conservare i vostri titoli, ad assisterli nel modo migliore ed a sbrigare per voi le incombenze relative all'amministrazione.
Scadenze cedole, premi, rinnovi, estrazioni e consigli per i reinvestimenti: risolto in modo tempestivo, preciso e controllabile, senza timore di dimenticanze.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

La strage dei pesci rossi nell'invaso di Piana degli Albanesi

Il grande lago che disseta Palermo avvelenato da un morbo misterioso

Gli impianti dell'acquedotto cittadino sono ora alimentati soltanto dal bacino di Scanzano [redacted] si dovrà presto ricorrere al razionamento per evitare di rimanere completamente senz'acqua nei mesi più caldi

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 26 giugno.

Come per una maledizione [redacted] tempo, Palermo vive il dramma antico della sete [redacted] si prepara, in quest'estate caldissima, a nuove rinunce: raziona l'acqua ai suoi settecentomila abitanti, sacrifica all'arsura quanto resta [redacted] suoi giardini d'arance in una Conca ormai irriconoscibile, d'oro soltanto per il [redacted] che l'ha devastata. Ad assetare [redacted] la «Capitale felice» d'un tempo c'è oggi l'enorme serbatoio di Piana degli Albanesi, colpito da un morbo misterioso che uccide, [redacted] tonnellate, la miriade di pesci rossi che inspiegabilmente lo popolano.

Da quattro giorni [redacted] barche di pescatori, vincendo la superstizione e l'odore dolciastro [redacted] decomposizione, calano le sciabiche nel lago malato e le ritraggono gravide. Sono dodici uomini stanchi: ripetono gesti antichissimi che qui, nell'odore della morte, paiono [redacted] senso. Portano [redacted] terra una pesca abbondante e inutile [redacted] mai hanno visto in passato. [redacted] riva [redacted] ruspe preparano grandi buche. Ad accogliere i pesci che a tratti si dibattono in un tentativo impossibile c'è pronta la calce viva. Le fosse si riempiono, le scavatrici tornano indietro veloci, rompono, con i motori che si affaticano, il silenzio del lago. Livellano, ricoprono, mentre una nuova barca già si avvicina in fretta.

Per Palermo che l'estate scorsa, assetata, ha visto le barricate quando i rubinetti delle case rimasero asciutti, l'epidemia di Piana degli Albanesi riporta lo spettro della sete dopo un inverno che s'era detto fortunato per le piogge abbondanti. Da mercoledì prossimo l'Amap, l'azienda municipalizzata che amministra una rete idrica assai simile [redacted] un colabrodo, ridurrà il prelievo dall'altro bacino che rifornisce la città, quello dello Scanzano. Ha già deciso di limitare gli orari di distribuzione: non può continuare [redacted] pompare acqua dall'unico invaso che le rimane ora che Piana degli Albanesi [redacted] inutilizzabile. Il pericolo sarebbe gravissimo: il livello dello Scanzano [redacted] abbasserebbe in fretta lasciando Palermo nell'incertezza dei mesi più caldi.

Il futuro è in dubbio: per placare la sete la città dovrà ricorrere allo sfruttamento sfrenato dei pozzi che punteggiano la [redacted] falda acquifera, ne compromettono l'esistenza, conducono all'inquinamento, impediscono qualsiasi pianificazione. A denunciare il pericolo è il professor Emanuele Guggino, dell'Università di Catania. Da anni si batte per un [redacted] integrato delle acque. L'area metropolitana che corre ormai senza interruzioni da Cefalù a Castellammare, ha un fabbisogno di 120 milioni di metri cubi ogni anno: [redacted] distribuiscono soltanto 78. Si calcolano 300 litri al giorno per abitante ma l'azienda municipalizzata riesce a fatturarne soltanto il [redacted] per cento.

Ciò vuol dire che le condutture perdono, che un fiume d'acqua si spreca in una città dove la sete non si ferma: in trent'anni si dovranno trovare altri 60 milioni di metri cubi ma [redacted] opere gigantesche che dovrebbero procurarli sono [redacted] allo studio: «*La popolazione aumenta* — dice Guggino — [redacted] *da 120 a 180 milioni non si arriva* [redacted] *un colpo di bacchetta*».

Il problema [redacted] vasto: è or[redacted] impensabile risolvere la grande sete [redacted] arrivare al recupero delle acque di scarico. Una serie di depuratori non sottrarrebbe alla città l'acqua destinata all'agricoltura e, al tempo stesso, consentirebbe agli agricoltori [redacted] Bagheria di irrigare a sufficienza [redacted] agrumeti. «*Ciò che* [redacted] *deve evitare* — afferma Guggino — [redacted] *lo spreco gigantesco: per arrivare a Palermo l'acqua percorre decine di chilometri, è assurdo che poi finisca a mare. I politici debbono decidere, l'unica salvezza* [redacted] *il riciclaggio*».

Palermo. Un contadino indica i pesci morti nel lago della Piana degli Albanesi (Tel.)

Si pensa all'«utilizzazione integrata», ma intanto il [redacted] de invaso della Piana degli Albanesi capace di [redacted] milioni [redacted] metri cubi si ammala e priva Palermo di una fonte preziosa, né [redacted] scienziati riescono a spiegare il perché dell'epidemia che porta in superficie a decine [redacted] decine di migliaia i piccoli «carrassus», conosciuti [redacted] come pesci rossi.

Il primo a segnalare la presenza a pelo d'acqua [redacted] pesci agonizzanti fu, domenica scorsa, Giorgio Matesi, 52 anni, addetto alla diga che delimita nella conca [redacted] il grande serbatoio. Era la domenica delle elezioni [redacted] al suo allarme non si fece [redacted] caso. [redacted] telefono l'uomo si disse preoccupato, ma dall'altro capo del filo [redacted] gli fu dato ascolto. Raccontava di [redacted] visto prima [redacted] decina [redacted] pesci che venivano a galla mostrando il ventre, poi di averne scorti in numero infinito. «*Non capisco da dove arrivano* [redacted] — diceva — *ma sono a* [redacted] *gliaia*».

Passata la giornata [redacted] voto, la morte dei pesci cominciò [redacted] a preoccupare. I giornali dell'isola avanzarono tesi inquietanti: [redacted] parlò di cianuro, poi [redacted] pescatori di frodo muniti d'esplosivo. Ci si accorse infine che a soccombere in un «disastro» ecologico erano soltanto i pesci rossi: sopravvivevano, briose, le carpe; nuotavano, felici, le trote, e qualche esemplare più raro di persico. Né a respingere l'acqua nell'abbeverarsi erano le greggi [redacted] le mandrie; né a mostrare disappunto erano i nibbi, il corvo imperiale e i falchi pescatori che si fermano a decine [redacted] decine sulle rive del lago artificiale.

Si dedusse così che il gigantesco serbatoio [redacted] Piana non era avvelenato ma la massa crescente di «carrassus» in decomposizione ne comprometteva l'uso potabile. A consulto furono chiamati scienziati [redacted] professori. Nessuno, ancora [redacted] con certezza, ha saputo spiegare che cosa sia accaduto. Tutti si domandano perché nel lago, che pure sei anni fa è stato svuotato, i «carrassus» siano presenti [redacted] milioni [redacted] dove [redacted] arrivati. C'è chi avanza la tesi che a scatenare l'epidemia sia stato proprio il sovraffollamento: «*Una selezione naturale improvvisa* [redacted] *drammatica* — si dice — *con un parassita che riequilibra una propagazione spropositata della specie*».

Gli scienziati non [redacted] d'accordo: per il professor Enrico Vigliani dell'Istituto zooprofilattico di Torino dove è in corso l'esame di alcuni campioni, è prematuro indicare una causa; ha riscontrato nei pesci la [redacted] di un minuscolo crostaceo che [redacted] causato un'epidemia di origine virale. Secondo un altro studioso, il professor Genovese [redacted] dell'Università di Messina, a uccidere i pesci rossi di Piana sarebbe l'eccessivo affollamento: «*Si è rotto l'equilibrio del lago* — ha detto [redacted] professore — *e dei microrganismi si riproducono in modo impressionante e attaccano le branchie dei pesci ricoprendole con una sostanza gelatinosa che li asfissia*». Gli scienziati discutono, la città si prepara alla lunga sete estiva, mentre pescatori stanchissimi calano le reti in un invaso che ha l'odore della morte.

Francesco Santini

Una legge progressista non sradica un costume antiquato

Perché si vogliono sposare giovani

Immaturità, leggerezza e "riparazioni" sono spesso dietro le richieste di matrimonio precoce

Casacche [redacted] *golfini nascondono, più o meno, i motivi gravi. Quelli richiesti dalla nuova legge sul diritto di famiglia, che vieta di sposarsi prima dei diciotto anni, per concedere il permesso di sposarsi a sedici. Una legge progres*[redacted] *non sradica un costume antiquato, è un punto di partenza per un costume diverso, che maturerà nel tempo; e intanto, sulle dure panche dell'amministrazione statale (tribunale per i minorenni) si danno turni assidui, di mercoledì in venerdì, le protagoniste degli amori precoci, con figlio* [redacted] *arrivo e necessità* [redacted] *matrimonio anticipato. Sono ragazzine coi capelli lunghi e lisci o gonfi di permanente.* [redacted] *faccia tonda o tira* [redacted] *l'occhio generalmente* [redacted]*. Vengono a presentare la «domanda» accompagnate dai genitori, come vuole la legge, e* [redacted] *responsabile che farà il suo dovere. Quasi sempre maggiorenne lui e con l'aria perplessa.*

Nessuna di queste coppie, d'altronde, ammette di volersi sposare per nient'altro che [redacted] *«ci vogliamo bene». E il bambino? Dice infantilmente Ornella V., piemontese, diciassette anni: «Il bambino è la prova che* [redacted] *vogliamo bene». Un'altra, Franca S., meridionale, sedici anni e al* [redacted] *mese di gravidanza, polemizza: «Se* [redacted] *era per questa legge, che* [redacted] *ingiusta e contro la donna, già saremmo sposati». Si cerca di spiegare che, invece, questa legge* [redacted] *parte della donna, cui vuole togliere* [redacted] *la patente d'inferiorità e il ruolo passivo nel matrimonio.*

Nei corridoi del Tribunale non si circola, magistrati e assistenti sociali debbono aprirsi un varco nella ressa. «Questi due [redacted] *ni, sedici e diciassette,* [redacted] *danno un lavoro* [redacted] *— dice il giudice Camillo Losana —. Centinaia* [redacted] *domande* [redacted] *mese, che* [redacted] *la media d'ogni Tribunale minorile del gruppo Nord, indubbiamente superata* [redacted] *Tribunali del Centro-Sud».* [redacted] *fare* [redacted] *conto grosso vien fuori che in Italia, dalla fine dello* [redacted] *settembre mese in cui divenne operante la nuova legge, dieci a dodicimila ragazzine hanno cercato* [redacted] *rimediare, con un legame precipitoso e forse indesiderato, a un figlio accidentale.*

Il numero degli aspiranti-sposi che ricorrono al Tribunale senza «motivi gravi» è irrisorio; e viene citato il caso [redacted] *alcuni giovanissimi testimoni di Geova i quali, non sopportando più l'estraneità imposta dalla loro «regola» prima del matrimonio desideravano sposarsi unicamente per praticare l'attività sessuale, desiderio andato deluso. La legge non è larga di consensi. Ogni domanda viene sottoposta al vaglio di accertamenti, e sui «motivi gravi» e sulla maturità psico-fisica della coppia. «In questo duro compito — dice il prof*[redacted] *Paolo Vercellone, presidente del Tribunale per i minori di Torino — ci son d'aiuto i nostri giudici onorari, psicologi e psichiatri. Si indaga alla meglio sul passato dei due: se sono andati a scuola, quali esperienze hanno avuto, come e dove han fatto conoscenza. Risulta magari che si* [redacted] *conosciuti in pizzeria e subito hanno messo in cantiere il bambino o architettato una fuga per intimidire le famiglie. Allora neghiamo il permesso. Certi precedenti indicano* [redacted] *grande immaturità».*

La gravidanza non è dunque un fattore decisivo? «Per molti Tribunali, sì. Non per il nostro. Sa bene che negare il permesso di sposarsi a una ragazza incinta è meno grave e pericoloso a Torino che a Napoli o a Palermo. Qui, per mal che vada, la ragazza si trova in balia di se stessa, là, di costumi a volte spietati e violenti».

Come viene accolto di solito il «no» della legge? «Naturalmente la [redacted] *è più vivace negli immigrati, benché molti tengano a mostrarsi evoluti. La ragazzina meridionale si dispera e minaccia di buttarsi nel Po. E quella è la paura grossa. Fortunatamente, nessuna ha dato seguito alla minaccia, anzi qualcuna è venuta a ringraziarci di averle impedito* [redacted] *matrimonio forzoso».*

Quanto agli autoctoni vanno divisi, sembra, per località. Nelle zone a vecchia industrializzazione quali il Novarese e il Biellese (dove, in certi paesi, il giovanotto che andava a chieder la [redacted] *dell'amata si sentiva dire dal futuro suocero S'it pias provla, se ti piace provala), un bambino intempestivo non crea problemi. La ragazza se lo tiene e quando ha l'età prescritta si* [redacted]*. Invece, nelle campagne del Cuneese e dell'Astigiano, a regime agricolo e forte spinta religiosa, una ragazza incinta e nell'impossibilità di regolarizzare la sua posizione, può metter sossopra una famiglia.*

Risulta dalle cronache, che alcune coppie, aggirano l'ostacolo sposandosi in Chiesa per il parroco, in base al Concordato. [redacted] *sufficiente il permesso dei genitori. Questo non intralcia la nuova legge? «Sono casi sporadici — risponde il magistrato — in Piemonte ne abbiamo avuti non più di tre* [redacted] *lo dobbiamo a Monsignor Pellegrino, alla sua netta presa di posizione, cui si è associato l'ambiente episcopale: i sacerdoti hanno avuto la precisa istruzione di non unire coppie per le quali occorra il consenso della legge».*

Clara Grifoni

Costruzioni ritenute abusive

[redacted]: 2 [redacted] dal pretore

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 giugno.

(g. b.) Due [redacted] sindaci di Genova, i dr Giancarlo Piombino e Augusto Pedullà, e due costruttori, Renzo Gardella e il presidente [redacted] Genoa Renzo Fossati, sono stati [redacted] oggi dal pretore Adriano Sansa, per insufficienza [redacted] prove sul dolo (il magistrato ha ritenuto che non fosse stato provato con sufficiente chiarezza che gli imputati avessero agito per eludere la legge) dall'accusa di lottizzazione abusiva.

Avevano costruito alcuni caseggiati nella zona di Quarto dei Mille alla periferia orientale della città, nel periodo dal 1968 al 1972. Il pretore aveva iniziato il processo lo scorso anno, dopo [redacted] segnalazione del consiglio di quartiere.

I quattro erano accusati di [redacted] costruito quattro caseggiati nella zona di [redacted] Carrara, e tre in via Rossetti, dopo [redacted] presentato il progetto globale [redacted] avendo però ottenuto licenze singole [redacted] ogni caseggiato. Secondo l'accusa per [redacted] tipo [redacted] costruzione era necessario un piano di lottizzazione.

I quattro imputati non si sono presentati stamane al processo, per cui sono stati giudicati in contumacia. Il p.m., avv. Lamberti, ha chiesto l'assoluzione [redacted] insufficienza [redacted] prove dei due costruttori, e [redacted] condanna degli ex sindaci a cinque giorni di [redacted] e [redacted] mila lire di ammenda.

Grave episodio, di notte, a Campobasso

[redacted] in un bosco [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Campobasso, 26 giugno.

(r. s.) Gail Anne Cleary, ventiduenne, e Carol Welch, di 24 anni, australiane e in viaggio turistico in Italia, so[redacted] state aggredite e violentate, la scorsa notte, da due occasionali accompagnatori.

Le ragazze, provenienti [redacted] Milazzo, erano giunte a Campobasso in compagnia delle connazionali Lena Ruggero e Marilyn Greentre prendendo alloggio [redacted] un albergo del centro. Nel tardo pomeriggio la Cleary e [redacted] Welch hanno [redacted] ad un autista dipendente di una ditta locale, Crescenzo Brunetti, ventiseienne, di accompagnarle alla periferia della città, dove dove[redacted] fare visita ad una famiglia di amici.

Il Brunetti le ha portate con la propria auto (una «126») all'indirizzo indicato e poi si è fermato con loro [redacted] cena nell'alloggio dei [redacted]scenti. Verso mezzanotte il Brunetti le ha riaccompagnate [redacted] albergo ma sull'auto, oltre alla Cleary e alla Welch, ha preso posto anche [redacted] ragazzo, il sedicenne C. F. A quanto hanno narrato le vittime alla polizia, l'autista — invece di dirigersi a Campobasso — ha raggiunto l'aperta [redacted] fermandosi in un boschetto. Risulterebbe che le due australiane sono state aggredite, spogliate nude e violentate.

Più tardi, ricondotte in città e lasciate nei pressi della stazione ferroviaria, la Cleary e la Welch [redacted] sono recate in albergo e di qui, con l'aiuto di un metronotte, hanno raggiunto l'ospedale.

Appena informata del grave episodio, la polizia si è messa in moto per identificare i responsabili. Nel corso della notte gli agenti della Mobile hanno bloccato il Brunetti e [redacted] sedicenne.

Sull'autostrada Brescia-Piacenza

[redacted] scarpata Ventenne [redacted] Acqui [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 26 giugno.

(g. p.) Un morto e tre feriti in gravissime condizioni in un incidente stradale avvenuto [redacted] questa notte sull'autostrada Brescia - Piacenza, all'altezza [redacted] comune di Caorso, ad una quindicina di chilometri da Piacenza. Ha perso la vita una ragazza di 21 anni, Laura Borgio, casalinga, residente ad Acqui Terme, via Don Minzoni 11.

Una Mercedes, condotta [redacted] Ettore Gatlai, 30 [redacted], nativo [redacted] Prato, residente ad Imperia in via Argine Sinistro 58, stava percorrendo l'autostrada in direzione di Piacenza. Sulla grossa auto si trovavano, oltre alla Borgio, Daniele Baldos, [redacted] anni, abitante a Genova in via delle Fabbriche 72/4, e la ventenne Carla Alonzo, residente a Finale Ligure [redacted] via Brunenghi 123.

I quattro si erano trattenuti, per buona parte del pomeriggio [redacted] di ieri, fin verso le 17, allo «007», un bar alla periferia della città termale sulla statale n. 30 della Valle Bormida, poi erano partiti in direzione di Alessandria.

Secondo il racconto di un camionista, la Mercedes, superato un autotreno, è dapprima rientrata nella propria corsia sulla destra, poi ha improvvisamente abbandonato, andando a cozzare con violenza sul guard-rail, poi ha zigzagato [redacted] finendo fuoristrada sulla destra, nella scarpata laterale.

I 4 sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio. Purtroppo per la ventunenne Laura Borgio non c'era più nulla da fare. La ragazza è deceduta per le lesioni riportate. Gravi anche [redacted] condizioni del conducente e degli altri trasportati, tutti ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Piacenza.

ECONOMICI

1 Commerciali
[illegible]

2 Affari e capitali
[illegible]

3 Aziende, negozi
[illegible]

4 Terreni
[illegible]

CAMPEGGIATORI
[illegible]

COLLINA TORINESE
[illegible]

Locali e negozi

domande
[illegible]

offerte
[illegible]

NEGOZI UFFICI MAGAZZINI
[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini
[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini
[illegible]

OPERATORI
[illegible]

commessi, baristi
[illegible]

impiegati
[illegible]

tecnici
[illegible]

8 Rappresentanti
[illegible]

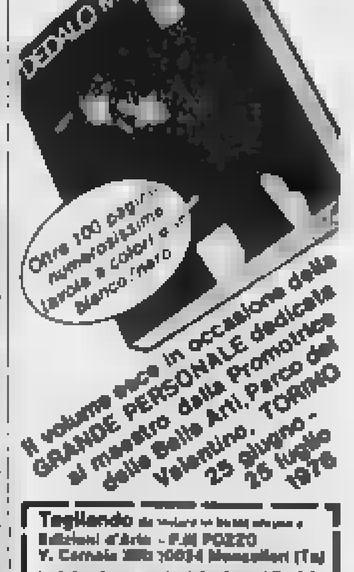
10 Prestazioni consulenze
[illegible]

11 Baby sitter

domande
[illegible]

(Continua a pag. 14)

DEDALO MONTALI
vi guida nella visita al suo studio
Attraverso le immagini colte dal vivo nello studio di uno dei maggiori pittori italiani di questo secolo, Dedalo Montali, un'originale carrellata sui momenti fondamentali dell'arte contemporanea.



Il volume esce in occasione della GRANDE PERSONALE dedicata al maestro dalla Promotrice delle Belle Arti, Parco del Valentino, TORINO 25 giugno - 25 luglio 1976

Tagliando da inviare [illegible] Edizioni d'Arte - F.lli POZZO V. Cernaia [illegible] 10024 Moncalieri (To)
Inviatemi una copia del volume "Dedalo Montali visita allo studio". Pagherò al ricevimento dell'opera L. 9.500 in contrassegno. Se il volume non fosse di mio gradimento, vi lo restituirò entro 10 giorni dal ricevimento e sarò rimborsato. Allegare nome e indirizzo esatto.

[redacted]: proposta di [redacted] in terreni

LOCALITA':	Isola S. Antioco (istmo di collegamento stradale) Costa dei Ciclopi - zona di forte espansione turistico-alberghiera.
DISTANZA DAL MARE:	Da 400 a 1.000 metri.
SERVIZI ESISTENTI:	Strade provinciali, comunali, private, energia elettrica.
TIPO DEL TERRENO:	Collinare, panoramicissimo da sud-ovest a nord-ovest verso il mare aperto.
QUANTITA' ACQUISTABILE:	Minimo 1.000 mq. con frazionamento approvato.
PREZZI AL MQ.:	1.000, 1.200, 1.500 a seconda della posizione.
PAGAMENTO:	40% al compromesso, saldo all'atto notarile o altre forme esaminabili.

[redacted] (011) [redacted]

La più stridente contraddizione della nostra economia

Agricoltura sottosviluppata accanto a consumi di lusso

Il settore va male non per colpa dei coltivatori, ma dei governi che mai hanno fatto un po' di programmazione, né hanno pensato a educare il consumatore - L'assurdo dei vitelli macellati a 200 chili di peso

Prezzi garantiti sono una "droga,,

In gergo sportivo si direbbe che l'agricoltura italiana ha il «fiatone». Essa se infatti sempre meno risponderà alle esigenze del mercato interno, anche una volta denunciano i dati, che in questo caso si riferiscono alle importazioni e alle esportazioni di beni agricoli, nei primi tre mesi di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1975, la bilancia già pesante è ulteriormente peggiorata. Continuiamo a importare grandi quantitativi di legnami, carni e bestiame, mais, pagandoli sempre più cari, anche per la caduta del valore della lira.

Riferendoci soltanto al comparto agricolo alimentare (cereali e derivati, ortofrutticoli, grassi e prodotti zootecnici, vino e zucchero) il valore delle importazioni è cresciuto del 20%. Pur essendo contemporaneamente cresciute anche le esportazioni, è avuto ugualmente un aggravamento della bilancia commerciale. Non è bastata la difficile situazione interna e l'inflazione, che hanno compresso notevolmente i consumi (particolarmente quelli dei beni alimentari considerati «ricchi» come la carne bovina) a migliorare la situazione. Pure dunque nemmeno compromesso il naturale ruolo dell'agricoltura italiana fornitrice primaria di una parte del nostro Paese nell'intera gamma, o quasi, dei prodotti agricoli; né quello che era un tempo considerato il «Giardino d'Europa», appare oggi più in grado di fornire all'intera Comunità quei beni, la cui produzione dovrebbe pur essere favorita dalle sue caratteristiche climatiche ed ambientali.

L'osservatore esterno rimane stupito di fronte alla mole e alla natura delle importazioni agricole italiane: grandi quantità di fiori, ortaggi, frutta, vini, oltre alle carni e ai cereali, quando invece, specie per taluni prodotti, l'Italia dovrebbe essere in grado di inondare letteralmente i mercati di mezzo mondo.

Un altro aspetto ancora sorprendente e dolorosamente stesso assai: quantità rilevanti di frutta ed ortaggi, «ritirato» dal mercato e distrutto. Tutti, poi, paiono allibiti e giustamente indignati quando quegli stessi prodotti accedentari, per cui si provvede al ritiro e alla distruzione, vengono a costare, anche nei periodi di massima produzione, cifre iperboliche al consumatore. Beni però vietati alla non piccola fascia di consumatori a reddito più basso: pensionato e famiglie numerose. Per molti vecchi e bambini la frutta costituisce un lusso.

Ma almeno questa politica di irrazionali sperperi e distruzioni serve poi a salvaguardare effettivamente gli interessi agricoli? No, evidentemente, se il settore è in declino e si verifica quello che la convenienza a produrre.

L'argomento è difficile e ne parla continuamente e dovunque, sembra incombere su tutti uno strano senso di fatalità per cui si finisce per accettare soluzioni pur irragionevoli. Alla sua radice il problema è grave e per affrontarlo bastano le idee chiare, ma è necessaria anche dose di coraggio civile. Basso che permette di fare discorsi che appaiono, in un certo momento, anche impopolari o sgraditi ad una particolare categoria di cittadini. Sono quindi due le strade possibili.

La prima certo è la più semplice e comporta una vita più tranquilla per i responsabili (che vengono oltretutto ricambiati dalla riconoscenza della massa degli agricoltori): si limita ad affrontare la questione agraria con le incentivazioni generiche e diffuse (anche se fatalmente poco incisive) e la protezione contro i vari rischi che ogni imprenditore normale si trova a dover affrontare (il rischio del mercato, quello delle scelte d'investimento, ecc.). Si crea così l'illusione negli agricoltori che sia possibile superare le difficoltà delle aziende e del settore, con una specie di «droga» che è appunto la garanzia di un certo prezzo per i prodotti.

Questo costituisce la sostanza della politica agricola comunitaria. Una politica dichiaratamente assistenziale, ma che in realtà finisce di risolversi in un autentico dirigismo, condizionando le scelte produttive. Così in agricoltura si limitano sempre meno liberi imprenditori. In effetti, la libertà di scegliere gli indirizzi produttivi e i relativi investimenti in relazione alla domanda del mercato e alle sue variazioni, è stata di tempo soppiantata da un'impostazione che impone, attraverso i livelli prefissati dei prezzi, di produrre determinati prodotti per quantità spesso crescenti, che talora poco hanno a che vedere con gli effettivi bisogni dei consumatori. A chi giova questo complicato e abnorme sistema e i relativi costosi meccanismi messi in atto? Si potrebbe pensare che questo dirigismo abbia l'obiettivo di garantire un ruolo all'agricoltura nel sistema economico, promuovendo sia il raggiungimento dei redditi sufficienti per gli operatori agricoli che il soddisfacimento della domanda. Purtroppo c'è ben poco di tutto questo: la politica dei prezzi viene determinata non in un quadro organico e ragionato di programmazione, ma semplicemente all'insegna delle pressioni corporative.

Si spiega così perché certi prodotti a carta orsa agricola sono più favorite che certe altre (il latte piuttosto degli ortaggi, il Centro Europa piuttosto che le Regioni Mediterranee, ecc.). Stringe il latte e manca il mais, si distruggono tonnellate di arance e importiamo agrumi.

Va a finire che il conclamato obiettivo di elevare i redditi agricoli raggiunto in modo estremamente discutibile: alcune categorie di produttori ottengono, da un sistema così distorto, risultati impensati e ingiustificati; altri sono costretti a chiudere l'azienda e ad abbandonare i terreni.

Un incredibile sistema di reddito e di inefficienza caratterizza oggi la politica agricola comune e la stessa politica agraria italiana, che ha seguito finora quella che abbiamo definito la prima strada. Una politica quindi insoddisfacente, controsenso e pagata in modo salato — e talora socialmente inaccettabile — dall'intera collettività e dai consumatori.

C'è un'altra strada. È percorribile ma che solo può condurre alla soluzione del problema. E' quella che, in primo luogo, bandisce le visuali particolaristiche, per privilegiare invece un'impostazione globale. Una politica agricola-alimentare al servizio di una sola categoria, ma di tutta la collettività e dei consumatori. Una politica che affronti il problema della produzione in modo da garantirne la convenienza — attraverso l'efficienza delle strutture — e la rispondenza ai bisogni del mercato), quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti, in modo da semplificare e ammodernare i relativi servizi, anche attraverso l'associazionismo e cooperazione, quello di garantire infine lo sviluppo dell'agricoltura in un contesto di generale ed equilibrato sviluppo dell'intera economia.

In una parola, si tratta di imboccare la strada della programmazione.

Giuseppe Maspoli

Ci avveleniamo con le calorie

Il mondo moderno è pieno di contraddizioni. Mentre milioni di uomini muoiono letteralmente di fame, altri, nutrendosi di raffinati, provocano spaventose dispersioni di prodotti alimentari. Senza andar molto lontano, il degli italiani è sintomatico: la crisi economica è grave, ormai nessuno lo nega; malgrado ciò si mangiano a tutto spiano fettine di sanato, formaggi francesi, o cadendo nel ridicolo, ci si lascia attirare da pittoreschi quanto elementari messaggi pubblicitari, che decantano nientemeno che la cucina tedesca.

Difficilmente di questi temi, di sociale, si parla nei convegni (tecnici di zootecnia. In quello organizzato venerdì a Savigliano, invece (ne riferiamo in termini cronistici sulle pagine locali della *Stampa*), si può asserire che, senza dirlo esplicitamente, questo sia stato il tema dominante, che aleggiava sotto ad ogni intervento. Ne è parlato il presidente della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, professor Attilio Bostieco, ne ha parlato il direttore dell'Istituto di zootecnia speciale di Torino, professor Antonio Ubertalle.

Bostieco s'è sforzato di far comprendere quanto spreco di cereali provochi il fatto d'aver in pratica trasformato i ruminanti in monogastrici; cioè d'aver imposto ai bovini un'alimentazione a base di cereali, al posto del classico foraggio (erba, pascolo, fieno). Tale fenomeno s'è sviluppato in tutto il mondo, ma s'è dimostrato particolarmente deleterio per l'Italia, Paese dove scarseggia non solo la carne, ma anche il mais e altri cereali foraggeri. Così, oltre ad importare carne macellata, vitelli vivi e carne congelata, siamo obbligati ad acquistare all'estero montagne di granoturco, per nutrire e ingrassare i vitelloni.

Come s'è detto, la situazione presenta similitudini in tutto il mondo. La produzione internazionale di cereali si aggira sui milioni di tonnellate, soltanto 300 (soprattutto riso e grano) vanno direttamente all'alimentazione umana. Il resto — 700 milioni di tonnellate — viene destinato ai bestiame, che assorbe anche un terzo della produzione ittica (farine di pesce). Se i paesi industriali volessero ridurre soltanto di un quinto i loro consumi di carne, soprattutto di carne bovina, si renderebbero disponibili per l'uomo altri 100 milioni di tonnellate di cereali, sufficienti per garantire la sicurezza alimentare dei paesi in via di sviluppo. (Per produrre una bistecca di vogliono oggi molti chili di mais). E mangiare meno carne, farebbe bene anche a chi ne mangia troppa.

Veniamo al caso italiano: nel nostro Paese nell'ultimo quarto di secolo si è passati dai 24 ad oltre il per cento di proteine animali nella dieta, situandoci in posizione identica a quella dell'europeo medio, molto superiore a quella dell'europeo orientale (37 per cento) e non molto inferiore a quella dell'europeo occidentale (52 per cento). Quindi aumento dei consumi di carne nella popolazione italiana al di sopra dei livelli oggi raggiunti sarebbe giustificato nemmeno dalla necessità di migliorare il rapporto tra proteine animali e proteine vegetali nella dieta. Cioè un ulteriore aumento delle carni, sarebbe ora un vero e proprio consumo voluttuario. E in Italia è certo il momento di pensare a queste Eppure, tutti sappiamo e ha ricordato Bostieco a Savigliano, continuiamo ad allevare vitelli da carne bianca, a nutrirli con solo latte e a macellarli a 200-220 chili, per poter offrire a un consumatore la ormai famosa, e deleteria, fettina di sanato: nessun gusto, bassissimo valore nutritivo, tanto, tanto tenera. Forse gli italiani hanno denti di mollica.

Della dieta squilibrata ha parlato anche il professor Ubertalle. Ogni italiano, in media, ha bisogno di 1800-2200 calorie al giorno; l'italiano medio ne consuma 3300. Mille calorie in più per persone, moltiplicate per i 50 milioni di consumatori medi esistenti in Italia, fa esattamente miliardi di calorie che si sprecano ogni giorno. Il che, tradotto in bistecche, significa migliaia di camion carichi di mezzene di vitello, che ogni giorno ci divoriamo soltanto per la mania di mangiare bistecche, senza alcuna necessità fisiologica.

L'importazione di carne, ha ricordato Ubertalle, ci costa quanto le esportazioni dell'industria chimica, delle fibre tessili sintetiche, dell'industria della gomma e delle macchine utensili messe insieme. Quindi, mangiare eccessivamente è solo antisociale, ma anche antieconomico. Ed è anche antigienico, perché l'obesità è una vera e propria forma di invalidità, che predispone a molte altre malattie. L'Organizzazione mondiale per la sanità ha dichiarato realismo che la salute dei popoli non consiste soltanto nell'assenza di malattie, ma in un completo benessere fisico, mentale e sociale.

Livio Burato

I mercati

Carne

Chivasso (Mercato normale, prezzi stazionari) — Prezzi lire kg: sanati da carne 2100-2400; tori di tutte le razze di 1° 1180-1270, di 2° 1150-1100; vitelloni razze da 1350-1410; che di tutte le razze di 1° 970-930, di 2° sanati di tutte le razze 1800-2000; vitelli latte di tutte le razze 1600-1800; suini 800-920.

Cuneo (Mercato stazionario) — Vitelloni piemontese 1500-1600; vitellone della coscia 2000-2500; tori della coscia 1650-1800.

Cereali - Paglia - Fieno

Alessandria (Mercato calmo) — Frumento p.n. 78-80 12.000-13.900; granoturco ibrido nazionale 13.500-13.700; 11.700-12.200; cruscone; fieno maggengo prato irriguo imballato in campo 6500-6000; agostano di prato irriguo (anno 75) 7800-7500; terzuolo inquotato; erba medica di 1° taglio 4500-5000, di 2° taglio 5000-5500; trifoglio inquotato; paglia pressata di grano legata con fil di ferro 3000-3100, legata go.

Siccità: in pericolo un milione di vacche

Roma, 26 giugno.

Oltre un milione di bovini in pericolo per la penuria di acqua: lo afferma l'Associazione italiana allevatori (Aia). Le province più colpite quelle della Lombardia. L'Aia mette in rilievo che le scorte idriche dei laghi, principale fonte di alimentazione dei canali, sono ormai ridotte al minimo.

Il livello delle acque è bassissimo e nei prossimi giorni la fornitura sarà ridotta di oltre il 50 per cento della normale competenza.

L'Aia calcola che il protrarsi della siccità procurerà agli allevatori, per la diminuita produzione di foraggi e cereali e quindi di latte e carne, perdite per molte decine di miliardi. «Facendosi interprete del grave stato di disagio che stanno attraversando attualmente gli allevatori della Pianura Padana — è detto in un comunicato — l'Associazione italiana allevatori ha chiesto che vengano adottate misure di emergenza creando province colpite dalla siccità commissioni speciali in grado di suggerire, per zona, i provvedimenti da adottare per una migliore utilizzazione delle residue acque e di mettere in condizione gli allevatori di ottenere aiuti e contributi agevolati per approvvigionarsi dei mangimi a prezzi accessibili».

(Ansa)

Quando vuole cadere dal cielo

La pioggia artificiale

La siccità, che quest'anno flagella l'Europa, ripropone il problema dell'irrigazione, problema che gli agricoltori sentirono e affrontarono già migliaia di anni fa. Gli uomini s'accorsero presto che senz'acqua non poteva nascere raccolto e nella terra dei Sumeri, tra i fiumi Tigri ed Eufrate, costruirono dei bellissimi canali d'irrigazione. Il problema era farvi entrare l'acqua. In Egitto si ideò il «shadul»: l'acqua era prelevata dal fiume con una grossa cucchiaia, veniva poi fatta riversare su un piano e raccolta nei canali che portavano ai campi coltivati; un contrappeso diminuiva lo sforzo fatto dall'uomo. Talvolta, invece, l'acqua veniva prelevata con una ruota idraulica (la «sahiya»), da coppie di buoi. Tutto ciò aiutò l'agricoltore negli anni di grande sete, ma non impedì il diffondersi di paurose carestie.

Oggi, anche se può produrre danni notevoli, la siccità fa meno paura d'un tempo. Almeno se si è previdenti. I sistemi d'irrigazione si avvalgono dei mezzi più moderni e, accanto a quelli «convenzionali» per gravità, (che in certe zone e per certe culture, come il riso, sono sempre validi) si è diffuso il sistema a pioggia, mentre degli israeliani abbiamo imparato un nuovo metodo per bagnare le colture risparmiando il più possibile l'acqua: l'irrigazione a goccia. Qui, naturalmente, ci si avvale di apparecchiature estremamente sofisticate, come ad esempio i temporizzatori per regolare automaticamente l'afflusso alle tubazioni.

Dell'irrigazione per gravità elencheremo, in breve, i vantaggi e gli svantaggi, essendo il sistema troppo conosciuto per poter dire qualcosa di nuovo. I vantaggi sono: basso investimento per l'impianto, su superfici piane, dove la preparazione del terreno è costosa; anche il costo dell'adeguamento, se fatto con grandi «corpi» d'acqua su larghi appezzamenti; le colture arboree, dotate di radici profonde, a quelle erbacee, possono essere irrigate a poco prezzo, e in modo efficiente. Per contro, vi sono questi svantaggi: occorre una maggiore quantità d'acqua per unità di superficie, ed è praticamente impossibile l'applicazione di piccole quantità d'acqua; c'è il pericolo d'accumulo nel sottosuolo, e ciò potrebbe essere causa di erosione o salinità; la sistemazione del terreno è costosa.

Sorprende per molte colture. In parecchi casi si preferisce costruire impianti d'irrigazione a gravità, anche in condizioni avverse, e pur sapendo che il rendimento idrico è molto basso, mentre i prodotti ottenuti risultano di gran lunga al di dei valori medi. E' quindi necessario pensare alla tecnica irrigua anche in termini economici, per decidere di indirizzarsi verso altre e più moderne forme d'irrigazione. Una di questa è l'irrigazione a pioggia, sviluppatasi con l'introduzione dei moderni mezzi di sollevamento dell'acqua e il progresso nell'uso di metalli leggeri non corrosivi e delle materie plastiche, per fabbricare i tubi.

L'irrigazione a pioggia, come dice il nome stesso, simula le precipitazioni atmosferiche: a tutti gli effetti. Essa è basata sul principio che l'acqua viene immessa a basso pressione attraverso ugelli tubazioni a pressione. In un sistema di ali piovane apostabili, leggere, con tubazioni facilmente inseribili l'una nell'altra, con aprruzzatori montati a intervalli regolari.

L'irrigazione a pioggia è stata praticata in tutto il mondo su fin ridotta per circa cinquant'anni, ma di recente si è diffusa abbastanza in fretta. In certi paesi, come Israele, l'irrigazione a pioggia copre oltre il 90 per cento delle coltivazioni. Come sostiene il prof. Dan Goldberg, della Hebrew University di Gerusalemme, la fertilità e l'aerazione del suolo sono migliorate per mezzo di speciali tecniche, basate sull'utilizzazione di bassi volumi di adeguamento, specie nei di terreni dalla consistenza media o fine.

Per la regolarità della distribuzione dell'acqua, tuttavia, devono farsi dei calcoli complicati e difficili: ad esempio, per migliorare al massimo gli irrigatori, bisogna anche conoscere la ventosità della zona e valutare in che modo il vento può influire sullo spostamento della spruzzo.

La quantità d'acqua distribuita è in molti casi regolata per mezzo di valvole, che controllano sia la durata che il flusso. Si usano dei regolatori di pressione per mantenere le pressioni uniformi e per eliminare la differenza di pressione tra un irrigatore e l'altro.

Per facilitare l'opera degli irrigatori, vengono usati metodi con tubazioni mobili e trasportabili, installazioni semifisse e fisse, o sistemi automatizzati. Come risultato di questi miglioramenti, dei compiti sul terreno hanno dimostrato la massima efficienza dell'irrigazione, in qualche caso fino a un valore del per cento. Vediamo un altro servizio l'ultimo grido in fatto di irrigazione, cioè il sistema «a goccia».

I. b.

Val d'Aosta "europea,,

La conoscenza dei fatti aziendali è base di razionale conduzione d'azienda, così come è massivo o per medio dati estratti da gruppi omogenei di aziende è elemento indispensabile di controllo degli effetti della politica che in agricoltura viene attuata.

In questa logica si muovono i più recenti regolamenti Cee che impongono una contabilità analitica a quelle aziende che vogliano migliorare le proprie strutture produttive con incentivi di origine comunitaria e l'attuazione di una rete di informazione contabile agricola che raccoglie e studia i dati di 28.000 aziende (12.000 italiane) nell'ambito dell'Europa dei nove.

I dati devono consentire anche l'ottimizzare il funzionamento tecnico economico delle aziende agricole.

Anche la Valle d'Aosta, in passo assimilato al Piemonte, fa da quest'anno, in base al reg. Cee 2696/75, un proprio Comitato presieduto dall'ispettore agricolo della Valle d'Aosta, dr. Luigi Reggio: il 1976 sono selezionate aziende rappresentative dell'agricoltura valligiana nei settori della zootecnia, viticoltura e frutticoltura.

L'agricoltura valdostana è prevalentemente costituita da aziende volte all'autoconsumo e di dimensioni così modeste da non poter occupare, a tempo pieno, neanche solo Perciò, rispetto alle altre 11.000 aziende che figurano nel censimento, si valutano solo attorno alle 3000 le anche molto meno secondo alcuni esperti) quelle che possono ricadere nel campo di osservazione della rete Cee.

Tutte le altre ricadono nel campo più proprio della politica sociale e in quello riservato alla direttiva Cee sulla montagna.

In queste aziende infatti, così come è stato rilevato dal Comitato, si tratta di usare metodi di analisi e di intervento diversi dalla contabilità tradizionale che valuta l'efficienza gestionale di impresa agricola e propria.

Bruno Pusterla

IMPRESA INTERNAZIONALE DI COSTRUZIONI

CERCA

RIF. 1 INGEGNERI o GEOMETRA PER LA SEDE

Età: Max 45.

Lingue: Conoscenza inglese e possibilmente francese/spagnolo.

E' richiesta esperienza nelle seguenti attività: Conduzione di lavori.

Direzione di ufficio tecnico di impresa, (studio e controllo offerte, avviamento cantieri, acquisti, macchinario, controllo gestione etc.)

Retribuzione: Commisurata alla capacità ed all'esperienza.

PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

RIF. 2 DIRETTORE DI FILIALE

Età: Max anni.

Titolo di studio: Laurea in ingegneria.

Lingue: Conoscenza parlata e scritta portoghese e spagnolo e inglese.

E' richiesta esperienza nelle seguenti attività: Organizzazione, controllo e coordinamento di cantieri di costruzioni nel campo della ingegneria civile: Attività di prospezione per nuovi lavori, indagini di mercato.

Gestione della Filiale, controllo e supervisione dell'amministrazione, controllo degli acquisti, assunzione del personale.

Contatti con Banche, Assicurazioni ed altri Enti pubblici e privati.

Impostazione e discussione di riserve sui lavori.

Retribuzione: Commisurata alla capacità ed all'esperienza.

RIF. 3 CAPI DEL PERSONALE

RIF. 4 CAPI CONTABILI

RIF. 5 CONTABILI

RIF. MAGAZZINIERI RICAMBISTI

RIF. 7 ASSISTENTI E CAPI CANTIERE COSTRUZIONI

Lo conoscenza della lingua inglese costituisce requisito essenziale.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 53 — 20123 MILANO
citando il riferimento.

Importante azienda manifatturiera operante nel settore moquettes ricerca

responsabile reparto finissaggio

esperienza maturata nel settore specifico, capacità tecniche ed organizzative di conduzione del reparto, non disgiunte da comunicativa con il personale. Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 7446 — 10100 TORINO»

SOCIETA' VENETA LIQUORI OPERANTE IN CAMPO NAZIONALE

Per potenziamento strutture di vendita ricerca

AGENTE PRINCIPALE

per Piemonte e Liguria

il candidato ideale ha le caratteristiche seguenti:
— età compresa fra 35 e 40 anni
— residente nell'area di attività
— temperamento ed esperienza di venditore
— capacità organizzativa e di guida di uomini
— interesse per un'attività professionale indipendente e qualificante
— familiarità con le tecniche di Budget
— la determinazione degli obiettivi per agente e l'azione atta a garantirne la realizzazione.

Il mandato di Agente Principale offre prospettive economiche notevolmente interessanti a candidati di particolare idoneità.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a: Spi cassetta 11/A — 35100 Padova.

AXEL S.p.A. - Società di importanza nazionale nel settore dei profilati, cerca Signore e Signorine

DIRETTRICI di ZONA

Per la mansione si richiede:
— età indicativamente compresa tra i 25 e i 45 anni;
— personalità dinamica, in grado di motivarsi e di motivare, e disponibilità al contatto umano;
— patente di guida;
— moralità ineccepibile.

SI OFFRE:
— regolare inquadramento, retribuzione di sicuro interesse, e rimborso spese;
— un'attività compatibile con i normali impegni familiari;
— professione altamente qualificata in una Società moderna, dinamica, in pieno sviluppo.

Data il carattere di urgenza della selezione, si prega di inviare, per espresso, curriculum fotografia a: S.p.A. - Via Torino 9 - 20123 MILANO

GRUPPO EDITORIALE LEADER NEL SETTORE
che opera su tutto il territorio nazionale
ricerca

UN ASSISTENTE COMMERCIALE

Il titolare della posizione collabora col Capo Area nella realizzazione degli obiettivi di fatturato relativi all'Area, coadiuvando e stimolando l'attività di titolari di Agenzie che organizzano e promuovono la vendita di grandi opere editoriali.
Si richiede un'esperienza di vendita diretta, e preferibilmente di organizzazione e addestramento venditori, nonché la disponibilità a viaggiare nella regione Piemonte.
Inquadramento in prima categoria impiegatizio e sistema di incentivazione.
Sede di lavoro: Torino.
Auto propria.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 55 — 20100 MILANO

Importante società petrolifera cerca

Persona qualificata

cui affidare la responsabilità del proprio settore gestioni riscaldamento.

Richiedesi: provata conoscenza centrali termiche; caldaie; bruciatori ed impiantistica in genere.

Scrivere citando referenze e curriculum a: «Publikompass 7454 — 10100 Torino».

Giovane impiegato dinamico

addetto vendite

cerca media azienda zona Venaria
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 7441 Torino

Media Azienda operante sul mercato europeo, produttrice di articoli tecnici in gomma-metallo, altamente qualificati,

Ricerca

1) Tecnologo della gomma:

è richiesta specifica esperienza di
— mescole e controlli di laboratorio
— qualità e tecnologia inerenti allo stampaggio di prodotti altamente qualificati e di basso peso.

è considerato elemento preferenziale la conoscenza di lingue straniere (inglese e/o tedesco)

2) Responsabile dell'Ufficio Tecnico:

— è richiesta capacità realizzare autonomamente, con la collaborazione di un ristretto staff di disegnatori, la progettazione e la realizzazione di attrezzature, del macchinario inerente la lavorazione e degli impianti di stabilimento.

La sede di lavoro è a Varese.

Per entrambe le posizioni offre inquadramento e retribuzione commisurata alle esperienze acquisite e alla reale capacità.

Inviare curriculum indicando recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'
CON SEDE IN PROVINCIA DI ASTI

cerca ELEMENTO

30-35 anni, esperto ogni aspetto amministrazione personale, paghe, contributi, ecc.

Inviare domande e curriculum a:
PUBLIKOMPASS 279 — 10100 TORINO.

MAGLIFICIO

di importanza nazionale nel campo della maglieria esterna cerca

PERITO MAGLIERE

che in collaborazione con l'ufficio progettazione, studi e realizzi disegni su macchine jacquard, tolsi intarsia e traforati.

Si richiede:
— esperienza specifica maturata presso maglifici medio-grandi;
— età non superiore ai 35 anni.

Sede di lavoro nel Veneto.

Indicare dettagliato curriculum e pretese a:
«PUBLIKOMPASS 47 — 20123 MILANO».

Industria la Moncalieri cerca

SEGRETARIA DIREZIONE

perfetta stenodattilografa, conoscenza una-due lingue straniere, non condizionata da impegni familiari, abitante zona Moncalieri-Nichelino.

Scrivere: Publikompass 7389 — Torino.

Media Azienda leader nel settore automobilistico cerca

PERITO INDUSTRIALE INFORMATICO

per il proprio stand al Salone dell'Auto di Torino (periodo 3-14 novembre 1976).
Offre retribuzione superiore alla media. Richiede esperienza specifica, ottima presenza, età intorno ai 28-30 anni.
Rispondere precisando curriculum e allegando fotografia.

Scrivere a: «Publikompass 272 — 10100 Torino».

ELETTRONICA INDUSTRIALE

— RICERCA TECNICI specializzati esperienza minima biennale su autoricambi C.C. e tiristori per divisione impianti.

— TECNICI DISEGNATORI per impostazione e stesura commesse dettagliando curriculum a: «Publikompass 7439 — 10100 Torino».

AZIENDA LEADER SETTORE PUBBLICITA' E PROMOZIONE
CERCA

UOMO DI VENDITA

per clienti direzionali.

Impegno qualificante per una personalità ambiziosa portata a contatti ad alto livello.
Retribuzione adeguata alla incentivi. Rimborso spese.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5093 — 10100 TORINO.

Azienda leader riscaldamento cerca, per provincia Torino (Canavese e Val d'Aosta)

elemento introdotto ditte installatrici

a cui affidare, quale agente, la vendita dei propri prodotti.

Inviare curriculum vitae a: Manzardo s.p.a., Torali 11, Torino.

Cercasi rappresentanti

per le zone:
ASTI - CUNEO
TORINO - AOSTA

Scrivere:
ASCOT CERAMICA
41050 - SOLIGNANO
(Modena)
tel.: (059) 797.629/797.706

GRUPPO METALMECCANICO importante nazionale cerca, per proprio stabilimento di Torino città:

COMPRATORE

(3° Livello), sicuramente esperto di lavorazione meccanica conto terzi.
Retribuzione da concordare in relazione all'effettiva capacità ed esperienza.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7408 — 10100 Torino

Azienda commerciale importanza nazionale zona Mirafiori cerca

GIOVANE ELEMENTO

motivato progredire effettiva esperienza contabile-amministrativa adibire urgentemente partitario clienti-fornitori. Scrivere: «Publikompass 7447 - 10100 Torino».

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Premi per oltre 1.261 miliardi di lire nel bilancio consolidato del Gruppo per ■ 1975; 585 miliardi i premi di competenza delle sole Generali - Le pesanti conseguenze delle tariffe italiane della R.C. Auto compensate dal lavoro estero e dai risultati patrimoniali - La struttura internazionale della Compagnia garantisce la ripartizione dei rischi ■ l'equilibrio dei proventi - Assegnazione di lire 500 per azione - Il sen. a vita Cesare Merzagora riconfermato Presidente; Vicepresidenti il dott. Franco Mannozzi, ■ dott. Fabio Padoa e l'avv. Enrico Randone che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

La relazione del Consiglio di Amministrazione riassume anzitutto i fattori determinanti che hanno influito sul bilancio della Compagnia.

Con effetti negativi:

— le tariffe antitecniche imposte al mercato italiano nel settore della Responsabilità Civile Auto, che hanno comportato per la Compagnia un saldo passivo di oltre 15 miliardi;
— il peggiorato andamento tecnico dei rami Furti e Trasporti in Italia;
— il violento rincaro dei costi dei servizi, segnatamente in rapporto agli oneri crescenti per il personale amministrativo e produttivo;
— la limitazione del reddito della proprietà immobiliare, dovuta ■ disposizioni di legge di carattere punitivo.

Con effetti positivi:

— la struttura internazionale della Compagnia, che garantisce la ripartizione dei rischi e l'equilibrio dei proventi;
— l'importanza dei redditi degli investimenti, ammontanti ad oltre 91 miliardi;
— le prospettive del lavoro estero soprattutto in Francia, Germania, Austria, Gran Bretagna e in qualche Paese dell'America latina;
— le imponenti riserve patrimoniali della Compagnia, solo parzialmente evidenziate dall'applicazione della « legge Visentini ».

* * *

I premi del Gruppo Generali (Compagnia Madre e controllate nelle quali le Generali detengono oltre il 50% del possesso azionario) hanno superato nel 1975, al netto dei reciproci scambi riassicurativi, i 1.261 miliardi di lire.
Il lavoro di Gruppo — che per un terzo è di competenza del ramo Vita e per due terzi dei rami Danni — proviene da una trentina di mercati: l'apporto più consistente, per il 74% del totale, è dato dalla Comunità Europea, compresa l'Italia con il 34%; seguono i Paesi europei extra CEE con il 21%.

Il bilancio della sola Compagnia Madre — Assicurazioni Generali — presenta nel 1975, in Italia ed all'estero, premi globali per 585 miliardi 346 milioni di lire, con un incremento di 90 miliardi 344 milioni.

L'*attività finanziaria* si è concretata nel 1975 in operazioni di investimento e di disinvestimento, nelle varie valute, per un movimento complessivo pari a oltre 200 miliardi di lire. In Olanda è stata creata la holding « Participatie Maatschappij Graafschap Holland », alla quale sono state conferite partecipazioni di controllate assicurative per un valore di registro di 9 miliardi 935 milioni. Le controllate finanziarie « Gefina », « Gefina International », « Fincral », « Transocean do Brasil », « Transocean Holding Corporation », « Allbula ■ hanno dato risultati soddisfacenti.

Nel *settore immobiliare* sono stati investiti in Italia 24 miliardi 96 milioni, all'estero 7 miliardi 897 milioni per un complesso di 31 miliardi 993 milioni di lire. Le operazioni di maggiore rilievo concernono nel nostro Paese il completamento delle sedi della ■ Mondadori » a Segrate ■ della « Postal Market » a Peschiera Borromeo. All'estero sono state avviate o completate numerose costruzioni ed opere d'ammodernamento ■ Vienna, Bruxelles e Madrid.

Nel *settore agricolo* le aziende della Compagnia (nove in Italia, una in Francia ed una in Argentina) hanno fatto segnare un aumento di produzione del 27,7% sull'esercizio precedente. La controllata del settore, « Genagricola », possiede a sua volta cinque aziende per complessivi 583 ettari.

Venendo all'illustrazione delle principali voci dello *stato patrimoniale* e del *conto profitti e perdite* la relazione del Consiglio fa presente come la Compagnia si sia avvalsa della facoltà consentita dalla legge 2 dicembre 1975 n. 576, rivalutando, per 76 miliardi 396 milioni, la sola proprietà immobiliare e agricola in Italia e riservando altre rivalutazioni agli esercizi successivi. Sono stati contemporaneamente rivalutati, per 9 miliardi 422 milioni — anche per opportunità di carattere fiscale ■ su richiesta delle Autorità di sorveglianza del Belgio ed in conformità ad una legge speciale spagnola — immobili siti a Bruxelles e a Madrid.

I *titoli* sono iscritti a bilancio per 495 miliardi 629 milioni al minor valore tra quello di carico e quello risultante in base alla media dei prezzi di compenso degli ultimi tre mesi del 1975; nel caso di titoli non quotati la valutazione è stata effettuata tenendo a base i valori risultanti dall'ultimo bilancio delle società. Le partecipazioni in società controllate e collegate ammontano a 103 miliardi 462 milioni.

Nel capitolo *spese*, le retribuzioni e gli oneri sociali relativi al personale — inclusa l'attribuzione al fondo di liquidazione di previdenza — hanno raggiunto nel loro complesso i 74 miliardi 653 milioni con un aumento percentuale del 23,6 sull'esercizio precedente. Le nuove pattuizioni stipulate nel 1975 hanno comportato oneri rilevanti per l'esercizio ed avranno effetti crescenti anche negli esercizi a venire.

Dal conto profitti e perdite risulta un'eccedenza attiva di lire 1.207.939.311. Il contemporaneo prelievo di lire 5.897.288.320 dal fondo rivalutazione proprietà immobiliare all'estero consente l'assegnazione di lire 500 per azione, e cioè di un importo uguale a quello dell'esercizio precedente, peraltro su un maggior numero di azioni (da 8.944.320 a 13.714.624) derivante dall'ultimo aumento di capitale offerto con godimento 1° gennaio 1975.

* * *

L'Assemblea dei Soci ha approvato la relazione consiliare, il bilancio e la remunerazione del capitale per il 1975; ha quindi riconfermato membri del *Consiglio di Amministrazione* i signori Antoine Bernheim, Fritz Hummel, Rosario Nicolò, Orsino Orsi Mangelli e André Rosa ed ha nominato quale nuovo membro il cav. del lav. Paolo Pagliazzi. Nel *Collegio Sindacale* il signor Mario Bonel è stato nominato Sindaco supplente.

* * *

In sede di Assemblea straordinaria è stata deliberata *la modifica degli articoli 18, 29, 33 e 37 dello Statuto Sociale* in ordine alla sostituzione del Presidente assente o impedito da parte del Vicepresidente il quale rivesta anche la carica di Amministratore Delegato.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha confermato Presidente il sen. a vita Cesare Merzagora, Vicepresidenti l'avv. Enrico Randone (che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato), il dott. Franco Mannozzi ■ il dott. Fabio Padoa.

ALCUNI DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO GENERALI
(in milioni di lire)

	1975	1974	Increm. %
Premi	1.261.750	1.095.102	15,2
Riserve tecniche	2.302.530	2.012.796	14,4
Portafoglio titoli ■ prestiti garantiti	1.422.314	1.233.382	15,3
Patrimonio immobiliare	894.539	712.944	25,5
Depositi presso Istituti di Credito e contante in cassa	177.178	155.534	13,9
Reddito degli investimenti	154.623	133.082	16,2

I PREMI DELL'ESERCIZIO 1975 DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI CONTROLLATE ASSICURATIVE
(in milioni di lire)

	1975	Increm. % sul 1974 in valuta orig.
« Erste Allgemeine ■ di Vienna	179.785	9,1
« La Concorde » di Parigi	156.781	14,8
« Alleanza Assicurazioni » di Milano	107.380	22,9
« Deutscher Lloyd » di Monaco di Baviera	100.396	8,7
« Generali France » di Parigi	38.305	10,7
« The Nederlanden van 1870 » di Amsterdam	22.258	20,0
« Generali do Brasil » di Rio de Janeiro	17.564	59,1
« Standard General » di Johannesburg	15.026	10,0
« Caja de Previsión y Socorro ■ di Barcellona	11.449	19,7

■ ■■■■ DELL'ESERCIZIO 1975
(in milioni di lire)

Lavoro diretto	Italia	Estero	Totale	Increm. ■
Vita	73.080	59.220	132.300	16,3
Incendi e R. D.	32.202	19.277	51.479	27,1
Furti, Credito ■ Cauzioni	24.086	1.279	25.365	33,7
Grandine, Cristalli e minori	4.772	161	4.933	30,7
Infortuni e Malattie	38.005	2.216	40.221	20,6
Automobili	95.913	4.203	100.116	13,9
R. C. Diversi	13.393	3.959	17.352	21,2
Trasporti	13.720	12.729	26.449	7,2
Aviazione	3.443	1.488	4.931	7,1
Totale lav. diretto	298.614	104.532	403.146	17,9
Lavoro indiretto				
Vita	38.586	50.239	88.825	26,1
Danni	13.780	79.595	93.375	13,0
PREMI COMPLESSIVI	350.980	234.366	585.346	18,3

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DEL BILANCIO DELLA CASA MADRE
(in milioni di lire)

	1975	1974	Increm. %
Riserve tecniche	1.201.151	1.052.374	14,1
Riserve patrimoniali	109.150	29.912	264,9
Portafoglio titoli	495.629	429.030	15,5
Patrimonio immobiliare	451.276	335.297	34,6
Depositi di riassicurazione	320.593	267.504	19,8
Depositi presso Istituti di Credito	68.068	57.581	18,2
Prestiti su polizze Vita e mutui ipotecari	22.757	18.971	20,0
Reddito degli investimenti	91.479	75.777	20,0

(Continua a pag. 17)

ECONOMICI

11 Autonoleggi

(Continua da pag. 13)

AUTOGIACOSA noleggi senza autista offre propri di assoluta competenza vetture Fiat in garanzia 500 126 127 panorama speciali per aziende e turisti referenti. Telefonare 687.514.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 341, 300 autoveicoli Fiat Lancia Alfa Autobianchi A112 Mini Rondine usati 3 da 250 mila a 1 milione 800 mila assicurazione furgoni d'occasione 800 t - 300 - 242 camper residenziali per mare garanzia scritta corsi di istruzione inoltre testivi Fiat conto vasca da 40 ore.

A.A.A. **FIAT** piazza Carducci 40, ultra vasto assortimento 500 126 127 128 A112 Ritmo 126 127 128, Autofrancia, corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

DINO coupé 2400 anno 1971 colore bronzo metallizzato perfetta vende lire 3.000.000 Lombardo 47, telefono 324.784 - 435.182.

FIAT 130 coupé argento metallizzato interno pelle alla condizionata gialanda ha anno Mercedes, via Cuneo 19, telefono 399.666.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione prima di acquistare rivolgetevi, lo più belle occasioni in corso Orbassano 72 Società Autoscambio.

FULVIA berlina ultimo tipo ottobre 1970 km 123 milioni 1300 super Beta Montecarlo Autofrancia corso Francia 341, telefonare 296.410.

FIAT 130 coupé argento metallizzato interno pelle alla condizionata gialanda ha anno Mercedes, via Cuneo 19, telefono 399.666.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione prima di acquistare rivolgetevi, lo più belle occasioni in corso Orbassano 72 Società Autoscambio.

MERCEDES per blu scuro alta qualità, condizionata radio doppio collaudo ha interni pelle, Mercedes 1 a Cambio 35 sportivo ha 99 km.

MOTRICIONE presso Autoexpo 2, telefono 447.400 concessionario Volkswagen Audi Porsche occasioni: Cayenne 2.7, 2.4 S ■ 914, Dune Jeep, Cabriolet, Passat TS, Rocacielo Golf 1.5 Diesel 5 p. Jetta 1.5 2002 Tii Variant, Polo 1300 XL 2400, Atlantic GT, Mini Minor 90 e 120, 112 F, 127 126.

PORSCHE 911 S 2.2 bianco 1974, 911 S Targa 2.4 bianco 1972, 911 T coupé 2.4 bianco 1972, occasionissimi. Montecatini, via Cadolin 59, telefono 391.606.

ALFETTA GT anno 1974 ottimi condizioni. Vende concessionario Lancia Sivan, via Cernaia 45, telefono 594.794 - 592.382.

ATTENZIONE! vendiamo limitate quantità vetture garanzia vetture d'occasione di ritiro conto vendita 72, telefonare ore pasti 890.660 concessionari.

AUDI 100 LS vera occasione km 35 mila in anno 71 pacchi reale vasa annali, corso Francia 262, telefono 390.739.

AUTOCARRO Fiat 690 T semiribaltabile anno 74 mila volte libretti corso Francia 262, telefono 390.736.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi convenienti a comodo rateizzazione. Sate, corso Giulio Cesare 202 e corso Orbassano 248.

BETA coupé 1298 3 prese, 132 GLS 1600, 126 coupé ultimo tipo, 1800, 124 spyder 2000 131 special 1600, 128 special, 128 3 p., 128 ST, Citroen GS, 1ª in 4.2, Auto Francia, corso Francia 341, telefono 296.410 torneo festivi.

BETA berlina 1400 1600 1800 anno 1973 7a perfetta vende concessionaria Lancia Sivan, via Colombo 45, telefono 324.794 - 435.182.

CAPRI 1300 del 1970 perfetta visione 950 mila. Autoframia corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

COMPERIAMO

autoritiamo urgentemente vetture recenti e non, anche incidentate. Offriamo il massimo in contanti. Apertu mattinate festive. Solma, corso D. Cesare 180, telefono 205.1977 - 205.2069.

COMPERIAMO urgentemente vetture di qualunque tipo, immediato pagamento valutazione senza difficoltà. Autoscambio corso Orbassano 72, telefono 561.006.

CONCESSIONARIA Renault gruppo Marotto corso Unità 44, telefono 674.711-1 altre alla nuova gamma Renault subalpina vasto assortimento usato con garanzia.

DA cessare Rover 3500 GT vettura in ordine senza concessionaria. Silenzi vende Vercelli 96 milanza Celsius 17, 239.881 Torino.

DYANE 6, 127 5-vest (vari) stupe, 850, 124 Sport, Elysee, Alfetta 1800, A112 Abarth, 126 127, 128, Autofrancia, corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

DINO coupé 2400 anno 1971 colore bronzo metallizzato perfetta vende lire 3.000.000 Lombardo 47, telefono 324.794 - 435.182.

FIAT 130 coupé argento metallizzato interno pelle alla condizionata gialanda ha anno Mercedes, via Cuneo 19, telefono 399.666.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione prima di acquistare rivolgetevi, lo più belle occasioni in corso Orbassano 72 Società Autoscambio.

FULVIA berlina ultimo tipo ottobre 1970 km 123 milioni 1300 super Beta Montecarlo Autofrancia corso Francia 341, telefonare 296.410 (questo festivi).

MERCATO AUTOCARRI

nuovo e usato, Pellizza F.lli, telefono 723.800 - 723.676 Regina Margherita, corso Francia 50.

MERCEDES per blu scuro alta qualità, condizionata radio doppio collaudo ha interni pelle, Mercedes 1 a Cambio 35 sportivo ha 99 km.

MOTRICIONE presso Autoexpo 2, telefono 447.400 concessionario Volkswagen Audi Porsche occasioni: Cayenne 2.7, 2.4 S ■ 914, Dune Jeep, Cabriolet, Passat TS, Rocacielo Golf 1.5 Diesel 5 p. Jetta 1.5 2002 Tii Variant, Polo 1300 XL 2400, Atlantic GT, Mini Minor 90 e 120, 112 F, 127 126.

PORSCHE 911 S 2.2 bianco 1974, 911 S Targa 2.4 bianco 1972, 911 T coupé 2.4 bianco 1972, occasionissimi. Montecatini, via Cadolin 59, telefono 391.606.

ALFETTA GT anno 1974 ottimi condizioni. Vende concessionaria Lancia Sivan, via Cernaia 45, telefono 594.794 - 592.382.

ATTENZIONE! vendiamo limitate quantità vetture garanzia vetture d'occasione di ritiro conto vendita 72, telefonare ore pasti 890.660 concessionari.

AUDI 100 LS vera occasione km 35 mila in anno 71 pacchi reale vasa annali, corso Francia 262, telefono 390.739.

AUTOCARRO Fiat 690 T semiribaltabile anno 74 mila volte libretti corso Francia 262, telefono 390.736.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi convenienti a comodo rateizzazione. Sate, corso Giulio Cesare 202 e corso Orbassano 248.

BETA coupé 1298 3 prese, 132 GLS 1600, 126 coupé ultimo tipo, 1800, 124 spyder 2000 131 special 1600, 128 special, 128 3 p., 128 ST, Citroen GS, 1ª in 4.2, Auto Francia, corso Francia 341, telefono 296.410 torneo festivi.

ROULOTTE Chevrolet nuova 8 posti, 6 lettini, corso Francia 262, telefono 390.736.

ROULOTTES da Notaris ed posta dalle caravane autorimorchio di roulotte usato a partire da lire 1 milione 200 mila, conto da lire 120 mila, vasta gamma roulotte nuove. Caravan da rue, c. Trieste 95, rubrica Moncalieri, telefono 641.099.

SEMESTRALI

500, 126, 127, 128, 1ª, 1ª, Lancia. Assortimento vasto, rateazioni permesse garantite, legali, corso Vercelli 15.

SOLMA

concessionaria Renault, corso G. Cesare 180. Scegliete dalla gamma Renault la vostra automobile, valutazione di piena soddisfazione del vostro usato, rateazioni, assistenza e ricambi originali. Renault. Aperto mattinate festive. Solma, corso D. Cesare 180, telefono 205.1977.

VACANZE ancora possibili in roulottes, consegna immediata diversi modelli rateazioni. Sale Orbi Lavorio, corso O. Cesare 207, telefono 296.336.

VENDIAMO circa 200 vetture tutte visionate di dipendenti e privati diamo a noleggio garanzia Linguaglossa Autoabruzzi Torino, corso Regina Margherita 66.

VENDIAMO stupenda 500 Giardiniera anno 70 Fiat corso Regina 60 Torino, telefonare ore pasti 857 - 747.304.

VENDIAMO Honda 900 Four perfetta stato reale mese. Telefonare 984 542 - 771.213.

VENDO spyder Ring 1750. Telefonare 771.213.

VENDO stupenda Ring 1750. Telefonare 771.213.

CASABIANCA

vendo causa vendo cedo vi vende in contanti il vostro appartamento anche libero. Telefoni 533.008 - 531.310 - 538.354 - 534.997.

«CASAPIU'»

ricerca subito clienti appartamenti vendere e più camere pagamento piu contanti possibile libero ed in visibile rigorità. Telefonare 766.857 - 747.204.

CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino Rivarolo S. Mauro Settimo Orbassano Leini, valutazione gratuita massima rapidità brevi termini. Gabetti 3767.

CERCO villa collina Torino 4-10 stanze giardino. Telefonare 533.501.

CERCHIAMO stabili palazzi e villini per conto clienti immobili della ricerca liquidi rapide valutazione ed utile 4% 15%. Torino 33, telefono 870.765.

CERCO per nostro cliente buono stabile in vendita in Torino o cintura, massimo 2 miliardi 200 mila circa. Telefonare Autofrancia corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

CERCO villa collina Torino 4-10 stanze giardino. Telefonare 533.501.

CERCHIAMO stabili palazzi e villini per conto clienti immobili della ricerca liquidi rapide valutazione ed utile 4% 15%. Torino 33, telefono 870.765.

CERCO per nostro cliente buono stabile in vendita in Torino o cintura, massimo 2 miliardi 200 mila circa. Telefonare Autofrancia corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

COMPERIAMO urgentemente vetture di qualunque tipo, immediato pagamento valutazione senza difficoltà. Autoscambio corso Orbassano 72, telefono 561.006.

CONCESSIONARIA Renault gruppo Marotto corso Unità 44, telefono 674.711-1 altre alla nuova gamma Renault subalpina vasto assortimento usato con garanzia.

DA cessare Rover 3500 GT vettura in ordine senza concessionaria. Silenzi vende Vercelli 96 milanza Celsius 17, 239.881 Torino.

DYANE 6, 127 5-vest (vari) stupe, 850, 124 Sport, Elysee, Alfetta 1800, A112 Abarth, 126 127, 128, Autofrancia, corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

FIAT piazza Carducci 40, ultra vasto assortimento 500 126 127 128 A112 Ritmo 126 127 128, Autofrancia, corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

FURGONI commerciali promiscui tamiliari vasto assortimento. Autofrancia, corso Francia 341, telefono 296.410 (questo festivi).

MERCATO AUTOCARRI

nuovo e usato, Pellizza F.lli, telefono 723.800 - 723.676 Regina Margherita, corso Francia 50.

MERCEDES per blu scuro alta qualità, condizionata radio doppio collaudo ha interni pelle, Mercedes 1 a Cambio 35 sportivo ha 99 km.

MOTRICIONE presso Autoexpo 2, telefono 447.400 concessionario Volkswagen Audi Porsche occasioni: Cayenne 2.7, 2.4 S ■ 914, Dune Jeep, Cabriolet, Passat TS, Rocacielo Golf 1.5 Diesel 5 p. Jetta 1.5 2002 Tii Variant, Polo 1300 XL 2400, Atlantic GT, Mini Minor 90 e 120, 112 F, 127 126.

PORSCHE 911 S 2.2 bianco 1974, 911 S Targa 2.4 bianco 1972, 911 T coupé 2.4 bianco 1972, occasionissimi. Montecatini, via Cadolin 59, telefono 391.606.

PREZZI SBALTTIBILI

stupendi occasioni ogni tipo di vetture garantite completamente Lincoraglio Alfa Romeo, Lancia, corso P. Oddone 88, vendite rateali.

PRIVATAMENTE vendo 850 coupé 1ª serie 1969 bianco 1ª mano 1ª proprietario. Telefonare 335.8259.

PRIVATE ci cercate collezionatore con garanzia 124 sport coupé 1600 2000 124 Special 1ª serie 1600 2000 124 familiare 1ª serie

La domanda in Piemonte supera l'offerta

Perché in Italia è difficile avere lavoratori qualificati

Ad una diffusa disoccupazione intellettuale (laureati ■ diplomati), si contrappone la difficoltà di trovare lavoratori professionalmente formati - Come sciogliere il nodo

Il problema sollevato nei mesi scorsi dagli imprenditori torinesi, evidenziando una domanda di lavoro qualificato — indicata in alcune migliaia di unità — che non trova oggi un'offerta corrispondente, merita e richiede una considerazione assai più attenta di quella espressa sinora dalla giunta della Regione Piemonte, la quale si è limitata a sottolineare come la formazione professionale sia una materia di sua diretta competenza.

Nella struttura socio-economica piemontese, e torinese in particolare, vengono infatti ad emergere nel mercato del lavoro due aspetti di una contraddizione presente ■ tutte le società industrialmente avanzate, nelle quali i più elevati livelli ■ reddito familiari, la crescente acculturazione sociale, l'evolu- ■ tecnologica dei processi produttivi, stimolano una forte espansione della scolarità.

Nei paesi dell'Ocse ■ calcola che tra il 1952 ed il 1972 gli anni di scolarità media siano saliti da ■ ad 11 e stiano per superare i 12, il che in pratica vuol dire che l'età media di ingresso sul mercato del lavoro si è spostata dai 15-16 ■ 17-19 anni.

Al più elevato titolo di studio corrispondono (in teoria ed in alcuni casi almeno) una maggiore qualificazione e comunque più elevate aspettative, quanto a livello di reddito e di posizione sociale. La struttura produttiva, pur avendo conosciute negli ultimi decenni un intenso progresso tecnico, ■■ sviluppa però al ■■ interno una domanda di operatori ■■ lificati pari all'offerta delle nuove forze di lavoro. Persisto- ■■, e con larga diffusione, attività o lavori ■■■ qualificati, che richiedono una manodopera generica e che non soddisfano quindi le aspettative ■ ■■■ sione, di reddito e di prestigio delle nuove generazioni, più scolarizzate.

Si produce così, da un lato ■■■ diffusa disoccupazione intellettuale (laureati e diplomati), da un altro una reale difficoltà a reperire lavoratori per questo tipo di attività. Come è noto altri Paesi europei, quali la Francia e la Germania occidentale hanno risolto momentaneamente questi problemi con l'immigrazione di lavoratori esteri (italiani, algerini, turchi, spagnoli, eccetera); gli Stati Uniti con il serbatoio del lavoro negro; il Piemonte ed in genere l'Italia Settentrionale, con i flussi migratori dal Mezzogiorno.

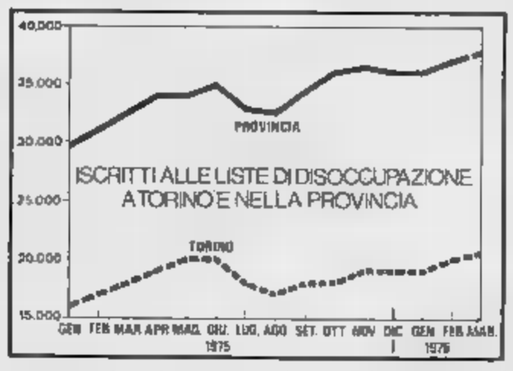
Il tasso di attività della popolazione giovanile, nelle classi di età tra i 14 ed i 20 anni è infatti ■■■ in Piemonte tra il '■ ed il '73 dal 45,9 al 36,2 per cento per i maschi e dal 43,9 al 34,9 per le femmine, in conseguenza certo di minori prospettive di occupazione, ma insieme dell'accresciuta scolarità. Come riprova si possono assumere i dati sulla popolazione scolastica nel Comune di Torino: nell'anno scolastico '73-74 abbiamo 19 mila nuovi iscritti alla prima classe della media inferiore e 15 mila 500 (scritti al primo anno di scuole medie superiori.

L'80 per cento dei giovani tende insomma a proseguire gli studi oltre la fascia dell'obbligo, anche se poi un terzo di questi ■■■ porta a termine (per motivi che non possiamo ora approfondire) il ciclo della scuola secondaria. Si può stimare che in questi anni il 52 per cento delle nuove leve di lavoro abbia un titolo di studio di livello secondario (diploma o licenza liceale) mentre, pur non disponendo di dati attendibili al riguardo, è certamente inferiore la domanda di lavoratori con queste caratteristiche espresso ■■ sistema economico torinese.

Vi è però nel nostro Paese ■■■ seconda contraddizione, che aggrava ulteriormente ■ problema: la separazione tra il momento della formazione professionale e quello della formazione culturale, lo scarso contenuto di professionalità presente in ogni tipo di scuola, l'arretratezza complessiva dei canali più specificamente volti alla formazione professionale, fanno sì che i più elevati livelli di scolarità non si traducano in più elevati livelli di qualificazione professionale, per cui il sistema produttivo non soddisfa neppure le proprie esigenze di■■■atori più qualificati e specializzati.

I posti di lavoro scoperti denunciati dall'Unione Industriale esprimono proprio questa altra contraddizione.

Mentre la soluzione del primo problema, la difficoltà di coprire i lavori più umili, è estremamente complessa, investendo processi socio-culturali ampi e profondi, per il secondo ■■■ è invece possibile ad a tempi ragionevolmente brevi individuare una linea di intervento adeguata sui canali della formazione professionale, la quale, come ha ricordato l'on. Libertini, è di competenza della Regione. Bisogna però dire che la Regione ha usato male in passato e continua ad usare male oggi, di questo strumento fondamentale di cui dispone, fungendo da puro centro di erogazione finanziaria, senza imprimere alcun indirizzo qualitativo sul sistema formativo e senza affrontare perciò il nodo del rapporto tra strutture formative e strutture produttive.



Questo indirizzo non può certo venire da una semplicistica ■■ distinzione tra momento pubblico e momento privato: in questo campo vi è un positivo pluralismo di iniziative private, sorte e a ■■ non speculativi (sindacali, imprenditoriali, associative), rispetto alle quali ■■■■ fissare parametri di valutazione e criteri di orientamento, ■■ solo per una gestione dei finanziamenti pubblici (oltre 11 miliardi in Piemonte) corretta e non discriminatoria, ma anzitutto per dare una risposta alla disoccupazione giovanile e alle esigenze dello sviluppo economico.

Occorre, in altri termini, conoscere anzitutto l'attuale struttura dell'occupazione, sotto il profilo delle mansioni e delle qualifiche professionali, formulare attendibili ipotesi di evoluzione delle mansioni ■■■ e dei fabbisogni dei diversi settori e comparti produttivi, ed orientare di conseguenza l'attività dei centri di formazione professionale. Si producono altrimenti situazioni assurde, di centri che continuano a sfornare potenziali disoccupati, seguendo filoni con sbocchi ormai limitati (è il caso di tutte le scuole ■ confezioni, per fare un solo esempio), mentre le imprese ■■ ricercano a coprire tutti i loro posti di lavoro con operatori con una adeguata qualificazione.

b. g.

La Borsa dopo le elezioni diventa nervosa (ma sale)

Il guadagno della settimana postelettorale è stato del 2,15 per cento e gli scambi si sono mantenuti vivaci con vantaggi per molti titoli

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 giugno.

La Borsa si ■■■ presentata alle elezioni ben disposta, dimostrando in ■■ volontà operativa attraverso l'impostazione di operazioni a premio che, come abbiamo già avuto modo ■ illustrare nelle precedenti note, avevano consentito di contenere il rischio. A consultazione elettorale avvenuta, non sono mancati momenti di un certo nervosismo, peraltro comprensibile. ■■■ reazioni orientate nei due sensi: ■ rialzo per la ripresa della ■■ rispetto ai risultati delle amministrative del 1975 ed al ribasso per l'aumento ■■ saggi ottenuti dal pol.

Successivamente l'atmosfera ■ è fatta più composta anche se il quadro politico post-elettorale presenta non pochi problemi, soprattutto per quanto riguarda le possibilità di una guida stabile ■■■ il Paese. Se le «scommesse» in fase preelettorale riguardavano l'esito della consultazione, oggi queste vertono sulla formazione del futuro governo. ■ fronte a ciò il mercato azionario dimostra ■■■ una volta la sua volontà di restare vivo, anche se non mancano alcune spinte esterne interessate a tenere il meccanismo in movimento.

Fatto sta che l'attività ■■■ si è ridotta rispetto all'animazione che aveva caratterizzato l'immediata vigilia elettorale, ma si è mantenuta ■■ una media giornaliera di 5,6 milioni di titoli trattati ■■■ in controvalore di 4,4 miliardi che, data l'attuale situazione generale può rappresentare un livello abbastanza considerevole.

Uno degli aspetti che hanno caratterizzato queste ultime giornate è, in un certo senso, la riscoperta dei valori industriali più rappresentativi, che fra l'altro coincidono con quelle imprese nei cui confronti esistevano le maggiori riserve anche per i negativi risultati dell'ultimo esercizio.

A questo proposito, negli ambienti finanziari non manca ■■■ prevede che uno dei primi argomenti ■■■ dovranno ■■■■ affrontati dal nuovo governo sia proprio quello di favorire un rilancio dell'economia produttiva attraverso opportune misure. Sulla scia del fenomeno si ■■■■ moltiplicate le iniziative, con larghi vantaggi ■■■ tutta la quota. In definitiva nelle due ultime sedute della settimana ■ è assistito ■■ un crescente miglioramento della tendenza che è andato assumendo toni sempre più vivaci specie venerdì, tanto che l'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» (base 1938—1) ha chiuso sul livello ■ 41,03 con un progresso di 2,15 per cento rispetto alla vigilia elettorale.

Progressi superiori alla media vengono registrati ■ genere dai grandi nomi del listino, come Fiat (+ 3,9%), Montedison specie nel titolo «garantito» (+ 4,8%), Olivetti (+ 6,1% le ord. e + 6,8% le priv.), Snia Viscosa (+ 3,8% le ord. e 4,3% la priv.), nonché la Anic (+ 4,3%) alla vigilia dell'assemblea di bilancio che alla fine di aprile era stata rinviata a causa ■■■ vicende che hanno portato al cambiamento del vertice aziendale.

■ netta ripresa sono pure apparsi i valori del gruppo Bonomi tra cui fa spicco la Invest con un progresso del 9,7%; la Pirelli Spa (+ 10,7%) e la Finsider (+ 11,8%), per entrambe le quali è ormai prossima la convocazione per l'assemblea relativa ■ bilancio chiuso al ■ aprile ■■■. Altra citazione merita di essere fatta per la Rinascente ■ il cui titolo ord. guadagna 16,7% e sulla quale circolano vaghe voci relative a qualche possibile mutamento nella compagine azionaria, il cui controllo è attualmente nelle mani dell'Iri e di Mediobanca.

Piuttosto calmo, per contro, è risultato il comparto assicurativo i cui esponenti stanno in questi giorni presentando ai soci il rendiconto sulla gestione 1975, che non è stata fra le più brillanti. La palma del ribassi della settimana spetta alle Molini Certosa che perdono il 21,6% riportandosi sul minimo di quest'anno.

c. col.

Da 1006 di lunedì a 999,84 di sabato

Wall Street: altalena intorno a quota 1000

New York, 26 giugno.

(a.) A Wall Street la barriera psicologica quota 1000 continua ad esercitare la sua influenza negativa. Chiaramente gli operatori non si sentono ancora sicuri e si affrettano a realizzare non appena superato tale livello. Il volume degli affari è diminuito rispetto alla scorsa settimana e la media Dow Jones degli industriali sulla lunedì a 1006 è subito ridiscesa martedì a 999,63 per risalire giovedì a 1003,77 e chiudere ieri a 999,84.

Borse europee

LONDRA: —1 per cento.

(b.) Pessimismo e sfiducia allo Stock Exchange dopo le migliori disposizioni della scorsa settimana. ■■■ di nuove restrizioni per l'aumento dei dividendi, ora limitato ad un 10% annuo, e la debolezza della sterlina la cui ultima crisi si calcola sia costata ■■■■ di dollari, oltre ad un deprezzamento del 15%, hanno ■■■■ ogni iniziativa.

La rarefazione degli affari ha anche accentuato il movimento al ribasso facendo perdere un 3% all'indice ■■ Financial Times passato da 380,9 del 18 giugno a 375,1 di ieri. Inoperante■■■ ridotto il tasso d'inflazione: in maggio l'aumento dei prezzi al dettaglio è sceso al 15,4% sul maggio 1975, contro il 18,9 in aprile e il 26,9 nell'agosto 1975.

PARIGI: —2,9 per cento.

(c.) Malumore ■ borsa. L'esenzione per le obbligazioni ■■ la tassa sul plusvalore e alcune facilitazioni per la vendita di azioni non ■■■ state evidentemente giudicate sufficienti. Le operazioni della liquidazione mensile si sono svolte in un clima pesante, mentre l'inizio del nuovo mese borsistico, generalmente ben orientato, ha segnato anch'esso nuove perdite.

L'indice dei valori francesi è sceso da 98,1 del 18 ■■■ a 93,3 di ieri, ■■■ una perdita del 2,9%. Dubbi e scetticismo anche sulla possibilità di realizzazione del piano quinquennale, che prevede un tasso d'incremento annuo del 5,5-6% per il prodotto lordo nazionale e un contenimento del 6% per il rialzo dei prezzi.

FRANCOFORTE: +1,2 per cento.

(m.) Ancora una settimana di buon lavoro con l'indice generale in aumento dell'1,2% al 147,93 di ieri contro 145,61 del 18 giugno. Fra i valori più favoriti i grandi magazzini, i siderurgici e gli automobilistici. Questi ultimi sono migliorati per la notizia che in maggio la produzione ha segnato un aumento del 35% sul corrispondente mese del 1975.

Quanto al prodotto lordo nazionale viene generalmente stimata raggiungibile un'espansione del 6% in termini reali sia per il 1976 ■■ per il 1977.

ZURIGO: invariato.

(l.) Nulla di fatto in Borsa. Ancora orientato al rialzo in principio di settimana è ■■■■ seguito dal supermercato ■ quota 3000 a New York, il mercato è subito martedì a 295,9 per poi perdere il terreno guadagnato e ■■■■■ a 292,2 contro il 293,6 del 18 giugno. Le notizie economiche sono buone e fanno sperare in un miglioramento regolare dell'economia.

Dal canto loro, le recenti ■■■ prese dalla Banca Nazionale Svizzera per frenare la rivalutazione del franco dovrebbero ben presto far sentire i loro effetti.

L'assemblea riunita ieri a Trieste

Merzagora confermato presidente "Generali,,

Trieste, 26 giugno.

Presieduta dal senatore a vita Cesare Merzagora, si è riunita oggi a Trieste l'assemblea delle «Generali», presenti 275 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 4.465.134 azioni. Essi hanno approvato ■ relazioni del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, il bilancio per l'esercizio 1975 e la remunerazione del capitale ■■■ di lire 500 per azione, di cui beneficeranno anche le azioni emesse ■■ a seguito del recente ■■■■ to di capitale.

Il presidente Merzagora in apertura dei lavori ha posto l'accento sulle caratteristiche ■■■■ gestione: la società triestina è «a cavallo ■■ mondo», con un'ampia ■■■■■■ internazionale che garantisce la ripartizione dei rischi e l'equilibrio dei proventi. Merzagora ha contemporaneamente ricordato l'assurda situazione del ramo auto in Italia, che «impedisce ogni corretta gestione e costringe a subire la volontà del principe sordo a ciechi».

■■ di ■■■■■ le «Generali» — con una perdita nel 1975 di 16 miliardi nel settore della R.C. auto italiana — ■■■ più tragiche ■■■ le conseguenze per altre Compagnie, che hanno una quota parte di R.C. auto ben più consistente delle Generali, per le quali la R.C. auto italiana rappresenta soltanto il 15% dell'incasso premi complessivo della Casa madre ed appena il 7,5% del bilancio consolidato di Gruppo.

Il vicepresidente e amministratore delegato, dott. Padoa, ha illustrato il bilancio ■■■■■ del Gruppo, che comprende una trentina di Compagnie. I premi raccolti nei numerosi territori d'operazione, che riguardano tutti i Continenti, hanno raggiunto i 1261 miliardi di lire al netto degli sconti riassicurativi tra le Compagnie del Gruppo. Gli investimenti effettuati dal G■■■■ nel 1975 sono ammontati a 2492 miliardi di lire con un ■■■■ di 392 miliardi rispetto al 1974, pari al 18,7 per cento.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato presidente il senatore a vita Cesare Merzagora, vicepresidente ed amministratore delegato l'avv. Enrico Randone, vicepresidenti il dottor Franco Mannoni ed il dott. Fabio Padoa.

(Ag. Italia)

Evasioni fiscali come scoprirle

L'indagine a campione è sbagliata ed ingiusta Meglio quella a "scandaglio" - Ma anche qui bisognerà non commettere delle ingiustizie

Uno degli aspetti più delicati ed importanti della riforma tributaria è rappresentato dalla necessità di ridurre o, meglio, eliminare l'evasione. Il nuovo ordinamento prevede un complesso sistema di controlli e di sanzioni, questo ultimo, alle volte, troppo elevate tanto ■■ non ottenere l'effetto desiderato.

Certo, il contribuente che paga tutte le imposte da lui dovute (come nell'ipotesi del lavoratore dipendente che non ha altri redditi) non può non reagire a casi macroscopici di evasione, che oltretutto minano la Riforma tributaria alle sue fondamenta.

La funzione di controllo delle dichiarazioni, che deve esistere in uno Stato moderno, va adempiuta seriamente, non tramutarsi in una caccia alle streghe che ■■■ gioverebbe a nessuno se non come indice di maldestra pubblicità. In primo luogo, occorre osservare che il controllo ■■■ non solo riguardare le dichiarazioni, ma anche coloro che le dichiarazioni non fanno, pur potendo di redditi denunciabili.

Per tale motivo riteniamo errato la politica del controllo ■ campione, che ■■ vrebbe colpito solo contribuenti i quali, comunque, le imposte già le pagano, ignorando invece gli evasori totali. Infatti, scegliendo un contribuente e controllandone tutti i redditi ci ■ rivolge a persone che, almeno in parte, il loro dovere hanno fatto, e si trascurano coloro che hanno, deliberatamente o no, ignorato l'obbligo fiscale.

Più appropriata sembra, invece, l'indagine ■ scandaglio, specialmente se attuata ■■■ affermato dal ministro per le Finanze: «Il sorteggio verrà svolto tra categorie predeterminate di volta in volta per decreto. Una categoria potrebbe as- ■■■ costituita da tutti i contribuenti per i quali sia stata ravvisata una forte differenza ■■■ redditi dichiarati ■ quelli accertati; una seconda dai contribuenti a più alto reddito; una terza da cittadini ■ cui tenore di vita, desunto da dati anche estranei a quelli dell'amministrazione finanziaria, faccia ritenere la titolarità di altri redditi non denunciati.

Non si tratta di un'indagine facile, anche perché es- ■■ ■■ deve ■■■■■ carattere vessatorio, pur essendo rigorosa e completa. In particolare:

■ *può esistere il caso del contribuente il cui tenore di vita apparente non corrisponde al tenore di vita reale;*

■ *può esistere il contribuente il quale avrà sempre il diritto di difendersi, dimostrando — ad esempio — l'esistenza di redditi legittimamente ■■■■ dichiarati, in quanto derivanti da dividendi azionari per i quali ha pagato l'imposta secca, o da buoni del tesoro, od ancora da interessi di somme depositate in banca; in tali ipotesi, nonostante l'ammontare dichiarato possa essere notevolmente inferiore al reddito necessario al tenore di vita, il contribuente deve poter dimostrare la sua posizione regolare dal punto di vista tributario.*

Non vorremmo, insomma, che si arrivasse ad una indicizzazione rigida della ricchezza

■■■ *qualora causa ■ giustificazione non esista, allora le sanzioni devono essere legittimamente applicate.*

Gianfranco Gallo-Orsi

Fatturato industria: +31,6% in aprile

Roma, 26 giugno.

(Ag. Italia) L'indice generale del fatturato dell'industria, calcolato dall'Istat, ha registrato, ad aprile, un aumento del 31,6% sullo stesso ■■■■ dell'anno precedente. In entrambi i mesi, i giorni lavorativi sono stati 25.

Nel periodo gennaio-aprile, l'indice medio, sempre secondo l'Istituto di statistica, ha messo a segno ■■ aumento del 23,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, con andamenti, però, sensibilmente differenziati nell'ambito dei vari settori di industria.

Infatti, con riferimento alle principali classi di attività, le variazioni percentuali sono state: industrie tessili +35,4%; industrie chimiche +32,8; industrie alimentari ed affini +30,7.

LIQUIGAS

S.p.A. - Sede Legale Milano - v. Roncaglia 12

PAGAMENTO CEDOLE SU OB■■■■■■

■ comunica ai Signori Obbligazionisti che dal 1° luglio 1976 ■■■■■ esigibili gli interessi semestrali sulle sottoindicate obbligazioni:

- LIQUIGAS 7,50% 1970/1990 CONVERTIBILI contro stacco della cedola n. 12
- LIQUIGAS 7,50% 1971/1991 CONVERTIBILI contro stacco della cedola n. 11
- LIQUIGAS 7,50% 1972/1992 CONVERTIBILI contro stacco della cedola n. 9
- LIQUIGAS 7,00% 1973/1993 CONVERTIBILI contro stacco della cedola n. 7

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa Sociale e presso le sedi e dipendenze dei consueti Istituti bancari incaricati.

LIQUIGAS S.p.A.

LIQUIGAS ITALIANA

S.p.A. - Sede Legale Milano - v. Roncaglia 12

■■■■■■ ■■■■ SU OBBLIGAZIONI

Si ■■■■ica ai Signori Obbligazionisti che dal 1° luglio 1976 saranno esigibili gli interessi semestrali sulle sottoindicate obbligazioni:

- LIQUIGAS ITALIANA S.p.A. 7% 1969/1987 contro stacco della cedola n. 15
- LIQUIGAS ITALIANA S.p.A. 7% 1971/1991 contro stacco della cedola n. 11

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa Sociale e presso le sedi e dipendenze dei consueti Istituti bancari incaricati.

LIQUIGAS ITALIANA S.p.A.

BANCO di IMPERIA

Società per Azioni

Iscritta al tribunale d'Imperia al n. ■■■
Fondi patrimoniali Lit. 6.417.151.886
Sede sociale e direzione centrale in Imperia

Aumento del capitale sociale da lire 1.500.000.000 a lire 2.000.000.000 avviso per l'esercizio del diritto di assegnazione

Si avvertono i signori azionisti che, in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 9 aprile 1976, il Consiglio d'amministrazione ha stabilito di dar corso all'aumento del capitale sociale da lire 1.500.000.000 a lire 2.000.000.000 mediante emissione di n. 500.000 azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1° gennaio 1976, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una ogni tre vecchie possedute.

Tale operazione avrà inizio ■ 1° luglio 1976 e sarà attuabile mediante stampiglia della cedola n. 5, presso tutti gli sportelli del Banco ■ presso «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A., Milano oppure presso i seguenti istituti e loro filiali: Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Banca Mobiliare Piemontese, Banco Passadore ■ C., Banca Rosenberg Colorni e C., Credito Varesino.

A partire dal 1° gennaio 1977 l'assegnazione delle ■■■■ azioni sarà riservata esclusivamente alla sede sociale del Banco, nonché a «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A., Milano.

In attesa della consegna delle nuove azioni agli assegnatari, verranno rilasciate ricevute provvisorie non trasferibili da tramutarsi successivamente nei titoli definitivi.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

CON SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 550.000.000.000

Interamente versato, iscritta presso il Tribunale ■ Torino al n. 131/17 del Registro Società

■■■■■ ORDINARIA ■■■ AZIONISTI DEL ■ GIUGNO 1976

■■■■■ DELL'ASSEMBLEA

In data 23 giugno si ■ tenuta a Torino, sotto la presidenza del dott. ing. Carlo Parrone, l'Assemblea ordinaria della Società. Erano presenti ■ rappresentati 129 azionisti, per complessive 193.581.040 azioni, pari al 69,1% del capitale sociale.
L'Assemblea ha approvato la relazione presentata dal Consiglio ■ Amministrazione e il bilancio ■ 31 dicembre 1975, comprendente la rivalutazione monetaria ■ ■■■■ della Legge 2 dicembre 1975, n. 576, dalla quale ■■■■ un saldo attivo di rivalutazione ■ L. 669,8 miliardi. Tale bilancio, ■■ quale è rilevato ■■■ stanziamento al fondo ammortamento e deperimento impianti di L. 205,2 miliardi, pone ■ evidenza un utile di L. 41,2 miliardi, che consente la distribuzione ■ un dividendo lordo di L. 140 per azione da nominali L. 2.000, pari al 7% del valore nominale stesso.
L'Assemblea ha ■■■■■ per acclamazione Consiglieri di Amministrazione, per gli ■■■■■ 1976-77-78, i signori: avv. ■■■■ Bachi, avv. Fausto Calabria, ing. Giorgio Cappon, dott. Tomaso Cerini, dott. Ernesto Cavallari, dott. Carlo Ceruti, dott. Alberto Cesaroni, dr. Aldo De Chiara, prof. dott. ing. Antonio Gigli, avv. Lucio De Giacomo, dott. Luigi Leveghi, dott. Carlo Maffei, cav. lav. dott. ing. Astorre Mayer, prof. Fulvio Milano, prof. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, ing. Mauro Nardelli, dott. Ernani Nordio, on.le avv. Arrigo Paganelli, dott. ing. Carlo Parrone, dr. Paolo Pugliese, dr. Ferruccio Rebba, prof. Renato Soreo, prof. dott. ing. Giovanni Someda, prof. avv. Egidio Tosato, dr. Armando Zanetti Polzi ■ componenti del Collegio Sindacale, sempre per gli stessi esercizi 1976-77-78. I signori: prof. dott. Giovanni Castellino, Presidente, dr. Domenico Bernardi, rag. ■■■■ Cammarano, dr. Paolo Visaggio, avv. Demetrio Zema, Sindaci effettivi, dr. Paolo Benzoni e dr. Luigi Rebaudengo, Sindaci supplenti.
Il Consiglio ■ Amministrazione ■■ confermato Presidente e Amministratore Delegato l'ing. Carlo Parrone. Presidente Onorario della Società ■ il prof. Giovanni Someda. Il Consiglio ha nominato Vice Presidenti il prof. ing. Antonio Gigli e il prof. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli e Amministratore Delegato ■ Consigliere Direttore Generale dr. Luigi Leveghi.

PRINCIPALI ■■■■■■■■■■■■ 1975
(E ■■■■■■■■ RISPETTO AL 1974)

INVESTIMENTI: 984,9 miliardi di lire
INCREMENTO ABBONATI: 569.898 (+6,3%)
INCREMENTO APPARECCHI: ■■153 (+5,8%)
ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1975: 9.659.955
APPARECCHI ■ SERVIZIO al 31 dicembre 1975: 14.500.895
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni ■■ abitanti): 25,9

INCREMENTO IMPIANTI
— numeri ■ centrale: 594.981 (+6%)
— reti urbane e settoriali: 4.021.173 km circuito (+12,5%)
— rete interurbana: 1.489.085 km ■■■■■ (+13,6%).

TRAFFICO ■■■■■■■■■■: 2.038,8 milioni di comunicazioni (+7,3%)
di ■■ 2.014,9 milioni in teleselezione da ■■■■■

ATTIVITA' NEL ■■■■■■■■■■■■

INVESTIMENTI: 299,1 miliardi di lire
INCREMENTO ABBONATI: 181.235 (+7,8%)
INCREMENTO APPARECCHI: 220.478 (+6,7%)
ABBONATI COLLEGATI ■■ dicembre 1975: 2.509.700
APPARECCHI ■ SERVIZIO al 31 dicembre 1975: 3.521.392
DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni 100 abitanti): 10,9

INCREMENTO IMPIANTI
— numeri di centrale: 222.268 (+8,5%)
— reti urbane e settoriali: 1.292.720 km circuito (+14,5%)
— rete interurbana: 488.741 km circuito (+15,7%)

TRAFFICO EXTRAURBANO: 496,2 milioni di comunicazioni (+8,6%)
di cui 491,7 ■■■■■ in teleselezione da utente.

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti il

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1975

avrà corso a partire dal 28 giugno 1976, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna azione da nominali L. 2.000.
Il pagamento sarà eseguito secondo le vigenti disposizioni ■ legge, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 22, presso le Casse della ■■■■■ in Torino, Via S. Maria n. 3 (servizio ■■■) e ■ Roma, Via Flaminia n. 189, presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, ■■ Bertola n. 28 e in Roma, Via Ariosto n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S. p. A.
GRUPPO ■■■

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 7% 1971-1986,,

■■■■■■■■■■■■ PER IL ■■■■■■■■■■■■

Il ■ maggio 1976 è avvenuta la terza estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario «Autostrade IRI 7% - 1971/1986» per un importo nominale complessivo di L. 7.000.000.000. Le serie sorteggiate, da rimborsare per intero ■ partire dal 1° luglio 1976, sono le seguenti:

SERIE
7 14 33 52 56 79 116

Le norme relative ■ rimborso sono pubblicate in un apposito bollettino a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia il suddetto bollettino sia ■ servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla «AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. - Servizio Finanziario - Via A. Nibby n. 10 - 00161 ROMA», specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli da verificare.

SAI

Società Assicuratrice Industriale S.p.A.
Capitale sociale L. 5.400.000.000
Sede in Torino

RINVIO ASSEMBLEA

Informiamo i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria indetta in prima convocazione per il giorno ■ giugno 1976 non potrà aver luogo poiché il deposito delle azioni non ha raggiunto la quantità necessaria per la validità della riunione.

L'Assemblea si terrà pertanto in seconda convocazione il ■ luglio 1976 in Torino presso la sede sociale, c.so G. Galilei 12, alle ore 10,30.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(G. NASI)

POLITECNICO ■■ TORINO

OPERA UNIVERSITARIA

Corso Duca degli Abruzzi 24
Telef. 532.213 — 10100 Torino

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO DI TORINO INFORMA CHE E' STATO BANDITO UN CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI E PER ESAMI PER DUE POSTI PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DI RUOLO CARRIERA ESECUTIVA CON MANSIONI DI CASSIERE PRESSO LE MENSE UNIVERSITARIE.

Scadenza presentazione domande 20 luglio 1976.

Per informazioni rivolgersi presso l'Opera Universitaria del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi ■ 24, ore 8,15-10,15 telefono 532.213

INFORMITALIA

Telefoni 511.024 - 538.682
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, Indagini Infedeltà Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Entusiasmanti affermazioni italiane nel Gran Premio d'Olanda e nel Tour de France

Agostini torna [redacted] vincere

Con la Mv Agusta ha dominato la corsa della 350 - Nella 500 Sheene primo e Agostini appiedato - Villa (250) [redacted] Bianchi (125) hanno completato il trionfo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Assen, [redacted].

Agostini fa spesso oggi su tutti ma questa volta che è tornato a vincere dopo un anno di astinenza nelle gare mondiali, il posto d'onore [redacted] di diritto. Ha vinto lui [redacted] vinto pure la MV con [redacted] *revival* che si attendeva da tempo ma che molti avevano il sospetto dovesse essere qualificato [redacted] improbabile sogno. Ago ha dominato la corsa da un capo all'altro, prima imponendo una partenza lampo pur dalla terza fila, poi con una serie di giri in progressione [redacted] scoraggiare chiunque inseguisse e più praticamente anche utili per acquisire un largo margine [redacted] vantaggio.

Quattro secondi al primo passaggio, 8 al secondo, 11 al terzo quando dietro i nodi si sono sciolti e ciascuno ha potuto prendere il proprio passo. E' stato a quel momento, quando il successo ha cominciato a delinearsi, che nel box della MV si è preso a soffrire. Questa 350 non ha mai deluso in assoluto, in [redacted] aveva il record sociale per le rotture, dalle più banali alle meno, per chiudere poi all'ultima uscita italiana con uno scodellamento [redacted] terra del pilota. Man [redacted] che i giri passavano e il vantaggio aumentava [redacted] vedevano gli scongiuri più strani, visto che già ad Abbazia, solo per far l'esempio più recente, a gara già vinta il motore si era fermato.

Meno sei, cinque, quattro. Mino [redacted] rallentato un poco il ritmo proprio per guadagnare in sicurezza, ma tutti erano con l'orecchio teso alla decelerata prima della *chicane* che immette sul traguardo. «*E' andata bene*» bofonchiava ogni volta Castelli, ed era nervoso come tutti nel clan, ma almeno il più nel[redacted]. Gli altri stavano muti come tombe, aspettavano l'ultimo passaggio, e quando Mino è sbucato sul traguardo si è avuta l'impressione che tutti finissero per balzargli addosso al volo, a mo' di abbordaggio.

Era la vittoria dopo mesi di attesa, era la soddisfazione contro tante malignità («*Volete che lo smontiamo, vi portiamo i cilindri su un vassoio?*» polemizzava il solito Castelli), [redacted] la fiducia [redacted] va per il pilota che di essere campione non ha mai dubitato, ma soffriva assai nel sentire gli altri sostenerlo. Non ho mai visto una corona d'alloro tanto festeggiata alla MV né tanti avversari venirsi a congratulare con accenti [redacted]. Lo sentivano tutti che questo Agostini perennemente scalognato toglieva qualcosa, rendeva meno matematiche le corse, che per [redacted]ere credibili hanno bisogno di risultati tecnicamente validi.

Soltanto dopo, a freddo, si ragionava sull'andamento della corsa e sull'ordine d'arrivo che a parte[redacted] insolito premiando Pons, valenteroso pilota abbinato francese, davanti a Mortimer, unico fra i campioni a correre il Tourist Trophy e a far tesoro dei punti in palio. Villa era scomparso a metà [redacted] una gara piuttosto anonima, abbandonando praticamente l'aspirazione [redacted] nel titolo mondiale.

Cecotto invece partiva male e proseguiva peggio. S'impegnava a tener posizioni poco nobili fra l'ottavo posto d'avvio e il quindicesimo del settimo giro, con [redacted] moto che palesemente non riusciva a dare di più. Davanti rompevano in molti. Il caldo operava una selezione più dura sui motori che sugli uomini e Johnny gli li ne riusciva a ritrovare, [redacted] l'ottavo posto dell'inizio, tre punti un po' miseri[redacted].

Per vincere il mondiale ci vuol ben altro malgrado il vantaggio acquisito si[redacted]. [redacted]ogna vedere quando la Yamaha manterrà [redacted] promessa fatta qui tramite Rod Gould di mandare motori nuovi o magari un te[redacted]o migliorato.

Il declino [redacted] bimbo prodigio [redacted] poi accentuato dalla rinuncia alla partenza nella 500. [redacted] due Yamaha disponibili non erano in grado di reggere il ritmo nemmeno dell'ultima Suzuki e Johnny, che ormai giudica compromesso il campionato, non se l'è sentita di affrontare un ruolo per lui inconsueto. Così la sfida si è limitata ai diversi utenti della moto del momento, questa Suzuki quattro cilindri che nemmeno il [redacted] disturba oltre misura. Sono partiti bene gli ignoti, Hartog, Van Dulmen, Ankoné. Male, decisamente male sia Sheene che Agostini.

C'è stata così la rincorsa per la follia del pubblico finché le cose si [redacted] ordinate in giusta maniera, con Sheene a sfruttare quei pochi cavalli in più e Agostini nella scia, ma stanco e provato dalle due gare in successione. Il caldo aveva provocato fino a quel punto collassi vari a Nieto, Coulon, Estrosi e altri ancora, su Mino agiva come una sorta di gas soporifero e gli impediva di spremersi al massimo in una rincorsa del resto inutile.

Poi, a mezzo giro dalla fine, tre chilometri [redacted] al traguardo, il primo cilindro di destra faceva un sinistro puff, e la corsa per Agostini era incredibilmente finita. Sheene procedeva nell'ordine il californiano Hennen, Hartog e l'inglese George. Arrivava di lì a un poco a trovare Mino nel suo van, dicendogli quasi serio: «*Non devi più farlo di fermarti! Le mie vittorie valgono meno*».

Ha [redacted] Agostini e poi, come accade sempre più [redacted]so, h[redacted] pure ottenuto il successo le altre marche italiane. Aermacchi con Villa nella 250 e Morbidelli [redacted] Bianchi nella 125. L'uno ha quasi risolto il problema mondiale, gli basta poco per riconfermarsi, l'altro ha bisogno soltanto più di un successo ed ha [redacted]ente il titolo. Pileri, c[redacted] gioca nella 125 il ruolo di gregario, oggi per movimentare la gara è andato in testa, poi s'è quasi fermato ad aspettare il compagno e per andar[redacted] troppo adagio è finito addirittura per terra. Dal quinto posto ha [redacted] rimontato fino al [redacted]do per un ordine d'arrivo meno banale del consueto.

[redacted] moto [redacted] il solito Nieto [redacted] Lazzarini soltanto quarto, [redacted] doccar per certi Schmid [redacted] Martial, mai visti primo, in una gara che più folle non si poteva.

Giorgio Viglino

Un giorno felice per il "clan,, MV

(Dal nostro inviato speciale)
Assen, 26 giugno.

I due camion Marlboro-Mv e Marlboro-Suzuki sono parcheggiati a spina di pesce, in modo da dare una zona di tranquillità assoluta e poi assicurare lo spazio per invitare. Seguono Mino in tanti, molti per gioire dei suoi successi, qualcuno per aggiungere alle sue sconfitte. Oggi si ride a viso aperto. Lui, il campione, è insolitamente taciturno, sfinito dalla fatica ancor più che dalla tensione. Gli assesto un pugno sulle spalle, tanto così per solidarietà, lui rovescia gli occhi e [redacted] «*Non che casco per terra*». *Poi,* [redacted] *piano, comincia con una giaculatoria che orecchie* [redacted] *mai potrebbero sentire,* [redacted] *una ragione precisa, tanto così per sfogarsi. Questo è un successo che conta, ma gli è costato anche caro.*

«Ragazzi, non respiro più». *La ripete quattro o cinque volte e tutti vorrebbero fargli qualcosa, ma non hanno idee brillanti perché con queste cose più che fondere non si può.* «Io ho fuso il cervello, questa volta — *dice finalmente con un sorriso* — ma è [redacted] quello che il motore». *Si sta ripren*[redacted]*, si vede,* [redacted] *è anche logico, visto che si è già scolato due bottiglie d'acqua. Finalmente, ad alta voce, rivolto* [redacted] *meccanici*: «Andate a chiedere quanti cilindri vogliono smontati, poi glieli mettiamo su uno...».

«Cecotto non ha fatto molto, eh? Certo queste Yamaha sono un pochino in ribasso. How do you do? Ingegnere» *Davanti si è materializzato l'ing. Mijuma, uno di quelli che partecipa l'anno scorso con le Yamaha* [redacted] *Agostini.* «Caro ingegnere, siamo nel guai» *L'altro ride, e del resto chi ha mai visto* [redacted] *giapponese serio?*

«Queste Mv l'abbiamo tolte dal museo, l'abbiamo dato [redacted] Agostini [redacted] vince. Il sole il levante a tramonto?»

Adesso [redacted] *proprio quello normale, continua a bere come una spugna, sfotte l'uno e l'altro e accetta lo scherzo, anzi gli scherzi, è felice come un bambino.* «Certo un pensierino al mondiale lo faccio ancora. Ma questo è il mio [redacted] perché [redacted] probabilità sono obiettivamente poche. Mi importa [redacted] vinta per loro — *e indica i meccanici* — per q[redacted] Mv [redacted] sarà del Conte per le azioni, ma è anche mia [redacted] quel po' di [redacted] che ha».

Dopo c'è la gara bella e sfortunata — quando mai potrebbe avere fortuna in serie questo scalognatissimo Ago? — nella 500 e la constatazione un po' amara. «Se c'è un giorno [redacted] cui potevo vincere era oggi. Con questa moto io ce la faccio solo [redacted] Sheene [redacted] male, ma devo partir bene io e non rimanere dietro, fermo come [redacted] palo. La regola, comunque, [redacted] che arrivo secondo. Per quest'anno, però, poi l'anno prossimo vedrai...»

g. vigl.

Impennata di Battaglin

Caen. Il vittorioso arrivo di Battaglin (Telefoto Afp)

Il successo completato da Gavazzi, in volata - Classifica immutata - Oggi è in programma una cronometro di 37 chilometri

(Nostro servizio particolare)
Caen, 26 giugno.

Quello che non t'aspetti, perché la logica fa pensare a tutt'altro, è accaduto oggi nella seconda, lunga, piatta tappa ciclistica del Giro di Francia, durante la quale — a parte piccole scaramucce e la rituale caccia alle bevande fresche — non [redacted] *praticamente accaduto nulla* [redacted] *speciale. Giovanni Battaglin, che pareva quasi un intruso nelle vicende del Tour per via dei guai persistenti che* [redacted] *tartassato fin qui, s'è rifatto di prepotenza sulla mira alla distanza ed ha vinto, da vero campione, una tappa destinata a lasciare* [redacted] *segno nel resto della corsa.*

E non è stato [redacted] *miracolo, od* [redacted] *casuale; è stato, invece, l'affermazione del più forte alla distanza. Per rendersene* [redacted]*to basterà pensare che dopo il duecentesimo chilometro la corsa s'è fatta, via via, più veloce, il che — unitamente al caldo di tut*[redacted] *la giornata — ha provocato uno stillicidio* [redacted] *distaccati, gente incapace di tenere un ritmo che stava facendosi sempre più insostenibile; non solo, ma con l'avvicinarsi del traguardo la baggarre* [redacted] *diventata addirittura rabbiosa, accanita al punto che solo una quindicina* [redacted] *uomini viaggiavano in testa, quando già* [redacted] *case di Caen erano in vista. Frattanto dal gruppone, forte di una* [redacted]*tina di unità, persino Bertoglio, sofferente per non aver potuto mangiare avendo bevuto troppo ieri, appariva in difficoltà.*

Il momento, dunque, era critico, allorché Battaglin, grazie [redacted] *un'impennata che fa* [redacted] *sua classe, riusciva dapprima* [redacted] *colmare il vuoto ed a portarsi in testa. Ecco la sua descrizione subito dopo il traguardo:* «Mi sono guardato intorno e ho notato che gli altri avevano tutti delle brutte facce, mi parevano stanchi ed io non avvertivo affatto la fatica. Mi sono detto: questo è il momento buono per te[redacted] mi sono chinato sul manubrio e sono partito. Confesso che non è stato facile e tuttavia ho lottato a denti stretti anche [redacted] notavo alle mie spalle [redacted] accanimento nella rincorsa che mi preoccupava non poco».

Ad ogni modo Battaglin ce l'ha fatta: ha girato vorticosamente, come una moto, sul circuito finale mentre alle sue spalle il compagno di squadra Gavazzi [redacted] *batteva freneticamente per impedire che qualche malintenzionato ce la facesse a riprendere il suo capitano. Ma evidentemente questa era* [redacted] *giornata buona per la Jolly-ceramica e Battaglin andava trionfalmente e* [redacted] *mentre Gavazzi,* [redacted] *uno spunto autorevolissimo, si prendeva la soddisfazione di battere* [redacted] *campione d'Olanda Raas. In maglia gialla Maertens* [redacted] *il velocista francese* [redacted]*mero uno, Esclassand, e completava così l'affermazione della squadra padovana con un eccellente secondo posto.*

Se sul conto di Baronchelli, Riccomi non v'è da dire granché, dobbiamo oggi segnalare uno spunto interessante di Bellini in salita e, alla resa dei conti, la piccola soddisfazione del gregario Gavazzi che è riuscito, impegnandosi sulle côtes di quarta categoria, a giungere in vetta alla classifica degli scalatori, conquistando queste sera la maglia bianca a pois rossi che spetta al «re» della montagna. Soddisfazioni piccole e grandi, dunque, in attesa che il Tour dica qualcosa di più. Per ora resta da segnalare il viaggio aereo da Caen a Letouquet della carovana; domani i corridori saranno impegnati in una cronometro, in riva al mare, di 37 chilometri, destinata a dare alla classifica generale un assetto ben più marcato e indicativo di quanto non abbia fino ad oggi.

Cesare Diaz

Ordine d'arrivo: 1. Battaglin, 6 [redacted] 43'49", *media km* [redacted]; *2. Gavazzi; 3. Raas; 4. Maertens; 5. Esclassan; 6. Delepine; 7. Borgognoni; 8. Gualazzini; 9. Mintkiewicz; 10. Karstens; segue un gruppo di 36 corridori con lo stesso tempo del vincitore.*

Classifica: *1. Maertens 10 ore 38'39"; 2. Manzaneque a 17"; 3. Thevenet e Frank a 20"; 5. Pollentier a 21"; 6. Zoetemelk a 22"; 7. Poulidor a 27"; 8. Bellini, Hezard e Ocaña a* [redacted]*". Seguono: 15. Borgognoni a 33"; 18. Baronchelli e Riccomi a 36"; 24. Bertoglio a 42"; 31. Battaglin a* [redacted]*"; 37. Panizza a 1'58"*

Granaglia eliminato

Grossa sorpresa ai campionati individuali di bocce che si stanno disputando a Do[redacted]: il campione uscente, Granaglia, è stato battuto da Cavasse (Novarese Sirti) per 13-11. Ad Asti è in gara la «propaganda» (100 giocatori), mentre a Torino, Madonna [redacted] Pilone e S.i.s. gareggiano la «regionale» (311) e gli «allievi» (190).

È diventata ufficiale la [redacted] rinuncia alla presidenza della federazione calcistica

Franchi alla guida del settore tecnico?

Uomini o federali?

C'è un [redacted] termine utile per giudicare il [redacted] portamento dei «federalotti», amministratori del nostro Pianeta Football. E il termine suona: scandalo. Con l'aggiunta di tutti i punti esclamativi di cui persona può disporre.

Dunque: si radunano, debbono [redacted]re varie cosucce, [redacted] cui — non ultime, ma prime — la conferma o la rimozione dei responsabili tecnici della Nazionale. Grazie alla loro faccia di bronzo, all'ambiguità che li caratterizza, al senso di responsabilità per cui li definimmo, senza tema di errore, «un pugno di uomini indecisi a tutto», ecco questi «federalotti» rinviare ogni soluzione. Dicono che scioglieranno i nodi entro tre o dieci giorni. Dicono che hanno bisogno di consultarsi, di riunirsi, perché in tutti questi mesi non s'è potuto parlare abbastanza del Club Italia.

Il «granduca» Franchi se ne [redacted] lascia al «vicario» Carraro, che subito debutta nel peggiore dei modi possibili. La scel[redacted] è in questo sottrarsi, in questa manfrina, in questa strategia da quattro soldi, in questo giocare sulla pelle altrui, in questo perenne rinvio decisionale e irresponsabile. Nella repubblica del pallone non è ancora avvenuto né un 15 giugno e nemmeno un 20: l'Italia non insegna nulla a [redacted] graduati della caserma pallonara. Si ritengono intoccabili, borbonicamente incollati alle sedie, e si nascondono dietro gli elogi di quegli scarsi amici — peloni, oltretutto — che gli lustrano il cadreghino.

I critici più attenti hanno già scritto, in questi giorni, che «affidare la Nazionale a una nuova gestione [redacted] la [redacted] che [redacted] urgono costituirebbe un autentico reato. Diciamo pure che si tratterebbe di una decisione che intaccherebbe non soltanto la credibilità ma lo stesso diritto di esistere [redacted] governo calcistico» (così [redacted] voce [redacted] P. C. Beretti, ad esempio).

Scandalo e vergogna, dunque: Franchi molla mezza cadrega per tener sotto mira altre poltrone; Carraro ricalca le orme peggiori di chi lo ha «allevato» al non-governo; la situazione della Federcalcio supera [redacted] lunga l'ignominia di qualsiasi aggrep[redacted] ministeriale «da parcheggio estivo». Chi ne fa le spese? Bearzot? Speriamo ancora di no. Primo: perché è onesto e coerente; secondo: perché qualsiasi altro, al suo posto, non potrebbe che continuare su quella linea: e allora a che verrebbe cambiare? Testimoni oculari mi riferiscono che non molto tempo fa Carraro avrebbe detto a Bearzot: «Si ricordi [redacted] lei è qui perché non abbiamo [redacted] altro». Nessuno può ripetere questa identica frase al geniale «vicario»? Tutto si rinnova, pur faticosamente, in questa Italia, tranne il cervello anchilosato di «federalotti» intriganti e impotenti. Un «golpe» alla Federcalcio sarebbe utile e opportuno. Coraggio.

Giovanni Arpino

Gli succederà Carraro - Zenesini o Arrica candidati alla Lega - Inspiegabile rinvio sulla conduzione tecnica della Nazionale anche se sembra probabile la conferma di Enzo Bearzot

Roma, 26 giu[redacted]

Franchi lascia la presidenza, ma rimane a disposizione della Federcalcio con incarichi meno gravosi. Nulla è stato deciso sulla conduzione tecnica delle Nazionali: potrebbero essere [redacted] fermati Bearzot, Bernardini e Vicini ma potrebbero anche essere esonerati. Tutto è rinviato [redacted] qualche settimana: tredici o quindici giorni. [redacted] le risultanze amare nella conferenza stampa tenuta da Franchi al termine del Consiglio federale, riunitosi oggi a Roma.

La guida degli azzurri è l'argomento che ha impegnato più a lungo il presidente uscente ed i giornalisti. Franchi ha detto: «*Abbiamo rinviato le decisioni ad una prossima riunione. Penso che il Consiglio in carica sia autorizzato a scegliere. Anche se il mandato sta per scadere, rimaniamo nel pieno delle nostre funzioni*».

Il rinvio ha suscitato molte perplessità, che si sono tradotte in altrettante interrogazioni. Cosa potrà cambiare in pochi giorni? [redacted] possono licenziare allenatori professionisti a metà luglio quando l'intero apparato calcistico sarà sistemato nei quadri tecnici? Questo rinvio vuol significare contrasti nella scelta oppure vuol dire [redacted] qualche risposta da parte di personaggi ancora nel dubbio? Franchi ha abilmente eluso la risposta.

Così sono cominciate a circolare le voci più disparate. C'è chi parla [redacted] Vinicio, [redacted] di Rocco, chi di qualche elemento minore. Franchi ha risposto: «*Noi non possiamo metterci in concorrenza con le società*». Evidente il riferimento a Vinicio. Tuttavia, [redacted] notizie secondo cui il brasiliano avrebbe accettato (con Maestrelli «direttore generale») l'incarico di allenare la Lazio, favorirebbero Franchi che sembra propenso a [redacted] fermare Bearzot.

[redacted] dopo Franchi ha ufficialmente annunciato che non presenterà la sua candidatura all'elezione a presidente federale, nomina che verrà effettuata il prossimo [redacted] agosto. «*Ho informato ufficialmente gli organi federali di non tenere* [redacted] *conto del mio nome nella scelta dei candidati alla presidenza*». Ed ha aggiunto: «*S'era parlato di "tira e molla" su questa mia scelta. Ho atteso a renderla ufficiale per evitare un vuoto di potere in seno alla federazione*».

Franchi dopo aver confermato il dott. Franco Carraro come candidato alla successione ha chiarito i motivi: «*Penso che, dopo alcuni anni, occorra lasciare. Inoltre ritengo che i tempi pretendano l'immissione di forze fresche. Oltre al mio lavoro, ho troppi impegni. La presidenza della federazione europea e la vice presidenza della federazione mondiale mi costringono ad abbandonare. Però* [redacted] *disponibile per una eventuale collaborazione richiesta da* [redacted] *organi federali*».

Questo significa che Franchi potrebbe essere nominato presidente della lega dilettanti o presidente del settore tecnico per concentrarsi [redacted] rimanere nell'ambito della Federcalcio e quindi del Coni.

Carraro, chiamato in causa come [redacted] ha detto: «*Tocca alle società scegliere*». Chi potrà sostituire Carraro come presidente della Lega? Questa la risposta di Carraro: «*La Lega professionisti è un organo di* [redacted]*tore. Toccherà ai presidenti delle società di A e di B deciderla*». Continuano a circolare i nomi di Zenesini (ex presidente del Mantova) e di Arrica (ex presidente del Cagliari).

Passiamo agli argomenti di [redacted]dinaria amministrazione, trattati dal Consiglio Federale:

Scuola allenatori — Grande [redacted]cesso dell'iniziativa di Allodi, che ha modificato il corso allenatori portandolo da un mese a un anno. Gli i[redacted] 57. [redacted] golamento, soltanto 30 saranno ammessi al corsi.

Premio Mauro — L'arbitro Gianfranco Menegali, di Roma, è stato insignito del «Premio Mauro» per il 1975-76.

Attività internazionale — Ecco il programma: [redacted] tembre a Cop[redacted] Danimarca-Italia (amichevole); sabato [redacted] settembre a Roma, Italia-Jugoslavia (amichevole); sabato 16 ottobre a Lussemburgo, Lussemburgo-Italia, prima gara [redacted] qualificazione per i campionati del mondo; mercoledì 17 novembre (sede da stabilire), Italia-Inghilterra, gara di qualificazione per i [redacted] pionati del mondo; nel mese [redacted] febbraio '77 (data e sede da stabilire) [redacted] disputerà Italia-Ungheria (amichevole); mercoledì 8 giugno '77 a Helsinki: Finlandia-Italia, gara di qualificazione per i campionati [redacted] mondo.

Coppa Campioni — La Federazione calcio ha chiesto all'Uefa la scelta di Roma come sede di finale della Coppa dei Campioni 1976-77.

Assemblee — [redacted] del congresso per l'elezione [redacted] cariche) — il [redacted] luglio (Firenze) Lega semiprofessionisti; il 28 luglio (Milano) Lega professionisti; il 31 luglio (Roma) Lega dilettanti. Si terranno anche [redacted] blee regionali. Il Piemonte e la Liguria raduneranno i loro delegati il 4 luglio.

Attività agonistica 76-77 — Il 29 agosto prima giornata Coppa Italia, che proseguirà in settembre mercoledì 1°, domenica 5, domenica 12 e domenica 19. Il 26 settembre inizierà il campionato [redacted] Serie B, il 3 ottobre la Serie A. Sospensioni previste: il 17 ottobre per Italia-Lussemburgo, il 14 novembre [redacted] Italia-Inghilterra, domenica 26 dicembre per le festività natalizie (anche [redacted] la B). Il campionato di [redacted] rie [redacted] inizierà il 12 settembre, quello di Serie D il 19 settembre.

Sempre a Roma si è riunita la presidenza del settore arbitrale, [redacted] ha deciso [redacted] svecchiamento dei quadri. Vanno «in pensione» (tra gli altri): Vittorio Lattanzi, Levrero, Mascali, Moretto e Templo.

Giulio Accatino

Clamorosa sorpresa all'ultimo turno: l'Inter sconfitta per 2 a 0

Coppa Italia, Verona [redacted] Napoli finaliste

Nel confronto diretto la squadra di Valcareggi ha eliminato i nerazzurri - Autogol di Galbiati nel primo tempo e rete di Macchi nel finale del secondo - Martedì a Roma la partita decisiva

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 26 giugno.

Clamoroso epilogo a Verona. I gialloblù di Valcareggi hanno eliminato l'Inter qualificandosi per la finalissima [redacted] *Coppa Italia. Ai veneti occorrevano due gol per superare il turno e l'impresa è loro riuscita, grazie all'autorete di Galbiati e al gol su tiro violento di Macchi, entrato nella ripresa su richiesta* [redacted] *pubblico al posto dell'infortunato Sirena. L'Inter, imbottita di giovani, ha retto dignitosamente per tre quarti* [redacted] *partita ed è crollata proprio nel finale, quando sembrava ormai sicura della qualificazione. In quanto il Verona non appariva* [redacted] *grado di raddoppiare il vantaggio.*

L'incontro, dalle fasi drammatiche, ha visto tutto il Verona all'arrembaggio, con note particolari di merito per Zigoni, Mascetti, Moro e Ginulfi; dall'altra parte non è bastata la classe di Mazzola e il generoso prodigarsi [redacted] *Canuti su Zigoni e le strepitose parate di Bordon. Toccherà dunque al Verona, ad un comprimario dell*[redacted] *Serie A, sfidare il Napoli nella finalissima di martedì.*

Il nuovo «Bentegodi» fa concor[redacted] *vecchia Arena (è vi stanno allestendo gli scenari per l'Aida,* [redacted] *è in scena un altro melodramma con tanto risvolti, altrettanto ricco di pathos. Zigoni è il mattatore,* [redacted] *genio* [redacted] *sregolatezza, ma pur sempre il numero uno: anche quando alza le braccia al cielo e lancia qualche fulmine sul capo dell'arbitro Benedetti che lo ferma nell*[redacted] *suo* [redacted] *verso il gol.* [redacted] *riuscirà comunque Franzot, a segnare, con la collaborazione di Galbiati, il cui piedino beffardo spiazza Bordon.*

[redacted] *richiamo* [redacted] *Roma sprona il Verona ad* [redacted] *para gagliarde, tutto ritmo e grinta. L'Inter gioca di rimessa, è compressa a centrocampo, difetta nell'ordine, con Mazzola* [redacted]*ppo arretrato e Cesati troppo avanzato. I giovani che imbottiscono l'Inter non sono inferiori ai titolari: Canuti imbavaglia Zigoni, si impegna* [redacted] *lui in un duello alla morte. Ogni volta che lo affronta,* [redacted] *veronese* [redacted] *l'impressione* [redacted] *volerlo sbranare,* [redacted] *ogni* [redacted] *deve arrendersi al più giovane* [redacted]*. Il duello, comunque sia* [redacted] *vincitore è per sempre applaudito e la gente spreca gli applausi.*

Il Verona va meritatamente in vantaggio. [redacted] *25', eludendo Franzot appena entrato, l'ala lascia partire un destro che trova sulla traiettoria un piede di Galbiati. Bordon, tuffatosi sulla destra, vede malinconicamente il pallone insaccarsi dalla parte opposta. Subito dopo, Canuti salva clamorosamente sulla linea su tiro di Busatta, mentre al 28' tocca a Zigoni impegnare Bordon a terra con* [redacted] *grande parata. Zigoni in questo frangente appare scatenato, si lancia nell'area avversaria, viene atterrato, urla, vuole il rigore, ma Benedetti giustamente fa proseguire.*

Nella ripresa il Verona continua con la stessa carica, ma [redacted] *riduce notevolmente il passo. I nerazzurri ne approfittano per tentare qualche conclusione, in particolare con Bertini che impegna per due volte il bravo Ginulfi. Nel finale la gara si fa drammatica. Al 36' viene espulso Busatta per un fallaccio su Cerilli, mentre due minuti dopo Luppi viene atterrato in area di rigore, ma l'arbitro non ha* [redacted] *coraggio di concedere la massima punizione. Nell'azione successiva gran mischia nell'area dell'Inter e tutto al volo di Macchi che realizza il* [redacted] *del 2-0 scatenando l'entusiasmo sugli spalti.*

Giorgio Gandolfi

Verona: *Ginulfi, Bachlechner, Sirena (dal 63' Macchi), Busatta, Catellani, Cozzi (Nanni dal 40'); Franzot, Mascetti, Luppi, Moro, Zigoni.*

Inter: *Bordon, Canuti, Bertini (76' Aranjoro); Galbiati (70'* [redacted]*selli), Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Cesati, Mazzola, Cerilli.*

Arbitro: *Benedetti.*

Così in Coppa

Girone A: Verona-Inter 2-0; Lazio-Genoa 1-0.

Classifica: Verona p. 5 (diff. reti +4), Inter 5 (diff. reti −3), Lazio 7, Genoa 1.

Girone B: Milan-Fiorentina 1-1; Sampdoria-Napoli 2-2.

Classifica: Napoli p. 9, Fiorentina 7, Milan 4, Sampdoria [redacted] 2.

La «finalissima» tra Verona e Napoli si disputerà martedì prossimo all'Olimpico di Roma (inizio alle ore 20.30) e sarà [redacted] in diretta con esclusione della zona [redacted] Roma.

A S. Siro col Milan

Inutile pari dei viola (1-1)

Milano, 26 giugno.

(d. m.) Per l'addio di Rocco, rivolto sentimentale di una partita per pochi intimi, la «Scala» milanese non riserva grandi clamori. Appena duemila spettatori sugli spalti, neanche un tiepido applauso per il vecchio «paron» che va a sedersi su una panca all'ingresso del sottopassaggio.

La partita, interessante soltanto per la Fiorentina è vivace pur con ritmi blandi, come ovviamente vuole il calcio di fine stagione. Rattrappito a centrocampo il Milan, dove Scala, Benetti e Bergamaschi non riescono a spingere verso l'attacco, domina nel settore [redacted] Fiorentina che con le diagonale Caso-Antognoni, riesce a sollecitare più volte gli attaccanti al tiro a rete. In almeno tre occasioni (12', 21', 22') i viola arrivano vicini al gol, ma Albertosi [redacted] più prodezze. [redacted] 25' c'è una traversa colpita da Casarsa.

Chiuso sullo zero a zero il primo tempo, [redacted] Fiorentina va in vantaggio [redacted] 4' della ripresa [redacted] gran tiro da appena dentro l'area, di Speggiorin. Il gol galvanizza la Fiorentina, che ha assoluto bisogno di vincere, e nello stesso tempo impone ai viola una più prudente condotta di gara. Il Milan riuscirà a diventare più aggressivo, ma i suoi attaccanti non trovavano lo sbocco risolutore. L'occasione più clamorosa era [redacted] Villa al 28', ma il centravanti sprecava.

Ad un minuto dalla fine, De Nadal, un fortunato jolly del Milan, imbroccava il pareggio con un tiro da fuori area che batteva contro il palo e carambolava in rete.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Bigon, Collovati, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bergamaschi, Chiarugi.

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi; Brizi, Della Martira, Pellegrini; Casarsa, Caso, Bresciani, Antognoni, Speggiorin.

[redacted] Serafino.

A Marassi agli azzurri basta 2-2 [redacted] la Samp

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [redacted] giugno.

(g. b.) Il Napoli ha conquistato il diritto a disputare [redacted] finale di Coppa Italia pareggiando (2-2) a Marassi [redacted] la Sampdoria. Gli ospiti hanno controllato la gara forti di due gol di vantaggio (Braglia e Massa) e della loro superiorità tecnica manovrando molto il gioco a centrocampo, rallentandolo, anche per non sciupare troppe forze in [redacted] della finale e attaccando con improvvisi a fondo nei quali [redacted] è particolarmente distinto Massa, [redacted] animatore del gioco offensivo della sua squadra. Poi, convinti di avere in pugno il successo, si [redacted] distratti consentendo alla Sampdoria di [redacted] finale con Saltutti e Rossinelli.

Già al 4' il Napoli sfiorava il gol: contro [redacted] La Palma dalla sinistra, col[redacted] di testa di Savoldi che appoggiava a Massa, completamente libero, ma il tiro dell'ala destra picchiava contro la traversa e successivamente la palla veniva ripresa da Braglia che batteva [redacted] Vincenzo, [redacted] l'arbitro ravvisava il gioco pericoloso [redacted] danni del portiere blucerchiato e annullava il punto. Il primo gol, quindi, si registrava soltanto al 28': lungo lancio [redacted] Massa sulla destra per Braglia che si liberava dell'avversario diretto, entrava in area, si spingeva quasi sulla linea di fondo e poi infilava Di Vincenzo con un secco e preciso diagonale. La replica al 47': questa volta era Savoldi a lanciare Massa in profondità; l'ala superava Rossinelli, evitava l'uscita di Di Vincenzo e insaccava praticamente a porta vuota.

Il Napoli, pago [redacted] due gol, [redacted] limitava ad amministrare il risultato, ma la Sampdoria reagiva e a venti minuti [redacted] termine dimezzava le distanze con Saltutti e dieci minuti dopo pareggiava con il terzino Rossinelli spintosi all'attacco.

Lazio, Maestrelli resta [redacted] general manager

Roma, 26 giugno.

(m. b.) Poche centinaia [redacted] *tifosi siedono sugli spalti* [redacted]*l'Olimpico quando comincia l'incontro Lazio-Genoa* [redacted] *violenta nubifragio che si è abbattuto sulla capitale nel pomeriggio ha indotto* [redacted] *anche i più coraggiosi a starsene a casa. D'altra parte, la partita ha un significato platonico ai fini del torneo essendo le due squadre già escluse dalla finale.*

La [redacted] *più importante della* [redacted] *è un'altra: l'allenatore Maestrelli si è incontrato nell'albergo dove era in ritiro la squadra con il consigliere Quadri e Aldo Lenzini, fratello del presidente. E' stato raggiunto un accordo secondo il quale per la* [redacted] *stagione Maestrelli occuperà la carica di direttore generale della società biancazzurra. All'ex trainer* [redacted] *stata concessa carta bianca per la riorganizzazione del club. Maestrelli si è detto soddisfatto della soluzione e ha dichiarato di non avere alcuna preclusione nei confronti* [redacted] *Vinicio, sempre che questi diventi realmente l'allenatore della Lazio. A tale proposito* [redacted] *vrebbero esserci* [redacted]*. Pare che al brasiliano venga offerto un contratto (la firma è prevista* [redacted] *domani o dopodomani) di tre anni con un ingaggio di 330 milioni.*

Mancando lo stimolo dei giocatori, [redacted] *partita che è stata accompagnata da manifestazioni di simpatia a favore di Maestrelli a cui si opponevano i sostenitori di Vinicio e Lenzini, ha offerto ben poche emozioni.*

La Lazio ha siglato il gol della vittoria [redacted] *un* [redacted] *di Re Cecconi sugli sviluppi dal limite dell'area al 35'.* [redacted] *palla viscida batteva in terra e sorprendeva nettamente Lonardi. Al* [redacted]*' Ferrari si faceva parare dal portiere genoano un calcio di rigore concesso per un mani di Rosato*

Lo sport per tv

Ecco il programma sportivo tv per oggi. Prima [redacted]: dalle 16,40 [redacted] 18,35 servizi sul Rallye del Marocco; Gran Premio Lotteria [redacted] Monza; meeting di tuffi da Bolzano; campionato italiano ciclismo chilometro da fermo; brevi flashes sugli incontri Monzon-Valdes e Briscoe-Griffith; come si prepara il villaggio olimpico ad accogliere gli atleti; interviste con uno dei tre medici federali che accompagneranno gli atleti italiani a Montreal. Alle ore 21,50 la Domenica sportiva. Seconda Rete: dalle ore 14,30 alle 16 telecronaca diretta del Gran Premio Lotteria di Monza; dalle 16 alle 17 meeting di tuffi da Bolzano e, a seguire, la finale della gara di Monza; alle 20, Sport 7.

● CORRENTI, capitano del Como, è stato [redacted] di esportazione clandestina di valuta perché trovato in possesso, al valico italo-svizzero di Maslianico, [redacted] due assegni del [redacted] club, di un milione ciascuno, [redacted] gli sono stati sequestrati.

Il vostro pezzo di Liguria

Villaggio ver sol mar
Cenesi - Albenga

Abitare nella quiete della montagna «con tanto [redacted] mare privato» vi costa il 70% di meno di quanto vi chiedono [redacted] altri.

Vivere [redacted] natura, goderla nei suoi aspetti più suggestivi; la tranquillità e [redacted] pace della montagna, l'allegria e il calore del mare. [redacted] impossibile, eppure [redacted] tratta [redacted] realtà che potete fare vostra adesso, subito! Il vostro paradiso è nell'immediato entroterra ligure, [redacted] spalle di Albenga, immerso nel verde e nella quiete. Il mare è lì a due passi tutto vostro, spiaggia compresa, raggiungibile in brevissimo tempo con comode strade. E' [redacted] regno incantato, dotato di [redacted] naturali e ricco di tesori artistici e paesaggistici. E' la fine del problema delle «vacanze e del week-end», e l'inizio di un [redacted] modo [redacted] intendere e [redacted] spendere il tempo libero. Natura, arte, svago...
Sì, perché nel posto che vi proponiamo c'è la piscina privata, i campi [redacted] tennis, l'emporio, il ristorante, la club house, [redacted] nursery... E, nelle immediate vicinanze, [redacted] maneggio e un campo da golf. Venite a vederlo! Ve[redacted] [redacted] ammirarlo! Tutto vi lascerà sbalor[redacted]: anche il costo! E' il paradiso più conveniente del mondo.

Tagliando informativo da inviare a: VIBA s.r.l.
Via Keplero 38 - 20134 Milano - Tel. 6086461 - 6889539
Vogho risolvere il problema delle mie vacanze. Inviatemi senza impegno perciò il materiale illustrativo relativo alla vostra proposta "mare e montagna".
Nome ....
Via ....
CAP e Città ....

Delusi i quattordicimila spettatori accorsi al Bukodan di Tokyo

Alì-Inoki, una farsa in parità

Vince Monzon ai punti

Montecarlo. Monzon ha battuto Valdes ai punti conservando il mondiale dei medi

Nel pomposo "campionato di arti marziali" il pugile è riuscito a mettere a segno soltanto due colpi efficaci mentre il lottatore, quasi sempre all'attacco, ha mirato soprattutto alle gambe

(Nostro servizio particolare)
Tokyo, 26 maggio.

Pari e patta tra Muhammad Alì e Antonio Inoki nell'incontro di Tokyo, un match che si voleva promettesse scintille e che è risultato alla fine piuttosto incolore e tedioso. Il campione del mondo dei massimi non è riuscito a mettere a segno più di due colpi degni di questo nome di fronte a un lottatore che usando le gambe come una ramazza ha ricoperto di lividi quelle di Alì.

Il salomonico verdetto è uscito dai seguenti cartellini dei giudici: 71-71 per l'arbitro americano Gene Le Bell, 72-68 a favore di Inoki per il giapponese Ko Toyama e 74-72 a favore di Alì per l'altro giudice giapponese Kokichi Endo, un noto specialista in fatto di lotta.

Inoki, che in pratica è riuscito a smentire l'affermazione di Alì di essere in grado di battere chicchessia al mondo, ha dato il tono all'intero incontro quando al gong iniziale, proiettandosi sull'avversario con un balzo volante, è atterrato sulla schiena del re dei pugni cercando di bloccarlo con le gambe. Continuando su questa strada per tutti i quindici round, Inoki ha mitragliato di calci le gambe di Alì costringendolo sulla difensiva. Più di una volta, ricorrendo al vezzo gigionesco che tutti ormai gli conoscono, Alì ha tentato di ridicolizzare l'avversario facendogli la linguaccia, ma è apparso chiaro che le lunghe, guizzanti gambe di Inoki lo preoccupavano non poco. Tutto occupato a schivare i calci del lottatore, Alì ha finito per rinunciare allo uso dei pugni. Per vederlo tentare di colpire l'avversario si è dovuto attendere fino al settimo round e addirittura fino al tredicesimo per vederne uno andare a segno, un sinistro che ha fatto tremare la testa di Inoki. Nel quattordicesimo round, il bis: ancora un sinistro alla testa dell'avversario, ed è stato tutto. Nell'ultimo round, l'arbitro si è visto costretto a incitare i due pugili a un maggior impegno.

In sostanza, le emozioni sono state alquanto scarse. La prima è venuta al quinto round allorché nel pieno di un mulinello di sgambate Inoki è riuscito a fare centro mettendo a terra Alì per qualche istante. Nel sesto round, Alì ha tentato di affrontare Inoki sul suo stesso terreno, buttandosi di schiena a terra e mulinando i piedi nel tentativo di intrappolare le gambe del giapponese, ma Inoki è balzato fulmineamente in piedi andando a sedersi sulla pancia del sorpresissimo Alì. Con Muhammed sotto le corde, l'arbitro è intervenuto a interrompere l'azione. Successivamente, Alì è finito a terra altre due volte ma si è rialzato prontamente.

Negli spogliatoi, il medico personale di Alì ha riferito che il campione ha riportato alcune escoriazioni e gonfiori piuttosto seri alle cosce e ai polpacci. A tutto si rimedierà, secondo l'esperto, in due settimane.

Commentando l'incontro, Alì è apparso piuttosto dimesso. Ha detto che lui e Inoki hanno fatto del loro meglio, ha confidato ai giornalisti di essere uscito piuttosto dolorante dal match, ha sostenuto, beato lui, di essere stato sempre all'offensiva, ha affermato infine che lo stravagante incontro lotta-pugilato denominato alla vigilia come «Campionato di arti marziali» ha dimostrato la fondatezza della sua tesi secondo cui *«se un pugile ha buoni riflessi, è in grado di difendersi in questo genere di incontri»*.

Alla domanda cosa avesse pensato quando Inoki lo ha messo a terra, Alì ha risposto: *«Facevo passare il tempo mentre raccoglievo i miei sei milioni di dollari»*.

Al Budokan di Tokyo c'erano 14.000 spettatori. Al gong finale qualcuno ha lanciato cartaccia sul ring; ma si deve dire che l'annuncio del verdetto di parità non ha suscitato dissensi particolarmente veementi.

j. r.

Giorgio Cagnotto è in gran forma

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 26 giugno.

(c.ch.) Qualcuno non riesce a nascondere il malumore alla piscina di Bolzano. Ieri, dopo dieci anni di successi ininterrotti, Klaus Dibiasi è stato sconfitto nella gara del trampolino di tre metri e il fatto non è piaciuto ai suoi accesissimi sostenitori. Per questo, forse, il meeting internazionale di tuffi, tradizionale appuntamento in questa città, passa un po' sottotono. L'organizzazione risparmia al massimo e non mette fuori neppure un cartello e Ulrika Knape, la campionessa svedese che si è aggiudicata la piattaforma femminile oggi con una bellissima prova e la «combinata», grazie al secondo posto di ieri nel trampolino, viene premiata alla spicciolata, con una coppa ancora imballata nel cartone.

Chi sorride, invece, è Giorgio Cagnotto che ieri ha battuto Dibiasi e si è preso una bella soddisfazione. La giuria questa volta non ha potuto «rubare» neppure un punticino perché Giorgio ha eseguito solo tuffi perfetti, tutti da punteggio intorno all'8 e al 9. L'atleta del Lancia era già in testa dopo i primi otto tuffi e nel finale ha aumentato il proprio vantaggio, portandosi a quota 636,15, mentre Dibiasi è rimasto a 631,65.

Domani Cagnotto, però, non concederà il bis dalla piattaforma di dieci metri, lasciando la via libera al suo amico-rivale Dibiasi. Giorgio infatti per non rischiare il pericoloso risvegliarsi di vecchi dolori non si tufferà più da dieci metri fino alle Olimpiadi. La prova in programma, quindi, avrà meno sapore, visto che molti «big» sono rimasti a casa per non scoprire le carte. Ci sono comunque parecchi giovani da vedere e poi anche da solo Dibiasi è sempre uno spettacolo. I tre tuffi finali nel pomeriggio saranno ripresi in diretta dalla tv

Battuto da Gerulaitis il vincitore dello scorso anno

Anche Ashe lascia Wimbledon

Borg, sofferente per uno stiramento, si è qualificato per i "quarti" - Panatta-Tiriac avanzano in doppio

(Dal nostro inviato speciale)
Wimbledon, 26 giugno.

Sua maestà Arthur Ashe ha abdicato dal trono di Wimbledon senza raggiungere la finale. Si è trattato di un «golpe» tra statunitensi: a costringerlo alla resa è stato Vitas Gerulaitis 22 anni il prossimo mese, numero 4 della graduatoria statunitense, uno dei migliori prodotti delle ultime generazioni tennistiche. Fu infatti sconfitto a Miami nel 1972 nella finale dell'Orange Bowl da Bjorn Borg. Quest'anno, per la prima volta, ha giocato sulla terra rossa europea. Ma dopo aver perso a Roma al secondo turno contro Vilas rimediando un solo gioco, ha rinunciato al torneo di Parigi ed è venuto subito in Inghilterra per abituarsi all'erba. «Dopo la batosta di Roma — spiega Vitas dopo il successo — mi ha scritto il mio allenatore della Columbia University invitandomi a non demoralizzarmi per la batosta romana e ricordandomi che dovevo dare il mio miglior rendimento a Wimbledon, il maggior torneo del mondo. In passato qui a Londra, ero sempre stato eliminato al primo turno in singolare, anche se lo scorso anno avevo provato l'ebbrezza del successo sul campo centrale nella finale del doppio vinta con Mayer in tre soli sets contro Dowdeswell e Stone. Ora sono felicissimo di essere entrato nei quarti battendo Ashe».

Arthur Ashe aveva problemi di tenuta. «Soffro con i tendini — aveva detto arrivando a Wimbledon — ho ridotto la mia attività negli ultimi tempi proprio per difendere nel migliore dei modi il mio titolo, ma se in gare andranno oltre i quattro sets, rischio di essere eliminato». Ed è stato proprio così. Arthur ha vinto i primi due sets per 6-4 e 9-8, poi spiega: «All'inizio del terzo set mi sono sentito come morire. Soprattutto per il caldo tremendo». E Gerulaitis ha iniziato la sua lunga, ma vittoriosa rimonta.

«Ashe è ancora più forte di me — spiega Vitas — posso batterlo solo se gioco al massimo e lui non è al meglio. Oggi ho servito abbastanza bene, forzando anche la seconda palla a costo di rischiare il doppio fallo. Dovevo evitare che Ashe mi bruciasse con le sue risposte. Io, dal canto mio, ho risposto molto bene». Nei quarti di finale, affronterà il messicano Ramirez che in quattro sets ha avuto ragione del sudafricano Bernie Mitton, il «giustiziere» di Newcombe. Ilie Nastase, sempre seguito dalla bella moglie Dominique e dal fratello Costantino, a cui è stata affidata la responsabilità delle nazionali romene, ha continuato oggi contro Parun la sua marcia record senza perdere un solo set, così come Connors, vincitore nel '74 e finalista lo scorso anno, che ha battuto il connazionale Stan Smith, vincitore nel '72, sempre in tre facili sets. Nastase, nel prossimo turno, affronterà Charlie Pasarell che, dopo Panatta, è stato capace di rimontare due sets anche contro l'australiano Dent. Connors invece, incontrerà l'altra grande speranza statunitense, Roscoe Tanner, allievo prediletto del grande Pancho Gonzales, che ha avuto la meglio sullo jugoslavo Pilic.

Vittorie sofferte invece per i due grandi amici Vilas e Borg. L'argentino ha battuto l'anziano australiano Tony Roche solo sulla distanza, ma ha confermato di attraversare un momento di forma non molto favorevole con gravi problemi sul «diritto». Roche, dopo aver perso il primo set, ha vinto seconda e terza frazione, ma alla distanza ha pagato il grande dispendio di energie richiesto dalla giornata di caldo equatoriale.

Thrilling invece per Borg. Bjorn ieri sera, giocando in doppio con Vilas contro Creely e Warwick, si è procurato uno stiramento alla coscia destra. Aveva chiesto di poter giocare il match degli ottavi lunedì, dopo la giornata di sosta della domenica. Ma il giudice arbitro aveva chiesto un preciso certificato medico. Dimostrare uno stiramento è arduo e così Borg, che è assistito come sempre da Lennart Bergelin, ha deciso di scendere in campo, dopo essersi sottoposto ad una puntura di novocaina. Lo svedese ha forzato al massimo cercando di far durare il meno possibile la partita.

Ha vinto così i primi due sets giocando in forcing con l'identico punteggio di 6-2, poi ha incominciato a penare nel terzo, quando Gottfried si è trovato in vantaggio per 4-2, ma ha saputo stringere i denti ed è riuscito ad evitare il quarto set rimontando e vincendo la terza frazione per 7-5.

Panatta e Tiriac a chiusura della giornata sono poi entrati negli ottavi del doppio dove affronteranno gli americani Lutz e Smith. Oggi hanno battuto gli australiani Carmichael e Ruffels, nonostante una crisi di fame abbia colto Panatta nel quarto set. Ha provveduto Vilas [illegible] dalla tribuna ad Adriano alcune tavolette di cioccolato che hanno dato all'italiano l'energia necessaria per concludere vittoriosamente l'incontro al fianco del rumeno. Risultato. Panatta e Tiriac battono Carmichael e Ruffels 6-4, 8-9, 6-3, 6-4.

Rino Cacioppo

Singolare maschile — Ottavi di finale: *Gerulaitis b. Ashe 4-6, 8-9, 6-4, 6-3, 6-4; Ramirez b. Mitton 9-8, 3-6, 6-1, 6-1; Nastase b. Parun 7-5, 6-4, 6-3; Pasarell b. Dent 2-6, 4-6, 6-4, 6-0, 7-5; Vilas b. Roche 6-4, 3-6, 5-7, 6-3, 6-4; Tanner b. Pilic 6-3, 6-4, 8-4; Connors b. Smith 6-4, 6-1, 6-3.*

Singolare femminile — Ottavi di finale: *Evert b. Stove 6-2, 6-2; Navratilova b. Durr 2-6, 6-3, 7-5; Barker b. Bueno 2-6, 6-2, 6-1; Casals b. Jausovec 6-2, 7-5; Cawley b. Fromholtz 6-3, 6-3.*

ECONOMICI

19 — *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 14)

IMMOBILIARETORO libero adiacenze via Chiesa della Salute camera tinello servizi 5 milioni contanti, 7 milioni 300 mila dilazionabili, telefonare 501.319 590.693.
IMMOBILIARETORO vende via S. Agostino 1 camera cucina servizi 3 camere tinello servizi 5 camere tinello servizi ampie facilitazioni di pagamento, telefonare 501.319 590.693.
IMMOBILIARETORO adiacenze lungo Po Antonelli 2 camere cucina servizi box auto 3 milioni 800 mila contanti 12 milioni 700 mila mutuo fondiario 8% e dilazioni. Telefono 501.319 590.693.
IMMOBILIARETORO adiacenze piazza Statuto vende uffici e magazzini diverse metrature minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni, telefonare 501.319 590.693.
IMMOBILIARETORO adiacenze piazza Sabotino via Germanasca 29 camera cucina 4 milioni 100 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila monocamera 2 milioni 700 mila disponibili box auto e magazzini personale sul posto anche festivi, telefonare 501.319 590.693.
IMPRESA vende direttamente nuove modernamente arredato camera cucinotto servizi volendo anche affittato 80 mila anticipo 3 milioni 500 mila mutuo 6% 1 milione 700 mila dilazionati 4 milioni 300 mila. Telefonare 634.444.
INVESTIMMOBILI vende Centro Europa libero saloncino 2 camere cucinotta bagno box 27 milioni più 6 milioni mutuo agevolato e ulteriori dilazioni tel. 503.740.
INVESTIMMOBILI vende signorile Mirafiori libero saloncino 3 camere cucina doppi servizi 34 milioni più 21 milioni mutuo agevolato e dilazioni tel. 503.740.
INVESTIMMOBILI vende Chivasso nuovo libero 3 camere tinello cucinino servizi 30 milioni più mutuo tel. 503.740 504.273.
IPI vende, Mirafiori, corso Traiano, 24/6, appartamento di recente costruzione: libero presto: saloncino, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina 34.000.000. Mutuo. Facilitazioni. Telefono 511.383.
IPI vende, via Pomba 23, quasi angolo via Giolitti, appartamenti signorili tre camere cucina servizi da 20 milioni 500 mila; quattro camere cucina servizi da 29 milioni; cinque camera cucina servizi da 45 milioni. Uffici da mq 135 a mq 300. Magazzino piano seminterrato mq 340 lire 61 milioni, box auto 6 milioni 400 mila. Posto macchina 2 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.383.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso Turati (Crocetta) libero signorile piano alto salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi doppi ascensori riscaldamento centrale 81 milioni più 4 milioni 500 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Maria Vittoria ascensore riscaldamento libero soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 37 milioni 800 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Nizza libero con riscaldamento un salone 3 camere cucina doppi servizi 31 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Lamarmora (Crocetta) libero signorile recentissimo (anche uso ufficio) salone-pranzo 2 camere doppi servizi doppi ingressi 48 milioni 900 mila più 4 milioni mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Pigafetta recente riscaldamento ascensore 3 camere cucina bagno 13 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Berta (Crocetta) splendido attico libero recente costruzione salone due camere cucina abitabile servizio terrazzo 46 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso Bramante recente camera cucina bagno riscaldamento ascensore 10 milioni più 1 milione 800 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Portofino (Mirafiori) recente piano alto libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 25 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Candiolo (Lingotto) recente riscaldamento ascensore camera cucina bagno 8 milioni 400 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Albenga (Mirafiori) recentissimo molto bello salone 2 camere cucina bagno 24 milioni 900 mila più 3 milioni mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Tonale (corso Traiano) libero camera tinello cucinino bagno box auto 12 milioni 400 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso Trapani libero recente camera tinello cucinino 16 milioni 700 mila più 2 milioni 200 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende corso Monterucco libero recente 2 camere tinello cucinino bagno 28 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Bianca (adiacenze corso Tassoni) appartamento libero signorilissimo salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina L. 45 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Ormea alloggio libero completamente rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno 2 ingressi L. 13 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Bernardino Luini (Lucento) libero camera cucina bagno 7 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende adiacenze corso Turati libero camera cucina bagno riscaldamento centrale 12 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Cavagnolo (To) villetta su 2 piani con 800 mq terreno piano terreno da ultimare primo piano 2 ingressi soggiorno 2 camere cucina bagno 31 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE telefonare 503.666 vende corso Trapani camera cucina bagno riscaldamento L. 6 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Nichelino (via Torino) libero recente ascensore riscaldamento soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 29 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Grugliasco (via S. Rocco) libero ascensore riscaldamento camera tinello cucinino bagno box auto 13 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Moncalieri (strada Stupinigi) recentissimo libero signorile salone 2 camere cucina bagno 29 milioni più 4 milioni 800 mila mutuo fondiario.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Rivoli (via Manzoni) recente ascensore riscaldamento piano alto soggiorno 2 letto tinello cucinino bagno 17 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Cascine Vica (via Pavia) bellissimo attico con grande terrazzo recente libero salone 3 camere [illegible] cucina doppi servizi 34 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Moncalieri (via Deledda) libero recentissimo grande terrazzo piano alto 3 camere cucina bagno box auto 26 milioni 200 mila più 2 milioni 500 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Grugliasco (via San Rocco) libero recente riscaldamento centrale camera tinello cucinino bagno box auto 13 milioni 400 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Druento casetta indipendente 2 camere tinello servizio porticato fienile giardinetto 11 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via De Sanctis recente con ascensore riscaldamento piano alto 2 camere cucina bagno 11 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Finalmarina signorile appartamento libero 3 camere tinello cucinino bagno con ascensore riscaldamento 24 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Del Mille arredato 3 camere tinello cucinino bagno riscaldamento affittato L. 150 mila mensili L. 10 milioni 600 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Dei Mille alloggio libero arredato 2 camere bagno riscaldamento 9 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Savonarola (Crocetta) recente riscaldamento 3 camere cucina doppi servizi 22 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Lanzo libero recentissimo soggiorno camera tinello cucinino bagno 23 milioni 300 mila più 3 milioni mutuo.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Grugliasco (viale Giustetti) recentissimo piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi 36 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Settecomuni camera tinello cucinino bagno riscaldamento 8 milioni.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Spaventa (S. Rita) libero recente riscaldamento camera soggiorno cucinotta bagno 17 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Boston libero recente camera tinello cucinotta bagno box auto 23 milioni 100 mila più 1 milione mutuo.
LA GINEVRA vende Chieri recente 2 camere tinello servizi 20 milioni 200 mila dilazioni. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende via Vigliani bellissimo recente saloncino 2 camere cucina servizi 32 milioni 800 mila. Telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende corso Unione Sovietica 409 arredato camera cucina comfort, forte mutuo. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende libero signorile zona stadio piano alto 3 camere cucina 2 servizi 52 milioni mutuo. Telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende via Montenaro 2 camere cucina servizio 16 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende attico via Vagnone salone 2 camere tinello servizi 37 milioni 300 mila, mutuo. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende via Barbaroux 2 camere servizio buon reddito. 5 milioni 300 mila. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende Beinasco recente 2 camere tinello piano alto 19 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende libero piazza Pitagora 2 camere cucina servizi 14 milioni 850 mila dilazioni. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende adiacenze via Bologna libero recente 2 camere cucina servizi 27 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 531.581.
LA GINEVRA vende Sanlena villaggio Primavera saloncino 3 camere cucina 2 servizi 37 milioni 800 mila. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende Rubiana splendida posizione ultimi appartamenti stessa casa diverse dimensioni. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende Cascine Vica recente 2 camere cucina servizi 19 milioni 500 mila compreso mutuo. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende Volpiano nuovi appartamenti stessa casa camera tinello da 12 milioni 200 mila. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende via Toscanini camera cucina servizi libero prezzo interessante mutuo. Tel. 531.805 531.581.
LA GINEVRA [illegible] zona Nizza libero camera tinello servizi piano alto lire 12 milioni 500 mila. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende zona Molinette 2 camere servizio 7 milioni 200 mila buon reddito. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende via Mombasiglio libero camera tinello servizi 16 milioni 200 mila recente. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende Collegno via Leopardi recente saloncino 2 camere tinello servizi forte mutuo. Telefonare 531.581 531.805.
LA GINEVRA vende zona Santa Rita alloggi stessa casa varie dimensioni da lire 12 milioni 800 mila. Telefonare 531.581 531.805.
LIBERO a Borgaretto viale Papa Giovanni XXIII: 2 camere cucina bagno 22 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.
LIBERO corso Lecce salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi quarto piano grande soffitta e cantina L. 39 milioni 500 mila dilazionabili. Sabatelli 655.359.
LIBERO corso Trapani: camera tinello cucinino ingresso bagno 10 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
LIBERO in Nichelino via Giordano (adiacenze via I Maggio) costruzione 1965 1 camera tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, solaio. L. 11 milioni 500 mila possibilità dilazioni pagamento. Sabatelli 655.359.
LIBERO Lingotto: via Genova, camera tinello cucinino, 6 milioni contanti 7 milioni 500 mila dilazionabili. Immobiliare S. Paolo 503.000.
LIBERO Mirafiori vendesi saloncino 2 camere cucina doppi servizi posto macchina L. 30 milioni 900 mila più mutuo 4 milioni 300 mila «La Casa» 530.833 534.630.
LIBERO [illegible] in palazzina condominiale a Bussoleno Alta frazione Ferriera grandissima cucina una camera ingresso bagno L. 7 milioni 500 mila più mutuo L. 2 milioni 400 mila box auto L. un milione più mutuo L. 400 mila Sabatelli Immobili 655.359.
LIBERO S. Rita salone 2 camere tinello cucinino servizi piano rialzato casa signorile recente L. 29 milioni compreso mutuo telefonare 530.443.
LIBERO via Monza 9: 2 camerette cucinetta bagno 10 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
LIBERO via Po piazza Castello adatto uffici o abitazione vendesi alloggio piano nobile 14 locali tripli servizi tripli ingressi L. 110 milioni «La Casa» 530.833.
LIBERO [illegible] Spalato salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi 44 milioni 500 mila meno mutuo finanziario, telefonare 5767.
MAPPANO strada provinciale Torino-Leinì: 2 camere tinello cucinino bagno da 8 milioni 800 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.
MAXIMMOBILI vende libero zona centro 3 soffitte L. 6 milioni agevolati possibilità vendita frazionata tel. 554.807.
MAXIMMOBILI vende libero Ferriera d'Avigliana spazioso 2 camere tinello cucinino servizi (mq 80) box auto L. 19 milioni 500 mila agevolati tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente c. U. Sovietica nuova costruzione spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 28 milioni 400 mila agevolati. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero barriera Milano camera tinello cucinino servizi L. 10 milioni 200 mila mutuo 6% L. 1 milione 500 mila. Telefonare 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero Borgo S. Paolo casetta 5 camere cucina doppi servizi tavernetta locale uso negozio o ufficio box L. 55 milioni agevolati. Telefonare 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Servais lussuoso miniallogglo arredato posto auto coperto L. 16 milioni 600 mila agevolati. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero, zona Campidoglio 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 600 mila mutuo 6% L. 2 milioni 200 mila, telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso Caio Plinio camera tinello cucinino termobagno L. 10 milioni agevolati, telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso V. Emanuele salone 5 camere cucina doppi servizi biingressi mq 230 7 balconi L. 79 milioni meno mutuo 6%. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero Valsalice lussuoso salone 3 camere cucina doppi servizi più mansarda mq 60 terrazzi 3 box giardino L. 90 milioni meno mutuo 6%. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende adiacente via Giordano Bruno spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni 200 mila agevolati. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero fronte Fiat Mirafiori saloncino 2 camere cucina L. 29 milioni agevolati. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero zona Stadio panoramico salone 2 camere cucina servizi L. 30 milioni agevolati. Telefonare 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Maria Vittoria 9 soffitte mq 350 acqua luce gas L. 19 milioni 900 mila. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero zona Martinetto 3 camere cucina servizi L. 25 milioni meno residuo mutuo 6%. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero radiale Moncalieri spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 22 milioni 500 mila volendo box agevolazioni pagamento, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende corso G. Sella villetta 5 camere cucina doppi servizi giardino mq 450 box L. 70 milioni agevolazioni pagamento. Telefonare 553.977 - 544.807.

(Continua a pag. 20)

VINOVO *oggi GALOPPO*

Una grande corsa dedicata alle quaranta cavalle reali da cui discendono tutti i purosangue:
P. ROYAL MARES L. 15.000.000 — Ore 15,15

Fotografia di Donatella Binello premiata dalla giuria al 2° Concorso Fotografico «Alle corse di Vinovo» 1975.

A S. Margherita

Elezioni alla Fisi

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita Lig., 26 giugno.

(c. c.) **«Santa Margherita dà il benvenuto agli azzurri dello sci». I foglietti colorati, appiccicati ovunque, creano strani contrasti. C'è il mare, con le barche che ondeggiano pigre nel porto, ed un acuto odore di pesce che male si conciliano con un sport fatto di montagne o di neve. Anche gli uomini è difficile riconoscere.**

Santa Margherita oggi, sole e bagnanti a parte, accoglie lo sci: 130 delegati Fisi, consiglio federale uscente, dirigenti e allenatori, domani anche gli atleti. Il tutto per la grande assemblea che dovrà nominare nuovo presidente e nuovo consiglio. Strette di mano, sorrisi, saluti calorosi. L'assemblea di domani non si preannuncia difficile. Tutto è già stato deciso, magari in maniera poco democratica ma comunque «funzionale», come tiene a sottolineare Omero Vaghi, presidente per un giorno ancora.

Dunque, Arrigo Gattai, rappresentante delle Alpi Centrali, sarà il nuovo presidente (visto che è anche l'unico candidato) mentre per il consiglio non dovrebbero esserci grossi movimenti (visto che per accontentare un po' tutti si è pensato a modificare lo statuto, portando da 7 a 9 il numero dei consiglieri): infine per dare continuità ideale alla vecchia gestione, e nel contempo «premiare» la decisione di Vaghi a non ripresentare la propria candidatura, l'ordine del giorno prevede la discussione di una seconda modifica di statuto, e cioè la creazione della figura del «past-president», che potrà non solo partecipare alle riunioni del consiglio federale ma anche rappresentare la Fisi all'estero.

Robinson a Eugene salta 8,37 nel vento

Eugene, 26 giugno.

E' stato il vento il protagonista odierno nelle selezioni americane in vista dei prossimi Giochi Olimpici. Arnie Robinson, 28 anni, medaglia di bronzo a Monaco, ha saltato in lungo 8,37 e avrebbe ottenuto la terza miglior prestazione mondiale di tutti i tempi, se appunto il vento al momento del salto non avesse spirato a una velocità di 3,5 metri al secondo. Robinson, sempre con l'aiuto del vento, ha ottenuto una serie di salti tutti superiori agli 8,15. Ottima anche la prestazione di Larry Myrick, un ventenne che ha dominato l'intera stagione americana al coperto, che con 8,26 ha polverizzato il suo primato personale, battendo il campione olimpico in carica Randy Williams, sempre in evidenza con un eccellente 8,18.

Se il vento ha avvantaggiato i saltatori in lungo, non si può dire altrettanto per i quattrocentisti. In questa gara si è imposto Maxie Parks in 45"58 davanti a Fred Newhouse in 45"76.

Pallanuoto, il Fiat torna al successo

(m. s.) La Pro Recco, battendo il Sori, continua la lotta con la capolista Florentia per lo scudetto tricolore di pallanuoto. Un solo punto divide le due squadre a tre giornate dal termine. A Torino il Fiat è tornato al successo dopo 11 giornate superando il Lerici.

Risultati: Pro Recco-Sori 9-5; Camogli-Nervi 4-4; Mameli-Florentia 5-7; Fiat-Lerici 9-6; R.N. Napoli-Civitavecchia 6-6; Can. Napoli-Lazio 4-1.

Classifica: Florentia punti 34; Pro Recco 33; Can. Napoli 27; Sori 25; Nervi 21; Civitavecchia 20; Camogli 17; Mameli 14; R.N. Napoli 13; Lazio 12; Fiat 10; Lerici 3.

Incontri di oggi (ore 10,30): Sori-Nervi; Camogli-Pro Recco; Lerici-Mameli; Fiat-Florentia; R.N. Napoli-Lazio; Can. Napoli-Civitavecchia.

Marocco-trappola per la 131
Due Peugeot, poi la Stratos

(Dal nostro inviato speciale)
Casablanca, 26 giugno.

Nel Rally del Marocco ancora un successo della Peugeot. I francesi Nicolas e Gamet con la berlina 504 ad iniezione hanno preceduto i compagni di squadra Lampinen-Aho. Sandro Munari e Silvio Maiga, con la Lancia Stratos, hanno ottenuto il terzo posto, un risultato che premia il coraggio della casa torinese — decisasi a venire in Africa solo in extremis — e la rinforza nella posizione di «leader» del campionato mondiale marche: 62 punti contro i 42 della Opel.

Conclusione, invece, molto amara per la Fiat Abarth 131 R di Bacchelli e Alen, superate in classifica da diversi rivali. Secondo le prime notizie il triestino si troverebbe in dodicesima posizione, mentre potrebbe addirittura essere fuori tempo massimo. Questo il responso al termine della nona e ultima prova speciale, che però non tiene conto delle penalità accumulate dai concorrenti.

Il terremoto in classifica giunge al termine dell'ottava prova speciale, quella il cui percorso era stato mutato dagli organizzatori suscitando viva preoccupazione nel clan italiano, preoccupazioni purtroppo confermate dai fatti. E' stato per uomini e macchine un impegno durissimo al limite delle possibilità fisiche. La «speciale» prevedeva circa 860 km da percorrere in mezzo al deserto di Ahit Baha e Rissani. Un vero inferno, un tracciato massacrante.

Si temeva, anzi si era in pratica sicuri, che sarebbe giunta l'offensiva delle Peugeot. Così è stato.

Le frammentarie notizie sulla prova svoltasi durante tutta la notte sono giunte a Casablanca soltanto nel primo pomeriggio. Va ricordato infatti che il Rallye non prevedeva nessun tipo di collegamento. La «Transmarokaine» ha visto il successo del finlandese Lampinen in 9 ore 40'48". Poi, a dieci minuti esatti di distacco, Nicolas. In terza posizione il locale Deschaseaux, su Citroen CX, ottimo conoscitore della zona. A 51'19", al quarto posto, Munari, il «drago», con la sua solitaria Lancia Stratos, ha condotto una gara di eccezionale regolarità.

Bisogna andare molto indietro nella classifica per trovare la 131. Alen ha impiegato due ore 32'33" in più di Lampinen, Bacchelli 3 ore 20'16". Cosa è successo? In attesa di avere notizie più precise, è lecito anticipare che il cambiamento di percorso ha scombussolato i piani della Fiat e favorito le Peugeot, i cui piloti avevano potuto provare ripetutamente il percorso (la Peugeot si serve proprio di queste piste «scassa-macchine» per collaudare le sue vetture).

Ferruccio Cavallero

Classifica: 1. Peugeot 504J (Nicolas-Gamet) in 20 ore 20'15"; 2. Peugeot 504J (Lampinen-Aho) a 22'37"; 3. Lancia Stratos (Munari-Maiga) a 58'23"; 4. Citroën CX (Deschaseaux-Plassard)

Mondiale (dopo 8 prove): 1. Lancia punti 62; 2. Opel 42; 3. Datsun e Peugeot 30.

È in programma il premio Royal Mares

Importante galoppo a Vinovo

Il «ponte» di fine giugno porta a Vinovo due grandi corse di galoppo, le maggiori in piano della stagione di primavera-estate. Oggi si corre il premio Royal Mares (lire 15 milioni, metri 1600) per le femmine (tre anni e maggiori d'età); martedì sarà disputata la novantaseiesima edizione del premio Principe Amedeo (lire 16 milioni e 500 mila, metri 2600) per i tre anni. Entrambe le gare sono internazionali e comprese nel novero delle grandi corse europee: gruppo III per il Royal Mares, gruppo II per il Principe Amedeo. Soprattutto il Royal Mares sta diventando prova di punta del galoppo italiano e meriterebbe a breve scadenza una nomina più cospicua che lo porterebbe anche uno scalino più su fra le corse europee, inserendola nel gruppo II.

Edizione di lusso per la corsa di oggi (ma si annuncia bene anche il Principe Amedeo di martedì) con nove cavalli alla partenza: Heave (52 e mezzo, Biotolini), Rosina Schindler (52 e mezzo Andreucci), Bellenture (57 Pastore), Row Silk (57 Muias), Miss Benedicta (53 e mezzo Atzori), Sagan (52 e mezzo G. Dettori), Diala (57 Fois), Sierra Morena (55 e mezzo Forte), Posy (57 Verdicchio). Nettamente favorita è Sierra Morena, portacolori della scuderia Aurora, allenata da Enrico Camici, la cavalla ha già dimostrato l'anno scorso di gradire la pista di Vinovo, su cui, puledra, ha ottenuto due successi nelle due corse disputate. Quest'anno ha gareggiato sempre a Milano, conoscendo la sconfitta soltanto nell'«Oaks», dov'era seconda, probabilmente più per la distanza (2200 metri), leggermente superiore alle sue attitudini che per reale inferiorità nei confronti della vincitrice Claire Valentine.

Oggi la distanza di 1600 metri ne esalta le possibilità, anche se la sua situazione di peso non è favorevole. Prima di tutto perché deve concedere due chili di vantaggio a Sagan, ritenuta la rivale numero uno: poi ci sono da considerare Rosina Schindler, portacolori di Dormello, e Miss Benedicta, di [illegible] positivo. Minori le chances delle altre, tutte però femmine che hanno avuto occasione di mettersi in evidenza (Bellenture a Row Silk a Torino, Diala a Milano, Rosy a Roma). Nota internazionale, la presenza di Heave, che arriva dalla Francia dove non ha fatto molto (ma si sa quanto gli stranieri siano sempre da temere).

Altre sei corse nel programma del pomeriggio, parecchie le buone monete in palio. Inizio della riunione alle 15,30. I favoriti: Mirasole-Conte Elettrico (premio Castello di Reano, ostacoli); Dreaga Torpedo Blu (premio Paolo Rignon, gentlemen, siepi); Veratrum-Austro (premio Alessandria); Sa My Guy-Enfant Prodige (premio Marentino); Sierra Morena-Sagan (premio Royal Mares); Alna'Ir-Calvello (premio Isarco); Small Face-Ruggero di Lauria (premio Dolomiti).

Elvio Rossi

notizie flash

Alpine veloci a Pergusa

Le Alpine A 422 di Laffite-Depailler e Jarier-Pescarolo si avviano in prima fila a Pergusa nella Coppa Florio, prova valida per il campionato mondiale sport; in seconda linea l'Alfa di Merzario-Casoni e la Porsche 936 di Mass-Stommelen.

Flammini a Rouen

Sul pericoloso circuito cittadino di Rouen, in Francia, si svolge oggi il sesto G. P. di F. 3 del campionato europeo: nelle prove il più veloce è stato Ribeiro (March-Bmw) in 1'47"19; Flammini ha il 5° tempo in 1'47"87.

F.3, Lotteria a Monza

Sulla rinnovata pista di Monza, con le varianti del «Curvone» e «Lesmo», Brancatelli (March) è stato il migliore in 1'53"30, media km 184,482 nelle prove per il G. P. Lotteria di F. 3; 4° Giacomelli in 1'54"21.

Berruti contro Bertola grossa sfida del pallone

Oggi a Cuneo (ore 16) l'incontro tra i due campioni

Felice Bertola e Massimo Berruti nuovamente di fronte. Quello di domenica a Cuneo è il primo big-match della stagione pallonistica e offre motivi di grandi interessi per le opposte posizioni in cui i quartetti albese e cuneese si trovano al momento.

Berruti non è apparso finora al meglio della forma, risentendo forse dell'artrosi vertebrale che lo affligge persistentemente dallo scorso anno. Sconfitto da Balocco a Torino, da Arrigo e Caffamonte e sorprendentemente da Devia a Cuneo, il capitano del Sempione-Brek ha solo due punti in classifica. Una sconfitta contro Bertola renderebbe decisiva per la qualificazione alle finali la partita del turno successivo a Diano Castello contro Defilippi, e sarebbe il colmo per un atleta abituato da anni a recitare una parte da primattore assieme al grande rivale di Gottasecca.

«La partita è importante — sottolinea Massimo, come al solito in tono pacato — perché capita in un momento delicato. Contro Bertola recupererò Beretta e spero in una buona prestazione di tutta la squadra. A mio parere, in condizioni normali (il clima per me ha una grossa importanza, l'umidità mi blocca) Felice ed io abbiamo le stesse probabilità di vittoria».

Bertola, pluri-campione d'Italia, sembra non avere particolari problemi. In vetta alla classifica in compagnia di Arrigo (una sola brutta sconfitta a Torino contro il castigamatti Balocco) Felice si è sempre allenato al C. S. Fiat sotto lo sguardo attento di Elio Locatelli che domenica gli sarà accanto nello sferisterio cuneese. Pesi, scatti e flessioni il suo pane quotidiano, prima di salire nel ritiro di Gottasecca a respirare aria di casa. «Ho giocato male giovedì sera a Cuneo nel Trofeo Pellegrino contro Arrigo e Galliano (6 a 11) ma credo sia un episodio isolato, contro Massimo sarò al meglio della condizione — dice Bertola, grondante di sudore dopo il footing — la posta in palio è troppo importante.

g. b.

Ecco il programma (inizio ore 16): ad Andora: Devia-Gili I - Balocco-Biffia; a Cuneo: Berruti-Solferino - Bertola-Berardo; a Celle Monte: Arrigo-Galliano - Defilippi-Tarasco.

Con noi potrete recarVi all'estero senza problemi... perché?

1. Il prezzo della Crociera non incide sul plafond delle 500.000 lire.
2. Potrete avere tutte le **500.000** lire in banconote estere.
3. In aggiunta alle **500.000** lire potrete acquistare presso di noi buoni di spesa in lire da utilizzare a bordo.
4. Non avrete nessun onere derivante dal deposito del 50% per eventuali soggiorni in combinazione con le nostre navi.

Calma dopo le manifestazioni di protesta

Perché in Polonia il governo ha frenato l'aumento prezzi

Varsavia, 26 giugno.

Dopo il discorso pronunciato ieri sera dal primo ministro Piotr Jaroszewicz (col quale il governo polacco ha annullato il pesante aumento dei prezzi dei generi alimentari, deciso giovedì) la calma sembra tornata nel Paese.

La seduta (prevista per oggi pomeriggio) durante la quale il parlamento avrebbe dovuto esaminare i risultati delle consultazioni svoltesi ieri nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro, è stata annullata. La soluzione del problema, come ha detto ieri sera Jaroszewicz, dovrà essere cercata per altre vie e richiederà molti mesi.

Ci si chiede, tuttavia quale potrà essere la via d'uscita dalla difficilissima posizione nella quale il rifiuto popolare ha posto il governo. Infatti nessun osservatore sembra dubitare che l'aumento fosse inevitabile per poter continuare la politica di sviluppo dinamico promossa cinque anni fa dal primo segretario comunista Edward Gierek, dopo che il suo predecessore Gomulka era caduto a causa della stagnazione nella quale si trovava il Paese e che aveva avuto come innesco, ma in condizioni assolutamente diverse, un analogo aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Oggi la situazione è tornata alla normalità sia nel sobborgo industriale di Ursus, alla periferia di Varsavia (dove ieri ci fu un vero e proprio sciopero nella locale fabbrica di trattori agricoli), sia in altre zone nel Paese dove anche ci sarebbero state sospensioni del lavoro (così, nei cantieri navali di Danzica e Stettino, ad Olsztyn ed in diversi impianti industriali nella regione della capitale). Funzionari delle ferrovie hanno comunicato che il movimento dei treni è ripreso regolarmente.

Le proteste inscenate ieri dai lavoratori polacchi non hanno provocato né atti di violenza né vittime. Oggi alcuni operai della fabbrica di trattori di Ursus, dove ieri c'erano stati anche sabotaggi alle rotaie delle vicine linee ferroviarie, hanno avuto parole di lode per la moderazione dimostrata dalle autorità, moderazione che essi hanno attribuito al primo segretario del partito operaio, Edward Gierek; ma hanno avuto altresì parole di biasimo per consiglieri dello stesso Gierek, cioè per coloro ai quali si attribuiscono i piani (in un primo tempo adottati dal governo e poi revocati) per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

(Ansa-Upi)

Momento difficile per Gierek

A cinque anni e mezzo dalla caduta di Gomulka (dicembre 1970), per gli stessi identici motivi e con le stesse modalità, per poco la medesima fine non è toccata a Gierek, il successore di Gomulka alla testa del partito e quindi del regime polacco. Posti di fronte a disordini che stavano assumendo l'andamento insurrezionale, questa volta, però, i dirigenti sono intervenuti tempestivamente, revocando gli aumenti dei prezzi che erano all'origine della protesta popolare: una decisione saggia, che ha evitato il peggio, sia pure ad un costo politico ed economico indubbiamente oneroso.

Politicamente, infatti, non è certo nella prassi dei regimi comunisti di modello sovietico cedere subito alla pressione popolare, rimangiandosi provvedimenti appena adottati. Tanto più che, economicamente, tali provvedimenti erano, in linea generale, giusti e necessari: se mai giungevano in ritardo nel tentativo di restaurare una situazione fortemente squilibrata. Poiché Gomulka era caduto quando gli operai di Stettino e di Danzica erano insorti contro gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari, Gierek ritenne opportuno bloccare quei prezzi e aumentare invece i salari. In cinque anni, sempre fermi i prezzi, i salari reali erano cresciuti il doppio del previsto 15-20 per cento, sino al 40 per cento; donde una spinta inflazionistica, tuttavia contenuta entro il 15 per cento.

Il rapporto prezzi-salari, insomma, era divenuto anormale e pertanto andava corretto, nell'ambito della generale revisione, in senso più moderno, dell'intero ritmo di sviluppo socio-economico della Polonia: così aveva deciso lo scorso dicembre, approvando il piano per il quinquennio 1976-1980, il VII Congresso del Poup (Partito operaio unificato polacco, nome ufficiale del partito comunista). Era questo il primo vero congresso di Gierek, dato che il precedente, tenutosi nel dicembre del 1971, ad un solo anno dal cambio al vertice, evidentemente non aveva ancora potuto offrire una precisa caratterizzazione del nuovo indirizzo.

Nei quattro anni (1971-'75) intercorsi fra i due congressi, Gierek ha sviluppato un programma organico, sulla base della «politica del consenso» (per evitare il distacco tra dirigenti e popolo che era stato fatale a Gomulka), con l'obiettivo finale di realizzare quella che Gierek medesimo chiamava la *«seconda Polonia»*. In sostanza, se gli insorti del dicembre '70 avevano chiesto pane e libertà, Gierek si impegnava intanto a rifornire la nuova Polonia di pane con abbondante companatico, sperando che i suoi concittadini, soddisfatti nelle loro aspirazioni consumistiche, avrebbero almeno attenuato le rivendicazioni di libertà. Dal canto suo, sia riguardo agli intellettuali, sia riguardo ai rapporti con la Chiesa, il regime si comportava in maniera da evitare tensioni e frizioni, riuscendovi fino a poco tempo fa.

Solo procedendo con molta cautela, infatti, Gierek poteva rassicurare l'Unione Sovietica, condizione preliminare e capitale per portare avanti l'esperimento senza rischi di interruzioni brutali dall'esterno. Personalmente, del resto, Gierek non è per nulla un «liberale», ma un «tecnocrate» e un politico prammatico; sicché, convinto che l'economia polacca avesse bisogno di un rigoroso rilancio, ha agito in conseguenza, senza molto preoccuparsi degli inevitabili contraccolpi negativi. Così la Polonia si è fortemente indebitata all'estero (circa sei miliardi di dollari) per acquistare prodotti alimentari, per migliorare il programma di costruzione di alloggi e per rinnovare il proprio apparato industriale.

Infine, per colpa anche dell'avversa congiuntura mondiale i nodi sono venuti al pettine e si è imposta la necessità di limitare il ritmo di sviluppo economico ed insieme di frenare il miglioramento del livello di vita. La reazione popolare ai provvedimenti presi a questo fine, dimostra che le autorità, di Stato e di partito, non avevano compiuto efficacemente l'opportuna opera di persuasione di massa circa i sacrifici da affrontare nell'interesse generale.

Ferdinando Vegas

Il tuffo di Carter

Atlanta. Jimmy Carter, tuffatosi vestito nella piscina della sua fattoria, sorridendo invita i giornalisti ad imitarlo (Ap)

Il nipote di Selassié "Il Negus fu ucciso"

Roma, 26 giugno.

La notizia secondo cui l'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié non sarebbe morto per cause naturali ma sarebbe stato assassinato è stata confermata oggi all'Ansa da David Makonnen, nipote di Selassié.

Makonnen, che ha 24 anni e risiede a Roma dal maggio del 1975, ha dichiarato che è vera la notizia pubblicata dal *Times* di Londra il 21 giugno scorso. Secondo il giornale, Selassié venne soffocato da due sicari nella capanna di legno di palazzo Menelik, dove era detenuto in seguito alla sua deposizione da parte di una giunta militare il 12 settembre 1974.

La versione ufficiale fornita dalla giunta militare è che Selassié è morto il 27 agosto del 1975 in seguito a una affezione alla prostata.

Makonnen cita a sostegno della tesi della morte violenta di Selassié il fatto che la giunta militare al potere in Etiopia ha sempre rifiutato la richiesta di autopsia della salma dell'imperatore presentata dal figlio secondogenito e principe ereditario Asfa Wossen.

(Ansa)

Temperature oltre i 40 gradi all'ombra

Germania: caldo eccezionale Morti e diversi casi di follia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 giugno.

Un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta sulla Germania. Non ci sono ancora statistiche, ma da tutto il Paese (salvo le regioni costiere settentrionali e le Alpi) le centrali di polizia segnalano che le autoambulanze sono ininterrottamente in movimento per soccorrere persone colte da collassi circolatori, o da esplosioni di follia, mentre sulle strade e le autostrade negli ultimi tre giorni il numero degli incidenti è aumentato del 35 per cento rispetto alla media.

Ieri erano state segnalate temperature di 35,6 gradi nella Valle del Reno, oggi sono stati registrati 38 gradi in Renania e nella Mosella. Ma da alcune città, come Colonia, si ha notizia di temperature superiori ai 40 gradi all'ombra, di 55 gradi in uno stadio e all'ospedale psichiatrico di Colonia, di 46-50 gradi sotto le tettoie arroventate di alcune fabbriche nel bacino della Ruhr.

Tra le centinaia di persone uccise dal caldo direttamente (per collasso) o indirettamente (per annegamento o per incidente stradale) vi è un bambino di 4 mesi, figlio di un ingegnere di Hannover. La madre lo aveva lasciato nell'automobile parcheggiata al sole sulla terrazza di un supermercato, al ritorno (benché le finestre della macchina fossero aperte) il piccino era morto per un colpo di calore. A Karlsruhe, dove la temperatura è stata inferiore a quella di altre città (sui 33 gradi), nella sola giornata di ieri 36 persone sono state portate in camera di rianimazione, a Francoforte i pronti interventi sono stati 58, il numero dei morti non è stato ancora calcolato.

Muoiono non solo le persone, ma anche gli animali: nelle acque del Meno, che hanno raggiunto una temperatura media di 24,8 gradi (con punte massime di 30 gradi) vi è stata una ecatombe di migliaia di pesci, nelle campagne di Lueneburg sono crollate per il caldo alcune decine di mucche che non avevano trovato ombra, altrove i bovini hanno dovuto venire abbattuti perché — a causa della prolungata siccità — i contadini non avevano più foraggio.

Difficoltà vi sono non solo nel traffico stradale (centinaia di automobili rimaste bloccate per fusione di motori o uscite di strada sull'asfalto liquefatto) ma anche in quello ferroviario e fluviale: i tronchi delle rotaie si sono allungate al massimo, vi è il pericolo che in qualche posto possano deformarsi, le acque dei fiumi hanno toccato livelli estremamente bassi, per cui i battelli possono navigare soltanto a mezzo carico, se la siccità continuerà, entro la fine della prossima settimana la navigazione dovrà venire vietata alle navi con pescaggio superiore a un metro (ora siamo a metri 1,20).

Insieme con l'ondata eccezionale di calore (che non ha precedenti nel mese di giugno, solitamente freddo e piovigginoso), medici, polizia, Automobile Club si sono affrettati a diffondere informazioni sui mezzi migliori per combattere la calura, visto che la quasi totalità delle case e degli uffici sono privi di impianti per il condizionamento dell'aria e i ventilatori, andati a ruba nei giorni scorsi, sono ormai introvabili: non mangiare carne grassa di maiale, non bere alcool, non lasciare l'automobile al sole, mettere un secchio d'acqua in ogni stanza e appendere stracci bagnati nelle camere da letto.

I giornali segnalano che in molti uffici e scuole esposti al sole sono state registrate temperature sui 40 gradi (come nei nostri uffici di giornalisti a Bonn). In due scuole di Colonia i ragazzi sono insorti e si sono ribellati, dopo che alcuni di essi erano stati colti da malore: in una scuola 300 allievi su 330 hanno abbandonato le aule, nell'altra scuola si sono allontanati 900 su mille.

Grave è il pericolo di incendi per autocombustione, mentre in alcune zone l'acqua comincia a scarseggiare e già i contadini annunciano raccolti dimezzati e prezzi raddoppiati. Ma il pericolo più grave — è stato detto in una trasmissione speciale della radio — è il colpo di calore. *«La cosa migliore* — ha suggerito un esperto — *è fuggire dalla Germania: prenotare un posto in aereo per il Sud, Riviera Adriatica, Costa Brava, Grecia, ché laggiù almeno si respira».*

Tito Sansa

Due girovaghi condannati in Francia

Uccisero una coppia Sentenza: ghigliottina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 giugno.

Due girovaghi sono stati condannati a morte dalla corte d'assise dell'Alta Garonna, a Tolosa, per l'uccisione di una coppia di fidanzati inglesi. Il duplice delitto era avvenuto nella notte fra il 29 e il 30 agosto del 1972; prima di essere uccisa la giovane inglese era stata violentata e il fidanzato, che cercava di difenderla, orrendamente mutilato. Il dibattito si è svolto a porte chiuse, su richiesta degli avvocati difensori, i quali hanno inoltre escluso dalla giuria le donne. Nonostante questi accorgimenti per sdrammatizzare il processo e per non turbare il pubblico, il collegio difensivo non è riuscito a evitare la condanna alla ghigliottina degli assassini. Ai due omicidi, resta ancora aperta la via del ricorso in Cassazione, per un eventuale vizio di forma nella sentenza della Corte d'Assise, e infine la speranza nella grazia.

I due condannati, Marcelin Horneich di 28 anni, sposato, padre di quattro bambini, e suo nipote Josep Keller, di 24 anni, si erano specializzati nell'agguato agli autostoppisti che transitavano nella zona di Tolosa. Secondo la polizia, i due sono responsabili di almeno una dozzina di altre aggressioni, accompagnate da rapine e violenze alle donne.

Con il verdetto di Tolosa, sono quattro le sentenze capitali comminate dall'inizio dell'anno dai tribunali francesi. In precedenza erano stati condannati alla ghigliottina il responsabile di un omicidio per rapina di un'anziana donna e l'assassino di una bimba di otto anni. In ambedue i casi, è già stato respinto il ricorso in Cassazione. Nel '75 era stata pronunciata una sola condanna a morte, contro un minorenne. Bruno T., che aveva ucciso una donna in una rapina, ma il giovane è sfuggito alla ghigliottina in virtù della grazia concessa dal presidente Giscard d'Estaing.

p. pat.

LURIE'S OPINION

Mancano acqua e cibo

Beirut agonizza mentre si cerca la nuova tregua

Beirut, 26 giugno.

Nella capitale libanese scarseggiano energia elettrica, acqua, generi alimentari e le comunicazioni telefoniche sono praticamente impossibili. Le radio della sinistra e della destra libanesi continuano a emettere drammatici resoconti sulla battaglia che da cinque giorni infuria con inaudita violenza intorno a due campi profughi palestinesi. Radio Amchit, l'emittente delle forze di destra, ha definito i combattimenti in corso *«i più feroci»* di tutta la guerra civile.

I combattimenti attorno a Tal Zaater e a Jisr el Basha, i due campi profughi assediati dalle forze di destra, continuano per la quinta giornata consecutiva, i leaders delle parti coinvolte nel nuovo capitolo di guerra civile hanno rivolto, separatamente, un disperato appello ai Paesi arabi perché si adoperino con un intervento dall'esterno.

«La tragedia trae la sua origine dal fatto che non c'è nessuna forza capace di far rispettare un accordo», ha dichiarato Pierre Gemayel, leader del partito della Falange, che coi suoi militanti costituisce il nerbo delle forze cristiane impegnate nella lotta fratricida contro le sinistre. *«Abbiamo chiesto dall'inizio una forza di pace alla lega araba, ma sfortunatamente la lega non ha mai risposto alla nostra richiesta»*, ha aggiunto l'esponente falangista.

L'emittente controllata dalle sinistre ha comunicato che per lo meno 80 miliziani cristiani sono rimasti uccisi durante un attacco portato in mattinata contro i due campi, mentre altri 135 sarebbero feriti. Per alleviare la pressione — ha riferito la radio — le sinistre, che si battono a fianco dei guerriglieri palestinesi, hanno sferrato un attacco contro il vicino quartiere cristiano di Ein Roumaneh.

L'appello al mondo arabo da parte dei cristiani è venuto al termine di una riunione cui hanno partecipato i maggiorenti dello schieramento cristiano: oltre a Suleiman Frangie, che ha presieduto la seduta, erano presenti anche Gemayel e Camille Chamoun, che guida *«le tigri»*, un'altra milizia cristiana. Dopo l'incontro, Chamoun ha sostenuto che alcuni componenti del contingente libico facente parte dell'avanguardia della forza di pace interaraba hanno partecipato ai combattimenti a fianco delle sinistre.

(Ap)

L'Africa progetta misure contro il regime di Pretoria

Porto Louis, 26 giugno.

Delegati di quarantasette paesi dell'Organizzazione per l'Unità Africana (Oua) hanno deciso di creare oggi una speciale commissione che dovrà elaborare una nuova strategia contro il Sud Africa, dopo aver duramente condannato il regime di Pretoria per il recente, sanguinoso *«Massacro di africani»*.

La conferenza dell'Oua, al lavoro da tre giorni in questa piccola isola nell'Oceano Indiano, ha condannato *«con estrema fermezza»* l'uccisione di africani *«ad opera del regime fascista sudafricano»*.

Il portavoce dell'Oua, Peter Onu della Nigeria, ha detto che la conferenza *«non è rimasta sorpresa»* dal fatto che il massacro nelle città *«nere»* intorno a Johannesburg e Pretoria, sia avvenuto dopo la visita in Africa del segretario di Stato americano Henry Kissinger e la visita in Israele del premier sudafricano John Vorster. Alla domanda di alcuni giornalisti di precisare questo particolare, il portavoce ha risposto che alcuni delegati hanno espresso il parere che vi possa essere stata una certa collaborazione tra americani e sudafricani

(Ansa)

Clima tranquillo per l'elezione del Capo dello Stato

Oggi nel Portogallo si vota Nessun dubbio sul gen. Eanes

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 26 giugno.

Rispettando la tradizione di ogni vigilia elettorale, anche per i portoghesi è giunto il momento della riflessione. Dalla mezzanotte i comizi sono sospesi, giornali, radio e televisione hanno decretato il silenzio-stampa persino sulle battute finali che i candidati si sono scambiate con punte polemiche sconfinate nell'ingiuria («Eanes è un assassino fascista alla Pinochet», ha gridato Otelo de Carvalho dinanzi a cinquantamila persone radunate ieri sera nella Praça do Comercio di Lisbona; il capo dell'Esercito gli ha risposto a distanza: «Stai zitto, sei un buffone da quattro centavos»); i giochi sono fatti, la parola spetta ora ai sei milioni e mezzo di elettori che domani voteranno per il presidente della Repubblica, il quindicesimo dal 1911.

Con le truppe poste in stato di preallarme e un dispositivo di sicurezza studiato nei minimi dettagli, preoccupazioni giustificate dai tentativi di golpe diventati tema ricorrente nell'ultimo biennio, i seggi apriranno alle otto per chiudere alle diciannove. I risultati definitivi sono previsti per il primo pomeriggio di lunedì.

Ad attenderli, se non altro per motivi di curiosità professionale, sembrano essere più interessati i 420 giornalisti esteri (accreditati presso il Centro stampa allestito nelle sontuose sale della Fondazione Gulbenkian) che i portoghesi. La sensazione del déjà vu è diffusa, ci si chiede con scetticismo quali altre sorprese il Portogallo potrebbe riservare sconvolgendo il tipo di schieramento emerso nelle elezioni per l'assemblea costituente dello scorso anno e confermato nelle legislative di aprile.

Ramalho Eanes — candidato di tre partiti, il socialista, il popolare democratico che si ispira alla socialdemocrazia e il centro democratico sociale, rifugio di moderati, conservatori e una minoranza di nostalgici, che due mesi fa avevano raccolto quasi il 75 per cento delle preferenze — dovrebbe vincere a mani basse al primo turno ottenendo la metà più uno dei voti. L'eventuale ballottaggio, fissato al 3 luglio, è una ipotesi che i conservatori scartano.

Nelle file del ps dell'ex ministro degli Esteri Mario Soares serpeggia una notevole indisciplina, il partito si è visto costretto più volte a richiamare numerose sezioni periferiche che avevano contestato Eanes ricordando le sue amicizie spinoliste, gli stretti legami con l'establishment della Nato, la netta chiusura nei confronti del pc. Con questo fermento contro la presenza di un militare al vertice dello Stato, i socialisti rischiano di presentarsi indeboliti al tavolo delle trattative per la formazione del governo (previsto dalla Costituzione all'indomani della designazione presidenziale) aprendo il fianco alla pressione del ppd e del cds.

L'altro motivo di disturbo per un'elezione quasi plebiscitaria del capo dello Stato maggiore dell'esercito è rappresentata dall'incognita Pinheiro de Azevedo. Anche oggi i medici del primo ministro hanno voluto ribadire che l'ammiraglio si sta ristabilendo «con velocità stupefacente» dalla sincope cerebrale di mercoledì, un chiaro invito a votarlo per sottolineare che le Forze Armate non sono compatte come si vorrebbe far credere, che bisogna fare i conti con la Marina tendenzialmente progressista, un'impresa che sembra tuttavia destinata all'insuccesso vista la diversità fra i due personaggi: il generale Eanes, sicuro di sé, che piace alla massa, de Azevedo, battagliero ad oltranza, ma con pochi fans.

Un interesse collaterale deriva dal raffronto fra la candidatura di Octavio Pato e quella di Otelo, il voto cioè dei comunisti ortodossi, ligi alle direttive del partito, e l'espressione dirompente delle frange populiste, pronte a rispondere con entusiasmo di richiami dell'ultrasinistra per respingere il pericolo, sempre incombente, del riflusso di destra. In pratica, spetta a Pato confermare il 14,56 per cento dei voti comunisti di aprile, mentre per Otelo de Carvalho basterà superare quota 4 per cento, quanto era andato ai «groppuscoli», per dimostrare di rappresentare l'alternativa ideologica al pc, coagulo di maoisti, trockijsti, leninisti, socialisti e cattolici dissidenti.

Piero de Garzarolli

Amalrik il 1° luglio partirà per l'Olanda

Mosca, 26 giugno.

Lo storico dissidente sovietico Andrei Amalrik ha annunciato oggi che lascerà l'Unione Sovietica, assieme alla moglie Guzel, il primo luglio per Amsterdam, in Olanda.

(Ansa-Afp)

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F. C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del Comm. Orfeo Pianelli per la scomparsa della cara mamma signora

Colombi Santa ved. Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Franco e Rosella Donadio partecipano addolorati alla morte della mamma del Comm. Orfeo Pianelli, Signora

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Wanda e famiglia Pianelli per la dipartita della cara mamma

Colombi Santa ved. Pianelli

gli amici e famiglie
Enrico, Rina, Laura Ferrero
Angela Ferraro
Domenico Grivetti
Ferruccio Abbate
Gianni Desalvo
Piero Negro
Giovanni Trecco
Giovanni Cotkim
Eugenio Muletero
Dombra Muletero
cav. Domenico Gariglio
— Torino, 27 giugno 1976.

Milena, Piergiorgio Musso e figli partecipano al lutto di Cesare Pianelli e famiglia.

Franco Carraro è affettuosamente vicino al caro amico Orfeo Pianelli per la morte della MADRE.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Dipendenti della SEIMART S.p.A. e SEIMART elettronica S.p.A. partecipano al lutto dell'Amministratore Cav. Lavoro Orfeo Pianelli per la perdita della madre

Pianelli Santa

— Torino, 26 giugno 1976.

Le famiglie Pertusi, Sibille, Bellomi e Peiti prendono parte al dolore della famiglia Pianelli per la perdita della mamma signora

Colombi Santa ved. Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

L'Associazione ex Calciatori Granata con profondo dolore partecipa al lutto del suo socio onorario Cav. del Lavoro Orfeo Pianelli per la scomparsa della cara Mamma signora

Colombi Santa Maria vedova Pianelli

— Torino, 26 giugno 1976.

Il 25 giugno serenamente spirava il
N. H. CONTE

Antonio Quirico

Medico
Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere Ufficiale
al MERITO della Repubblica

Ad esequie avvenute, il figlio Giovanni lo annunzia, unitamente alle altre e tutti i parenti.
— Torino, 26 giugno 1976.

Partecipano al lutto dell'amico Giovanni
Guido e Amy Brarda
Giorgio Bora
Mariolberta Mignoni
Luigi Montini
Sergio e Delfina Parmeriei
Carlo Ferrero
Leonardo Tassi
Ugo Veneziani

Luigi Montini partecipa al dolore dell'amico Giovanni.

Filippo Vagnone di Trofarello e Carla Maria Mainis sono affettuosamente vicini a Giovanni.

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Roberto Cesa

Alfonso, Rita, Alessio Cesa si associano al dolore della cara Rita.
— Portofino, 26 giugno 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Bruno Moretto

anni 31

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adriana Musso, la mamma, la sorella Miranda col marito Tonino Prendo, i nipoti Donatella e Giuliana col marito Jorge, gli zii Mariuccia e Rino Serena, i cugini e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Nuova Astanteria Largo Gottardo alle ore 13,30 di lunedì 28 (funerali a Vigone alle ore 15.
— Torino, 25 giugno 1976.

Franco, Carla e Simonetta partecipano al dolore di Adriana.

Pina e Guido Ferrari partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la scomparsa del carissimo BRUNO.

Partecipano al lutto di Adriana per la scomparsa del caro BRUNO
Michele e Annamaria Camera
Amore e Rosaria Zinani
Sergio e Carla Pastore
Ezio e Rosetta Crignoli
Ezio e Renata Pipino
Gianna e Gianfranco Chiappo
Jucci, Giovanni Bersalonio
Emilia e Enzo Ricotti
Andrea Operti
Carla e Almerino Manco.

Piangono il cugino BRUNO Ede e Franco Antonini.

Aligi, Denis, Alberto sono vicini ad Adriana.

Cigarna, Antonucci, Colombara ricordano il collega MORETTO.

Gli Inquilini, Amministratore, Custode di via Goffredo Casalis 40, partecipano al dolore per la scomparsa di

Bruno Moretto

— Torino, 25 giugno 1976.

Il Presidente e personale tutto della Ideal Gas Nova S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa del suo responsabile Filiale Settimo Torinese

rag. Bruno Moretto

— Caselle, 26 giugno 1976.

Cristianamente è mancata

Novarina Ivaldi ved. Savarino

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariangela col marito Savino Ferrario, nipoti, cognati, nipoti. Funerali lunedì 28 c. m. ore 8,45 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 25 giugno 1976.

Franco e Albano Grasso
Adriana e Aldo Corino
Gigliola e Angelo Soerio
Carla e Emilio Garrone
Laura e Carlo Saccomani
Giorgina e Aldo Morando
Nino Balzano
Piero Marchisio
commossi partecipano al lutto di Mariangela e Savino.

Adriana e Giovanni Trosetti si associano al dolore di Mariangela e Savino.

Le famiglie Ferraris partecipano al dolore di Mariangela e Savino per la scomparsa della mamma

Novarina Ivaldi ved. Savarino

— Torino, 26 giugno 1976.

Improvvisamente è mancata

Letizia Astore in Moscarino

Desolati lo annunciano il marito col figlio Stefano, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 8,45 [illegible] Molinette.
— Torino, 25 giugno 1976.

Laura e famiglia Scaminato prendono viva parte al dolore di Stefano e famigliari per la incolmabile perdita della MAMMA.

Il 25 corrente si è spenta

Concettina Billi Embergher

Le figlie Maria e Pina, il fratello Arturo, la sorella Lina, la cognata Emma, il genero Franco, i nipoti e parenti tutti partecipano l'incolmabile perdita.
— Parma, 27 giugno 1976.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Anselmo Nebiolo

Anziano Fiat

Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Giancarlo, la nuora Giordana, gli amati nipotini Silvia e Massimo, il fratello Carlo unitamente alla moglie Albina, nipoti e parenti tutti. Funzione religiosa lunedì 28 ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 26 giugno 1976.

Il cognato Salvatore Nasi e famiglia partecipa all'immenso dolore per la scomparsa del caro ANSELMO.

Si associa al dolore la consuocera Vittoria Rizzo.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Anselmo Nebiolo

si associano al dolore Iva Rizzo e famiglia.
— Torino, 26 giugno 1976.

Partecipano al grande dolore i cugini:
Luigi Favini
Gina e Vincenzo De Chiara
Teresa Favini
ed i nipoti:
Mariavanna Piasone
Giovanni, Grazia e Alberto De Chiara
Irene, Gianni e Francesco Zanga
Mario e Elena Favini
Loredana e Gigi [illegible]
Renata Favini

E' ritornata al Padre

Teresa Agnati ved. Giovine

Ne danno annuncio i figli Laura, Mario e Piera unitamente alla nuora, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 28 giugno 1976, alle ore 10,15, partendo dalla Nuova Astanteria Martini di largo Gottardo.
— Torino, 26 giugno 1976.

Partecipano al dolore di Mario e famiglia i suoceri Rosin ed i cognati Mario.
— Torino, 26 giugno 1976.

La Direzione Personale ed i Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prendono viva parte al lutto del signor Mario Giovine per la perdita della MADRE.
— Torino, 26 giugno 1976.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé il

arch. Giuseppe Re

Lo piangono la moglie, le figlie Lori col marito, parenti tutti.
— Torino, 26 giugno 1976.

Partecipano al dolore Federico, Nicola, Alessandra Iannaccone, Giovanni Cavalli.

Partecipano al dolore di Loretta Re, per la scomparsa del PAPA', gli amici
Gianfranco e Paola Bianchi
Marcello e Ivana Cesco
Aldo e Teresa Rizzo
Luciano e Beatrice Rossa
Carlo Baili.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

prof. Icilio Pinfari

Violoncellista - Anziano R.A.I.
Cavaliere Vittorio Veneto

Per sua volontà, angosciati, ne annuncia la moglie a funerali avvenuti unita ai nipoti Renata e cugini Piedino, Gasbarri, Mosturi. Riposa nella tomba di famiglia a Vigevano.
— Torino, 27 giugno 1976.

Il Gruppo Anziani Rai partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Icilio Pinfari

— Torino, 25 giugno 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aurelio Luchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanda, i figli Paolo e Giuseppe, il suocero, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Domodossola di Pinasca lunedì 28 corrente alle ore 17.
— Milano, 26 giugno 1976.

Il giorno 26 corrente è serenamente spirata

Lina Diatto Streppa Quaglia

Ne danno il triste annuncio: le cognate, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 27 giugno 1976.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è serenamente spirato

Ernesto Poggia (Ginio)

Addolorati lo annunciano la moglie Balzarotti Emma, il figlio Franco con la moglie Luciana Ragazzoni, gli adorati nipoti Luisa, Claudia, Alberto, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via 24 Maggio, 28.
— Verbania-Intra, 26 giugno 1976.

Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Partecipano al lutto delle famiglie: Giovanni e Rosita Ragazzoni, i nipoti Piero e Maria Bonacina, Mimmia, Emilio, Luisa Balzarotti e figli.

I cognati Anna Eustacchio Carmine Giovanni Braga e famiglia.

La cognata Armida Panizzoli ved. Poggia con le figlie e i generi partecipano al profondo dolore di Emma, Franco e Luciana per la scomparsa del caro GINIO.
— Verbania-Intra, 26 giugno 1976.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Impresa Trasporti Francesco Poggia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro titolare

Ginio Poggia

— Verbania-Intra, 26 giugno 1976.

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati nel più grande dolore il

geom. Giuseppe Morra

commerciante legnami
di anni 44

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio la moglie Elda Boccasile, le figlie Anna Vittoria e Patrizia, la mamma, suoceri, sorelle, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccola di Cherasco martedì 29 corrente alle ore 10,30 partendo da via Bra 95.
— Bra, 26 giugno 1976.

Dopo brevissima e incurabile malattia è mancata

Laura Levi

Ne danno il triste annuncio il fratello Roberto con la moglie Lina Sodre, i nipoti Ettore e Raffaella, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente alle ore 10,15 partendo dalla Clinica San Paolo, Corso Peschiera [illegible]
— Torino, 25 giugno 1976.

E' mancata

Maria Facchin ved. Bortolameolli

Angosciati l'annunciano i figli Umberto, Pia e Anna, generi Domenico e Gaetano; fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 da Strada San Mauro 48. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1976.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Ardissone n. Archetto

Lo annunciano il marito Lorenzo, i figli Rina e Delfino con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali a Cascine Vica (Rivoli) domenica 27 giugno alle ore 8,15 partendo da via Po 14.
— Cascine Vica (Rivoli), 26 giugno '76.

Dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancato

Roberto Cesa

Addolorati, lo annunciano la sua Rita, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cari amici signori Carlo Brambilla e Maria Rubin, che lo assistettero fraternamente. Funerali lunedì 28, ore 10,30. Chiesa Parrocchiale di Borghetto S. Spirito.
— Borghetto S. Spirito, 26 giugno '76.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Cortassa

Lo annunciano il nipote Aldo, cugini, parenti tutti, amici del Circolo Ricreativo Mortaldo. I funerali avranno luogo lunedì 28 c.m. alle ore 14,30 con partenza ospedale Kremer Lanzo, ore 15,30 tumulazione nel cimitero di Sassi.
— Torino, 26 giugno 1976.

(Continua a pag. 19)

La stagione balneare 1976

Italia: mare inquinato ma all'estero è peggio

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 giugno.

I grumi neri e oleosi che marcano i piedi dei bagnanti si trovano sulla sabbia della Sardegna e della Tunisia, della Costa del Sol e delle isole greche. Le acque di cristallo di un'isola sperduta possono nascondere più colibatteri delle acque di una spiaggia ligure, diffusi da scarichi di campeggi o di piccoli villaggi privi di fognature. Milioni di turisti rischiano l'esperienza dell'inquinamento del mare senza averne la certezza, disposti ad un'offesa personale da parte della natura corrotta proprio quando vanno in cerca di rigenerazione fisica. Non c'è parte del Mediterraneo che dia garanzie assolute. Piedi neri di morchia alle Baleari come alle Lipari, un velo sottile di schiuma e di polvere bianca (i detersivi non degradati) lungo la Costa Azzurra come lungo la Riviera ligure.

A sei anni dal risveglio dell'opinione pubblica, scossa dalle inchieste dei pretori e poi da innumerevoli convegni internazionali sullo stato del Mediterraneo, si è fatto poco. Entriamo nell'estate 1976 in condizioni lievemente migliori (qualche depuratore in più, molti scarichi portati al largo, maggiore severità con le petroliere) di quelle dell'estate 1970, segnata dal clamore per i divieti dei bagni ad Ostia, a Genova, a Napoli. Anche quest'anno c'è un alternarsi di divieti e di comunicati rasserenanti: vietati i bagni a Bordighera e subito dopo consentiti, vietati a Sanremo, dove il nuovo porto turistico ha creato un bacino privo di ricambio, poi vietati a Palermo e Mondello, a Sciacca, Agrigento, mentre i sospetti si allargano al mare di Cefalù, salgono lungo alcuni tratti del golfo di Cagliari, per non dire del golfo di Napoli, delle coste laziali, del golfo di Trieste.

Alla diffusione degli allarmi non corrisponde quella dei depuratori, o di altri sistemi per ridurre l'inquinamento costiero a limiti accettabili senza esporre i bagnanti a tante più o meno misteriose orticarie, allergie, otiti, sinusiti, sindromi gastro-intestinali. La nuova legge, approvata dal Parlamento scaduto, stabilisce norme per gli scarichi in mare. Per attuarla, depurando all'80 per cento gli scarichi urbani ed industriali, si dovrebbero spendere 13 mila miliardi. La sola Liguria avrebbe bisogno di alcune centinaia di miliardi per dotare ogni comune costiero di un depuratore. Cifre da capogiro, che inducono a ipotesi di rinuncia, a riconoscimenti più o meno aperti d'impotenza. Vedremo quanto siano sbagliati, perché esistono soluzioni alternative. Prima domandiamoci: l'Italia è sola in queste condizioni? Gli altri Paesi costieri del Mediterraneo, nostri concorrenti sul piano del turismo balneare, hanno acque più pulite e depurate?

La risposta non è del tutto a nostro sfavore, contrariamente a quanto si crede. L'inquinamento più insidioso, quello da idrocarburi disciolti, colpisce l'intero ambiente di vita mediterraneo. Non parlo delle macchie di petrolio condensato, ma delle particelle minutissime che si emulsionano e si diffondono, formando chiazze iridescenti sull'acqua quando raggiungono una certa consistenza. Ogni anno le navi cisterna disperdono nel Mediterraneo almeno 50 mila tonnellate di petrolio e di residui oleosi.

L'inquinamento organico, dovuto agli scarichi delle fogne, trova in mare minori capacità di depurazione naturale quando l'inquinamento chimico ha già attaccato o affaticato oltre misura i microrganismi che devono occuparsi di trasformare i rifiuti umani in nuove sorgenti di vita. Ne viene un primo insegnamento: diffidare delle località balneari vicine a stabilimenti chimici, a raffinerie, a porti specializzati per navi cisterna. Secondo insegnamento: l'inquinamento non può essere valutato soltanto sulla base del numero dei colibatteri presenti in una certa quantità di mare. Se il mare è chimicamente puro può sopportare più dei cento coliformi o colibatteri, stabiliti come soglia massima dalle norme italiane per cento centimetri cubici di acqua.

Veniamo così alla questione degli standard o livelli d'inquinamento organico, che ci trova su posizioni nettamente preferibili, almeno dal punto di vista teorico, a quelle dei Paesi mediterranei concorrenti. In Italia, se un tratto di mare rivela alle analisi più di 100 colibatteri in cento cc, i bagni devono essere vietati dall'ufficiale sanitario. Ammettiamo che ci sia una certa tolleranza. Ma indubbiamente, di fronte alla soglia di 500 coliformi, ogni ufficiale sanitario che non voglia correre il rischio di un processo, si affretta ad imporre il suo divieto.

Esiste dunque una certa garanzia, che non si aveva in passato e che non si ha all'estero. In Francia vengono accettati gradi d'inquinamento organico molto più gravi. Da informazioni assunte al «Ministero della qualità della vita», a Parigi, ci risulta che il limite di legge è di 2000 coliformi per cento cc; le acque sono dichiarate infette quando i coliformi superano la soglia di 10 mila. Per coliformi di origine fecale (la distinzione potrebbe provocare qualche equivoco) la soglia ammessa è di 150, ma i bagni sono vietati soltanto a quota 2000. Altri Paesi del Mediterraneo non hanno neppure un limite stabilito per legge.

La Riviera ligure figura relativamente bene. Scartato il litorale genovese, dove neppure i grandi depuratori in costruzione daranno garanzie totali, almeno 25 centri balneari su 30 sono immuni da inquinamento industriale e sono dotati di scarichi al largo, fino a 800 metri dalla riva, e in acque profonde. Sistema adottato a Sanremo come ad Alassio, con risultati ottimi quando il vento e le correnti favoriscono la dispersione.

Mario Fazio

Vietati i bagni nel golfo di Salerno

Salerno, 26 giugno.

Da oggi è proibito fare il bagno nelle acque costiere del golfo di Salerno, lo ha stabilito l'ufficiale sanitario del Comune, visto l'alto tasso di inquinamento documentato dai prelievi eseguiti in diverse zone in cinque giorni successivi. L'ordinanza comunale proibisce la balneazione in tutto lo specchio d'acqua antistante la città di Salerno. *(Ansa)*

Proteste contro le celebrazioni di Little Big Horn

Gli ultimi figli di Toro Seduto ancora in guerra contro Custer

Washington. Indiani d'America manifestano contro la commemorazione di Custer morto nella battaglia di Little Big Horn

New York, 26 giugno.

Centocinquanta pellirosse che portavano un «calumet della pace» ed un vessillo americano capovolto hanno inscenato una pacifica manifestazione di protesta attorno al monumento che, a Custer Battlefield, ricorda la più sanguinosa sconfitta subita dall'esercito americano nella guerra contro i pellirosse. Guidati da Russell Means, un «leader» del movimento indiano attualmente in attesa di processo perché accusato di concorso in omicidio, il gruppo ha raggiunto ieri la storica località in occasione del primo dei due giorni delle celebrazioni del centenario della battaglia combattuta il 25 giugno 1876 da 264 soldati del settimo cavalleria, comandati dal generale George A. Custer, contro i Sioux di Sitting Bull (Toro Seduto).

Dopo aver attirato l'attenzione di circa 500 persone radunate sul posto, Russell Means ha spiegato che la bandiera era stata portata in posizione capovolta *«non in segno di disprezzo quanto per protestare per l'attuale stato dei pellirosse nell'emisfero occidentale».*

Dopo il breve discorso di Means, il gruppo ha fatto cerchio attorno al monumento ed ha danzato a lungo mentre a poca distanza il vice direttore dell'ente federale per la conservazione del parco storico, Robert Utley, parlava da un podio sul significato della battaglia di Little Big Horn. Da anni l'ultimo atto della vita di Custer — egli ha detto — viene ricordato con immagini diverse. Per i giovani della mia generazione, negli anni 1940-1950, era un accavallarsi di scene eroiche; ora *«queste immagini* ha continuato — *sono state sostituite con cupe scene. I pionieri sono diventati avidi razziatori di terre e oppressori di nativi».*

Il gruppo di dimostranti indiani ha successivamente pregato e cantato sulle tombe dei soldati caduti a Little Big Horn. In quella battaglia oltre ai 264 soldati del generale Custer morirono 45 indiani. *(Ansa)*

Chi era il generale Custer

Il generale Custer

(r.s.) George Armstrong Custer, l'uomo che più di ogni altro ha rappresentato l'«America bianca» e la sua discussa storiografia «antipellirosse», per una coincidenza del destino è morto esattamente cento anni fa, mentre gli Stati Uniti compiano il primo secolo d'indipendenza. Uscito da West Point nel 1861, Custer si era distinto durante la guerra di Secessione combattendo a Aldie, Gettysburg, Woodstock, Cedar Creek, Welnesboro. Era nato nel 1839 a New Rumley, nell'Ohio, uno degli stati più rappresentativi della grande potenzialità agricola del nuovo mondo. Terminò la guerra di Secessione con il grado di maggior generale, grado che però non gli fu riconosciuto nel 1866 quando fu reintegrato nei ranghi dell'esercito come tenente colonnello. Prese il comando del 7 reggimento di cavalleria con cui operò contro gli indiani.

Allo scoppio della rivolta dei Sioux e dei Cheyenne (1876) passò con il suo reparto alle dipendenze del generale Terry nella campagna intrapresa per sedare la ribellione. Il 25 giugno 1876, mentre si apprestava ad attaccare con un distaccamento del proprio reggimento gli indiani, che riteneva di scarse forze, presso il fiume Little Big Horn (nel Montana, ai confine con il Wyoming) fu sopraffatto e massacrato con il suo distaccamento dai guerrieri Sioux guidati da Toro Seduto.

La figura di Custer, erroneamente chiamato «generale» (era in effetti tenente colonnello) ha ispirato molti scrittori e cineasti americani che ne hanno idealizzato la figura, divenuta eroe e simbolo dell'America dei coloni.

La disgrazia in Valsesia

Fulmine nella baita uccide due sorelline

Le vittime avevano 10 e 14 anni - La folgore ha lasciato illesi madre, nonno e un fratellino

Borgosesia, 26 giugno.

Due sorelle di 10 e 14 anni, Cristina ed Emanuela Conti, abitanti ad Alpe Salletto di Boccioleto nell'alta Valsesia sono state uccise da un fulmine ieri sera, nella loro baita. La disgrazia è avvenuta davanti alla madre delle due ragazze, Maria Pia di 33 anni, di un fratello, Gualtiero di 6 anni e del nonno, ottantaseienne che sono rimasti illesi.

La famigliola era seduta attorno ad un tavolo mentre fuori imperversava un violento temporale. Improvvisa, la folgore, entrata dalla finestra ha centrato in pieno le due ragazze, uccidendole all'istante. Gli altri tre sono stati scaraventati a terra e per qualche minuto sono rimasti privi di conoscenza. Per primo è rinvenuto il piccolo Gualtiero. E' stato lui, rivolgendosi alla madre, ancora stordita a dire: *«Guarda, Cristina, Emanuela e il nonno dormono sul pavimento».* Maria Pia Tonietti ha scosso il genitore, che si è quasi subito riavuto. Ma per le due figlie non c'era più nulla da fare.

La donna nella speranza di salvare le sue figlie è corsa fuori, incurante delle decine di folgori che si scaricavano sulla zona e della pioggia scrosciante. Dopo un quarto d'ora di affannosa corsa è arrivata sul costone di una montagna ai piedi della quale distante oltre un chilometro in linea d'aria c'è l'abitato di Boccioleto. Maria Pia Tonietti ha gridato con quanta voce possedeva. Le parole, incomprensibili, sono però giunte alle orecchie di tre uomini che, alla periferia del paese, stavano riparandosi dalla pioggia sotto un porticato. I tre — Armando Licini e Luigi e Ruggero Vercelli — hanno capito che le grida provenienti dalla montagna rappresentavano sicuramente un'invocazione di soccorso.

Si sono messi in marcia (nel frattempo la pioggia aveva cessato d'intensità) e quando sono arrivati all'Alpe Felletto hanno avuto conferma della tragedia. Hanno così appreso che la folgore ha puntato verso il casolare come se fosse attirata da una forza occulta, ha infranto i vetri di una finestra, ha bruciacchiato il tavolo e una sedia e, dopo aver colpito a morte le due ragazze, si è scaricata nel pavimento operando un grosso foro.

La notizia è stata portata a Boccioleto dai Licini. Erano ormai le 22,30 quando è stato informato il padre delle due giovani vittime, Leandro Conti, trentanovenne, che per ragioni di lavoro (è muratore) non aveva preso dimora estiva all'Alpe Felletto, dove si governa esclusivamente il bestiame. Con il Conti sono partiti per la montagna alcuni volontari del paese, una squadra del corpo di soccorso alpino e una pattuglia di carabinieri.

Stamane all'alba le due salme e i tre rimasti incolumi sono stati fatti scendere a Boccioleto.

Le due sventurate ragazze e i loro congiunti erano all'Alpe Felletto da una settimana.

E. S.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 27 giugno 1876)

Il principe di Lucedio

Il Duca di Galliera, secondo narra l'*Elettore casalese* nell'ultimo numero, ha demandato al Municipio di Trino i progetti della ferrovia di Casale-Chivasso. Ed il Municipio trinese mandò il proprio segretario al generoso Duca, munito di tutte le carte relative a tale costruzione. Quegli ebbe un lunghissimo colloquio col segretario del Duca, il quale, prese ad esame il progetto, lo encomiò altamente, lo trovò utilissimo specialmente per Trino e per Casale, ed invitò il suddetto Municipio a far compire gli studi da Crescentino a Chivasso, conchiudendo che il trovare chi anticipasse la somma necessaria, a larghissime condizioni, doveva ritenersi dagl'interessati come l'ultimo degli ostacoli al compimento del progetto.

Ecco un altro atto del Principe di Lucedio che recherà utile a quella pianura fertilissima che corre dal Monferrato a Chivasso, passando per Trino e Crescentino. Che se alcuno bramasse sapere perché il Duca si interessi per quella regione, noi lo diremo, certi di far cosa grata ai più che ignorano perché il Duca si nomi pure Principe di Lucedio.

Lucedio è un [illegible] posto tra Trino e Leri, il ritiro favorito del compianto conte di Cavour.

Ora il lungo ponte e poi le vacanze estive

La Riviera è già affollata e si va pure in montagna

(Dalla redazione romana)
Roma, 26 giugno.

Da oggi comincia il primo grande esodo dell'estate '76. Quattro giorni di sole — ma non mancheranno acquazzoni locali, per lo più lungo le coste italiane ma anche in campagna e in collina — impegneranno non meno di 6 milioni di automobilisti in viaggi mediamente non superiori ai 70-100 chilometri. L'esodo potrà superare notevolmente tale previsione se il mezzo milione di dipendenti statali — su quasi due milioni — che va in ferie in luglio otterrà di saldare il primo ponte estivo 27-29 giugno alle vacanze che s'iniziano per loro il primo luglio.

Ogni anno circa il 12 per cento delle spese degli italiani in «consumi privati» (per il 1976 la cifra globale dovrebbe superare gli 80 mila miliardi del 1975) è «bruciato» in spese per le vacanze compresi i weekend. Secondo alcuni economisti si tratta di un folle spreco, secondo altri di una rudimentale ridistribuzione del reddito urbano nei piccoli centri, secondo i sociologhi di un'indispensabile — anche se programmata e gestita irrazionalmente — evasione senza la quale la tensione sociale delle città esploderebbe con gravi effetti. Quella che comincia oggi sarà la prova generale delle vacanze estive '76. In previsione del flusso di traffico, la polizia stradale, con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia, ha potenziato tutti i servizi di assistenza e di soccorso.

Genova, 26 giugno.

(p.l.) Stracarichi e con forti ritardi i treni provenienti da Milano e Torino e diretti nelle due Riviere, e traffico molto intenso sulle autostrade: l'esodo estivo è cominciato, gli alberghi e le pensioni della Liguria, per questi quattro giorni del lungo ponte di San Pietro, registrano il tutto esaurito. Sarà così anche per i prossimi due mesi estivi, che normalmente rappresentano la punta di maggior lavoro per gli operatori turistici della Liguria?

Le previsioni sono confortanti, le prenotazioni, già a un buon livello, si succedono con sempre maggiore intensità. *«Molti italiani e stranieri* — dice un albergatore di Santa Margherita — *hanno atteso l'esito delle elezioni, ed ora si sono scatenati, soprattutto la nostra tradizionale clientela lombarda e piemontese. Sinceramente speravamo in un boom maggiore, ma, tutto sommato, non possiamo lamentarci. Un leggero calo, invece, ma rispetto alle previsioni e non ai dati statistici degli scorsi anni, si potrà registrare per la clientela straniera».*

Tedeschi, francesi, belgi, olandesi e inglesi, infatti, saranno presenti quest'anno in maggior numero sia a ponente sia a levante, ma non nella misura in cui i vantaggi offerti dal cambio a loro favorevole facevano prevedere. Ce ne saranno più che negli scorsi anni, ma meno di quanto si sperava. D'altra parte, gli operatori turistici liguri preferiscono, nei due mesi di punta, avere più clientela italiana che estera: gli italiani, al contrario degli stranieri, non vengono in gruppi organizzati da agenzie, per cui assicurano guadagni maggiori agli alberghi. E gli stranieri, dal canto loro, preferiscono utilizzare i mesi di bassa stagione.

Aosta, 26 giugno.

(g.g.) In questo primo ponte d'estate le località turistiche della Valle d'Aosta dovrebbero finalmente vivere l'atmosfera delle grandi vacanze. Almeno questa è la speranza degli operatori turistici e degli albergatori. L'inizio difficile è stato in buona dose attribuito alla scadenza elettorale e all'attesa del risultato. A Cervinia dove soltanto da oggi si sono riaperti tutti gli alberghi, si registra da qualche giorno un certo afflusso di turisti italiani e un rallentamento invece dell'affluenza degli stranieri più inclini alla vacanza balneare nel mese di luglio. Numerosi arrivi sono attesi per i prossimi giorni in occasione dell'inizio delle prove del «kilometro lanciato». A Courmayeur il traffico è già notevolmente aumentato.

L'epicentro fra Gemona e Trasaghis

Nuova violenta scossa di terremoto nel Friuli

Ieri alle 13 - Era del 6° grado della scala Mercalli
Non si sono registrati danni nella zona sinistrata

Udine, 26 giugno.

Una violenta scossa di terremoto (attorno al sesto grado della scala Mercalli) è stata registrata dall'osservatorio sismologico mobile di Piano d'Arte alle ore 13 13'52". L'epicentro è fra Trasaghis e Gemona.

La scossa è stata avvertita in tutta la zona sinistrata, con particolare intensità a Gemona. Alle ore 13 36'02" è stata registrata un'altra scossa più leggera intorno al quinto grado della scala Mercalli.

Secondo il centro operativo della prefettura di Udine non si segnalano danni nei centri maggiormente colpiti dalla scossa del 6 maggio scorso.

Un nuovo movimento tellurico è stato registrato alle ore 18 47'49"5 dall'osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante (Trieste). La magnitudo era di 3,2 gradi della scala Richter, corrispondenti al quarto grado e mezzo della scala Mercalli.

Le strade di Roma allagate da nubifragio

Roma, 26 giugno.

Un violento nubifragio, con grandine e scariche elettriche, si è abbattuto su Roma e dintorni fra le 18,30 e le 19,15 di oggi. Le strade e le piazze dei quartieri più bassi si sono allagate, e l'intenso traffico è rimasto bloccato in molte zone.

I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre trecento chiamate telefoniche per scantinati e negozi allagati. Per oltre due ore la corrente elettrica è mancata in alcune parti del centro e le redazioni dei giornali sono rimaste senza luce

È fallito un tentativo di rapina e sequestro a Bari

Volevano rubare a casa di un ladro

I banditi, sotto la minaccia delle armi, hanno immobilizzato i nove figli dell'uomo in carcere e hanno rovistato in tutti i cassetti senza trovare nulla - I gioielli, frutto di diversi colpi, trovati dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 26 giugno.

Gioielli per un valore di circa trecento milioni di lire frutto di una rapina sono stati trovati, dai carabinieri della compagnia di Bari, murati in un caminetto dell'abitazione di Vincenzo Di Casola, di 43 anni attualmente detenuto nel carcere del capoluogo per rapina.

Poco prima l'abitazione era stata messa a soqquadro da tre banditi mascherati ed armati di pistole, evidentemente alla ricerca dei gioielli che avevano chiuso in una stanzina nove sorelline da uno ad undici anni ed erano poi fuggiti portando con loro una bambina di otto anni. Quest'ultima, Eugenia Di Casola, è stata successivamente ritrovata dagli stessi carabinieri alla periferia di Ceglie Del Campo, la frazione di Bari in cui si trova il casolare del pregiudicato.

Al momento dell'irruzione dei tre, nella abitazione erano dieci dei quattordici figli del Di Casola. Gli unici due maschi sono anch'essi in carcere per furti e rapine, mentre la moglie del pregiudicato e la figlia maggiore erano fuori Bari per visitare uno dei familiari detenuti. I banditi hanno intimorito con le armi le nove bambine chiedendo dove si trovassero i preziosi e le hanno chiuse a chiave in una stanza. Quindi hanno rovistato dappertutto, ma non trovando nulla e preoccupati perché un'altra ragazzina era riuscita a fuggire al loro arrivo, si sono allontanati a bordo di un'«Alfa Romeo Giulia» portando con sé la bambina di otto anni.

E' stato accertato che i preziosi provengono da diversi furti e rapine, di alcuni dei quali Di Casola ed i suoi figli sono accusati da tempo. L'uomo dovrà rispondere, pertanto, anche di detenzione illegale di armi e degli altri crimini relativi a quanto è stato trovato. I carabinieri hanno già identificato e ricercano i tre responsabili del tentativo di rapina e del sequestro di persona. Gli investigatori non escludono che si sia trattato del tentativo di uno dei complici del Di Casola di impossessarsi del bottino della banda, custodito, appunto, nel caminetto.

a. c.

Rinnegano il battesimo con lettera: scomunica

Napoli, 26 giugno.

Tre persone di san Gennariello di Ottaviano, un piccolo centro in provincia di Napoli, hanno inviato al parroco, don Pasquale Auticchio, una lettera raccomandata nella quale hanno chiesto di essere cancellati da ogni «registro cattolico» unitamente ai loro figli.

Il parroco ha prima inviato ai tre — Antonio Carillo detto «O' Sergente», Antonio Vitaliti detto «O' Mericano» e Pietro Ammaturo detto «Pichiucchi» — una lettera privata nella quale ha dichiarato che «il sacramento del battesimo, una volta ricevuto, nessuno al mondo può cancellarlo, né dall'anima né dai registri» e poi ha affisso alla porta parrocchiale un avviso sacro, nel quale è scritto che i tre, avendo rinnegato la fede cattolica, erano stati scomunicati. *(Ansa)*

«La Stampa» di oggi 27 giugno 1976 è uscita in 556.170 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile [illegible]

Stato civile di Torino

25 GIUGNO 1976

NATI — Cavallo Ider; Frattini Deborah; Lentini Stefano; Princi Salvatore; Depetris Andrea; Digani Deborah; Capoli Simona; Milano Carmen; Bernaudo Giorgia; Musella Roberto; Piala Alberto; Livoni Fabio; Becchia Dario; Aguilar Sola Diego; Camerano Viviana; Tromboni Sabrina; Troncale Marco; Campazzo Alessandro; Nadalutti Roberta; Musso Francesco; La Torre Ettore; Minuto Stefania; Bologna Paola; Iorizzo Mirko; Magherone Carmelo; Scaffia Danilo; Montrucchio Roberto; Ferrari Luca; Zambelli Enrica; Spadoni Maria; Formica Fabrizio; Campana Natale Gianluca; Tresoldi Maurizio; Guidone Corrado; Radosta Ilenia; Iozzo Marco; Marchese Luca; Cerciello Elena; Cerciello Chiara; Mondini Fabio; Treno Andrea; Clericuzio Michele; Palumbo Barbara; Marengo Francesca; Liuni Luca; Sacchi Mario; Russo Tiziana; Fracchia Giorgia Maria; Govich Ivana; Rosato Biagio; Cilia Carla; Calarco Francesca; Giannone Maria Deborah; De Caro Carella Corrado; Sagoma Massimiliano; Dima Francesco; Gaziano Salvatore; Ledde Paolo; Ricci Julio Antonio; Marchetti Chiara; Castiglia Catia; Schiavone Walter; Leone Tiziana Angela; Tola Nicoletta; Viano Alessandro; Caire Erika; Beltrando Luca; Barchetta Giusi; Rifici Gianpaolo; Stella Walter; Pellizer Lido; Gilibert Alessandra; Stabile Mary; Grenci Teresa; Di Chiara Rosalba; Sanmartano Giuseppe; Covone Famiglietti Simona; Martino Riccardo; Floris Alessandra; Ortoncelli Michela; Cardinale Carmelo; Citarella Raffaella; Canova Paolo; Donadio Roberta; Marangio Stefano.

MORTI — Penienero Virginio, di anni 55, nato a Torino, dirigente, abitante in v. D. Grassoli 11; Cassotto Rosa in Falchero, a. 59, Torino, casal., v. Breglio 61; Stassi Angelo a. 75, Campobasso, pens., v. Vitt. Amedeo 12; Maraglio Antonietta, a. 80, Mondovì, relig., v. Orfane 11; Lancina Secondo, a. 78, Torino, pens., v. Aosta 44; Prinsis Francesco, a. 70, Masullas, pens., str. Vallette 300; Tersano Malvina, a. 87, Torino, pens., v. S. Giulia 4; Baggio Rosa ved. Ravelli, a. 94, Biella, casal., v. Digione 10; Gallinatti Angelo, a. 87, Agliè, pens., v. Modena 31; Carlavaris Andrea, a. 75, Stroppiana, pens., str. Vallette 300; Saccoman Isidoro a. 79, Ligorobococoto Br., p.to, str. Primule 20; Barbero Filippo, a. 74, Saponara, pens., v. Galvani 29; Rebola Ernesto, a. 80, Torino, pens., v. G. Lisa 24; Losano Giovanni, a. 77, None, pens., v. Barocco 53; Pinelli Salvina Savina ved. Grieco, a. 87, Canosa, pens., v. Mercadante 15.

Deceduti in ospedale: Calenzano Silvia ved. Barile, a. 76, Lucera, pens.; Remi Guido, a. 64, Pordenone, pens.; Cavalleris Pierina, a. 48, Fossano, pens.; Gorgerino Giacomo, a. 62, Villanova d'Asti, pens.; Rubiolo Domenica ved. Comba, a. 69, Barge, pens.; Benna Paolo, a. 53, Montaldo Torinese, sorvegliante; Turilli Tommaso, a. 58, Vieste, infermiere; Campiglia Francesco, a. 65, Torino, pens.; Riva Mario, a. 42, Saluggia, pens.; Ferrazzano Maria in Del Frate, a. 37, Sessa Cilento, oper.; Berto Arrigo, a. 46, Cavarzere, oper.; Ciliae Giuseppe, a. 42, Serrastretta, oper.; Ocleppo Elio, a. 45, Biella, meccanico; Nibale Maria ved. Bianchi, a. 68, Toce, pens.; Bossi Rosa, a. 20, Orbassano, comm.; Del Longo Guido, a. 65, Torino, pens.; Fiore Rossella ved. Viola, a. 72, Foggia, pens.; Morreale Angelo, a. 56, Favara, pens.; Busso Giovanni, a. 82, Castellamonte, pens.; Audino Eugenia, mesi 11, Torino; Apruto Giovanni, a. 79, Torino, pens.; Borca Rosa ved. Panizza, a. 84, Torino, pens.; Tesio Anna in Masera, a. 51, Cavallerleone, pens.; Costa Carlo, a. 79, Alba, pens.; Sterpone Giuseppe, a. 35, Genova, imp.; Gentile Antonio, a. 52, S. Severo, oper.; Bonino Margherita in Barberis, a. 55, Bollerville, pens.; Manteleone Maria Rosa, a. 49, Ardore, col. dir.; Massobrio Gabriella, a. 29, Torino, imp.; Gola Alibe, a. 48, Torino, casal.; Paparella Rosa in Apice, a. 68, Bari, casal.; Givogre Maria ved. Sapino, a. 86, Pralormo, pens.; Tesei Adolfina ved. Vardini, a. 78, Torino, pens.; Melone Tecla, a. 55, Oleggio, pens.; Nobile Luigi, a. 63, Nicosia, pens.; Quirico Antonio, a. 79, Roma, pens.; Fusco Iride ved. Olivetti, a. 86, Villanova Del Ghebbo, pens.; Tesio Angelo, a. 66, Villa del Conte, pens.; Rosaco Antonio, a. 48, Catanzaro, imp.

Nati 85 - Matrimoni 28 - Morti 54

(Segue da pagina 18)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Vincenzo Pautassi

Docente di diritto tributario alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina Amerio ed il figlio Antonio, cognate, cognati, nipoti Amerio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per il prof. ed amico Adriano Villelli e per il prof. Enrico Giangrandi e per tutti gli altri medici che lo hanno assistito. La salma, lunedì 28 alle ore 14, sarà trasportata dall'ospedale San Giovanni Vecchio di Torino a Cambiano ove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dalla chiesa della Confraternita. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 26 giugno 1976.

Francesco Antonio Rapaci commosso partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico VINCENZO.

Silliae Torti Pautassi con il marito, le figlie e rispettive famiglie, annuncia con dolore la dipartita del fratello

prof. Vincenzo Pautassi

— Cambiano, 26 giugno 1976.

E' mancata ai suoi cari

Anna Crivello in Crivello

Addolorati la piangono il marito, la figlia con il marito Danilo Pavan e il nipotino Massimo, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola lunedì 28 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Carducci 4.
— Carmagnola, 27 giugno 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Bellelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Vilde con il marito Renato Vercezze e le sorelle. La benedizione avrà luogo martedì 29 alle ore 11 presso la Clinica Fornaca, indi la Salma proseguirà per Correggio.
— Torino, 26 giugno 1976.

E' cristianamente mancata

Elisabetta Rena

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo lunedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa della Confraternita via San Bartolomeo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 26 giugno 1976.

La Sezione Centro della Democrazia Cristiana di Novara partecipa con immenso dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Gianni Mazzone per la perdita del padre

Leonardo Mazzone

I funerali avranno luogo lunedì 28 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Alcarotti 13, Novara.
— Novara, 26 giugno 1976.

E' mancato il

dott. Enrico Emanuelli

anni 34

Straziati lo annunciano la moglie Rossana con la piccola Maria Silvia, la mamma Matilde Canobrasso, il fratello Franco con la moglie Ida e figlio Enrico, suoceri, zii, cognati, cugini. Funerali in Moncalieri dalla pieve piazza Caduti Libertà, lunedì 28 giugno ore 15,30.
— Moncalieri, 26 giugno 1976.

Nonno Tonio e nonna Lucia piangono ENRICO.

Lisa Anna ved. Peroni partecipa al dolore della famiglia.

Particolarmente vicini partecipano al dolore dei familiari zia Adriana e famiglia Malavolti.

I cugini Giulia, Nini, Achille, Piero Camoirano e rispettive famiglie piangono la dipartita del caro ENRICO.

Beppe e Angiolotta Riva partecipano al dolore della famiglia Emanuelli.

Le famiglie: Rosso, Gennari, Giovara, Lisa, Palolucci, Peccheri, Perino partecipano al dolore della famiglia Emanuelli.

Piero Canardo partecipa al dolore di Franco e dei familiari per la dipartita di ENRICO.

Italia Savio, Teresa Cornacchia e famiglia si uniscono affettuosamente al grande dolore dei familiari.

Torino addoloratissima piange il caro figlioccio ENRICO.

Partecipano al dolore della famiglia Emanuelli
Ivonne Vincenzo Miletto
Nerina Nino Piro
famiglia Selenga.

Partecipano al lutto:
Sergio Brutesco
Maurizio Catilina
Vittorio Cutrupi
Aurora e Alberto Drillavaje
Rinuccia e Franco Ferrero
Renzo Galdo
Michele Galisa
Franco e Antonia Gambino
Fulvio Musso
Danilo Perlino
Francesco Reviglio
Gianna e Bruno Richieri
Renzo Scaglia
Marco e Fabrizio Scarpa
Lalla Svanotto
Giuliana e Giorgio Zanini

Gilda e Nino Cervi, Rocco Depperis, Anna Destefanis, Rita e Mario Bodo piangono l'indimenticabile

Chicco Emanuelli

— Moncalieri, 27 giugno 1976.

La famiglia Guarini partecipa con immenso dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Emanuelli-Canobrasso per la scomparsa del carissimo ENRICO.

Maria Golia col marito Ugo Berbaglia, il figlio Franco e la nuora Annamaria, partecipa la morte della MAMMA

Ida Golia Fanti

che vive in un suo mondo di fede, di musica e di purezza. I funerali lunedì 28 ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 25 giugno 1976.

La famiglia Paraelli si unisce al dolore.

La Scuola pianistica di Maria Golia partecipa al dolore della propria insegnante per la scomparsa della MAMMA
Pasqualina Zagaria
Annamaria Querzola
Giuseppe Masseglia
Teresina Mormello
Angela Baiani
Gabriella Migliaretti
Gabriella Barbero
Laura Daniele
Annamaria Bordin
Giuseppina Scravaglieri
Laura Pracernane
Giuseppe Sellaori
Mario Console
Claudia Forte
Carla Dipasquale
Richi Ceramella
Nellia Michelotti
Bruno Bosio
Carla Peranti
Paola Giovannacci.

La famiglia Giovannacci e Fulvia Lupano partecipano con profondo dolore.

E' mancato

Guido Reni

A esequie avvenute lo annunciano la moglie, la madre, i figli, le sorelle, genero e nuora, i nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dr. Levi De Luna e al dr. Sorbone.
— Settimo Torinese, 26 giugno 1976.

RINGRAZIAMENTI

I coniugi Scavarda ringraziano e commossi per le dimostrazioni di affetto alla loro adorata

Emmy

ringraziano di cuore superiori, colleghi, amiche e tutti i buoni che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 27 giugno 1976.

ANNIVERSARI

28-6-1975 — 28-6-1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

comm. Mario Tonelli

ex dirigente S.I.P. elettrica - E.N.E.L.

Con immutato affetto e vivo rimpianto la moglie, i figli e tutti i suoi cari lo ricordano a quanti gli furono amici. SS. Messe 28 giugno Torino, N. S. delle Grazie (Crocetta) ore 10; Mondovì, S. Maria Maggiore (Piandellavalle) ore 20,30.

Nel quinto anniversario della sua scomparsa, il marito Paolo, i figli Manuela e Piero e i congiunti tutti ricordano con immutato dolore la loro amatissima

Bruna Barsanti

a quanti l'hanno conosciuta e voluto bene.
— Louna, 27 giugno 1976.

Nel decimo anniversario da quando ha lasciato le sue sembianze terrene e vive spiritualmente a noi vicina, ricordiamo

Bice Eterno

a quanti serbano di lei affettuosa memoria e rimpianto.
— Luisella di Villadeati, 27 giugno 1976, ore 11.

Traslazione Salma

Paolo Fontana

Il nostro adorato Paolo riposa ora accanto al nonno Ernesto al Cimitero Generale di Torino. Primitivo Est Tombe n. 118.

1970 — 1976

Comm. Rag. Ettore Urbani

Esempio di rettitudine e onestà. Lo ricordano affettuosamente la moglie Dede, il figlio Giampaolo con Stefania e parenti tutti.

1971 — 1976

Luigi Graglia

Con immutato affetto è sempre presente nel cuore dei suoi cari. Messa 30 giugno ore 11 Parrocchia Angeli Custodi.

1969 — 1976

DOTT. ING.

Francesco Gagliardi

I familiari ne ravvivano la memoria.
— Napoli, 27 giugno 1976.

30 giugno 1973 - 30 giugno 1976

Aurelio Borgatta

vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa parrocchia SS. Trinità di Nichelino 30 corr. ore 9.

1974 — 1976

Ercole Giovara

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 27 giugno 1976.

1975 — 1976

Ada Bindi ved. Tosatti

I suoi figli la ricordano a quanti la conobbero.
— Genova, 26 giugno 1976.

1973 — 1976

Teresa Dezzani in Zaramella

sempre ricordata dai suoi cari.

1974 — 1976

Lena Quaranta Andriano

sempre affettuosamente ricordata.
— Venaria, 26 giugno 1976.

28-6-75 — 28-6-76

Paolo Zucchi

Dalla moglie [illegible] ricordato.

'74-'76

Cav. Pietro Feno

La moglie lo ricorda con rimpianto.

1975 — 1976

Pasquale Bertolino

Mamma e moglie lo ricordano.

1969 — 1976

Riccardo Boetto

Affettuosamente la moglie ricorda.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 17)

MAXIMMOBILI vende libero vicinanze piazza Statuto 4 camere cucina servizi L. 26 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 344.807 - 553.977.
MAXIMMOBILI vende S. Paolo atrio 2 camere tinello cucinino servizi L. 17 milioni agevolati. Telefonare 344.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende via Rosta camera tinello cucinino servizi L. 8 milioni 800 mila agevolati, telefonare 344.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero Valdellatorre appartamento in villa camera tinello cucinino doppi servizi posto auto L. 12 milioni agevolati, telefonare 553.977 344.807.
MAXIMMOBILI vende libero corso U. Sovietico 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni 300 mila agevolati. Telefonare 553.977.
MIRAFIORI alloggio libero subito soggiorno 1 camera 1 cameretta cucina bagno box auto tel. 831.380 835.570.
MIRAFIORI via Palma di Cesnola 30 spaziosissimo camera tinello cucinino bagno 4 milioni 700 mila contanti più 7 milioni dilazionabili Union Case 549.777.
MONCALIERI borgo mercato vendonsi stessa casa alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino servizio da L. 11 milioni a L. 16 milioni. «La Casa» 530.831 534.630.
MONCALIERI via 1 Maggio, salottino camera tinello cucinino bagno box 20 milioni meno mutuo fondiario e finanziario, telefonare Gabetti 5767.
NICHELINO libero signorile: 2 camere tinello cucinino box auto L. 26 milioni con mutuo e dilazioni S. Paolo tel. 305.000.
NICHELINO via Lagrange 8 recenti convenientissimi camera tinello bagno 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello bagno 11 milioni 800 mila facilitazioni pagamento Serim 548.705.
NUOVA costruzione via Braello 51 conveniente 2 camere cucina bagno 7 milioni contanti 13 milioni 500 mila dilazionabili Union Case 549.777.
OCCASIONE unica per piccoli risparmiatori, alloggi da camera e cucina minimo contanti 1 milione e 40 mila mensili, in zona Lucento stessa casa S. Paolo tel. 305.000
ORBASSANO vendesi alloggio centralissimo ultimo piano d'angolo salone 3 camere cucinino servizio, telefonare 901.3708.
PRIVATO vende a Gassino 4 vani doppi servizi 2 garage 500 mq giardino privato in villa recente causa trasferimento al migliore offerente, telefonare 960.7843.
PRIVATO vende a Revigliasco villa signorilissima con 2650 mq giardino L. 160 milioni oppure appartamento di 3 camere cucinino servizi terrazzo posto auto giardino privato L. 53 milioni, telefonare 860.9954.
PRIVATO vende libero due camere cucinino stanzino servizi cantina, via Sospello. Telefonare 011 933.183 ore pasti.
PRIVATO vendesi ad Alba ottima posizione 6 camere ampio cortile con bassi fabbricati uso artigianale. Telefonare 0173 4133.

RESIDENCE BONARIA
ultima posizione tra Colle Braida e Sagra S. Michele vendo ultimi mini alloggi e appartamenti con annessi campi sportivi e parco antistante minimo da L. 3 milioni 500 mila a L. 6 milioni 500 mila, mutuo fondiario, lunghissime dilazioni visite in cantiere. Tel. 656.471.

RESIDENCE BONARIA
tra Colle Braida e Sagra San Michele splendida posizione vendesi ville in costruzione mutuo e lunghe dilazioni, Tel. 656.479 653.842.

RIVALTA frazione Gerbole fraziontiamo stabile recente costruzione 3 vani più servizi 7 milioni 500 mila, 3 vani più servizi 11 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
SETTIMO Torinese via Mazzini 14-16 frazioniamo stabile recente costruzione 2 vani più servizi da L. 7 milioni 300 mila 3 vani e servizi da 10 milioni 400 mila meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
TORRE PELLICE vendesi villetta prefabbricata in zona residenziale. Telefono 0121 91.410.

VAL DI LANZO
libera casetta arredata 2 camere cameretta cucina ripostigli terreno mq 300 L. 15 milioni Casablanca vende, telefonare 831.310.

VALLE di Lanzo recente costruzione a 3 piani con seminterrato uso autorimessa e centrale termica. Ampio parco tra il verde la quiete e l'aria salubre. Adatto a casa di cura, riposo, comunità, albergo; mq 6450. Locale bar grande cucina mensa cappella 63 camere servizi esclusivi. Vendo: 390 milioni. Fasano 894.670 894.180.
VENDO camera tinello cucinino servizi casa recente, zona Mirafiori, mutuo ventennale L. 6 milioni più contanti o dilazioni. Telefonare 536.445.
VIA Garibaldi vendonsi in palazzo ristrutturato lussuosi uffici varie dimensioni. Telefonare 546.446 dalle 9 alle 12.
VIA Garibaldi in palazzo ristrutturato vendonsi lussuosi minialloggi tel. 546.446 dalle ore 9 alle ore 12.
VIA Gorizia alloggio libero piano alto salone 2 camere cucinotta bagno ripostiglio tel. 831.380 835.570.
VIA Pordenone 39: camera tinello cucinino bagno 8 milioni 300 mila meno mutuo finanziario, Gabetti 5767.
VIA Servais 63: camera tinello cucinino bagno 9 milioni 300 mila meno mutuo finanziario, telefonare Gabetti 5767.
VIA Tirreno 155: 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni meno mutuo finanziario, Gabetti 5767.
VILLA zona Stupinigi None vendo privatamente permuto con alloggetto Sanremo o cascinotto Alta Langa, telefonare 972.589.
VILLAGE Piossasco zona residenziale privato vende villetta 55 milioni trattabili 4 stanze cucinino servizi 2000 mq coltivati frutteto posizione veramente invidiabile, telefonare 957.8450.
ZONA Ippodromo in una grande area verde sulla strada Stupinigi Vinovo la società Dasa Vinovo vende direttamente anche permutando unità in villette a schiera per informazioni tel. 831.180 835.370.

20 Domande affitto

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto ammobiliato indipendente tel. 585.133.
ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati massima riservatezza nessuna spesa al proprietario. Agenzia Riblolo 779.733.
AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggio o mansarda 2-3 vani e villa periferia. Telefonare 328.233 ore ufficio.
DIRIGENTE bancario cerca affittare salone tre camere cucina doppi servizi box zone signorile telefonare ore ufficio 571.5325.
ENTRO mese ottobre cerco in affitto alloggio 3 camere servizi multipli zona Crocetta coniugi torinesi referenziati, telefonare 442.333 ore ufficio.

GABETTI s.a.s.
ricerca salone 2-3 camere servizi, per propria referenziata clientela, anche vicinanze Torino Telefonare 5767 interno 26

IMPIEGATA sola cerca alloggetto servizi bagno riscaldamento centrale o semicentrale, telefonare 546.269.
INGEGNERE triestino scapolo referenziato cerca alloggio mansarda uso abitazione zona Sassi Gorgonia Rosa 5. Majno, telefonare 242.525 Torino ore ufficio.
SOCIETA' commerciale cerca in affitto (zona Moncalieri statale 393 oppure 20) terreno di mq 4 mila circa capannone coperto uso officina di mq 600 circa con annesso ufficio e servizi. Telefonare 0161 391.365 ore ufficio.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggetto ammobiliato indipendente 70 mila mensili. Riva, via S. Secondo 49.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministrazione, corso Re Umberto, telefono 558.594
IPI affitta, via Tiepolo - Ponte Isabella. Costruzione signorile: salone doppio, 3 camere letto, camera di servizio, cucina, triplì servizi, box auto. 240.000. Informazioni, tel. 511.382.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Ladu Raccis per tutte le località servizio settimanale per Sardegna. Telefonare 296.391 - 886.732 Torino.

CG55

Stratos, un orologio diverso.

Orologi Stratos, da L. 95.000 in più.

Da non cercare nei soliti posti.

Stratos è un orologio digitale che somma, ad un design sicuro e moderno, interessanti qualità tecniche: preciso, robusto, di altissima tecnologia, prodotto in Svizzera dalla Buler. Non ha parti in movimento e non richiede alcuna manutenzione. Stratos è un'idea-orologio disegnata da un grande carrozziere: Bertone. Stratos è un orologio diverso, per clienti speciali, venduto da rivenditori insoliti. **Vuoi comprarlo?**

Non cercarlo nei soliti posti: lo trovi solo presso gli specialisti in cine-foto-ottica e radio-tv e presso alcuni fra i più aggiornati orologiai.

Vuoi venderlo? Se sei un rivenditore qualificato, specialista in questi settori, amplia il tuo "campo d'azione" con un'idea nuova: gli orologi Stratos della Buler. Sono prodotti di alto contenuto tecnologico, giusti per il tuo punto di vendita. Stratos significa grande qualità e durata, garantita da 60 punti d'assistenza in Italia. Vendere Stratos significa accrescere il prestigio, l'interesse e l'importanza del tuo punto di vendita. La serie Stratos e tutti gli orologi Buler sono distribuiti dalla Siel-Germanvox, una organizzazione specializzata nel tuo settore. Se ti interessa ampliare la tua attività con un prodotto di sicuro successo, scrivi utilizzando il coupon o telefona alla più vicina sede di rappresentanza Siel-Germanvox.

L'idea di vendere orologi Buler mi sembra interessante. Desidero maggiori informazioni.
Nome ______ Cognome ______
Incarico nell'azienda ______
Denominazione dell'azienda ______
Settori di attività dell'azienda (sbarrare le caselle corrispondenti) ☐ cine-foto-ottica ☐ radio-tv-elettrodomestici ☐ orologeria ☐ altri ______
via ______ telefono ______
cap città ______

SIEL-GERMANVOX RAPPRESENTANZE DI ZONA

Piemonte: Turinphone, Corso Montecucco, 64, 10141 Torino, Tel. (011) 720130
La Spezia e provincia: Balducci Adolfo, Piazza Cesare Battisti, 13, 19100 La Spezia, Tel. (0187) 25238
Lombardia: Longoni e Consolo, Viale Industria, 83, 20037 Paderno Dugnano (Milano), Tel. (02) 9183572 - 9184083

OROLOGI BULER CENTRI DI ASSISTENZA DI ZONA

Turinphone, Corso Montecucco, 64, Torino
Magliola, Via Pomba, 1, Torino
Leporati Silvio & Eredi, Corso V. Emanuele, 66, Torino
Negro & Careno, Via Tripoli, 2, Torino
F.lli De Marchi, Via Puglia, 15, Pianezza (Torino)
ZETTON, Via Solferino, 2, Novara
3 ELLE di Pianoforte, Via XX Settembre, 15, Biella (Vercelli)
Balducci Adolfo, Piazza Cesare Battisti, 13, La Spezia
BEGO LIO, Viale Azari, 5, Pallanza (Novara)
Carlo Daconto, Via Dossena, 27, Alessandria
Balbis Cesare, Via Chambery, 97, Aosta
Bonvicino Angela, Corso Alfieri, 214, Asti
Casati, Corso Nizza, 15, Cuneo

BULER
SWISS WATCH
Orologi diversi. Per clienti speciali. Presso rivenditori insoliti.

23 Camere, pensioni

AFFITTO Statuto ammobiliata uso cucina impiegata o studentessa referenze e mensilità stessa casa vuota servizi esterni. Scrivere: «Publikompass 7437 — 10100 Torino».

24 Mobili, arredi

A prezzi imbattibili camere letto soggiorno cucine armadi salotti pelle stoffa mobili isolati Mobilshop 1, via Tripoli 32.
ARMADIONI belli pesanti veneziani metà prezzo come comodini in noce letti ottone camere barocco piemontese veneziano camere in noce classico moderno soggiorno 850 mila. Corso Francia 290 via Lancia 74, via S. Donato 56.
BERGALLO a Chivasso in vicinanza delle ferie vende tutti i mobili ed arredamenti a prezzi di vero realizzo. Via Po 7 telefono 910.1860.
MOBILI Stylero vendita speciale per rinnovo locali corso Racconigi 33 tel. 384.891.
TUTTO aumenta. Al centro esposizione mobili restiamo dello sconto sino al 30 approfittatene facilitazioni corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

AVETTA risolve previo gratuito preventivo ogni problema ristrutturazione modifiche abbellimenti vostro alloggio villa in Torino o provincia. Telefonare 352.193.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Aejam estetica, viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rebecco corso Matteotti 31, telefono 518.688.

33 Matrimoniali

AFFETTUOSA giovanile signorina 33enne sposerebbe ampia posizione sicura. Scrivere: «Publikompass 1046 — 10100 Torino».
COMMERCIANTE 36enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora. Scrivere: «Publikompass 7436 — 10100 Torino».
DIVORZIATO 45enne anno conoscerebbe signora/ina scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 3089 — 10100 Torino».
GIOVANILE affettuoso con auto relazionerebbe scopo matrimonio con signora sola semplice affettuosa 40-45enne gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 5088 — 10100 Torino».

36 Nautica

LANCIA mogano metri 1,60 motore Johnson, 4 hp, perfetto vendo. Telefonare ore pasti 0182 53.610.
MERCURY 20 elettronico scafo Abbate cantiere vendesi 670.803 feriali pasti.
PRIVATO vende canotto mt 4,5 con motore hp 45 accessoriato, telefonare ore ufficio 735.3824.

MOTOSCAFO Crestliner modello Rocket come nuovo motore fuori bordo 60 HP Evinrude, accensione elettronica con carrello omologato. Unico proprietario vendesi urgentemente 3 milioni pagamento contanti. Visibile Sasso, signor Manu, corso Siracusa 40, telefono 356.617
VENDO scafo Sotelo super Calimero accessoriato con carrello Cerva 1975, telefonare 938.5193.

38 Animali e veterinaria

POINTER cuccioli bianco arancio altissima genealogia figli formidabili cacciatori vendo ad amatori L. 80 mila, telefonare 0172 85.138.
PRIVATO vende cuccioli cane da pastore tedesco strada Genova 352 Moncalieri. Telefonare 640.5466.
REGALO a cuccioli con giardino bassotto incrociato lupetto incrociato e levriero. Telefonare 654.848 ore ufficio.

42 Antiquariato

PRIVATO vendo fratina noce, cassone stile liberty 1800 antichità varie quadri moderni. Telefonare (0141) 47.187.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SAUZE d'Oulx primaria impresa costruttrice e Saturno Immobiliare nella centralissima piazza Terzo Reggimento Alpini vende affitta superbi appartamenti arredati ogni conforto 4-5 posti letto mutuo fondiario 20 anni. Visitateci anche nei giorni festivi. Ufficio Sauze d'Oulx, tel. (0122) 85.440; sede Genova, Piazza Rossetti 3, telef. (010) 589.898 - 587.350.
A. A Piossasco Pineta vende 2 nuove eleganti ville esemplari panoramiche. Telefono 789.133 780.1056.
A Calizzano, Pietra L., Ceriale impresa Berlonasco vende appartamenti, box, capannoni industriali. Dilazioni vantaggiose, telefonare 0182 90.787.
A Ceriale, 200 m dalla spiaggia impresa Mattaldo e Sarà vende direttamente alloggi nel verde vista mare terrazzi e giardini privati, dilazioni, mutui. Telefonare Torino 514.525, sera 578.410; Ceriale 0182 90.326; Ivrea 0125 48.167; Casale M. 0142 2289.
A Andora bea rifiniti bella posizione, giardini, mare, 2-3 camere impresa vende direttamente costruendo, fondiario, dilazioni. Tel. via Genova - Poyrot 0182 86.565 40.120.
ABITATE Casalgrasso Salice d'Ulzio appartamento libero salone 2 camere tinello cucina servizi volendo ammobiliato. CASALZONO & C. corso Regina Margherita 7, 839.962 - 437.904 - 835.394 - 835.493.
ADATTABILE week-end privato vende a Chieri rustico rifinito o nuovo di mq 60 con ampio terreno panoramico. Telefonare 386.578.
ALBENGA, vista e pressi mare, 3 camere cucina servizi, 32 milioni compreso mutuo. L'Immobiliare 0183 23.211 Imperia.
A 30 km da Torino vendo rustico bellissimo divisibile in bifamiliare da mq 190 due alloggi più camino terreno mq 4000 con sorgente e laghetto naturale prezzo L. 42 milioni. Telefonare 510.557.
ARMA TAGGIA frazioniamo residence sul mare, ottimo investimento vari tagli. Esempio: 2 camere tinello cucinino servizi, 18 milioni 900 mila. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
ARMATAGGIA vendesi o affittasi appartamenti 1-2 camere, cucina, servizi, terrazzo, vista mare. Telefonare (0184) 56.757, 17-14.
ASTI vicinanze vista panoramica vendo villa due piani mq 250 otto vani doppi servizi luce acqua strada asfaltata in parte arredata solida costruzione ristrutturata mq 17.000 terreno giardino terrazze garage rustico cantina attrezzata, richiesta L. 45 milioni ottimo affare, telefonare Asti 65.217 ore 20-22.
BARDINETO vendesi ville rustici e alloggi residenziali. Offerte favolose. Agenzia Roma, telefono 0182 90.976.
BARDONECCHIA fino all'11 luglio riapertura ufficio vendita viale Callet 17. Sul posto ore e festivi. Telefonare 011 507.583.
BARDONECCHIA via Verdi 2 vendesi alloggi, forte mutuo dilazioni, nessuna in loco. Telefonare Torino 956.0883.
BUTTIGLIERA Alta vendo casa 4 alloggi da ultimare giardino di mq 1200 L. 32 milioni. Telefonare 510.537.
BUTTIGLIERA Alta vende villa unifamiliare di minimo di mq 120 con giardino di mq 900 circa L. 38 milioni 500 mila. Telefonare 510.537.
CASA rustica bellissimo fabbricato a stanze forno ampio porticato cortile mq 1000 acqua luce strada asfaltata vicinanze Pinerolo vendesi L. 14 milioni 700 mila. Tel. 0121 76.494.
CASCINA libera a 10 km da Alessandria terreno fertilissimo in unico corpo di mq 60 mila fabbricati civili composti da 11 camere e bagno oltre fabbricati rurali prezzo 82 milioni. Union Case. 549.777.
CASCINA rustica collinare parte pianeggiante blocco unico mq 190 mila strada acqua luce posizione panoramica Piasco (Saluzzese) privato vende 480 lire mq. Telefonare ore serali 0182 85.123.
CASETTA rustica collinare privata vende valle Po, abitabile ottima posizione L. 17 milioni. Telefonare 0173 2946.
CASETTA rustica indipendente centro paese acqua luce giardino mezza montagna Lurisia Roccaforte vendesi L. 9 milioni. Telefonare 516.042 Torino.
CASTELLETTO Merli (Al) 60 km da Torino vendo casa cinque camere servizi rustico garage terreno orto cortile 15 milioni (trattabili). Telefonare 817.170.
CERESOLE Reale a 200 mt dal parco nazionale del Gran Paradiso terra unica mq 30 mila con pineta e rustico incorporato vendesi. Telefonare 0124 84.290 dopo ore 20.
CERIALE vendesi rustici, ville, alloggi residenziali al mare e in montagna. Mutui e dilazioni. Offerte favolose. Agenzia Roma telefono 0182 90.976.
CIPRESSA Sanremo vendiamo dilazioni villa unifamiliare. Telefonare 549.272.
COLLINA Pinerolese Belchroscio (frazione Santa Caterina villetta nuova costruzione 4 vani cucina bagno 2000 mq terreno 27 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
CONTAR vende a Punta Ala (GR) lussuosa villa 6 vani veranda parco di 3 mila mq 170 milioni più 40 milioni mutuo. Telefonare 319.017-85.
DIANOSMARINA alloggi tutte dimensioni vista e vicinanza mare. Mutuo 70%, Beltramino, v. Kennedy 38. Telefonare 44.678 Dianomarina.
DIANO Marina centrale mansarda ultimamente rifinita: soggiorno-letto cucinino bagno ripostigli L. 11 milioni. Gabetti Sanremo (0184) 880.111.

GABETTI BOLOGNA VENDE
a Valverde di Cesenatico: soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampia balconata arredato 21 milioni. Telefonare 051 224.555.

GABETTI FIRENZE VENDE
in un antico casolare ristrutturato, tra i boschi di abeti a 45 minuti d'auto da Firenze appartamenti deliziosi completamente arredati in posizione dominante la valle dell'Arno a partire da 28 milioni. Telefonare 055 217.351.

GABETTI LIVORNO VENDE
a Bocca di Magra, località La Ferrara, in meravigliosa pineta nelle vicinanze del porto turistico, appartamenti in un condominio di ville a schiera, vastissima scelta, finiture signorili, soluzioni da 35 a 200 mq a partire da 18 milioni 600 mila, mutuo fondiario 40% mutuo finanziario 30%. Telefonare 0586 27.004.

GABETTI NOVARA VENDE
ad Arona zona residenziale appartamento in nuovo condominio, 3 locali servizi box 31 milioni mutuo finanziario. Telefonare 0321 25.781.

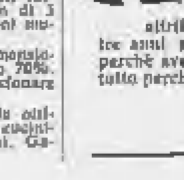
GABETTI SANREMO VENDE
a Capo Berta (Imperia) nella tranquillità e tra il verde della via panoramica a breve distanza dal mare e dal centro appartamenti in palazzina modernissima costruzione: salottino, 2 camere cucina servizi terrazzo 24 milioni 320 mila più mutuo fondiario 10 milioni 750 mila. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE
a Imperia Porto Maurizio appartamento affare salottino 3 camere cucina servizi cantina, affitto 24 milioni. Telefonare (0184) 880.111.

GABETTI GENOVA VENDE
adiacenze Santo Stefano Mare, consegna immediata 2 locali, cucina, bagno, balconata, posto auto 19 milioni. Telefonare (010) 530.131.

GABETTI GENOVA VENDE
incantevole sul mare, recente costruzione a Torre del Mare: signorile bilocale, ampia metratura 30 milioni. Telefonare (010) 530.131.

GABETTI BIELLA VENDE
in Cerrione, proprietario strada provinciale per Zimone complesso edilizio su lotto di terreno di 4000 mq al seguente stato di avanzamento lavori: piano seminterrato ultimato, sotetto per 3 piani di abitazione, tetto ultimato, lo stabile è stato progettato per la realizzazione di 12 appartamenti di 3 camere cucina ingresso bagno più 11 boxes: il tutto 1340 mq globali più seminterrato. Prezzo, allo stato attuale dei lavori, 65 milioni. Telefonare (015) 352.739.



Il record della mestizia
attribuito a uno che è stato tre anni senza sorridere. E tutto perché aveva la dentiera annerita, tutto perché non conosceva ancora
clinex
IL DENTIFRICIO

GABETTI GENOVA VENDE
a Zoagli appartamenti in villa consegna estate 1976 4 camere doppi servizi, giardini posti auto vista mare 39 milioni. Telefonare (010) 530.131.

GABETTI BARI VENDE
vicinissimi al mare, località Villanova di Ostuni, monolocali, bivani e trivani accessoriati da 12 milioni 500 mila a 18 milioni 400 mila 70% mutuo finanziario. Telefonare (080) 216.726.

GABETTI NOVARA VENDE
a Solcio di Lesa, complesso residenziale con piscina, tennis, parco condominiale: appartamenti signorili su 2 piani mansarda taverna o box, consegna settembre mutuo fondiario 25 anni. Telefonare (0321) 25.781.

GABETTI NAPOLI VENDE
in ambitissima posizione a Cetraro (Cs) esclusive abitazioni in lussuoso residence sul mare con spiaggia privata: 3 camere ripostiglio servizi da 16 milioni 500 mila 60% mutuo finanziario. Telefonare (081) 260.222.

GABETTI CAGLIARI VENDE
affittiamo ville lato mare a «Torre delle Stelle» salone con camino, 3 camere cucina bagno patio giardino privato 23 milioni 60% mutuo fondiario. Telefonare (070) 650.771.

GABETTI PADOVA VENDE
in lussuosa villa a Venezia Lido, monolocali, arredati, e bagno, 9 milioni 400 mila appartamentini 22 milioni. Telefonare (049) 655.400.

GABETTI VARESE VENDE
a Voldomino di Luino villa bifamiliare recente completivi 3 locali servizi cucina abitabili giardino 750 mq 36 milioni dilazioni. Telefonare (0332) 238.303.

GABETTI PESCARA VENDE
a Pettorano sul Gizio in zona collinare rustico su 3 piani con 100 mq di terreno 12 milioni. Telefonare (085) 387.141.

GRESSONEY St-Jean in una delle più belle località della Valle d'Aosta in recentissimo residenza monocamera completamente arredata 13 milioni, camera soggiorno servizi arredato 23 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento Union Case 549.777.
IMMOBILIARETORO vende in Bardonecchia recente signorile appartamento 3 camere soggiorno doppi servizi mutuo fondiario 6% e dilazioni fino a 8 anni, telefonare 501.213 590.695.
LA GINEVRA vende a Vil casetta indipendente su 2 piani terreno 1000 mq circa 15 milioni. Telefonare 531.581 531.865.
LA GINEVRA vende Villaretto di Bagnolo villetta su 2 piani terreno mq 1100 29 milioni 600 mila. Telefonare 531.865 531.581.
LE Langhe S. Stefano Belbo casolaretta bifamiliare rustico con 13 mila mq vigneto, mutuo, freiso, dolcetto 17 milioni. Gabetti 5767.
LOANO, libero subito, villa e pressi mare. 3 camere cucinotto servizi, 37 milioni. Dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imp.
MAXIMMOBILI vende libero in splendida posizione Revigliasco d'Asti villa nuova costruzione salone 2 camere cucina servizi, camera tinello cucinino servizi box, riscaldamento, giardino mq 1000, L. 36 milioni agevolati tel. 553.977 344.807.
MONTOSO baita da restaurare strada acqua terreno mq 1000 bella posizione panoramica vendesi 3 milioni 800 mila tel. 0121 76.494.
MONTOSO residenza Primasole impresa vende 1-2 camere soggiorno servizi cantina mobili consegna. Informazioni in cantiere o telefonare 964.131 Torino.

OULX vendiamo appartamenti di pregio in condominio ottima posizione con tutti i servizi, visite su appuntamento tel. 767.789.
PRATONEVOSO: affare vendonsi mansarde soppalcate, posto macchine arredate: mq 75-25 milioni, mq 103 35 milioni, mono-bi-trivani arredate e non a partire da 10 milioni (mutui). Telefonate feriali dopo le 20,30: 010 501.921, festivi 0174 648.224.
PRIVATO vende villetta unifamiliare in completamento in Moncalvo con mq 1000 terreno. Telefonare 0141 91.608.
RAPALLO corso Torino ottimo: 2 camere cucinotta tutti comfort L. 21 milioni 300 mila. Facilitazioni. Immobiliare S. Paolo (011) 505.000.
RAPALLO vendesi appartamentini nuova costruzione piscina tennis visite sul posto sabato e domenica via F. Betti 289 informazioni Torino, telefoni 011 472.621 - 473.642.

RIVIERAPONENTE posizione eccezionale rivamare vendesi alloggi altissime signorili giardino. Telefonare 892.883.

RUSTICI a Bussoleno 700 m quota, 8 milioni più mutuo mono e bifamiliari comodità autostrada To-Sv tel. 545.094.
RUSTICO a 30 km da Pinerolo panoramico 3 camere cucina stalla fienile, 1200 mq terreno, 9 milioni più mutuo tel. 545.094.
RUSTICO per week-end con salone 4 camere termo bagno box cantina o 2000 mq di terreno L. 18 milioni To 3000 tel. 546.940.
RUSTICO riattato 3 camere cucina zona Langhe 10 mila mq terreno lire 16 milioni. Scrivere: «Publikompass 7433 — 10100 Torino».
RUSTICO vendo da riattare 3 vani centro paese Canavesano adatto pensionati, telefonare 0124 31.200 ore pasti.
S. LORENZO, villa con giardino, ampia vista mare, da ultimarsi 6 camere bisevizi 2 garage, 49 milioni. Ampie facilitazioni pagamento. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.
S. STEFANO panoramicissimi, prossima consegna, vari tagli da 15 milioni compreso mutuo 5 milioni 800 mila, ampie facilitazioni pagamento. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
SANREMO Villa Nelly in residence signorile appartamento di salone 3 camere cucina doppi servizi giardino box L. 71 milioni. Gabetti Sanremo (0184) 880.111.
SANREMO centrale tutti appartamenti: soggiorno letto cucinino bagno L. 16 milioni 800 mila. Gabetti Sanremo (0184) 880.111.
SANREMO adiacente municipio in residence modernissima costruzione appartamento di soggiorno camera cucinino servizi cantina giardino L. 25 milioni. Gabetti Sanremo (0184) 880.111.
SANREMO centralissimo appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno cantina cortile L. 32 milioni. Gabetti Sanremo (0184) 880.111.
SANREMO Foce, grande alloggio vicino mare, soggiorno 3 camere cucina biservizi. 74 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Filiale di Imperia.
SARDEGNA Santa Teresa La Maddalena vendesi villette e appartamenti a mare mutuo 40%. Telefonare 0789 74.480 Immobiliarda.
SARDEGNA settembre vacanze gratis a Porto Pozzo (Palau) affittando introdotto appartamento sul mare serale itinerario in caso acquisto posizione incantevole arcipelago Maddalena 1-2-3-4 camere ville - Mistral via B. De Ferrari 6 Genova telefono 010 203.381 - 281.503.
SAVONA vicinanze autostrada signorile appartamento in villa bifamiliare: salone piano 3 camere cucina doppi servizi dipendenze di 2 vani servizi mansarda abitabile solarium box giardino mq 500 bellissima vista mare e monti L. 85 milioni, Gabetti Sanremo (0184) 880.111.

SESTRIERE
zona Colle Fraiteve mt 2176 casa nuova di montagna ottima posizione 2 camere cucina servizi lavanderia sotto tetto mq 100 terreno L. 27 milioni 300 mila. Casablanca telefono 538.973.

VALGIOIE 35 km da Torino vendo alloggio 2 camere e servizi in villetta bifamiliare vera occasione, telefonare 901.1037.
VALLE D'AOSTA, Doonas, inizio Valle Gressoney, casetta rustica, libera, indipendente vero affare 12 milioni 300 mila Serim 549.044 551.429.

VARAZZE PIANI D'INVREA
in comprensorio privato dotato di parco piscina tennis e spiaggia sono in costruzione 2 palazzine con vista mare disponibili, alloggi con giardino e ampi terrazzi, piano cottura arredato monocamera L. 9 milioni più mutuo; bicamera 11 milioni 500 mila più mutuo, facilitazioni. Telefonare 305.313.

VENDESI Govone Alba grande cascinale civile rustico divisibile due lotti con circa 3000 metri di terreno, telefonare 0173 46.85.
VENDESI in blocco Cuorgnè 3 alloggi signorili liberi nuova costruzione 10 camere complessive 58 milioni vero affarone. Telefonare Magna 510.564.
VENDESI 2 appartamenti in villa zona Colonnetta Cristallo. Visite cantiere giorni festivi. Telefonare 549.372.
VENDO due baite Col San Giovanni da riparare. Telefonare 383.683.
VILLA con immensità vicinanze Torino causa trasferimento vendo vera occasione abitabile subito L. 46 milioni, telefonare 0124 31.200 ore pasti. 377.545 sera.
VILLA signorile mansarda da ultimare zona Rivarolo Canavese vendesi al prezzo di costo per causa familiari eventuale permuta con immobili, telefonare 0124 31.200 ore pasti oppure sera 377.545.
VILLAGGIO L'Edelweiss - Gravere di Susa l'impresa vende direttamente sul posto alloggi e mini alloggi, pronti subito, da L. 13 milioni 950 mila meno mutuo. Telefono (0122) 31.583.
VILLETTA a 25 km Torino 3 camere e servizi 2000 mq terreno vendo 38 milioni. Scrivere: «Publikompass 7431 — 10100 Torino».

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTANSI appartamenti nuovi nel verde Canavese 45 km telefono 518.679.
AFFITTASI minialloggio mesi di luglio e settembre Diano Marina, telefonare 011 827.865.
AFFITTASI Pietra Bormio alloggio nuovo 50 metri mare arredato 4 posti letto agosto e settembre. Telefonare 296.457.
AFFITTIAMO mensilmente monolocale o bilocale in Cervinia con uso garage nuova costruzione. Rivolgersi ore ufficio al 06 319.5581 312.887.
AFFITTO alloggio Albinola Superiore agosto settembre dalle 13-14 preferisco 0171 38.418.
ALLOGGIO in cascina collinare fresco panoramico vicino Torino 3 vani ammobiliato affittasi estivo. Telefonare 640.727 903.9797.
BORDIGHERA affittiamo ammobiliati 4 posti letto mesi luglio e settembre. Agenzia Nike, telefono 0184 266.658.
BORGHETTO S. Spirito affittasi luglio e successivi alloggetto ammobiliato mare, telefonare ore pasti 645.863.
BRICHERASIO affittasi appartamento nuovo in cascina sulla collina 3 camere cucina bagno tettoia per vettura magazzino riscaldamento centrale L. 80 mila mensili, contratto annuo. Sabatelli 655.339.
CERVO Ligure affittasi mese luglio bellissimo alloggio sul mare. Telefonare Cuneo 0171 3483 ore ufficio.
CERVO Ligure affittasi mese luglio bellissimo alloggio sul mare. Telefonare Cuneo 0171 3483 ore ufficio.
DIANO Marina affittasi luglio e da settembre in poi monocamera quattro posti letto, telefonare 890.241.
IMPERIA affittasi appartamento, comfort, 4 letti, vicinanze mare, per luglio. Telefonare 0183 77.407.
ISOLA di Pantelleria affittasi casa sul mare nei mesi di luglio o settembre. Telefonare 737.4506 Torino.
SARDEGNA Santa Teresa Rena Majore affittiamo ville e appartamenti a mare. Telefonare 0789 74.480 anche festivi. Immobiliarda.
SALICE d'Ulzio affittasi luglio-agosto appartamento nuovo cinque posti letto, telefonare 890.241.
SAUZE D'OULX affittasi luglio 3 camere servizi panoramico soleggiato tel. 380.572.
SAUZE d'Oulx affittasi appartamento ammobiliato quattro posti letto, telefonare 898.964.
VACANZE Sardegna affittiamo bungalow 4 letti cucina servizi sul mare villaggio con piscina tennis bocce 15 giorni settembre L. 70 mila disponibilità altri mesi, telefonare 011 983.3008 019 530.720.
VARAZZE Piani d'Invrea affittasi bilocale ammobiliati appartamentino vuoto in villa. Telefonare 019 96.848.

47 Alberghi, pensioni

ANDORA Hotel San Francisco telefono 0182 85.223 camere con servizi luglio 8500, agosto 10.200 tutto compreso.
CATTOLICA bambino fino 10 anni sconto 50% giugno, luglio, settembre. Hotel delle Nazioni tel. 0541 962.514; 50 m dal mare giugno, settembre 6500; luglio e dal 21 al 31 agosto 8000; 1-20 agosto 9000. Menù a scelta tutto compreso anche Iva eccetuare parcheggio coperto.
CATTOLICA Hotel Imperiale seconda cat. piscina, vicino mare, t. 0541 962.414, eccezionale offerta per giugno settembre: tre persone stessa camera pagheranno solo per 2 - pensione completa: giugno sett. 7500, luglio e 25-31/8 8600, 1-24/8 9800 più Iva 6% camere servizi - ascensore: menù scelta.
CHIANCIANO Terme hotel Sestriere telefono 0578 33.59 50 metri dalle terme tutte camere tv filodiffusione telefono bagno aria condizionata giardino bassa 8500 alta 11 mila direzione proprietario.
FINALE Ligure pensione Rita via Bolo, prezzi 6 a 200 m dal mare zona tranquilla. Convenientissimo. Telefonare 019 61.705.
LOANO pensione Villa Alba via Aurelia 498, telefono 019 670.555 a 50 m dalla propria spiaggia privata prezzi compreso sdraio ombrellone, uso cabina.
MIRAMARE Rimini pensione Camelia telefonare 0541 31.218 vicino mare parcheggio giardino cucina veramente casalinga.
NOLI Ligure (Sv) pensione Sport 100 mt vista mare prenota luglio agosto (settembre L. 6500 t.c.) telefonare 019 748.807.
RIMINI Pensione Dalia via Manzoni, 30 mt mare. Luglio 6000 agosto 6500 tel. 0541 81.718.
RIMINI pensione Sabrina giugno 4400 luglio 5600 tutto compreso anche Iva telefono 0541 81.461 interpellateci.
TORRE PELLICE apertura primo luglio Nuovo Albergo Gilly tutte le camere con bagno o doccia (Haubor telefono radio tv bar ristorante-grill, sala per banchetti e meeting con traduzione simultanea, piscina coperta e sauna. Prenotazioni. Telefono 0121 91.410.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni inerenti accertamenti pre-divorzio documentati. Inves, A. Doria 9, telefono 548.550
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli, fedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538.882.

50 Smarrimenti

OROLOGIO Longines automatico smarrito Marzola 22 giugno mancia compenso. Telefonare 0172 411.351.
SETTER irlandese mantello rossiccio femmina smarrita meridiani zona centro. Telefonare 841.081 adeguata ricompensa.

51 Occasioni

MOBILI vari salotti soggiorni camere letto porcellane cristallerie, soprammobili dello svendita sottocosto. Casa del Mobile, strada Lanzo-Borgaro 48, telefono 470.1500.
PRIVATO urge vendere camera pranzo «Impero» mobile entrata. Telefonare 633.047 ore pasti.
STUDENTE Conservatorio acquisterebbe viola anche usata via Venezia 18 Belmonte. Telefonare 349.0240.
TENDA campeggio ultimo modello vendo d'occasione, Saleca, via Principe Tommaso 31, telefono 683.189.

52 Varie

ACQUISTA anticaglie comere sale studi barocco rinascimento, dorature argenteria alloggi cantine. Telefonare 472.191 471.077.
ACQUISTIAMO anticaglie, mobili, oggetti vari, rimanenze rottami, piume d'oca, sgomberiamo cantine. Telefonare 485.440, 481.058.
BAGNO arredamenti completi per il vostro bagno acquisterete direttamente in fabbrica, specchi, accessori e mobiletti in legno cristallo e onice, tutte le novità del settore, posa in opera con nostro personale specializzato, garanzia totale e rateazioni, forniture per alberghi e comunità. Richiedeteci il catalogo gratuito. Dealto Bagno, visitateci in via Rossini 3 angolo via Po tel. 547.318 e in via Caraglio 21 (angolo strada Sassino) tel. 240.479 orario 8-12, 15-19 sabato compreso.
BAGNO sezione cabine per doccia in cristallo temperato in diversi colori di serie o su misura posa in opera a domicilio richiedeteci il catalogo gratuito. Telefonare 240.479 - 547.310.
BENAZZO S.p.A. box monoblocco cemento autotrasportato scatti liberare 36 rate preventivi gratuiti tel. 540.063 511.339.
DA vero fallimento svendo soggiorno angolare 4 elementi tavolo 4 sedie L. 190 mila approfittatene! Mobilshop 2, corso Siracusa 92.
DIVISETTE le porte pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21) tende verticali. Telefonare 761.471.
ECCEZIONALE vendita di pensili, scarpiere, a prezzi imbattibili. Via Regaldi 7 tel. 850.318.
GOMMISTA svende pneumatici e cerchi in lega di tutte le marche. Via Buenos Aires 113, Torino, telefono 361.992.
IMPORTAZIONE mobili originali inglesi libreria orologi tappeti pianoforti Sheffield e varie, vendita ad antiquari Moncalieri Alreste via monsignor Moriondo 24, telefono 680.9519 (compriamo pezzi ogni epoca e stile purché veramente autentici).

MAGLIATEVI
da voi! Presto e bene con la favolosa macchina Empisal-Magic 333. Tutte le maglie, disegni, trafori con ogni genere di filato. Funzionamento semplicissimo a scheda (anche il disegno singolo!). Ma attenzione! Non buttate denaro acquistando ad occhi chiusi. Noi della casa della macchina-magliera, con decenni di seria esperienza, vi diamo: addestramento gratuito (anche domiciliare), garanzia totale, rilievo di modelli, tessere per scorta-filati, assistenza gratuita. Casa della macchina magliera di Cavaoli, via S. Quintino 4 bis. Telefonare 535.568. Potete chiedere una dimostrazione a casa vostra telefonando o scrivendo.

MOBILIFICIO vende soggiorno moderno 290 mila, tavolo rotondo allungabile più 6 sedie 70 mila, pensile 3 ante 14 mila scolapiatti 2 ante 15 mila. Via P. Baracca 25, Orugliasco. Telefonare 780.9100.
PIANOFORTI il più vasto assortimento di pianoforti nuovi e d'occasione delle migliori marche, Steinway e Sons, Bechstein, Schimmel, Yamaha... Da Oobbi, corso IV Novembre 3, telefono 0172 44.203 Bra.
PORTE pieghevoli in legno a L. 30 mila al mq tende verticali L. 12 mila al mq in shantung tende alla veneziana Splitz via Messena 64-C, tel. 597.720.
TORINTAVOLI offerta speciale soggiorno 275 mila camera letto 275 mila divano letto 75 mila scolapiatti 2 ante 15 mila pensile 14 mila. Strada Altessano 146 telefono 739.5077.